Anno 98 Numero 29

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/[redacted]): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3600 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.350, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma [redacted] tel. [redacted]-18 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 4 Febbraio 1964

Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina [redacted] 18; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia nmk. 0,60; Francia n. fr. [redacted]; Germania D. M. [redacted]; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 55; *Libano p. l. [redacted]; *Libia pias. 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,20; *Portogallo [redacted] 5; *Somalia so. 1,10; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,45; *Tunisia [redacted]; *Turchia l.t. 1,50; *U.S.A. cents 35

Dopo una riunione di governo durata tutto il giorno

Il ministro Preti convoca gli statali
Forse evitato lo sciopero di domani

Ieri è stata un'intensa giornata di colloqui non ufficiali - Alla fine la Cisl e la Uil con un comunicato congiunto si dichiarano «disponibili per un incontro che riapra fruttuose trattative» - Il Consiglio dei Ministri ne prende atto - Preti dirama subito l'invito per oggi a tutte le organizzazioni - Non potrà fare offerte molto diverse da quelle di venerdì scorso per le ristrettezze del bilancio, ma cercherà un'intesa nell'interesse di tutti

La riforma necessaria

(Dal nostro corrispondente) Roma, 3 febbraio.

Il governo cerca oggi ancora un accordo [redacted] gli statali per impedire lo sciopero di domani. Ma non potrà offrire molto di più di venerdì scorso. Ha già dovuto prendere la decisione di rinunciare a certi investimenti produttivi, in fatto di scuole, ospedali, autostrade, o di ridurli o rinviarli, e non può quindi largheggiare in altre spese, come quelle per il personale, che produttive [redacted] sono e che hanno [redacted] per effetto di alimentare i consumi e stimolare le tendenze inflazionistiche.

Tocca pertanto agli statali, è stato osservato, la sorte di essere le prime vittime della nuova politica di austerità del governo di centro-sinistra. E' probabile che altre categorie siano destinate a compiere la medesima esperienza. Poiché tutte le situazioni [redacted] collegate, il governo ha compreso la necessità della chiarezza e del coraggio, incominciando ad assumere un atteggiamento chiaro di fronte ai problemi della sua propria casa.

V'è quindi innanzitutto un motivo generale di carattere congiunturale che giustifica la resistenza del governo agli statali. Ma un secondo motivo, specifico e di peso anche maggiore, sta certamente nel fatto che il problema degli statali non si risolve con più o meno larghe concessioni retributive. Ma è subordinato al compimento di quella riforma burocratica che è allo studio da anni, e che peraltro è a propria volta parte integrante della programmazione di tutte le riforme di struttura progettate o da progettare nel quadro della politica di centro-sinistra.

Come è noto, purtroppo, la riforma burocratica è ancora assai lontana da una precisa definizione, anche sul piano dei semplici studi. Dodici ministri, fino all'attuale titolare on. Preti, si sono succeduti nell'impresa senza arrivare a conclusioni di ordine pratico. Quasi vent'anni di lavoro, dai tempi della prima inchiesta condotta dalla Costituente, non ci consentono ancora di conoscere, e quindi giudicare la misteriosa realtà della pubblica amministrazione e l'effettiva sua funzionalità. Siamo ridotti, in pratica, a dover ripetere melanconicamente le parole ch scriveva Luigi Einaudi in un suo editoriale apparso il 20 maggio 1919: «*Il lavoro burocratico è pessimamente organizzato, epperciò, sebbene le paghe sieno modeste, la resa del lavoro è minima ed il costo enorme; ed opprimenti le imposte che i contribuenti debbono pagare per mantenere un ceto burocratico povero, malcontento, invidioso e improduttivo*».

Qualche giudizio può sembrare duro o esagerato (non certamente tuttavia, quello sul costo, [redacted] è vero come è vero che il 40 per cento della spesa totale dello Stato è destinata al personale dipendente) ma è ancora da notare che della necessità di una riforma burocratica parlava Einaudi già quarantacinque anni [redacted] sono: «*Gli impiegati debbono persuadersi di questa verità semplice* — egli scriveva — *o essi organizzeranno o lasceranno organizzare meglio il loro lavoro, e le paghe più alte verranno da sé e non costeranno nulla ai contribuenti: ovvero ad essi continueranno a darsi a stento e a spizzico dei caroviveri, insufficienti a mettere in sesto i loro bilanci e cagione di aggravio impossibile ai contribuenti*».

In realtà per quarantacinque anni, e con ritmo accelerato negli anni più recenti che hanno preceduto l'avvento del centro-sinistra, si è proceduto a spizzico con la concessione dei caro-viveri, delle indennità casuali e delle altre erogazioni di contingenza, sicché oggi perfino l'elenco [redacted] tutte le voci in cui si articolano gli emolumenti degli statali è pressoché impossibile da ritenere a memoria, se non da parte degli specialisti. In questo [redacted] è comprensibile una delle richieste primarie degli statali — il cosiddetto conglobamento — ma neppur questa esaurisce la sostanza del problema, [redacted] potrebbe assicurarne la soluzione.

Anche a prescindere dal costo del conglobamento — 420 miliardi — la questione non si riduce infatti a termini di contabilità più o meno allegra, ma consiste piuttosto in una esigenza di funzionalità. Non è un paradosso affermare che bisogna trovare il modo per migliorare le sorti economiche degli impiegati [redacted] ulteriore sacrificio per l'Erario. Anche nell'ambito dello Stato, come in qualunque impresa pubblica o privata, in Italia e nel resto del mondo, la norma da rispettare inderogabilmente è che il maggior compenso deve pagare se stesso mercé una miglior resa del lavoro. Soluzioni diverse non esistono né mai [redacted] esistite, quale che sia il tipo dell'ordinamento politico-sociale esistente.

Di qui la connessione del problema contabile con il problema della riforma, connessione che esisterebbe anche in tempi di congiuntura favorevole, come è ovvio. La congiuntura attuale, che impone principi [redacted] austerità, non [redacted] che renderla più stretta, senza averla creata, ed è questa una verità che la pubblica opinione deve tenere in conto nel valutare l'atteggiamento del governo. Dal canto loro i burocrati [redacted] chiamati, [redacted] tanto a dare prova di comprensione e di alto [redacted] di responsabilità, come troppe volte si suole invocare in casi analoghi, genericamente, ma in modo più specifico a fornire tutta la necessaria collaborazione tecnica per lo studio e l'attuazione della riforma. Il loro apporto è indispensabile, e se un rimprovero può venire indirizzato alla categoria nel suo insieme, [redacted] è quello di aspirare a condizioni materiali migliori, bensì piuttosto di non aver finora contribuito sufficientemente a organizzare o a lasciar organizzare meglio il loro lavoro, come scriveva Einaudi.

Vittorio Gorresio

Ricerca di un accordo

(Nostro servizio particolare) Roma, 3 febbraio.

E' forse ancora possibile evitare il grave sciopero dei pubblici dipendenti proclamato da tutte le organizzazioni sindacali per mercoledì prossimo. Il ministro per la Riforma amministrativa on. Preti ha convocato per domattina i rappresentanti della Cisl, della Cgil e della Uil al fine di compiere un ulteriore tentativo di conciliazione sulla base di un compromesso che prevederebbe, oltre al conglobamento dell'assegno temporaneo e dell'assegno integrativo in un triennio, un preciso impegno del governo ad attuare il riassetto delle carriere nel quadro dell'auspicata riforma della pubblica amministrazione. L'invito è stato facilitato da un comunicato diramato a tarda sera dalla Cisl e dalla Uil, nel quale — pur confermando l'astensione dal lavoro programmata per il 5 febbraio — le due confederazioni democratiche «a conoscenza della decisione del Consiglio dei ministri in relazione all'agitazione dei pubblici dipendenti dichiarano la loro disponibilità ad un ulteriore incontro, capace di riaprire anche immediatamente una fruttuosa trattativa».

A tale risultato, di per se stesso già sensibilmente positivo in rapporto alla notevole tensione esistente fino al tardo pomeriggio nei rapporti tra governo e sindacati, si è giunti al termine di una serrata fase di contatti ufficiosi che avevano avuto anche un'eco nelle due riunioni tenute oggi a Palazzo Chigi dal Consiglio dei ministri. Anzi, proprio in una sala adiacente a quella dove si svolgono le riunioni consiliari, il sottosegretario alla presidenza on. Salizzoni si era incontrato con l'on. Armato, segretario confederale della Cisl per il pubblico impiego, allo scopo di creare le premesse essenziali per la ripresa del dialogo diretto fra il governo e le organizzazioni sindacali. Nella breve parentesi fra la prima e la seconda riunione del Consiglio, il ministro Preti aveva avuto scambi [redacted] vedute con rappresentanti della Uil e, pare, anche con dirigenti della Cgil.

Il Consiglio dei ministri, del resto, si era occupato nuovamente della vertenza degli statali nella riunione del mattino, confermando le indicazioni contenute nel comunicato emesso alla fine della seduta di sabato scorso in quanto «meritevoli» per il loro contenuto e spirito costruttivo, di essere attentamente esaminate al fine di ottenere una collaborazione fiduciosa ed efficace del governo con il personale dell'amministrazione dello Stato.

Attraverso indiscrezioni sui contatti avuti da Preti e Salizzoni con esponenti sindacali si è appreso che, nel corso della riunione del Consiglio dei ministri, il presidente del Consiglio Moro e il vice presidente Nenni avevano ritenuto di dover riaprire il dibattito sulla controversia dei pubblici dipendenti, preoccupandosi delle serie ripercussioni che lo sciopero della categoria avrebbe certamente in tutto il Paese a causa della paralisi del traffico ferroviario, della sospensione dei servizi postali, telegrafici e telefonici interurbani, della chiusura delle scuole e di tutti gli uffici.

I ministri finanziari hanno insistito sull'impossibilità per l'Erario di sostenere ulteriori ingenti oneri, mentre Preti e Delle Fave hanno sostenuto l'opportunità di proseguire la discussione del problema in una sede diversa da quella del Consiglio dei ministri, poiché a loro parere le vertenze sindacali non possono formare oggetto di dibattito «ufficiale», specie se hanno raggiunto lo stato di agitazione. Alla fine, sembra sia prevalso il criterio di una programmazione pluriennale delle soluzioni per i pubblici dipendenti, che differisca per quanto possibile l'assunzione di nuovi oneri, in rapporto soprattutto alle difficoltà finanziarie del momento.

Gli stessi ministri finanziari avrebbero espresso l'avviso che forse tra qualche mese, cioè appena sarà superata la fase più bassa della congiuntura, si potrà impostare la questione del riassetto delle carriere e delle retribuzioni, che richiederebbe una spesa di circa 300 miliardi in aggiunta ai 420 previsti per il conglobamento dei due assegni temporaneo e integrativo e per i miglioramenti ai pensionati.

E' evidente che il compito del ministro Preti sarà tutt'altro che facile. La Cisl e la Uil, consapevoli della gravità dell'agitazione, cercheranno di favorire un compromesso che, pur dando precise garanzie agli statali, tenga obiettivamente conto dei limiti imposti dalla situazione contingente. D'altro canto, però, anche per ottenere l'adesione della Cgil e del gruppo dei sindacati autonomi, sembra essenziale una precisa affermazione della volontà politica di giungere, con l'indispensabile gradualità, ad alcuni obiettivi.

Se questo sarà possibile, nella tarda mattinata di domani le organizzazioni dovrebbero revocare lo sciopero. Altrimenti esso avrà luogo secondo le disposizioni impartite dalle centrali sindacali in tutta Italia, con serio disagio per l'intera popolazione. Nell'eventualità che non si dovesse giungere ad un accordo, le varie amministrazioni hanno definito oggi «piani di emergenza» che entrerebbero in funzione alle mezzanotte di domani.

Il ministero dei Trasporti ha precisato che, in aggiunta ai servizi su strada che saranno organizzati a cura dei direttori compartimentali delle F. S., è stata prevista l'effettuazione, con personale militare e sulle linee principali della rete, di un limitatissimo numero di treni. Lo stesso ministero ha avvertito che, durante lo sciopero, i passaggi a livello normalmente protetti e presenziati, saranno trovati generalmente aperti e incustoditi per l'estensione del lavoro del personale di sorveglianza.

Giancarlo Fossi

Ciu En-lai intervistato dalla televisione americana

«Gli imperialisti ci calunniano — ha detto — quando affermano che la Cina vuole la guerra. Noi siamo per la pace con tutti, compresi gli Stati Uniti»

Washington, 3 febbraio.

Il primo ministro cino-comunista Ciu En-lai ha dichiarato in un'intervista televisiva diffusa negli Stati Uniti sulla rete nazionale che gli Occidentali «*farebbero bene a non rallegrarsi troppo presto*» [redacted] controversia tra la Cina e l'Unione Sovietica. «*Qualsiasi cosa accada* — ha detto Ciu En-lai — *i popoli fratelli della Cina e dell'Urss saranno a fianco a fianco in qualsiasi tempesta possa scoppiare sull'arena mondiale*».

L'intervista è stata registrata a Pechino prima del viaggio africano di Ciu En Lai (quindi è vecchia di almeno 2 mesi) e teletrasmessa negli Stati Uniti nel quadro di un programma dedicato alla Cina comunista. Ciu En-lai ha affermato che l'imperialismo e gli ambienti reazionari di tutti i paesi del mondo «*stanno facendo tutto il possibile per inserire un cuneo tra i paesi socialisti, in particolare tra la Cina e l'Unione Sovietica...*». «*Proprio adesso essi stanno svolgendo questa loro odiosa attività in modo estremamente sfacciato, ma, a mio giudizio, farebbero bene a non rallegrarsi troppo presto. Cina ed Unione Sovietica sono ambedue paesi socialisti e gli interessi fondamentali dei nostri due popoli sono identici. Questo è un dato di fatto obiettivo e nessuno può cambiarlo*».



Ciu En-lai, primo ministro della Cina comunista

Questa parte dell'intervista appare oggi, alla luce delle recenti violentissime polemiche tra i due giganti del comunismo mondiale, davvero «invecchiata» durante il soggiorno di Ciu En-lai in Africa. Più interessante è la difesa che il Premier fa della politica cinese: «*La Cina* — ha detto Ciu En-lai — *desidera la coesistenza pacifica con tutti i paesi del mondo, compresi gli Stati Uniti d'America, sulla base dei cinque principi*». Il Primo ministro ha così elencato tali principi: «*Rispetto reciproco della sovranità e della integrità territoriale, non-aggressione, non-interferenza nei reciproci affari interni, uguaglianza e vantaggio reciproco, coesistenza pacifica*».

Ciu En-lai ha affermato che «*l'imperialismo americano mantiene [redacted] posizione di ostilità nei confronti del popolo cinese; esso continua ad occupare il territorio cinese di Taiwan (Formosa), mantiene molte basi militari intorno alla Cina, continua ad effettuare penetrazioni nelle acque territoriali e nello spazio aereo della Cina. La verità è che sono proprio gli Stati Uniti a respingere la coesistenza pacifica con la Cina*».

Il Premier ha aggiunto: «*Gli imperialisti calunniano i cinesi definendoli guerrafondai e asseriscono che la Cina è disposta a sacrificare metà della sua popolazione in una guerra. La Cina non provocherà mai una guerra. Ma se gli imperialisti ci attaccassero, non avremmo altra alternativa che resistere decisamente*». (Reuter).

Il giro di propaganda in Africa

Concluso in Somalia il viaggio del Primo ministro cinese

Mogadiscio, 3 febbraio.

Si è concluso oggi in Somalia la visita del primo ministro cinese Ciu En-lai. Ciu è giunto sabato scorso a Mogadiscio, ultima tappa di un giro africano che lo ha condotto ad incontrare i dirigenti dell'Egitto, dell'Algeria, del Marocco, di Tunisia, Mali, Ghana, Guinea e Sudan.

Stamani il premier cinese ha proseguito i suoi colloqui con il primo ministro somalo Abdirrashid Ali Shermarke. Secondo fonti vicine al governo di Mogadiscio i due statisti avrebbero discusso in quest'ultimo colloquio la destinazione di un'offerta di aiuti alla Repubblica africana per venti milioni di dollari.

Domani Ciu En-lai lascerà la Somalia per recarsi a Karachi e subito dopo a Pechino.

I banditi hanno confessato la rapina alla Banca di Torino



I rapinatori della banca di piazza Rivoli, arrestati [redacted] Lombardia, hanno confessato. Facevano parte di [redacted] pericolosa ed organizzata banda che ha compiuto assalti a mano armata [redacted] molte città dell'Italia settentrionale. Nella telefoto: uno dei banditi, Rolando Costa, al centro, detto «Maciste», mentre viene trasferito dal carcere di Bergamo al comando dei carabinieri per [redacted] interrogato (A pag. 2 e 5 i nostri servizi e altre foto)

La discussione al Consiglio dei ministri

Approvata la relazione Saragat per l'Europa unita, aperta agli inglesi

Nel prossimo viaggio del Presidente Segni a Parigi, il nostro ministro degli Esteri esporrà con franchezza il punto di vista dell'Italia e la portata dei colloqui con Bonn e Londra - Un impegno per la distensione internazionale

(Dal nostro corrispondente) Roma, 3 febbraio.

Gran parte della sua lunga seduta odierna (dalle 10 alle 14 e dalle 18 alle 23) il Consiglio dei ministri l'ha dedicata alla politica estera. Il tema della politica estera non veniva più trattato dalla fine di dicembre, quando i ministri rinviarono un più accurato [redacted] della situazione che derivava dall'esito delle trattative agricole di Bruxelles. Nel frattempo molte [redacted] sono accadute ponendo, a volte, problemi nuovi.

E di queste cose ha trattato [redacted] prevalenza [redacted] relazione del ministro degli [redacted] Saragat. Lo stesso ministro ha dichiarato di aver esposto ai colleghi lo svolgimento dei colloqui italo-americani di Washington, italo-inglesi [redacted] Londra e italo-tedeschi di Roma e [redacted] aver «delineato» l'atteggiamento italiano nella prossima visita di Stato a Parigi (Segni e Saragat si recheranno a Parigi, in seguito a un'intesa intervenuta [redacted] la Francia durante l'ultima crisi di governo, il 18 febbraio).

«Abbiamo lavorato — ha detto Saragat — per il consolidamento della pace nella sicurezza della nazione. [redacted] a Washington che a Londra, come a Roma, abbiamo riaffermato la nostra lealtà nei confronti dell'Alleanza atlantica e abbiamo prospettato le grandi linee della evoluzione storica che trasformerà l'Alleanza atlantica in Comunità atlantica».

«Questa evoluzione — ha aggiunto il ministro — sarà possibile se l'unità europea non si risolverà in una Europa chiusa in se stessa, ma in una Europa aperta alle altre nazioni democratiche del nostro continente, che oggi non fanno parte del Mercato Comune. Ci riferiamo in primo luogo alla Gran Bretagna, poiché non è concepibile che l'America si saldi più strettamente e in rapporti di assoluta parità con un'Europa da cui la Gran Bretagna fosse esclusa».

Sempre secondo le dichiarazioni del ministro degli Esteri, che riassumeva il senso della relazione letta ai colleghi, si è lavorato per la distensione internazionale «partendo dalla giusta premessa che la spinta per la soluzione pacifica di tutti i problemi è dettata dalla ferree leggi dell'era atomica, per cui la guerra significherebbe la distruzione del nostro pianeta». In questo spirito verranno appoggiate tutte le iniziative favorevoli al disarmo e tutte le iniziative dirette ad evitare la proliferazione dell'armamento nucleare.

Infine Saragat ha illustrato le linee di una politica di aiuto ai popoli di nuova indipendenza. In realtà il problema principale che si poneva al Consiglio dei ministri era quello dell'Europa, con il precisarsi di una identità di vedute tra l'Italia, l'Inghilterra e la Germania in favore di una eventuale unificazione economica e politica che comprende anche la Gran Bretagna e con il rinnovato rifiuto della Francia di [redacted] al progetto di una «Europa delle patrie» che escluda la Gran Bretagna.

L'accordo sulla linea di fondo della nostra diplomazia è risultato senza riserve: Nenni, Piccioni, Reale e Moro, che ha riassunto [redacted] discussione, hanno senz'altro riconosciuto che l'azione del ministro degli Esteri è perfettamente coerente agli orientamenti del governo.

Nella relazione di Saragat come nella discussione che è seguita, è stato esaminato il problema del viaggio di Segni e del Ministro degli Esteri a Parigi. E' un problema delicato: non c'è coincidenza tra gli orientamenti italiani, che concordano invece con quelli inglesi, tedeschi e americani, e la posizione francese. Non esiste alcuna possibilità di trattare dell'organizzazione europea sulla base delle proposte francesi. I ministri hanno [redacted]venuto, però, che la realtà francese non può essere ignorata, come non è pensabile un'Europa senza la Francia.

La decisione pratica cui si è giunti è stata così quella di esporre con franchezza [redacted] generale De Gaulle la linea italiana e illustrargli il senso e la portata dei risultati dei colloqui italo-inglesi ed italo-tedeschi. Tutto ciò senza speranze di ottenere risultati immediati per l'integrazione europea, ma con l'ambizione di rendere almeno possibile, in prospettiva, un aumento dei poteri al Parlamento europeo, che dovrebbe [redacted] eletto a suffragio universale, e la progressiva unificazione degli esecutivi delle Comunità (Ceca, Euratom, Mercato comune).

Su questo punto Nenni ha giudicato la [redacted] di Saragat «precisa e documentata e pienamente conforme alla linea concordata tra i quattro partiti del governo. Reale [redacted] raccomandato di fare ogni sforzo per l'integrazione europea. Piccioni ha insistito sulla necessità di riallacciarsi all'azione svolta dai precedenti governi. Moro ha concluso riassumendo la discussione e constatando con soddisfazione che tutti i ministri erano d'accordo.

L'accordo è emerso, [redacted] risulta dal comunicato ufficiale, anche sugli altri punti di politica estera di cui si è discusso. Sulla forza multilaterale Saragat ha smentito le voci che erano corse durante la [redacted] permanenza a Londra su una particolare insistenza italiana a favore della formula che è ancora allo studio. Il ministro [redacted] aggiunto che, al contrario, l'Italia si è limitata a richiamarsi alle intese intervenute tra i quattro partiti che rinviano la decisione definitiva al momento in [redacted] i progetti sulla forza multilaterale saranno pronti. Lo spirito che muove la diplomazia italiana è questo: la forza multilaterale verrà accettata nella misura in cui impedisce il moltiplicarsi degli armamenti nucleari. Su questa base [redacted] stessi ministri socialisti, riservandosi il giudizio per quando si dovrà decidere, si sono detti d'accordo.

Per la Cina (è noto che alcuni parlamentari avevano sollecitato il riconoscimento) Nenni si è detto d'accordo con Saragat sul fatto che il momento attuale non consente l'immediato riconoscimento della Cina: esso porterebbe l'Italia a muoversi nella scia di De Gaulle e creerebbe [redacted] crisi nelle [redacted] relazioni con l'America. Il *leader* socialista ha però aggiunto che, comunque, il problema esiste, ed è permanente: in questo senso deve essere considerato in attesa di poterlo risolvere quando la situazione internazionale lo consentirà.

Per Cipro, problema insorto di recente con gli ultimi avvenimenti dell'isola, ogni decisione è stata rimandata in attesa che lo stesso arcivescovo Makarios faccia conoscere con precisione il proprio pensiero.

Il Consiglio dei ministri si è occupato anche dei cosiddetti «provvedimenti per l'attuazione della Costituzione»: in realtà ha approvato tre delle cinque leggi regionali (quella per il personale, per il funzionamento dei consigli regionali, quella per le attribuzioni alle regioni in materia di circoscrizioni comunali), rinviando il varo delle altre due, la finanziaria e l'elettorale, che esigono alcuni ritocchi. Si è discusso poi del referendum rinviando la decisione a una prossima seduta, e a una prossima seduta.

Michele Tito



L'on. Saragat dopo la riunione [redacted] Palazzo Chigi (Tel.)

CRONACA CITTADINA

La sanguinosa rapina alla banca

I tre banditi riconosciuti dagli impiegati del Credito

Rolando Costa sarebbe colui che saltò sul banco, sparò, poi divelse il cassetto dei valori - Gli altri due: Gualtiero Bortolin e Giacinto Zampedri - Giovanna Frecchio, colpita da un proiettile alla testa, continua a migliorare: ieri si è alzata e ha fatto qualche passo al braccio del fidanzato

Vedere in quinta pagina i servizi dei nostri inviati a Bergamo ed a Crema

Gli impiegati dell'agenzia del Credito Italiano che la mattina del 22 gennaio subirono l'assalto dei banditi, hanno riconosciuto tra gli arrestati di Bergamo i tre rapinatori che compirono l'aggressione. Abbiamo mostrato le fotografie segnaletiche degli arrestati — di fronte e di profilo — prima al rag. Elio Gaviglio che si buscò un proiettile in una spalla. «*Eccolo* — ha esclamato guardando la fotografia di Rolando Costa, il «boscaiolo» — *questo è quello che saltò sul banco con la pistola in pugno per tenerci tutti fermi e che poi sparò*».

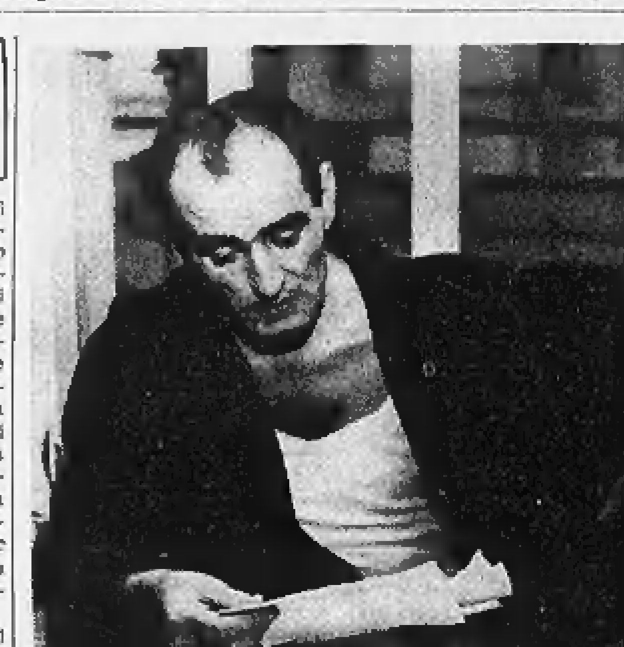
Il rag. Gaviglio non era nel salone della banca, al momento dell'irruzione. Entrò dallo spogliatoio quando l'azione era già cominciata e il Costa era sul banco. L'impiegato non seppe trattenere un gesto di reazione: afferrò un datario sulla scrivania che aveva di fronte e lo scagliò contro il bandito. Questi lanciò una specie di urlo gutturale, poi sparò e le pallottole andarono a colpire Giovanna Frecchio alla testa e il rag. Gaviglio a una spalla.

Racconta Gaviglio: «*Mentre ero a terra vidi benissimo l'uomo che mi aveva sparato: imponente con la sua mole, le sopracciglia folte, il volto allungato, il naso grosso. Anche lui balzò giù, tra le scrivanie dove noi impiegati eravamo e, facendo il salto, si lasciò sfuggire la rivoltella, un'arma lunga e pesante che finì con un fragoroso schianto a meno di un metro da me. Quasi ero sul punto di cercare di prenderla, ma non riuscivo a muovere il braccio e d'altra parte il bandito fu pronto ad allungare la mano — una mano grossa e pelosa — e ad afferrarla. Fu lui stesso che poi si avventò nel box del cassiere Rostagno e con la forza delle sue manacce poderose divelse il cassetto*».

La foto di Rolando Costa ha avuto l'immediato riconoscimento anche da parte degli impiegati dell'agenzia. Sono tutti concordi nell'affermare che fu lui quello che saltò sul banco e poi strappò via il cassetto. Meno facile è stato il riconoscimento degli altri aggressori. Fra le fotografie che avevano davanti, gli impiegati credono di poter indicare come compagni del Costa, Giacinto Zampedri e Giuseppe Bortolini. Più facile e più sicuro potrà essere il riconoscimento quando il personale della banca avrà davanti i rapinatori in persona.

Ieri il dott. Maugeri e il dott. Sgarra della Squadra Mobile e il cap. Patti dei carabinieri hanno riferito al Procuratore della Repubblica dott. Rosso. Al magistrato hanno esposto tutti gli elementi raccolti durante le indagini.

La tragica vicenda dell'aggressione alla banca di piazza Rivoli volge alla conclusione: i banditi sono arrestati e hanno confessato; l'impiegata che ebbe il cervello trapassato da un proiettile si avvia alla guarigione.



Il rag. Elio Gaviglio esamina le fotografie dei banditi

Ieri, come già domenica, Giovanna si è alzata per fare qualche passo, sorretta dal fidanzato. Poi si è seduta in poltrona e vi è rimasta per circa un'ora. Ha qualche vertigine, qualche leggero mal di capo, malesseri previsti dopo il trauma e gli interventi subiti. Tra le persone che hanno fatto visita ieri alla ragazza, c'è anche la signora Bice Bolsi, moglie del direttore della clinica neurologica.

Giovanna ha parlato un po' più del solito, ha persino voluto guardare una copia de *La Stampa* con le fotografie dei rapinatori arrestati. Naturalmente non è in grado di riconoscerli. Lo choc subito le ha annebbiato i ricordi di quella tragica mattina. Non sa nemmeno se i rapinatori che vide furono tre o quattro o cinque. Di quell'episodio dice: «*Per la verità non sono nemmeno sicura se l'ho vissuto davvero o se è stato un sogno*». Non sa ancora di essere stata colpita da un proiettile, crede di avere battuto la testa cadendo. Ma forse sospetta la verità, tuttavia non chiede niente. E' una ragazza molto intelligente (il Credito l'usava come impiegata «volante», a far sostituzioni in questa o quella agenzia, appunto perché sapeva adattarsi immediatamente a un nuovo lavoro) e certo intuisce che c'è qualcosa di più grave di uno svenimento.

Ha conservato intatto il suo spirito allegro. Il fidanzato le ha fatto sapere che non ha più i capelli; poi, per scherzarci su, le ha proposto: «*Appena esci, ti faremo fare una bella foto ricordo*». E lei, pronta, ha ribattuto: «*D'accordo, a patto che ti faccia rapare anche tu e venga a posare al mio fianco, testa contro testa*».

Un particolare nuovo che serve a meglio delineare l'ottimo carattere della «ragazza di Torino» come ormai la Frecchio è nota su giornali e riviste di tutta Italia. La sera del 21 gennaio scorso, rincasando dall'ufficio, si accorse di avere la febbre. I genitori e il fidanzato la consigliarono di restare a casa, l'indomani, ma lei non volle. «*Mi hanno già incaricata di sostituire una malata, non posso mancare anch'io*» disse. Al mattino uscì con la febbre a 38 e si recò all'agenzia numero 14 a occupare il posto della collega assente. Un'ora dopo la portavano via in barella, con un proiettile conficcato nella testa.

Sciopero degli statali

Nella nostra provincia i dipendenti pubblici sono 60 mila - Se non verrà sospeso, domani si fermeranno treni, poste, telefoni; chiuse le scuole e gli uffici statali

Lo sciopero degli statali è confermato per domani dalle ore zero alle 24. Oggi — come pubblichiamo in 1ª pagina — il ministro Preti farà un estremo tentativo per comporre la vertenza. Nella nostra provincia i dipendenti pubblici interessati all'azione (promossa da Cisl, Uil, Cgil e sindacati di settore) sono circa 60 mila. Ecco come sarà attuata l'agitazione.

FERROVIERI — Dalle ore zero alle ore 24 di domani il servizio ferroviario (sia per quanto si riferisce ai treni passeggeri che per i merci) sarà praticamente bloccato. I treni che alle ore zero di domani si troveranno in viaggio «*dovranno raggiungere la prima stazione che consenta un'adeguata sosta per i passeggeri e per il personale*».

Lo sciopero riguarda anche il personale degli uffici ferroviari, le biglietterie, gli addetti alle manovre, gli operai delle officine ed i sorveglianti dei passaggi a livello. Gli automobilisti dovranno prestare quindi molta attenzione nell'attraversamento dei passaggi a livello incustoditi perché qualche treno, sulle linee principali, circolerà. In totale, nel compartimento, i ferrovieri sono circa 15 mila.

POSTA — Per tutta la giornata di domani non sarà raccolta la corrispondenza imbucata nelle cassette stradali; non verrà distribuita la posta in città; non verrà spedita (del resto i treni sono bloccati) quella in partenza. Anche le «raccomandate» e gli «espressi» si ammucchieranno nei depositi di via Nizza. Sorte analoga attende i pacchi e le stampe.

TELEGRAFO — Saranno ricevuti e inoltrati solo i telegrammi che si riferiscano a casi di particolare gravità ed urgenza.

TELEFONI DI STATO — Due telefoniste per tutta la giornata di domani si limiteranno ad informare gli utenti che chiameranno il centralino «14» che il personale è in sciopero. Verranno accettate solo le prenotazioni telefoniche che riguardino casi di decessi o di disgrazie. «*Per evitare abusi* — ci è stato dichiarato — *l'operatore resterà però incluso, in ascolto, sulla comunicazione*». Sono quindi bloccati i telefoni della rete nazionale con Roma, Genova, Firenze, Bologna, Napoli, Taranto, Bari, Palermo ecc. Funzionano regolarmente i telefoni della Stipel per il Piemonte e la Lombardia: con Milano quindi si parla.

I postelegrafonici in Torino e provincia sono circa 5 mila.

SCUOLE ELEMENTARI — Lo sciopero riguarda i maestri, il personale di segreteria ed i presidi. Sono interessati anche i bidelli che dipendono dallo Stato (altri sono retribuiti dal Municipio). I maestri elementari in Torino e provincia sono circa 8000.

SCUOLE MEDIE — Anche i professori, che sono circa 3800, aderiscono allo sciopero di domani. Così i presidi e l'altro personale (esclusi i bidelli dipendenti dalla Provincia).

UNIVERSITA' — Non è coinvolta nello sciopero. Non si esclude però una limitata adesione di solidarietà di alcuni professori con gli insegnanti delle altre categorie. Il personale non insegnante della Università e del Politecnico invece dovrebbe scioperare per tutta la giornata.

PUBBLICO IMPIEGO — E' categoria più numerosa e conta, in Torino e provincia, circa 30 mila dipendenti. Lo sciopero riguarda:

Personale finanziario (Intendenza di Finanza, Ufficio tecnico erariale, Imposte dirette e indirette, Uffici tasse e bollo, Dogane, Gestori dei botteghini del lotto);

Personale del Tesoro (Direzione provinciale del Tesoro, Ragioneria Provinciale e Regionale ecc.).

Aziende autonome (Manifattura Tabacchi, chinino ed «Anas»).

Personale dei Lavori Pubblici (Provveditorato regionale opere pubbliche e Genio Civile).

Personale Grazia e Giustizia (lo sciopero non riguarda i magistrati ma tutti i cancellieri e gli addetti alle segreterie giudiziarie).

Personale della Difesa (sono interessati allo sciopero i dipendenti dell'Arsenale, dell'Opificio militare, della Scuola d'applicazione, del Distretto militare ecc...).

Personale della Pubblica Istruzione (Provveditorato agli studi e dipendenti statali non insegnanti dell'Università e del Politecnico).

Personale dell'Agricoltura e Foreste (sono interessati allo sciopero gli uffici dell'Ispettorato dell'Agricoltura, dell'Ispettorato forestale ecc.).

Personale dell'Interno (gli uffici della Prefettura, l'Archivio di Stato, tutti i dipendenti della Questura e dei commissariati, i vigili del fuoco dovrebbero scioperare).

Inoltre l'agitazione riguarda anche il personale dell'Ispettorato della motorizzazione e gli altri uffici statali esistenti nella nostra provincia.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +8,9
MINIMA +0,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +5,2; pressione 746,3; umidità 65%; cielo sereno. Previsioni: cielo sereno, temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima +15,4; min. —2,3; media +4,3.

Patetica storia in una disgrazia stradale

Il buon padrone è morto per salvare il cane fedele

L'animale, sempre festoso quando usciva per la passeggiata, ieri non voleva scendere in strada - La sciagura mentre attraversano via Genova La bestiola corre a casa: dai suoi guaiti la moglie comprende la tragedia

Uscito per portare a passeggio il cane, un pensionato è stato ucciso da un'auto. La moglie ha intuito la sciagura pochi minuti dopo, vedendo arrivare il cane solo, con dolorosi guaiti. La vittima si chiamava Eugenio Minetti, aveva 68 anni, era stato impiegato all'anagrafe.

Il Minetti abitava in via Alassio 38 con la moglie, che è infermiera alla Clinica del prof. Dogliotti, e il figlio Vittorio, 20 anni, impiegato della Siata. Affezionatissimo a Mirka, una cagna di razza pastore scozzese, tutti i giorni la portava a passeggio nel giardinetto di via Genova, che è a pochi passi da casa. Anche ieri pomeriggio, verso le tre e mezzo, l'ha chiamata per metterle il guinzaglio e condurla fuori. Ogni giorno Mirka aspettava questo momento con impazienza, appena vedeva il padrone prepararsi per uscire, diventava frenetica, uggiolava di piacere. Ieri, invece, quando ha visto il Minetti venire verso di lei, è corsa a nascondersi nel bagno. Il padrone ha faticato per metterle il guinzaglio e ha dovuto trascinarla fuori casa. Mirka, con la coda tra le gambe, tremava e sembrava terrorizzata.

La sciagura è avvenuta mentre il Minetti attraversava, con il cane al guinzaglio, via Genova quasi all'angolo di via Tepice. Dalla sinistra, diretta verso corso Bramante, è arrivata una «750». Dirà più tardi l'automobilista, Aldo Iuorio, 19 anni, corso Regina Margherita 164, meccanico: «L'uomo è sceso improvvisamente dal marciapiede e ha attraversato la strada di corsa tirato dal cane. Ho frenato, ma era troppo tardi».



Eugenio Minetti, 68 anni

Il Minetti è stato colpito dalla fiancata sinistra dell'auto, è finito sul cofano, ha sfondato il parabrezza con il capo, è rotolato in mezzo alla strada mentre l'auto, priva di controllo, piombava sul marciapiede di via Tepice, sfiorava una donna e si fermava contro un negozio di elettricità.

Quando era stato urtato dall'auto, il Minetti aveva subito lasciato il guinzaglio e il cane era sfuggito all'investimento. Ora Mirka si lamentava vicino al padrone, steso immobile sull'asfalto. Ha ringhiato contro quelli che si avvicinavano. Quando hanno caricato il ferito su un'auto e lo hanno trasportato alle Molinette, Mirka ha inseguito per un breve tratto la macchina. Poi si è fermata di colpo, è corsa a casa.

Il portone di via Alassio 38 si apre dall'interno. Il cane ha aspettato: dopo pochi minuti sono usciti due inquilini e Mirka si è infilata su per le scale, trafelata, con il guinzaglio che le pendeva, ha cominciato a raspare alla porta dell'alloggio, guaendo finché è venuta ad aprire la Minetti. La donna si è affacciata sulle scale per vedere se il marito stava salendo, lo ha chiamato. Allora ha capito che era accaduta una disgrazia. Pochi minuti dopo sono venuti ad avvertirla, si è precipitata alle Molinette, ma il marito era già morto per sfondamento del torace e ferite al capo.

Il Prefetto si è incontrato col prof. Grosso e il Sindaco

Il prefetto dott. Caso ha iniziato ieri la sua attività. Dopo una visita al Campo della gloria ed al Sacrario della Gran Madre, dove ha deposto due corone in omaggio ai caduti, si è recato in Arcivescovado per una visita di cortesia al Cardinale. Successivamente ha ricevuto nel suo studio il presidente prof. Grosso ed il sindaco ing. Anselmetti con cui ha discusso i problemi che maggiormente assillano le popolazioni della provincia di Torino.

Processato in Corte d'Assise per tentato omicidio

Chiesta la condanna a quindici anni per le feroci percosse ad una bambina

L'imputato viveva con una ragazza-madre, che «non si è mai accorta di nulla» - In assenza della donna, picchiava selvaggiamente la bimba, 3 anni e mezzo, che lo chiamava «papà» e non aveva il coraggio di accusarlo: lividi, ustioni, tremendi pizzicotti - Oggi la sentenza

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Tominelli ha chiesto 15 anni di reclusione per Arturo Alberghina, 27 anni, nato a Messina, imputato di tentato omicidio, lesioni e maltrattamenti nei confronti di una bimba di 3 anni e mezzo, figlia della sua amica. Il processo è cominciato ieri alla Corte di Assise (pres. Moscone, giudice Scaffa, canc. Santostefano) e si concluderà oggi.

L'episodio si ricorda con raccapriccio e sgomento. Il 5 giugno, presso la clinica neurochirurgica, viene ricoverata la piccola Lorella, di 3 anni e mezzo, figlia di Luciana Vicario, 20 anni, da Borgomanero. La bimba è in pericolo di vita: si temono la frattura della base cranica, commozioni cerebrali e lesioni interne, mentre sono evidenti, in varie parti del corpo, le tracce di percosse e persino di ustioni.

Luciana Vicario, ragazza madre, accusa Arturo Alberghina, che abita con lei in via Buenos Aires 90. Il racconto pare incredibile, ma bisogna arrendersi all'impressionante realtà. La bimba è stata colpita con pugni e schiaffi; le ustioni in fondo alla schiena lasciano pensare che sia stata costretta a sedersi sul termosifone. Alcuni segni potrebbero essere dovuti a tremendi pizzicotti.

Il magistrato corre al capezzale della piccina e le chiede: «*Chi ti ha fatto tanto male?*» Lorella riesce a balbettare: «*E' stato papà*».



Lorella. La madre Luciana Vicario, 20 anni, e il suo amico Arturo Alberghina di 27

Alberghina si presenta al commissariato e tenta di mitigare la grave accusa. «*Ho conosciuto la Vicario* — dice — *alla stazione di Novara nell'estate del 1962. La ragazza aveva avuto la bambina da un uomo che non l'aveva sposata: in quel periodo era su una china pericolosa. Le proposi di rifarsi una vita. Ci stabilimmo a Torino. Lei trovò un posto come commessa ed io continuai il mio lavoro di rappresentante. Lorella, che stava con i nonni, a Borgomanero, venne a vivere con noi. Le volevo bene, ma la piccina era viziata e, tra l'altro, aveva l'abitudine di rimettere al termine di ogni pasto. La sgridavo, le davo anche qualche scappellotto, ma mai in modo da lasciarle dei segni. Le ferite e le lesioni se le faceva da sé, cadendo, perché era una bambina molto vivace*».

Anche ieri l'Alberghina ha ripetuto il suo racconto. Ma la Vicario lo ha accusato precisando che aveva l'abitudine di picchiare anche lei quando tentava di difendere la figlioletta.

Presidente — Perché non ha denunciato in tempo le percosse?

Vicario — Io non ho mai assistito agli episodi più gravi. E Lorella, quando le chiedevo spiegazioni, non smentiva mai quello che lei chiamava «papà». Diceva di essere caduta e di essersi fatta male da sola. Inoltre l'Alberghina, che trascorreva gran parte delle giornate in casa, si occupava lui della bambina, la metteva a letto, le dava da mangiare, quasi volesse impedirmi che io la osservassi attentamente. Solo all'ospedale compresi che la bimba, come me, aveva paura di parlare.

Impressionante la perizia del prof. Tovo, corredata da dodici fotografie. «*Da quasi 30 anni* — scrive il medico — *appartengo all'Istituto di medicina legale e mai, a me o ai miei colleghi, è accaduto di osservare un'esplosione di violenza così disumana*». Per il prof. Tovo il tentato omicidio è evidente, anche se la bimba, in realtà, guarì in un mese, senza conseguenze.

Di parere contrario è il prof. Pontrelli, che ha studiato il caso per incarico della difesa. Una ultima perizia importante è quella che il magistrato ha fatto eseguire d'ufficio, proprio perché spinto dall'enormità della vicenda, su Arturo Alberghina. Secondo il neurologo prof. Della Rovere, il giovane siciliano, pur non essendo da considerare «malato di mente», soffre di una pericolosa forma di psicopatia; egli sarebbe un «isterico impulsivo» ed avrebbe percosso la bimba nel corso di irrefrenabili esplosioni di collera. Per il prof. Della Rovere l'Alberghina deve essere considerato «seminfermo di mente».

Oggi l'arringa del difensore avv. Delgrosso e nel pomeriggio la sentenza.

Specchio dei tempi

Italia ed italici tre secoli a. C. - Tante, troppe piccole Lolite - Anche noi preferiamo il volto di Paola - L'imbroglio ci segue fin sull'orlo della fossa

Un lettore ci scrive:

«Ho letto su *La Stampa* del 29 gennaio scorso l'articolo di Luigi Salvatorelli "Il popolo italiano ha quindici secoli", "integrazione" rispetto al "concetto nazionale" di Niccolò Rodolico. Concordo con il Salvatorelli. Desidero però aggiungere che senza soluzione di continuità si può rintracciare la realtà nazionale italiana nella sua antica radice romana.

«Nel Diritto romano sono presenti i concetti di *Italia* e di *Italici* già dal III secolo a. C. Ad essi corrisponde una idea politica. Idea che da una parte si plasma nella lotta per la libertà dallo straniero: Pirro e soprattutto (come risulta dagli scritti di Catone, Lucilio e Livio) Annibale; e dall'altra si espande a comprendere la *terra* fino all'Alpi superando ogni frontiera razziale. Tale costante superamento dei limiti razziali resta connaturato alla realtà e all'idea d'Italia: lo vediamo nei numerosissimi conferimenti di *ius Italicum* al di fuori della Penisola. Onde Plinio poteva ben dire l'Italia "figlia e madre di tutte le terre". La duplice matrice di libertà e di universalità ha lasciato il segno in tutta la storia millenaria del popolo italiano».

Pierangelo Catalano
Prof. inc. di Diritto romano nell'Università di Sassari

Una lettrice ci scrive:

«Ho appena finito di leggere la lettera della signora Angela Legona di Stresa, e non posso fare a meno di approvare il suo scritto. Se permetti, vorrei dire anche la mia in materia. Quante mamme al giorno d'oggi dimenticano di avere figlie a cui dare una sana educazione morale? E' di tutti i giorni vedere ragazzine di dodici, tredici anni (o già di lì) conciate come tante piccole Lolite, civettare e lasciarsi mettere le mani addosso dai giovanotti in modo sconveniente.

«Le vedi nei giardini pubblici, nei cinema e anche nei bar. Hanno già il "ragazzo" che le aspetta all'uscita della scuola, passano buona parte del pomeriggio o del tempo libero con lui, chissà dove e come. E le mamme che fanno? E' vero che molte lavorano, ma è anche vero che molte, pur non lavorando, se ne lavano le mani.

«Coraggio, mamme! Aprite gli occhi. Seguite più da vicino le vostre figliole. Insegnate loro, come facevano le nostre mamme "all'antica", che il culto della virtù e della purezza è sempre d'attualità. Insegnate loro come difendersi, sia da ragazzine che da adulte, specialmente quando, credendo di avere trovato il principe azzurro, saranno tentate di dare loro la famosa "prova d'amore". Scusa anche me dello sfogo, e se puoi pubblica questa mia. Chissà, come ben dice la signora Legona, che possa fare un po' di bene».

Una mamma torinese

Una lettrice ci scrive da Novara:

«Nel numero 5 della *Domenica del Corriere* leggo il processo a Paola di Liegi, organizzato dallo stesso settimanale. Osservando coloro che formano il "tribunale" di Bruxelles, e particolarmente la figura di colui che ricopre il ruolo di accusatore, mi viene fatto di pensare (a parte lo svolgimento puerile di questo dibattito): *Mon cher monsieur le Comte, l'Italienne que vous méprisez*, ha una faccia infinitamente più intelligente e bella della vostra. Cosa ne pensi, caro *Specchio dei tempi*? Viva *toutes les Italiennes*! Mi pubblicherai? Grazie. Non è possibile? Grazie lo stesso».

Francesca Rossi

Una lettrice ci scrive:

«Posso fare sentire la mia voce? Sono una fioraia e vorrei esporre la mia opinione riguardo alle imprese di pompe funebri. Ormai per esse è troppo comodo vivere sulle spalle degli altri, e certamente non si tireranno mai indietro. Piuttosto, l'unico mezzo per combatterle è far conoscere all'opinione pubblica che le imprese di pompe funebri che si interessano a far fare le corone (con una semplice telefonata) guadagnano dalle 5 alle 10 mila lire ogni corona. Ma questa percentuale non è la fioraia che gliela dà, ma i familiari stessi del defunto, che ignorano che le stesse corone le avrebbero pagate le cifre che ho accennato sopra ma in meno, se si fossero rivolti ad un fioraio qualsiasi.

«Do ragione alla mia collega: non è giusto che in casi tanto dolorosi si approfitti della povera gente ignara. *Specchio dei tempi*, aiutaci. Pubblica questa mia, forse a qualcosa servirà».

Segue la firma

Ha lasciato sette bambini

Ieri siamo tornati nella squallida abitazione della famiglia Cacciatore, a Rivoli, per consegnare alla vedova dell'operaio stroncato da un infarto mentre si recava al lavoro le offerte inviate dai lettori a «Specchio dei tempi» per i sette orfani rimasti privi di sostegno. In totale abbiamo raccolto la somma di lire 1.193.420.

Maria Cacciatore aveva gli occhi gonfi di lacrime, nell'esprimere la sua gratitudine per il gesto di solidarietà da parte di tante persone sconosciute. La somma, depositata su un libretto di risparmio, servirà ad allontanare lo spettro della miseria. I due figli più grandi, com'è noto, sono stati accolti nella «Casa benefica» di Pianezza, dove potranno frequentare la scuola e imparare un mestiere. Una delle bambine è ospite della «Casa del sole», a Rivoli, per interessamento del Comune. Alle altre quattro creature penseranno i parenti della vedova, che malgrado la poca salute, si cercherà un lavoro.

Ecco le ultime offerte ricevute:

Impiegati e maestranze ditta Lamta in memoria del rag. Bilno Giovanni L. 27.000; Tre fratelli 10.000; Claudio e Silvio 1000; Epicedio S. - Rivoli 3000.

Scuola media II B - Istituto S.M.G. Rossello - via Montegrappa - Savona 12.500; B. C. N. 2000; In memoria del mio caro Giacomo 2000; Turco Giovanna 5000.

Maria Augusta - Rivoli 2000; Dr. G. Barbera 20.000; Un pensionato di Valle Soana in memoria dei suoi defunti, 2000; Una vostra assidua lettrice 2000; E. S. 2500; M. C. in onore di S. Antonio perché aiuti il mio Enrico 1500; Rina Rapelli 5000.

In memoria di Vittoria Rosa Brusin 14.000; I piccoli Laura e Umberto 10.000; Manuel e Fulvia 2000; Vittorio Vittorino - Vicenza 3000; Racca Bettina - Fossano - in suffragio dei miei cari defunti 2000; Un pensionato bancario 10.000; Ricordando papà 3000.

Carlo, Cristina e Carlotta 5000; N. N. 1000; Marina di Genova 2000; Per onorare la memoria della cara zia Maria - Sergio Zanetti invia 5000; R. e M. G. 2000; Patrizia Carazza 1000; Maria Pia e Gabriella 1500; C. e D. Ciriè 5000; Maria Grazia e Paoletta 1500; C. A. 2000.

Un nonno - Valenza 15.000; G. T. 10.000; Medardo, Pina e Lina 2000; Due amici in memoria di «Gigi» 4000; Gianna in memoria dei suoi cari nonni 1500; Concetta Vergari 700; Paolo e Silvia 5000; Tina 5000; N. N. 5500; In memoria di Frediana e Lorenzo Rosmini 1500.

Totale L. 217.100. Totale precedente L. [illegible]. Totale generale L. 1.193.420.

Al Consiglio provinciale la frana vicino a Rosone

Si è riunito ieri il Consiglio provinciale. Il primo argomento trattato è stato quello della frana di Rosone sulla strada Pont-Ceresole, nella zona in cui sorgono gli impianti dell'Azienda elettrica municipale. Il ministero dei Lavori Pubblici ha scritto alla Provincia per ricordarle l'obbligo di provvedere alla sicurezza del traffico. L'assessore alla viabilità ing. Bardelli e la Giunta hanno risposto precisando che «l'Amministrazione provinciale vigila e si tiene pronta a chiudere la strada al primo accenno di pericolo». Però hanno ricordato che da parecchio tempo l'arteria avrebbe dovuto passare all'Anas essendo stata inclusa nel piano delle strade che la Provincia deve cedere allo Stato. «La frana di Rosone — ha aggiunto il prof. Grosso — è un problema che deve essere affrontato in tutta la sua gravità. Non minaccia soltanto la strada; ma gruppi di case. Non tocca alla Provincia proteggere gli abitati. «Abbiamo chiesto al Ministero un sopralluogo di tutti gli enti pubblici interessati che verrà fatto venerdì».

Iniziati i lavori a Rivoli del nuovo palazzo comunale

Sono iniziati ieri a Rivoli i lavori per la costruzione del nuovo palazzo comunale che sorgerà nel parco dell'ex villa Marsengo, vicino alla palazzina dello Juvarra dove saranno ricavati gli uffici del Sindaco e i locali di rappresentanza.

Incriminato per concorso in omicidio l'uomo che diede l'arma all'assassina

Le indagini sul delitto di Caselette - Angelo Tunno conosceva le intenzioni della ragazza - La giovane sottoposta a perizia psichiatrica

Angelo Tunno, il giovane che ha armato la mano di Gina Schiesaro assassina di Angelo Russo suo ex fidanzato, sarà incriminato per concorso in omicidio volontario. Il segreto istruttorio copre i risultati delle pazienti indagini del magistrato intorno all'enigmatica figura del Tunno, ma il grave motivo dell'incriminazione serve a dimostrare che il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Moschella ha accertato o la concreta partecipazione del Tunno al fatto di sangue di Caselette o almeno la sua consapevolezza sull'intento omicida della ragazza.

Sarebbe da escludere che il giovane, per il solo fatto di trovarsi la sera del crimine a Rivoli e forse anche a Grange di Brione (dove lo ha visto il padre dell'ucciso) vi abbia preso parte diretta. Il Tunno aveva parecchi amici a Rivoli e spesso li frequentava sostando a lungo nel bar di cui era cliente anche la vittima. Ma la sua posizione non risulta meno seria se fosse stato anche soltanto al corrente dell'uso che Gina voleva fare dell'arma che le aveva fornito.

Angelo Tunno ha perfettamente capito il significato degli interrogatori a cui è stato sottoposto in carcere da parte dell'inquirente. Ha dato risposte monche, prudenti, spesso contraddittorie. Alla fine ha concluso: «Mi conviene negare tutto». E su questo atteggiamento continua a insistere. E' molto calmo, ottimista; mangia con appetito e dorme tranquillo nella cella d'isolamento in cui si trova tuttora. La ragazza invece è apparsa al magistrato instabile e inquieta. Talvolta ha parlato come presa da isterismo. E' probabile che sia sottoposta a perizia psichiatrica. In questo caso il processo subirebbe un sensibile ritardo.

Altro bigliettario denunciato per il traffico dei tesserini

Dopo l'indagine dell'Atm - Ci sono altre responsabilità?

Ad un mese di distanza dall'arresto di un impiegato e di cinque bigliettai dell'Atm per l'«affare» dei tesserini, ieri un sesto fattorino dell'azienda è stato denunciato a piede libero per correità in ricettazione: si chiama Mario Chiaberge, 37 anni, via De Sanctis 40, dipendente dell'Atm da circa 8 anni.

La denuncia ha concluso un altro capitolo delle ricerche condotte dalla direzione aziendale. Alcune voci correvano intorno al Chiaberge: c'era chi lo aveva visto smerciare tesserini già forati davanti al deposito di San Paolo.

Il 21 gennaio scorso la direzione è stata in grado di comunicare al dott. Smirne del commissariato Castello che due persone potevano testimoniare sull'attività del Chiaberge sul quale si nutrivano già dei sospetti. Da questo momento sono incominciate le indagini e gli interrogatori della polizia che hanno portato alla nuova denuncia.

Il Chiaberge si è giustificato dicendo di aver agito in buona fede, per aiutare un collega che era rimasto in possesso di mazzetta in soprappiù. Ha dovuto però ammettere di aver ricavato dallo smercio dei tesserini un certo utile personale. L'azienda ha sospeso dal lavoro il bigliettaio e ha istruito la consueta pratica disciplinare. Stamane sarà interrogato dal direttore dott. Fogliano.

Ci sono altre responsabilità nel traffico dei tesserini? I dirigenti dell'Azienda sono molto reticenti; ammettono di aver raccolto voci e segnalazioni a carico di più persone, ma sottolineano che soltanto la polizia può condurre indagini sulle responsabilità. Quanto a loro si limitano a fornirle gli elementi di cui possono eventualmente venire in possesso.

Ragazza di tredici anni in fabbrica ha una mano maciullata dalla pressa

Aiutava un'amica a mettere in moto la macchina - L'inchiesta: era addetta alle pulizie, ma la legge, alla sua età, vieta anche i lavori leggeri

Una ragazza che lavorava in una fabbrica di fiori di plastica ha avuto la mano sinistra maciullata da una pressa. Ha 13 anni, compiuti tre mesi fa. La proprietaria afferma che era addetta alle pulizie. Ma la legge vieta il lavoro dei minori di anni 15 in tutte le aziende del settore industriale ed artigiano, anche quando si tratti di lavori leggeri. Sull'infortunio verrà svolta un'inchiesta della polizia e un'altra dell'Ispettorato del Lavoro.

La vittima è Giuseppina Moschitta, abita con i genitori e tre fratelli in via Mottarone 12. Il padre e il fratello Alfio di 18 anni sono muratori, la sorella Rosetta di 21 anni bada alla casa perché la madre è malata di cuore, un'altra sorella, Pierina di 15 anni, è commessa. Poiché il lavoro del muratore è saltuario, d'inverno la famiglia vive con quanto guadagnano le due ragazzine.

La paga di Giuseppina è 5000 lire alla settimana. La signora Irma Pessana, proprietaria della fabbrica di via Banfo 47, afferma di avere dato lavoro alla tredicenne al solo scopo di aiutare la sua famiglia. Aveva già avuto Giuseppina con sé l'anno scorso, per sei mesi, poi aveva rinunciato a lei per non avere noie con l'Ispettorato. L'ha ripresa in servizio un mese fa. La ragazza assolve l'obbligo scolastico frequentando un corso domenicale di avviamento al commercio.

L'incidente è accaduto ieri alle 10,30. La pressa orizzontale alla quale era addetta Emanuela Bonaventura di 18 anni, si era bloccata. Giuseppina era lì vicino e ha voluto aiutare l'amica. Ha infilato la mano sinistra sotto la pressa per togliere un residuo di materiale che bloccava gli ingranaggi, poi ha detto alla Bonaventura: «Adesso puoi attaccare». Quasi subito ha aggiunto: «No, aspetta». Ma ormai l'operaia aveva già messo in moto la macchina e la pesante pressa ha maciullato la mano della ragazza.

Giuseppina, svenuta, è stata trasportata con l'auto di un cliente al Martini. Il dott. Giovannelli l'ha operata per due ore e mezzo. Si è evitata l'amputazione, ma difficilmente la ragazza potrà ancora usare la mano.

Spento l'incendio nei boschi sulle colline di Piossasco

Da ieri alle 18, il furioso incendio nei boschi sulla collina di San Giorgio di Piossasco è sotto il controllo dei vigili del fuoco e delle pattuglie di alpini inviate dal comando di Pinerolo.

Le fiamme, divampate domenica, erano state in un primo tempo domate, dopo una lotta di dieci ore, ma ieri all'alba, di colpo, si sono riattizzate e sospinte dal vento si sono estese pericolosamente in direzione della vicina polveriera di Sangano. Due squadre di vigili sono partite dalla caserma torinese al comando del dott. Caccamo, un'altra si è mossa da Giaveno e una cinquantina di militari e guardie forestali sono tornati con urgenza sul posto.

L'incendio di Beinasco — La società Pirelli ci prega di precisare che nell'incendio accaduto l'11 gennaio scorso a Beinasco, la fabbrica Sel, che andò totalmente distrutta, non produceva «gommapiuma», ma resine poliuretaniche espanse.

PERSONAGGI CHE HO INCONTRATO

Charlie Chaplin

Quel giorno Charles Spencer Chaplin stava adempiendo, nel salone di un grande albergo, alla funzione professionale di ospite d'onore in occasione del solito ricevimento, che è d'uso in vista del lancio di un nuovo film (si trattava di *Luci della ribalta*). Charlot, come era suo compito, teneva circolo e attorno gli piovevano le domande, sciocche per lo più secondo quella che è la regola in simili circostanze.

Il padrone di casa — il direttore per l'Italia della famosa società produttrice, di cui Charlot fu fondatore negli anni '20 con Mary Pickford e Douglas Fairbanks — si era offerto di presentarmi al grande, ma avevo declinato conoscendo per esperienza la vanità intrinseca di una presentazione in occasioni siffatte, ed ero rimasto a riguardarmelo da fuori del cerchio degli astanti.

Al vederlo per la prima volta in persona, l'immagine che lo schermo ci ha dato di lui trova, ovviamente, conferma: con un ritocco, però, ed un completamento. Il ritocco è nel senso che l'uomo è alquanto più pienotto di quanto attestava il ricordo lasciato in noi dall'immagine filmata. Il completamento riguarda l'indole del suo sorriso, nel quale la benevolenza supera di gran lunga qualunque altra notazione, e che rimane bonario anche quando l'ironia sgorga dal labbro.

Si direbbe che il responso della generalità abbia per presupposto la bontà del tratto e vien da pensare che la regola sia valida sempre, dall'infimo all'eccelso, dall'attor comico al pontefice. E il discorso potrebbe estendersi alla natura delle cose dette e dei sentimenti espressi, i quali sembra possano aspirare ad essere recepiti dal cuore del mondo sol quando si riferiscano ai comuni interessi degli uomini e si richiamino al punto d'osservazione dei piccoli, che sono i più e più per ciò solo più meritano.

Ad un certo momento qualcuno gli chiese, sempre all'insegna della banalità: «*Qual è, Signor Chaplin, la cosa che più le è piaciuta a Roma?*». La risposta seguì pronta, ma rimase incompiuta: «*La piazza... la piazza...*» — Lo sguardo smarrito che tutti conosciamo e a ciascuno è caro, si incarnò nell'uomo vivo presente e si volse in giro alla ricerca del padrone di casa e del suo ausilio, ma senza trovarli. Charlot, com'è comprensibile avvenisse, non rammentava il nome della piazza che più l'aveva colpito a Roma.

Si produsse un silenzio che sembrava non dovesse più finire. Eppure era facile indovinare. Silenzio ed imbarazzo dovettero ad un certo momento prevalere: «*Piazza Navona*» mi trovai a pronunciare da fuori del circolo. Mi fissò di scatto, allungando il collo per superare la siepe dei circostanti. «*E lei, come lo sa?*» — «*Ho visto qualche film del Signor Chaplin...*» — Ci son volte che proprio uno non si controlla. Spinto forse dalla mossetta di gradimento con cui la risposta era stata accolta, continuai: «*E il ponte che va con la piazza* (intendevo naturalmente Ponte Sant'Angelo con le sue statue alate) *l'ha visto?*» — «*Io no: ma davvero c'è un ponte che va con la piazza? Bisogna che io lo veda a tutti i costi!*».

La cosa non finì lì: il dì dopo il padrone di casa — quel tale agente della ditta distributrice del film — mi telefonò, colpitissimo e solenne, per dirmi che Mister Chaplin, alla fine del ricevimento, non era voluto andare a cena se prima non lo si conduceva a vedere il ponte assortito alla piazza.

Non finì lì anche perché un paio d'anni appresso ricevei la visita di una cinquantenne piccolina, vestita ed atteggiantesi come un ufficiale inglese in pensione, ma portante all'occhiello l'inconfondibile nastrino della, non certo britannica, Legion d'onore. Ufficiale inglese era stata veramente: vicecapo delle Wac, le ausiliarie di quell'esercito nell'ultima guerra, e designata ad un certo momento da Churchill ad organizzare il corpo corrispondente presso le truppe di De Gaulle; donde la decorazione.

Chaplin — il genio si manifesta in ogni riflesso della personalità — costretto a lasciare l'America e a metter su in Europa un minimo di amministrazione per i suoi film (che quasi tutti possiede), non si era rivolto ad uno specialista: ciò avrebbe significato assumere un «cinematografaro», con tutti i difetti della specie. Aveva ingaggiato questa sua conterranea, onesta per deformazione professionale, intelligente per natura, ma soprattutto estranea a quel mondo e alle sue combinazioni.

La visitatrice veniva da parte del grande e preannunciava il di lui desiderio di studiare i rimedi legali diretti a reprimere il brutto scherzo di uno sveltone delle parti nostre, il quale aveva comprato tre filmetti di Charlot prima maniera, ormai non più protetti dal diritto d'autore a causa del decorso del termine trentennale dalla prima uscita, e, come si fa con le uova quando si ha voglia di frittata, dei tre film, sbattuti e rimescolati, ne aveva tratto uno, che vendeva in giro pel mondo a proprio profitto e con grave danno materiale e morale di Chaplin.

Lusingato dalla richiesta e attratto dal tema, accettai e si fissò l'appuntamento. La conversazione si aprì con queste parole: «*Prima di esporle la questione tengo a dirle che possiedo due pareri di avvocati italiani di prim'ordine, i quali affermano che non c'è niente da fare. Adesso m'han detto in giro di venire da lei. Io sono dunque come colui che, dichiarato inguaribile dai medici, si rivolge allo stregone*».

Tali gli auspici, di britannici distacco e dirittura d'approccio, sotto i quali fu ripreso il discorso che era cominciato a proposito di Piazza Navona e di Ponte Sant'Angelo. E del resto che cos'è lo *humour*, che cos'è la *vis comica*, se non distacco e dirittura d'approccio?

Adesso queste qualità sono alla vigilia di un severo collaudo. Dell'uomo si annunciano le memorie, che gli editori, con la loro sensibilità a certe cose, si stan disputando a colpi di biglietti da dieci milioni. E forse fan bene, se Mario Soldati è buon interprete del comune sentimento. L'altro giorno, infatti, alla domanda referendum di una nota rivista: «*Chi scegliereste a presidente della repubblica del mondo il giorno in cui la si istituisse, o a plenipotenziario degli uomini della Terra per trattare con quelli di Marte prima dello scoppio di un conflitto?*», Soldati ha risposto: «*Charlot*».

Ercole Graziadei

IL PAESE HA SUPERATO CON SLANCIO LA CRISI PER LA MORTE DI KENNEDY

L'esposizione di New York sarà lo specchio di un'America ottimista in perfetta salute

Dedicata a «le conquiste dell'uomo in un universo che si espande», vuol essere la più grande rassegna internazionale mai vista - Costerà 310 miliardi, durerà due anni, sarà dominata da un mappamondo luminoso alto come dodici piani - I lavori sono incominciati da poco nella piana paludosa di Flushing Meadow, ma per il 22 aprile, giungeranno a termine - Gli americani (governo e cittadini) hanno l'abitudine e la capacità di «premere sull'acceleratore»

(Dal nostro inviato speciale)
New York, febbraio.

Un montacarichi ci ha portati in cima a una torre, io e Joseph Faliguso ci sbracciamo per scuoterci di dosso la neve, pestiamo i piedi, stringiamo le mani intorno a una tazza di caffè. E' una giornata pazza. A tratti nevica come non ho visto mai: fiocchi grandi e fitti che un vento teso ci caccia negli occhi, nella bocca, tra le maniche, dappertutto. Ma di tanto in tanto, all'improvviso, scompare la cortina di nuvole come se fosse tirata via da una mano impaziente ed è subito il sole: il sole in un cielo terso, del più limpido azzurro.

Anche più drammatico, e del pari imprevedibile, è il paesaggio che sta ai miei piedi. Lontano, sulla linea dell'orizzonte, è la famosa Skyline di Manhattan: una azzurra foresta di grattacieli. Qua e là abbaglianti lame d'acqua. E poi di colpo, immediatamente intorno a me, una landa sconvolta da grandi buche, da profonde trincee, cinquemila uomini che lavorano come formiche, e le costruzioni più fantastiche, funghi di cemento alti trenta metri, un gruppo di igloo polari, un uovo che sembra sospeso in aria e che può contenere fino a 500 persone, una cupola che riproduce la superficie lunare...

La località si chiama Flushing Meadow, era terreno paludoso, qui il 22 aprile sarà inaugurata la più grande esposizione che si sia mai tenuta nel mondo. Costerà 310 miliardi di lire italiane, il suo tema è «Le conquiste dell'uomo in un universo che si espande». Il suo ombelico è un mappamondo che per le dimensioni non ha eguali: di acciaio inossidabile, ha un diametro di 37 metri, è alto quanto dodici piani di una casa, pesa 425 tonnellate. Lo abbracciano tre anelli a indicare i voli dell'uomo nello spazio. Di notte verrà acceso un riflettore della potenza di tredici miliardi di candele.

L'Esposizione resterà aperta due anni e si prevede che attirerà 70 milioni di visitatori: e dispiace pensare che l'Italia è fra i pochi paesi che saranno assenti da questa grandiosa rassegna dell'umanità in cammino verso il futuro.

Domando alla mia guida: «Ma farete in tempo, per il 22 aprile? Mancano ormai poche settimane». Via via che mi vengono indicate su un modellino le imponenti o audaci costruzioni che dovranno sorgere e poi constato con gli occhi l'arretratezza dei lavori, sempre più improbabile mi appare la possibilità che l'esposizione possa essere ordinata compiutamente entro la data stabilita. I dubbi però sono solo miei. Mi dice John Faliguso: «Se saremo in ritardo, basterà spingere un po' l'acceleratore nelle ultime settimane».

L'acceleratore: ecco una parola che mi capita di udire sempre più frequentemente negli Stati Uniti. E' un paese pieno di ottimismo, un paese che si sente in buona salute. Ed è probabilmente questo il mutamento più importante operato da Kennedy. Gli americani si sono liberati da certi complessi di inferiorità e ora si sentono padroni del loro destino, accertano che il loro paese cammina spedito, per la strada giusta: sicché, quando nel tessuto sociale o economico o politico affiorano impacci o ritardi, essi subito pensano all'acceleratore. In breve, hanno fiducia in se stessi, nel loro governo, nei loro istituti e sono convinti che non ci sia problema che essi non siano in grado di avviare a soluzione.

Un'America così io non l'avevo vista mai. Certe volte penso che a farmi velo sia l'affetto che sentivo per Kennedy, e allora vado a leggermi attentamente le cifre, le nude, secche cifre: soprattutto il messaggio che accompagna il bilancio presentato nei giorni scorsi dal presidente Johnson al Congresso.

Durante i trentasei mesi dell'amministrazione Kennedy i principali indici economici hanno segnato un'ascesa ininterrotta: in particolare, quello della produzione industriale è salito da 103 a 127. Dal 1954 a oggi l'America non aveva mai visto un periodo analogo di espansione economica, se si eccettuano gli anni 1933-37 di Roosevelt. Sempre durante i tre anni di Kennedy il reddito lordo nazionale è passato da 500 miliardi di dollari a [illegible]: cime senza precedenti hanno raggiunto il reddito medio dei cittadini, i profitti commerciali, gli investimenti nelle industrie, le vendite delle automobili; sono stati creati due milioni e mezzo di nuovi posti di lavoro, i prezzi al minuto sono aumentati di appena l'1,6 nell'ultimo anno.

E' il ritratto di un'economia florida, robusta, e che ha assorbito senza danni urti che in altri tempi e in altri paesi avrebbero avuto chi lo sa quali conseguenze: per esempio, l'uccisione di Kennedy, gli affari di Cuba, le gravi sommosse razziali nel Sud.

Spendere di più e produrre di più: ecco quel che in sostanza il presidente Johnson chiede ora ai consumatori e agli industriali. Affinché i primi possano aumentare i loro consumi (ma già ora i cittadini spendono intorno al 94 per cento di quel che guadagnano). Il governo ha proposto al Congresso di ridurre le tasse di una somma che corrisponde a quasi settemila miliardi di lire. Per esempio, le tasse sui salari e sugli stipendi dovrebbero essere ridotte dal 18 al 14 per cento. Anche qui ci troviamo di fronte a un colpo di acceleratore. Se gli effetti saranno quelli sperati, nel corrente anno il reddito lordo degli americani supererà i 623 miliardi di dollari e dovrebbero essere creati altri due milioni di posti di lavoro.

Naturalmente il minore gettito delle tasse comporta una riduzione nelle spese federali: precisamente per 300 miliardi. E dice Johnson nel suo messaggio al Congresso: «Sono stato guidato dal principio che un bilancio improntato all'austerità non debba necessariamente essere un bilancio statico. Quando le restrizioni del bilancio consigliano un governo a voltare le spalle ai nuovi bisogni e ai nuovi problemi, la politica economica diventa allora sinonimo di immobilismo. Invece, quando una vigorosa potatura dei vecchi programmi e delle vecchie procedure rende disponibili i fondi per fronteggiare nuove sfide e opportunità, allora l'economia diventa la campana del progresso».

Non staremo qui ad elencare le coraggiose potature indicate da Johnson. Accenneremo solo a una: la riduzione degli impiegati federali. Si legge nel messaggio presidenziale: «Mentre nell'anno fiscale 1955 avevamo 14 impiegati federali civili per ogni mille abitanti, nell'anno fiscale 1965 avremo meno di 13 impiegati federali civili per ogni mille abitanti».

Il denaro risparmiato con la politica della lesina sarà convogliato generosamente verso impieghi sociali. Preciso è l'impegno del governo a diminuire le sacche della povertà, a migliorare la salute pubblica, a dare la possibilità a tutti i giovani di elevarsi, ad attenuare il problema della casa.

Nella parte conclusiva del suo messaggio, Johnson dice: «Un governo che è forte, un governo che tiene fede alla parola data, un governo sensibile verso i più deboli è un governo destinato a durare. Non c'è contraddizione nell'essere prudenti e frugali, nell'essere attenti e forti, e nell'essere pieni di simpatia verso i bisogni tuttora insoddisfatti del popolo».

Cercheremo di dire in un altro articolo come Johnson, l'erede di Kennedy, intende condurre quel che lui stesso definisce «l'attacco massiccio contro la povertà». E' questa, della povertà, l'altra faccia dell'America di questi anni. Una faccia ignota fino a ieri e perciò sconvolgente: tanto più, se si tiene presente che essa emerge su uno sfondo di generale benessere, di sincera fiducia nell'avvenire.

Tuttavia, il fatto stesso che gli americani hanno ora il coraggio di mettere a nudo, vigorosamente, quella loro piaga, non si contentano più di tenerla nascosta sotto un manto di ipocrisia o con un rassegnato senso di fatalismo, tutto ciò è un ulteriore indizio della sanità morale di quel popolo, del suo senso di responsabilità, vorrei dire della sua vittoria su certi complessi di inferiorità che lo anchilosavano ai tempi di Eisenhower: negli anni in cui chi parlava di queste cose — dei milioni di americani che vivono nella miseria — correva il rischio di essere subito sospettato di simpatia verso il comunismo.

Nicola Adelfi

La conversione al cattolicesimo

Irene d'Olanda si rifugia in un convento spagnolo?

(Nostro servizio particolare)
Madrid, 3 febbraio.

A mezzogiorno di oggi l'inviato speciale dell'agenzia di notizie olandese *ANP* telefonava da Madrid all'Aja che «era del tutto chiaro» che la principessa Irene — l'annuncio della cui conversione al cattolicesimo ha destato la scorsa settimana profonda emozione in Olanda — è stata condotta in auto da Madrid a Barcellona; aggiungeva che Irene aveva compiuto il tragitto di 500 chilometri su una vettura di color bianco, con la targa di Barcellona; che qualche corrispondente era stato portato fuori pista da un'amica spagnola della principessa, Rosario Anrdade, e l'aveva inseguita convinto di essere sulle tracce della figlia dei reali d'Olanda.

Altre voci, rimbalzate dall'Olanda, dicevano che «la principessa non ha lasciato la Spagna per raggiungere gli altri membri della famiglia reale a Innsbruck, dove assistono alle Olimpiadi invernali. Pare che abbia cercato rifugio in un convento della Spagna meridionale. L'ambasciatore olandese a Madrid, Willem Van Panhuys, dichiara di non essere in grado di smentire né di confermare la notizia. Queste notizie erano date dal *Telegraaf* di Amsterdam, il quale aggiungeva che «secondo voci maliziose la conversione della principessa al cattolicesimo ha creato un tale distacco fra lei, la regina e gli altri di casa reale, che per il momento la principessa preferisce restare in Spagna». r. s.

E' tornata a scuola dopo il trionfo di Sanremo



Gigliola Cinquetti, a sinistra, con alcuni compagni di scuola ieri durante una pausa delle lezioni (Telefoto)

Verona, 3 febbraio.

Gigliola Cinquetti, la vincitrice del Festival di Sanremo è arrivata nelle prime ore di oggi a Verona, con l'auto dei genitori.

Dopo essersi riposata dalle fatiche del viaggio si è preparata per la scuola, ed oggi pomeriggio stesso è tornata al liceo artistico di Verona, dove frequenta il terzo corso. Vestita con molta semplicità, si è subito preoccupata di placare l'entusiasmo delle sue compagne di studi, per non turbare la disciplina scolastica. E' entrata in aula in punta di piedi, e si è seduta subito.

L'entusiasmo dei veronesi per la vittoria della concittadina si è manifestato soprattutto nei giovanissimi. Questa notte molti studenti hanno staccato dai muri i manifesti con il ritratto della cantante — affissi per annunciare un suo prossimo spettacolo in un teatro cittadino — e li hanno portati in trionfo per le vie del centro.

La Cinquetti parteciperà venerdì, come ospite d'onore, alla trasmissione televisiva «La fiera dei sogni».

Pubblicate in Germania le «confidenze» di Hitler

Si credeva un talento incompreso, «come Wagner e Bismarck» - Meditava di ritirarsi a «guerra vinta» per «riflettere e scrivere i miei pensieri» - Di Roosevelt diceva: «E' un malato di mente»; di Mussolini: «E' un nuovo Cesare» - Stalin era un «geniaccio», ma solo perché impediva agli ebrei di dedicarsi all'arte

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 3 febbraio.

«*Sono diventato un uomo politico contro la mia stessa volontà. La politica è soltanto un mezzo per raggiungere determinati scopi. Si crede da molti che io soffrirei ad abbandonare la vita politica. Al contrario! Sarebbe questo il più bel giorno della mia esistenza. Sono risoluto ad abbandonare i miei incarichi non appena sarà finita la guerra. Mi ritirerò a vita privata, rifletterò molto, scriverò i miei pensieri... quel che conta in fondo sono i valori della coltura. Ecco perché amo l'arte. La musica, l'architettura, la poesia, non sono esse delle forze che indicano il cammino futuro della umanità? Quando ascolto Wagner mi par di rivivere nel mondo passato*».

L'uomo che alla tumultuosa politica diceva di anteporre la serenità dell'arte è Adolfo Hitler: i suoi discorsi privati agli uomini che lo circondavano sono stati raccolti in un'opera apparsa in questi giorni nelle librerie della Germania (Henry Picker: *I discorsi di Hitler a tavola nel quartier generale del Fuehrer*; editore Seewald, Stoccarda). I discorsi conviviali del dittatore, che riempiono 546 pagine, servono ad illuminarne la personalità sconcertante, completando così il profilo già tracciato dagli storici.

Hitler — questo è il *leit motiv* dei suoi vaneggianti discorsi — si reputava un genio, un artista mancato. E l'attività politica era per lui il succedaneo alla sua vocazione artistica «misconosciuta». In realtà, i suoi disegni che illustrano il volume, fra i quali un alfiere nazista con la bandiera e la svastica, appaiono rozzi, primitivi e soprattutto ingenui. Sembrano il prodotto della fantasia di un ragazzo delle scuole elementari. Ma Hitler sapeva giustificare anche i suoi insuccessi artistici. Con la protervia degl'ignoranti, sosteneva che i maestri e gli accademici sanno riconoscere ben di rado i veri talenti: «*Gli esempi non mancano* — diceva ai suoi interlocutori — *Bismarck, Wagner, Feuerbach...*». Oltre che pittore misconosciuto, Hitler si sentiva anche architetto. E lo consolava il pensiero di essere diventato «*il più grande architetto della Germania*». Amava poi i mobili antichi, i fiori e in particolare le orchidee, lamentando poi che Mussolini «*non fosse capace di soffermarsi davanti a più di tre quadri di una galleria d'arte*».

«*Quando visitai Napoli* — raccontava ai suoi collaboratori — *ebbi il desiderio di girare a lungo per la città e i dintorni come un pittore sconosciuto; ma con il duce non mi riuscì neanche di vedere una galleria*».

Le chiacchiere di Hitler sui più disparati argomenti rivelano idee del tutto convenzionali, improntate a una superficialità straordinaria. Il Fuehrer non conosceva né popoli né paesi per esperienza diretta. Si contentava delle opinioni prefabbricate dagli altri, cariche di pregiudizi e di grossolanità: «*Gli inglesi* — era solito dire — *sono di una spaventosa sfacciataggine. Ma io li ammiro egualmente*». E vagheggiava un'unione fra i tedeschi e gl'inglesi «*contro gli Stati Uniti d'America*». Norvegesi, svedesi, danesi ed olandesi erano anch'essi «*germani da recuperare*».

Nella notte fra l'8 e il 9 settembre del 1941, in uno dei suoi soliti deliri, Hitler cominciò a parlare della necessità del recupero di quei popoli. Preannunciò che a guerra finita li avrebbe trasferiti in massa nei territori occupati fino allora dagli slavi per la germanizzazione dell'Oriente. «*Diverranno membri del Reich. Il nostro compito futuro è di condurre una implacabile politica razzistica. Bisogna arrestare la mescolanza delle razze.* Quanto agli svizzeri — soggiunse — *ne faremo un popolo di osti e di camerieri*».

I suoi giudizi sugli uomini politici del tempo, fondati sui pedissequi rapporti dei collaboratori, risentono della medesima ignoranza. «*Roosevelt? un malato di mente* — affermava con apparente convinzione il Fuehrer —. *Lo ha riconosciuto del resto un noto psichiatra americano*».

Stalin godeva invece del rispetto di Hitler: «*Un geniaccio*, — andava ripetendo — *ve lo assicuro io*». Poi spiegava quali fossero i motivi della sua ammirazione: aveva impedito agli artisti ebrei di dedicarsi alle arti.

Di Mussolini lo impressionava in particolare la fisionomia: «*Se venisse a mancare quest'uomo, l'Italia precipiterebbe nella rovina. Quando girai con il duce per Villa Borghese a Roma, ne confrontai il profilo con quello dei busti romani. Non ebbi più alcun dubbio: ecco — dissi fra me — un novello Cesare*».

Massimo Conti

Naessens incriminato per esercizio abusivo della professione medica

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 3 febbraio.

Gaston Naessens è stato incriminato oggi ufficialmente di esercizio illegale della medicina e della farmacia. La duplice imputazione gli è stata contestata dal giudice Roussel, incaricato dell'istruttoria fin da martedì scorso e nel cui ufficio il «guaritore» — giunto ieri sera a Parigi da Bastia — si è trattenuto per soli cinque minuti.

Naessens appariva sorridente e sereno, ma i suoi avvocati gli hanno consigliato di non fare dichiarazioni. Giovedì prossimo il magistrato lo interrogherà per la prima volta sui fatti che hanno portato alla sua incriminazione.

Naessens rischia per ciascuno dei due reati di cui è imputato una pena massima di 18.000 franchi di ammenda.

In Corsica, gli ispettori della *Sûreté Nationale* che indagano per scoprire le eventuali complicità di cui il «guaritore» può avere usufruito, hanno confiscato oggi il materiale scoperto in una rimessa adiacente alla casa di Prunete dove Naessens abitava.

Dopo i disordini dei giorni scorsi, la situazione è calma a Bastia, dove i partigiani di Naessens sono sempre numerosi: ieri sera, quando il «guaritore» si è recato all'aeroporto della città per prendere l'aereo per Parigi, circa quattrocento sostenitori lo hanno applaudito calorosamente.

Oggi è giunto a Bastia Da[illegible] Davie, l'industriale scozzese con cui Naessens si era già incontrato il 19 gennaio a Glasgow. Davie gli ha confermato il suo interesse per l'«Anablast» ed ha invitato Naessens a recarsi in Scozia con un contratto che gli garantirebbe tremila sterline all'anno e la possibilità di effettuare delle ricerche scientifiche senza incorrere in sanzioni di carattere penale. **l. m.**

È morto a Roma Felice Balbo

l'ispiratore dei «cattolici comunisti»

Roma, 3 febbraio.

E' morto a Roma, nella sua abitazione al n. 7 di via della Ferratella, il prof. Felice Balbo di Vinadio. Aveva cinquant'anni. Da qualche tempo soffriva di disturbi cardiaci e stamattina è stato colto da una nuova crisi contro la quale nulla hanno potuto i medici accorsi al suo capezzale.

Felice Balbo, professore di filosofia, pronipote di Cesare Balbo, durante la lotta clandestina aveva fondato in Torino il movimento dei «cattolici comunisti», chiamato poi della «sinistra cristiana», raccogliendo attorno a sé numerosi giovani studenti. Dopo la guerra, nel 1948, il movimento si sciolse e buona parte degli iscritti aderirono al partito comunista.

Cattolici per convinzione religiosa, essi credevano che soltanto a fianco dei comunisti potessero entrare in mezzo al popolo e aiutarlo nelle sue conquiste sociali. Si sforzavano di cercare un accordo tra le «verità eterne» di San Tommaso con le «verità storiche» di Carlo Marx. Ben presto dovettero accorgersi che il partito comunista non permetteva «deviazioni» ai suoi iscritti.

Quando poi nel '48 la Chiesa scomunicò il comunismo, cominciò per Felice Balbo ed i suoi amici un periodo di dure sofferenze spirituali. Alla fine diedero le dimissioni dal partito comunista, silenziosamente, senza polemiche. Il loro atto di ubbidienza alla Chiesa era stato deciso con convinzione e pubblicamente dichiararono che non si può essere cattolici e comunisti nel medesimo tempo. «Non si può servire a due padroni», secondo il detto evangelico.

Felice Balbo, e i suoi amici continuarono a lavorare a Roma nel campo intellettuale, impegnandosi nella lotta per l'affermazione dei principi di fraternità e di giustizia.

I funerali di Felice Balbo saranno celebrati mercoledì a Roma, nella chiesa di Santa Maria in Domnica, in via «Della Navicella».

Aereo precipita ed esplode accanto a una villa a Spoleto

Salvo il pilota col paracadute

Spoleto, 3 febbraio.

(r. s.) Un reattore militare è precipitato a San Quirico di Castelritaldi, a 20 km da Spoleto: il pilota, un maggiore dell'Aeronautica si è salvato gettandosi con il paracadute ed è ora ricercato nella zona dei Monti Martani da pattuglie della polizia e dei carabinieri.

L'aereo è caduto a 100 metri da una villa ed è esploso formando una buca profonda 20 metri. Lo spostamento d'aria ha divelto tre pali ad alta tensione ed ha gettato a terra due donne che si trovavano a cento metri dal luogo dell'incidente, mentre una mucca, che pascolava nelle vicinanze, ha avuto asportato un orecchio.

Sul luogo si è recato il sostituto Procuratore della Repubblica di Spoleto, dottor Temperini e i carabinieri della compagnia di Spoleto. Un elicottero dell'Aeronautica militare sta sorvolando la zona per rintracciare il pilota

SPETTACOLI

Opinioni divise a Sanremo dopo la conclusione del Festival

La canzone dello sfortunato Bobby Solo al primo posto nella vendita dei dischi

Il giovane romano non poté presentare «Una lacrima sul viso» in finale perché cadde ammalato: fu considerato fuori concorso

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 3 febbraio.

La fine del XIV Festival della canzone di Sanremo ha parzialmente vuotato la città del suo turismo occasionale, anche perché le notizie meteorologiche segnalano la presenza del sole un po' da per tutto, non solo sulla Riviera dei fiori. Rimane un po' di clima di canzone. Gli spazi pubblicitari stentano a liberarsi dall'invasione massiccia dei cartelloni dei divi, mentre s'incrociano i più disparati pareri sull'esito della gara. Le opinioni sono nettamente divise in due gruppi quasi senza sfumature intermedie.

Da una parte un coro di madrigali in onore di Gigliola Cinquetti, definita la perfezione assoluta, un genio canoro di prima classe, ammirevole nel fisico e nella sua modestia spirituale. Dall'altra le si rimprovera voce insufficiente, adolcinatura.

L'organizzazione del Festival è naturalmente felicissima della discussione finale che aumenta l'importanza pubblicitaria della rassegna, valutata ad almeno un miliardo di lire.

Gigliola Cinquetti ha recitato con una certa indiscutibile bravura ciò che le hanno suggerito. Personalmente, e ce lo ha dichiarato lei, non è affatto innamorata di nessuno, nemmeno con effetti ritardatari. Né deve essere confusa con una bambola di cera, fortemente devitaminizzata e inerte. Allorché una spedizione di bagnini, venuti apposta da Cervia per appoggiare con il loro entusiasmo l'ex-bagnino Piero Focaccia, diede uno spettacolo di contorcimenti canori e urlatori sulla scalinata del casinò, la Cinquetti si trovava al centro del gruppo, che cantava frenetica a ritmo di twist.

A Sanremo nella vendita dei dischi è in testa Bobby Solo, lo sfortunato diciassettenne romano che non poté presentare in finale la sua «Una lacrima sul viso» perché ammalato. La Cinquetti è distanziata al secondo posto, seguita a ruota da Gene Pitney, Donaggio, Filippini, Paul Anka, Robertino. I grandi sconfitti attendono la loro rivincita con la giustizia del tempo, che sarebbe un galantuomo anche in musica. **n. o.**

Per la relazione con Liz

Sarà ritirato a Burton il visto d'ingresso in Usa?

Washington, 3 febbraio.

Il governo degli Stati Uniti sta esaminando la possibilità di ritirare il visto d'ingresso all'attore inglese Richard Burton, per la relazione che lo lega da due anni ad Elizabeth Taylor.

La notizia è stata data dal deputato Michael A. Feighan, democratico dell'Ohio, e presidente del sottocomitato per l'immigrazione della Camera dei rappresentanti, che ha condotto una inchiesta sul caso, in una serie di sedute a porte chiuse.

L'indagine riguarderebbe i criteri di moralità ai quali si attiene il Dipartimento di Stato per concedere agli stranieri visti d'ingresso nel Paese.

La rassegna del film umoristico

Successo di Harold Lloyd al Festival di Bordighera

(Nostro servizio particolare)

Bordighera, 3 febbraio.

(a. d.) Bordighera ha dato il via al suo IX Festival del film comico e umoristico, che durerà fino a tutto il 9 febbraio. Il programma è ricco e comprende quattro mattinate di rievocazioni del «muto» con Buster Keaton, Harry Langdon, Charlie e Sydney Chaplin; tutti i giorni vi sono poi una proiezione pomeridiana e una serale.

La partenza è avvenuta con Harold Lloyd, nelle sue infinite peripezie di uomo semplice e pacifico, costretto a vivere fra le più astruse complicazioni e coinvolto dalle circostanze in avventure turbolente e rovinose. Non è una rievocazione fredda di film defunti, ma una selezione sapiente e modernizzata delle migliori cose del grande attore comico, che quanto prima sarà messa in circuito. La gente ha riso molto e di gusto, specialmente per uno *smoking* cucito in fretta, che si apre e si sfalda a ogni piccola mossa fino a spappolarsi del tutto. Titolo: *Il lato comico della vita.*

Divertenti, su altro piano, sono anche *In famiglia si spara* (Francia), regia di Lautner con Lino Ventura, Bernard Blier, Sabine Sinjen, Francis Blanche, e *Il braccio sbagliato della legge* (Inghilterra), regia di Owen, con Peter Sellers, Lyonel Jeffries, Bernard Cribbins: buffe storie di *gangsters* con l'inevitabile corteo di morti e feriti, ma sempre a lieto fine, morti e feriti eccettuati.

Sono in concorso anche una ventina di cortimetraggi: due bulgari, quattro cecoslovacchi, quattro francesi, sei italiani, tre statunitensi, uno spagnolo e un giapponese. Durante gli ultimi giorni si svolgerà un convegno di studio sulla possibile educazione delle masse attraverso l'umorismo.

Tre personaggi immersi dentro anfore in una novità di Beckett a Firenze

Per la prima volta in Italia gli atti unici «Giuoco» e «Tutti quelli che cadono» - Lo spettacolo completato da un dramma muto: «Atto senza parole»

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 3 febbraio.

Il Teatro Stabile Fiorentino ha varato il suo secondo spettacolo della stagione con una serata dedicata a Beckett. Dello scrittore irlandese che vive a Parigi e scrive le sue opere in inglese o in francese, sono stati presentati tre atti unici: Tutti quelli che cadono, Giuoco *e* Atto senza parole. *I primi due non erano mai andati in scena in Italia.*

Solitudine, disperazione, incomunicabilità dei personaggi tra loro: i motivi cari alla tematica del drammaturgo diventato famoso nel 1953 con Aspettando Godot, *ritornano in questi lavori in una forma a volte ancor più esasperata.*

*Nell'*Atto senza parole, *l'unico personaggio non parla mai, limitandosi a far comprendere i suoi stati d'animo, le sue aspirazioni, le sue delusioni coi gesti. Il regista Beppe Menegatti ha offerto due interpretazioni di questo atto: con un uomo in frac (l'attore Piero De Santis) e con uno straccione (Cristiano Censi).*

In Giuoco *e in* Tutti quelli che cadono *lo scrittore torna a servirsi della parola per riproporre il discorso che ha intessuto in tutte le sue opere: la tragicità della condizione umana, disperatamente tesa — senza successo — alla ricerca di un contatto coi simili.*

Giuoco *ci mostra un uomo conteso tra due donne, la moglie e l'amante: attratto sia dall'una sia dall'altra, incapace di una decisione definitiva, pensa di poter ritrovare il suo equilibrio, la sua liberazione in una fuga. I tre protagonisti sono immersi fino al collo in tre specie di anfore antiche.*

Il tema di Tutti quelli che cadono *è la passeggiata di una vecchia signora che si reca alla stazione a prendere il marito cieco. Vediamo i suoi incontri con amici, conoscenti, con persone più o meno insignificanti del villaggio. E' il simbolo del peregrinare dell'uomo sulla terra, senza una meta fissa, con fatica e dolore.*

Folto pubblico e insistenti applausi per il regista Beppe Menegatti e per tutti gli interpreti: Paola Borboni, la signora Rooney di Tutti quelli che cadono, *Sandro Merli, protagonista di* Giuoco, *Virginio Gazzolo, Isabella Del Bianco, Vanna Ricci, Maria Francesca Benedetti e Bianca Galvan.* **g. c.**

Spogliarello semiclandestino alla televisione francese

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 3 febbraio.

(l. m.) **Annunciato in un primo tempo per la notte di San Silvestro e rinviato «sine die» per l'intervento della censura, il primo spogliarello televisivo è stato messo in onda alla chetichella, in Francia, ieri sera.**

Il numero faceva parte della trasmissione «Rengaines», diffusa sul secondo canale. La colonna sonora trasmetteva la canzone «Wagon Wheels» e in primo piano un'avvenente ballerina la illustrava spogliandosi lentamente. Lo spogliarello non è stato — ovviamente — ripreso per intero e la ballerina lo ha terminato dietro un paravento.

Ce n'è però abbastanza per suscitare le ire delle associazioni delle famiglie; una delle quali aveva già bloccato la trasmissione progettata per la notte di fine d'anno. Allora doveva essere una ballerina di origine italiana, Liliane Montevecchi, a spogliarsi davanti alle telecamere.

Il regista di «Rengaines», Roger Iglesis, ha affermato che intende riprendere il suo esperimento ogni domenica.

Cronaca televisiva

Il dottor Jekyll film dell'orrore

Stasera con Spencer Tracy e Ingrid Bergman

Amanti del brivido, del terrore, dell'orrore, dei mostri, dei delitti, delle strade nebbiose dove si possono sgozzare le donne con tutta tranquillità, ci siamo: stasera sul primo canale va in onda un classico del genere, «Il dottor Jekyll e mister Hyde», film tratto dall'omonimo, sinistro e celebre racconto di Stevenson. La storia del distinto medico londinese (storie così possono nascere soltanto in Inghilterra) che inventa una pozione diabolica capace di separare il bene e il male che sono nell'essere umano e che si trasforma ora in un ceffo immorale e ripugnante, libertino e assassino, e ora, grazie ad un antidoto, in un gentiluomo impeccabile, e che solo nella morte ritroverà definitivamente pace e sembianze possibili, ha sempre stimolato i registi e soprattutto gli attori.

Logico, d'altronde. I registi hanno modo di costruire una vicenda a fortissimi effetti, gli attori si levano il gusto di esibirsi in un crescendo allucinante di espressioni smarrite e oneste e di ghigni tenebrosi e bestiali. Nel 1920 John Barrymore (l'abbiamo visto in tv nella serie «Quando il cinema non sapeva parlare») sbigottiva le platee con frenetici contorcimenti da epilettico; nel 1932 Fredric March mostrava un grugno da uomo delle caverne; nel 1941 — eccoci al film di stasera — si cimentava, sotto la direzione dell'abile mestierante Fleming, anche Spencer Tracy che se la cavò dignitosamente, nonostante che la parte del dottor Jekyll non fosse proprio adatta a lui.

Il film è scorrevole, ben congegnato, convenientemente teso. Fanno corona a Spencer Tracy una soave Ingrid Bergman e la bella Lana Turner.

* *

Pezzo forte del secondo canale sarà un servizio speciale di Carlo Mazzarella dal titolo «Viaggio tra i negri del Sud». Si tratta di un'inchiesta condotta, prima della morte del presidente Kennedy, nelle zone degli Stati Uniti (Alabama, Mississipi, Georgia ecc. ecc.) dove più aspramente è sentito il problema razziale.

Nel tardo pomeriggio, alle 19,15, la rubrica «Le tre arti» si occuperà principalmente dell'arte della ceramica; vi sarà poi un incontro con l'illustre critico e studioso Roberto Longhi.

* *

Ieri sera «Tv 7» ha ricordato l'attore cinematografico Alan Ladd morto nei giorni scorsi. Scilla Gabel e Franca Bettoja non hanno detto niente di importante e di interessante: piuttosto è stata buona l'idea di far rivedere Alan Ladd in alcune sequenze di quel bellissimo film che è «Il cavaliere della valle solitaria»: il finale con il nobile avventuriero che se ne va a cavallo e scompare per sempre verso le montagne si caricava, per l'occasione, di una ancora più accentuata malinconia.

Piacevole il *reportage* da Sanremo anche se sarebbe stato preferibile con più mordente: di impegno il panorama sulla scottante situazione politica e sociale in Venezuela (tenendo conto, tuttavia, che in pochi minuti è difficile, per non dire assurdo, pretendere di poter dare un quadro esauriente e soddisfacente).

Sul secondo canale, con il film «Le bianche scogliere di Dover» si nuotava in un mare di lacrime e di miele. Sfacciatamente il regista Clarence Brown ha tirato a far singhiozzare gli spettatori. E in pratica ha avuto ragione lui perché, se ci ricordiamo bene, la pellicola ebbe nel dopoguerra un notevole successo di cassetta. Irene Dunn, già quarantenne nel 1944, non va troppo come tenera sposina; funziona meglio, più tardi, come madre virtuosa, inappuntabile e un po' asfissiante. In una particina di semi-comparsa (la figlia di un contadino del castello) spunta anche Liz Taylor, in quell'epoca ingenua dodicenne dalle calze corte, ignara dei colossi in technicolor, dei miliardi e dei mariti che l'attendevano. **u. bz.**

ECHI DI CRONACA

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa c. Roma ang. v. Bertola, tel. 55.113

Alfieri: ore 21,15 la commedia musicale «Buonanotte Bettina» con Walter Chiari, Alida Chelli, Gloria Paul.
Carignano: ore 21,25 il Teatro Stabile di Torino presenta «Enrico IV» di L. Pirandello, con Salvo Randone.
Gobetti: ore 21,25 il Teatro Stabile di Torino presenta «Apocalisse su misura», novità di G. De Maria.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle 10 presenta «La cantatrice calva» e «Delirio a due» di Ionesco.

Alcione: Rivista R. Madia - W. Marchetti - M. Grey 16,15 - 21,15.
Maffei: «Sei cambiali in cerca d'autore» Riv. M. Ferrero 16,15 - 21,15.

Palazzo Ghiaccio: 15-18; 21-23,30.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 21 complesso Boccaccio e d'Andri. Canta Sergio Gariglio.
Al Mirvana: 21 Bovione - Bob Silva.
Arlecchino: ore 21 Henghel Gualdi.
Augustus: 21 Lanfranco-Cristiano.
Bruno: ore 21 orch. River Side.
Castellino: 21 Germano Montefiori.
Cicala Danze: 21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: 21 orch. Bonazelli.
Gaudio Danze: 16,30-21 The Jo.
Gay: 17-21 De Giovanni - Cremante.
Gran Mago: 21 compl. «4+uno».
Hollywood Danze: ore 21 I Foraoni.
La Perla: ore 21 Ragni-Mingardi.
La Serenella: ore 21 Leo Loris.
Le Roi: 21 orch. Henry Ferraris.
Massaua Danze: 21 orch. Chi-ca-cha.
Principe: ore 21 Elio e I Diversi.
Trocadero: ore 21 I 5 Ciro's.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544.270): Attrazioni internaz. Orch. I 5 King.

Abatjour (Sacchi 28, t. 41-025): 21.
Acapulco (Monc. 145, 683-666) 21.
Anaconda Gogo, Martinetto, 259.497.
Bagatelle (Cavoretto 2, t. 678.978).
Caprice, Sacchi 16, t. 521.528: 21.
Centro Club Gogo (p. Castello): 21.
Holiday (Vinzaglio 3, t. 511.736) 21
Lido (Moncal. 422, t. 697.016) 21.
Salari (c. Novara 5, t. 284.429) 21.
Scotch Whisky (Volta 6): ore 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte (tel. 687.563): ore 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galleria Botero (via Botero 15): espone Ettore Sobrero.
Galleria Fogliato (Mazzini 9): Mostra di Giosuè Calleno.
Galleria Gissi (p. Solferino 2): Mostra person. pittore Remo Brindisi.
Galleria Narciso (piazza Carlo Felice 18): Constant Permeke.
Galleria sul Po (Lungopò Cadorna 1): opere di Reycend, Fontanesi, Garinzo, Daphne, Garino. Orario 16-20.
La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Gino Severini, 10-13; 16-30.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 17 e 21,15 omaggio a Pietro Germi: «Un maledetto imbroglio» con P. Germi, C. Gora, C. Cardinale, E. Rossi Drago, S. Urzì.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Alta infedeltà» Ugo Tognazzi, Nino Manfredi, Monica Vitti, M. Mercier, C. Aznavour. Viet. 18.
Astor: «Il Demonio» con Daliah Lavi e Frank Wolff. Vietato anni 18.
Corso: «Dove vai sono guai» Jerry Lewis, Jill St. John, technicolor.
Cristallo: «Sciarada» con Cary Grant, Audrey Hepburn, tec. Ultimo giorno.
Doria: «Confetti al pepe» J. P. Belmondo, R. Vadim, M. Vitti, M. Vlady, S. Signoret. Vietato minori 18.
Ideal: «Il re e il monsignore» con Fernandel e Gino Cervi.
Lux: «La donna scimmia» con Ugo Tognazzi, Annie Girardot.
Nazionale: «Morire a Madrid» di Frédéric Rossif.
Reposi: «Maigret e i gangsters» con J. Gabin, V. Sanipoli, F. Fabian.
Romano: «La ragazza di Bube» con Claudia Cardinale, George Chakiris.
Vittoria: «La pantera rosa» D. Niven, P. Sellers, R. Wagner, Capucine, C. Cardinale, technicolor.

Ariston: «Ieri, oggi, domani» tec. sc., Sophia Loren, Marcello Mastroianni.
Arlecchino: «Pierino la peste» un film di Yves Robert, technicolor.
Augustus: «La corruzione» di Mauro Bolognini, con Rosanna Schiaffino e Jacques Perrin. Vietato minori 18.
Capitol: «Sinfonia per un massacro» M. Auclair, C. Dauphin, C. Vanel.
Metropol: «Lawrence d'Arabia» (7 premi Oscar) Alec Guinness, Anthony Quinn, Peter O'Toole, technicolor, scope. Orario: 14,25 - 18 - 21,40.

Torino: «Il mio amore per Samantha» tec. sc. P. Newman, J. Woodward. Apertura ore 10.

Alexandra: «Sparate a vista all'inafferrabile 009» P. Meurisse, Andersen.
Faro: «Sparate a vista all'inafferrabile 009» P. Meurisse, H. Andersen.
Fiamma: «Segreto del narciso d'oro» (un giallo di Edgar Wallace).
Hollywood: «I re del sole» Yul Brynner, George Chakiris, Shirley Ann Field, technicolor, scope.
Maffei: «Sei cambiali in cerca d'autore» Riv. Mario Ferrero 16,15-21,15. Film: «L'albero degli impiccati».
Massimo: «La noia» Catherine Spaak, H. Buchholz. Vietato minori anni 18.
Orfeo: «I re del sole» Y. Brynner, G. Chakiris, S. A. Field, techn. scope.
Principe: «I re del sole» Y. Brynner, G. Chakiris, S. A. Field, tech. scope.
Statuto: «La noia» Catherine Spaak, H. Buchholz. Vietato minori anni 18.

Adriano: «Colpo grosso» con Frank Sinatra, Dean Martin.
Alcione: «L'orribile segreto del Dott. Hichcock» Riv. R. Madia - W. Marchetti - M. Grey. 16,15 - 21,15.
Alpi: «Il mantenuto» Ugo Tognazzi, Ilaria Occhini. Vietato minori a. 16.
La Perla: «La moglie addosso» con Dany Saval, Jean Poiret.
Regina: «Sexy proibitissimo».

Asti: «Ultimatum alla vita» F. Bettoja, F. Capucci. Viet. min. Ap. 10.
Milano: «Vacanze per amanti» e «Cavalcata infernale». Apertura ore 10.
Olimpia: «Café Europa» col. Presley.
Po: «Satank, la freccia che uccide» con John Payne.
P. Nuova: «Prigioniero dell'isola del diavolo» e «Labbra rosse». Ap. 10.
S. Pelico: «I senza paura».

Esperia: «La giumenta verde» Sandra Milo, Bourvil. Vietato min. anni 18.
Giardino: «Territorio dei fuorilegge».
Miraflori: «Pranzo di Pasqua».
Vinzaglio: «I senza paura» D. Foster (segue programma completo cartoni animati in technicolor). Ap. ore 19.

Eliseo: «55 giorni a Pechino» tech. scope, C. Heston, A. Gardner, D. Niven. Apertura 15; ultimo 21,30.
Fréjus: «L'assassino si chiama Pompeo» con Gino Bramieri, V. Fabrizi.
Nuovo: «Il fantasma maledetto» un giallo di Edgar Wallace.
S. Paolo: «Brigata di fuoco» con Victor Mature, Richard Egan.

Artisti: «Tamburi d'Africa» con Frankie Avalon, technicolor.
Belgio: «Ferro e fuoco in Normandia».
Corallo: «Tu vivrai» Anne Baxter.
Eridano: «Come ingannare mio marito» Dean Martin, L. Turner, techn.
Oropa: «La taverna dello squalo».
V. Veneto: «Noi due evasi» Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello.

Astra: «L'indomabile» techn. scope, George Rivière, S. Monfort.
Bernini: «Carmen Jones» techn. Dorothy Dandridge, Harry Belafonte.
Cibrario (v. Corio ang. v. Cibrario 90 tel. 772.907): «Doppio segno di Zorro» C. Moore, P. Blake.
Elios: «Ammutinati di Samar» techn.
Massaua: «Mare caldo» con Clark Gable, Burt Lancaster.
Odeon: «Prigioniero di Guam» J. Hunter, M. Thompson, technicolor.
Star: «Brigata di fuoco» con Victor Mature, Richard Egan.

Adua: «100 colpi di pistola» D. Megovan, A. Ayes. Varietà 16,30-21,30.
Aurora: «Il ranch della violenza» con Richard Egan, Anne Seymour.
Brescia: «Invasione dei mostri verdi».
Edelweiss: «Mistero scorpione verde».
Eri-Dem: «F.B.I. agente implacabile».
Fortino: «Joselito, piccolo colonnello».
Meier: «Notti nude» tech. Viet. 18.
Nord: «La carne e lo sperone» tech. con John Agar.
Palermo: «Lo strangolatore di Londra» Joachim Fuchsberger. Viet. 14.
Sociale: «Prigioniero della miniera», con Gary Cooper, Susan Hayward.
Zenit: «Pancho Villa».

Cabiria: «Mani in alto» R. Rascel, Eddie Constantine, Dorian Gray.
Colosseo: «Mondo matto al neon» technicolor, cinemascope.
Continental: «Il grande truffatore» O. W. Fischer, Marianne Koch.
Flora: «L'affondamento della Valiant» con John Mills.
Italia: «L'impero dei gangsters».
Moderno: «I mastini del West» e «Il delfino verde» L. Turner.
Piemonte: «I figli del diavolo» Lee J. Cobb, J. Brury, technicolor.
S. Carlo: «Gli avvoltoi della metropoli» C. Duquis, J. Danel, Dora Doll.
Spezia: «Mostro magnetico» V. Price.

Diana: «Lo spettro» technicolor.
Dora: «Pistole di Zorro».
Roma: «La bestia muore 2 volte».

Alba: «Emozioni e risate» con Charlie Chaplin, Stanlio e Ollio.
Ambra: «Sesso, peccato e... castità» Peter Sellers, Mai Zetterling.
Apollo: «Dal sabato al lunedì» tech. scope. M. Hold, G. Meynier.
Lucento: «Quantez» technicolor.
Lutrario: «Bionde, rosse, brune» scope. technicolor, Elvis Presley.
Splendor: «I gialli di Edgar Wallace n. 3» J. Cainey.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media unificata.
14,40: Innsbruck. Giochi olimpici invernali: gara di biathlon.
17,30: Per i ragazzi: a) «I cani poveri», per la serie "Storie vere dei nostri cani"; b) «I nomadi dell'Artico», documentario di Fae Thomas; c) «Toppo Tippi e l'astronave», cartone animato.
18,30: «Non è mai troppo tardi», secondo corso.
19 —: Telegiornale.
19,15: «Le tre arti», rassegna di pittura, scultura e architettura. Presenta Maria Paola Maino.
19,45: «Chi è Gesù», a cura di Padre Mariano.
20 —: Innsbruck. Giochi olimpici invernali. Riassunto filmato delle gare del giorno.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Il dottor Jekyll e mister Hyde», film di Victor Fleming, con Spencer Tracy, Ingrid Bergman e Lana Turner. La vicenda è tratta da un celebre racconto di Stevenson. Il dottor Jekyll, rinomato medico londinese, elabora una pozione capace di distinguere il bene dal male che ci sono in ogni uomo e che lo trasforma nell'abietto mister Hyde. Bevendo alternativamente il liquido egli passa dall'uno all'altro personaggio, e conduce una doppia vita, compiendo mostruosi crimini nella parte di Hyde. Ma a poco a poco il male viene a prevalere, tanto che egli non riesce più a ritornare Jekyll. Riacquisterà l'antico aspetto solo dopo una tragica morte.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «Viaggio tra i negri d'America», servizio di Carlo Mazzarella.
22,05: «La grançeola», opera in un atto di Adriano Lualdi, da un soggetto di Riccardo Bacchelli, diretta dall'autore. Interpreti: Dora Gatta, Ezio De Giorgi, Afro Poli.
22,40: Innsbruck. Giochi olimpici invernali. Servizio speciale.
23,10: Notte sport.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,35: Fiera musicale; 9,15: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: Torna caro ideal. Antologia melodica dell'800; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Coriandoli; 15: Giornale radio; 16: Per i ragazzi: Gli amici del martedì; 16,30: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,25: Giochi olimpici invernali; 17,30: Concerto sinfonico, diretto da J. Giardino: Locatelli, Glier, Mozart; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: «Cardillac», di P. Hindemith. Direttore N. Sanzogno; 22,30: Musica da ballo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Giochi olimpici invernali.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta G. Cercelli; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Edizione straordinaria; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica. 13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Momento musicale; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Panorama di motivi; 17: Schermo panoramico; 17,30: Giornale radio; 17,45: Il vostro juke box; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: Giochi olimpici invernali; 19,05: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,55: Giochi olimpici invernali; 20,05: I grandi valzer; 20,30: Giornale radio; 20,35: Dribbling. Campionato di quiz presentato da Enzo Tortora; 21,30: Giornale radio; 21,45: Musica nella sera; 22,10: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 10,15: Antologia di interpreti; 13: Un'ora con C. Saint-Saëns; 14: Recital del pianista P. Scarpini; 18,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,45: Musiche di G. F. Haendel; 19,30: Concerto di ogni sera: Vivaldi, Mozart, Prokofiev; 20,40: Musiche di Beethoven; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Panorama della musica contemporanea inglese; 22,15: «Dolce musica». Racconto di M. Laski; 22,45: La musica, oggi: Norgaard, Kelterborn.

Gli assaltatori di banche: una formidabile organizzazione criminale

Crollano gli alibi, i banditi confessano

Gualtiero Bortolin e Giacinto Zampedri: «Abbiamo partecipato alle rapine di Torino, Caravaggio e Cornaredo» - L'alibi di «Maciste», Rolando Costa, è risultato falso; anche lui ammette i colpi di Torino e di Caravaggio - Luigi Stanga ha ceduto quando i carabinieri gli hanno mostrato la carta che avvolgeva il mitra usato per la sparatoria al Credito - Anche Omar Ziglioli ha fatto gravi ammissioni per la rapina di piazza Rivoli - Ma il vero capo della banda è un altro: già arrestato con cinque complici - Una catena di imprese clamorose a Genova, Treviso, Vicenza, Varese, Bologna, Pavia, Masnago e Gattinara - A Torino l'anno scorso avrebbero compiuto anche l'assalto all'agenzia del San Paolo di via Onorato Vigliani

(Dal nostro inviato speciale)
Bergamo, 3 febbraio.

Le ultime difese dei banditi stanno crollando. Gualtiero Bortolin e Giacinto Zampedri hanno confessato di avere preso parte alle rapine di Torino, Caravaggio e Cornaredo; l'alibi di Rolando Costa è caduto e il boscaiolo ha confessato le rapine di Caravaggio e di Torino; Omar Ziglioli ha fatto gravi ammissioni e anche Luigi Stanga ha cominciato a cedere.

Lo Stanga è quello che ha resistito più a lungo: poi gli hanno messo davanti della carta azzurra da zucchero uguale a quella che avvolgeva il mitra trovato a Crema in un prato. La carta veniva da un cassetto di casa sua: anche lui, come i suoi compagni, ha chinato il capo rassegnato. Tutti e cinque — sembra ormai acquisito — hanno partecipato alla rapina di piazza Rivoli, e con loro altri due dei fermati la cui posizione si sta aggravando di ora in ora. Anche sui rimanenti cinque si addensano nuovi sospetti. Ma c'è anche qualcosa di nuovo: si profila sullo sfondo della vicenda la figura del vero capo della banda, che non sarebbe lo Ziglioli.

Il maggiore Siani è sempre più affaticato, ha gli occhi cerchiati di stanchezza. Non sorride, non mastica più il sigaro con cui nelle rare pause del lavoro cercava di rinfrancarsi. Dal suo ufficio entrano ed escono in continuazione i suoi più vicini collaboratori. Decine di pattuglie stanno setacciando la zona del cremasco alla ricerca delle armi e di prove in base alle rivelazioni degli arrestati. Si verifica ogni particolare e specialmente gli alibi forniti dai rapinatori: sembra che nessuno regga a un attento controllo.

«*Fin dal primo giorno* — dice — *siamo partiti con delle idee chiare e precise. Ma a mano a mano che otteniamo delle confessioni ci rendiamo conto che non si tratta di una banda di piccoli bulli di paese, ma di un'organizzazione criminale pericolosa e perfetta*». Ufficiali e sottufficiali dei carabinieri sono giunti a Bergamo da sette città italiane. Si indaga su due rapine commesse a Genova, due a Torino, una a Treviso, a Vicenza, a Varese, a Bologna, a Pavia, a Gattinara e a Masnago. «*Le lega un filo comune* — dice il maggiore Siani —, *sono state tutte commesse più o meno con la stessa tecnica. Questo non vuol dire che si debbano necessariamente addossare alla banda di Crema. Ma per alcune stanno già emergendo gravi indizi di responsabilità a carico dei fermati*».

Chi è l'uomo che, secondo le indagini, ha ispirato e organizzato questa incredibile attività criminale? Il maggiore Siani non ha voluto per ora farne il nome. «*C'è qualcuno* — si è limitato a dichiarare — *che nella gerarchia della banda era più in alto dello Ziglioli, che in un primo tempo era apparso il capo. Appena avremo prove sufficienti ne faremo il nome*». Ma già fin d'ora la sua fisionomia si delinea abbastanza precisa: quella di uno stratega minuzioso e preciso.

«*Le planimetrie delle banche con le strade adiacenti che venivano preparate accuratamente prima di ogni colpo* — dicono gli inquirenti — *erano soltanto l'ultima delle sue precauzioni. Osservava una regola precisa e inderogabile: nessun contatto, neanche il più impalpabile, con le città dove erano previste le rapine e dove si sarebbe scatenata la reazione della legge*». Sapeva perfettamente che la polizia conosce il suo mestiere e non la sottovalutava. Dopo ogni colpo gli ambienti della malavita vengono setacciati minuziosamente. E' raro che il «basista», l'informatore, riesca a sfuggire. E sarebbe stato il filo che avrebbe potuto condurre le indagini fino a Crema.

«*Due o tre uomini della banda, spesso avvicendati perché la loro fisionomia non restasse impressa* — dicono ancora gli inquirenti —, *venivano mandati in avanscoperta. Studiavano il terreno, preparavano le planimetrie. La sera prima del colpo rubavano le vetture che sarebbero servite all'assalto. Nemmeno il ladro d'auto doveva essere del posto*». Le vetture rubate venivano abbandonate dopo pochi minuti di fuga: l'ordine era di lasciarle in un parcheggio, dove non avrebbero dato nell'occhio per giorni e giorni.

Nessuna traccia restava nella città della rapina. Venivano prese precauzioni perché sulle auto rubate non rimanessero impronte digitali. Del resto sarebbero servite a poco: i componenti della banda dovevano essere incensurati e non avere schede negli uffici di polizia. Nulla era stato trascurato. Conclusa la rapina, il bottino veniva spartito. Ai gregari toccavano somme relativamente modeste. Una grossa fetta veniva accantonata per il colpo successivo. I pezzi grossi — sembra che fossero tre — si attribuivano invece la maggior parte del bottino.

C'era a questo punto un'altra parola d'ordine tassativa per tutti: non spendere nelle zone di Crema, Lodi e dintorni. «*La vita da gran signori* — dice il maggiore Siani — *si doveva fare lontano da queste città. Stiamo anche a questo proposito raccogliendo testimonianze: serate al casinò, laute mance a portieri e camerieri d'albergo, scommesse sui campi di corse. Purché non fosse a Crema o a Lodi. Cerchiamo anche di verificare la esistenza di conti in banca, magari intestati ad altre persone*». Si dice a Crema che lo Ziglioli avesse una donna a cui avrebbe fatto regali principeschi, ma non è stata ancora identificata. I carabinieri la stanno cercando.

A casa i banditi dovevano condurre la vita di sempre: una esistenza grigia, umile, spesso nella miseria. Finché non giungeva la convocazione per una nuova rapina. Non sempre gli stessi: l'organizzazione della banda variava di volta in volta. «*E' questa* — dice il maggiore Siani — *una delle più gravi difficoltà che incontriamo nel ricostruire le loro imprese. Bisogna attribuire per ogni uomo responsabilità precise. E per ciascuna rapina le combinazioni sono diverse: anche coloro che ormai hanno rinunciato a resistere e confessano, spesso si confondano, in buona fede*».

Alla vigilia di ogni colpo i convocati ricevevano un ordine preciso. Dovevano adottare un'altra precauzione: ciascuno si doveva precostituire un alibi. «*Spesso* — conclude il maggiore — *erano predisposti a regola d'arte. E' un'altra grossa difficoltà per noi. Bisogna controllarli e verificarli accuratamente uno per uno. Ho dato ordine ai miei uomini perché agiscano senza prevenzioni. Questi alibi devono essere valutati serenamente per il caso che qualcuno possa risultare autentico*».

Per svolgere questo imponente lavoro di indagini, ieri il maggiore Siani ha mobilitato altri uomini presso la legione di Brescia e i gruppi delle città vicine. «*Prendano delle camicie pulite* — ha gridato al microfono — *e che non comincino dopo due giorni a dire che debbono andar via per cambiarsi*». Nella caserma di via Masone a Bergamo regna un'agitazione febbrile. Si capisce che l'operazione contro i banditi di Crema è giunta alla stretta finale.

Giorgio Martinat



Gli impiegati della banca di piazza Rivoli mentre stanno riconoscendo dalle fotografie gli autori della rapina

Si accusano a vicenda per sfuggire all'imputazione di tentato omicidio

Nell'agenzia di piazza Rivoli sarebbero entrati il Bortolin, lo Zampedri e il Costa, il «boscaiolo», che fece fuoco sugli impiegati - Nessuno vuole ammettere di aver sparato: i carabinieri non escludono che i colpi siano stati esplosi da due rapinatori anziché da uno solo

(Dal nostro inviato speciale)
Bergamo, 3 febbraio.

Da giovedì scorso, quando i carabinieri di Bergamo hanno teso la loro rete sul Cremasco e portato in caserma dodici fermati, gli interrogatori e i confronti si sono susseguiti senza sosta. I sospetti erano molti e precisi, le prove per le contestazioni ancora scarse. I carabinieri hanno fatto subito leva sugli anelli più deboli della banda: Giacinto Zampedri e Gualtiero Bortolin. Il primo era cameriere presso una trattoria di Lodi: si sapeva che era un giovane per bene, figlio di onesti artigiani. Aveva tentato un po' tutti i mestieri, senza riuscire mai a sistemarsi: benché alto e prestante, soffriva di una timidezza quasi morbosa.

Il capitano Rotellini aveva raccolto sul suo conto parecchie informazioni. L'ufficiale aveva vissuto parecchi giorni nei paesi della Bassa Cremasca e Lodigiana, in borghese, impegnandosi in accanite partite a biliardo con quelli che qui sono chiamati i «balordi», la gente che vive di espedienti, di piccoli imbrogli ai margini della malavita.

«M'ero formato la convinzione — *dice il capitano* — che lo Zampedri fosse stato traviato da elementi più esperti che lo avevano allettato con il miraggio del denaro facile e abbondante». *Lo stesso si può dire per il Bortolin, il ventenne barista di Crema. Un giovane dall'aria dimessa, spaurita, lo sguardo lievemente strabico e le orecchie a sventola. Quando sono stati interrogati, si sono contraddetti, hanno finito per confondersi e per fare le prime ammissioni. Non è stato comunque facile: hanno cominciato col confessare le imprese minori.*

Quando il colonnello Zannier e gli uomini del nucleo di Torino hanno fatto le prime contestazioni sulla rapina di piazza Rivoli, si sono irrigiditi. «L'immagine del viso tumefatto di Giovanna Frecchio, la ragazza raggiunta da una pallottola alla testa, doveva perseguitarli», *dicono gli inquirenti. Sono crollati definitivamente questa notte, quando hanno visto il mitra rinvenuto alla periferia di Crema. Alcuni testimoni a quanto sembra avevano dichiarato di averlo notato nelle mani dei componenti della banda. Piangendo, i due giovani hanno confessato oltre alle rapine di Caravaggio e Cornaredo anche quella di Torino.*

Su quello che hanno raccontato viene mantenuto uno stretto riserbo. Ma sembra che abbiano fatto esplicitamente il nome di tutti i complici: dei tre già noti e dei due che restano ancora anonimi. Dello Ziglioli avrebbero detto che non è entrato nell'agenzia del Credito Italiano: sarebbe rimasto fuori a fare da palo. Dentro, con il mitra in pugno, secondo lo Zampedri e il Bortolin, sarebbe andato lo Stanga. Uno dei due giovani avrebbe anche descritto minuziosamente gli episodi dell'assalto: il caricatore del mitra che si sfila e cade a terra perdendo due pallottole e lo Stanga calmo che lo raccoglie e lo inserisce di nuovo nel calcio. Nella banca, sempre secondo la versione dei due giovani, sarebbe entrato anche Rolando Costa, il boscaiolo di Romanengo, con la pistola in pugno. Questi, balzato sul banco, avrebbe poi sparato sugli impiegati.

Mentre i due giovani facevano queste dichiarazioni, sembra che il Costa stesse cercando d'accreditare l'alibi del suo libretto di lavoro su cui è registrata la sua presenza a Romanengo nella giornata del 22 gennaio. Dopo un burrascoso confronto, anche il Costa però è crollato ed ha cominciato a confessare. Lo Ziglioli ne ha seguito l'esempio dopo poche ore, l'unico che cerchi ancora di difendersi sarebbe lo Stanga.

Nessuno però ha ammesso di avere sparato. A premere il grilletto potrebbero essere stati in due: i bossoli ritrovati nella banca erano infatti di calibro diverso. Ma potrebbe anche darsi che uno dei banditi impugnasse una pistola in ciascuna mano. E' un punto ancora oscuro: naturalmente, i fermati cercano ancora di difendersi dall'accusa più grave, quella di duplice tentato omicidio.

Sul tavolo del maggiore Siani oggi hanno cominciato ad ammucchiarsi i telegrammi di congratulazione. Molti provengono da Torino: tra gli altri, quelli del questore dott. Caputo e del presidente onorario della Corte di Cassazione, dott. Del Mastro. La città piemontese è quella che ha più risentito dell'attività della banda: la popolazione è stata commossa e indignata dal ferimento di Giovanna Frecchio e ne ha seguito con trepidazione la sorte.

«I telegrammi che mi giungono da Torino — *ha detto il maggiore Siani* — sono quelli che mi fanno più piacere». *Uno dei suoi collaboratori ci aveva raccontato l'altro giorno che il maggiore aveva deciso di intensificare le indagini sulle rapine di Caravaggio e Cornaredo dopo quella di Torino.*

«Devono essere gli stessi — *aveva detto* — e questa volta hanno oltrepassato ogni limite». *Aveva davanti a sé, sul tavolo, i giornali con la fotografia del viso della giovane impiegata, gonfio e deformato fra il candore delle bende.*

g. m.



Le condizioni di Giovanna Frecchio vanno rapidamente migliorando dopo l'intervento chirurgico. Ecco la giovane ferita dai rapinatori assistita dal fidanzato



Da sinistra: Salvatore Guerrieri, Francesco Montelli, Biagi Canestrale e Gennaro Luberto. Sono i carabinieri ed i sottufficiali che hanno avuto gran parte nelle indagini per la scoperta e la cattura della banda dei rapinatori (Telefoto Moisio)

Fermato l'amico dello Ziglioli

Si presenta ai carabinieri per convalidare l'alibi dell'ex socio, ma arriva in ritardo; questi sta confessando e il falso testimone finisce in carcere

(Dal nostro inviato speciale)
Crema, 3 febbraio.

Gli abitanti di Crema — la tranquilla, laboriosa cittadina balzata clamorosamente alla ribalta delle cronache in seguito alla scoperta della banda di rapinatori di banche — sono ancora sotto l'impressione degli arresti operati presso abitazioni che nessuno sospettava nascondessero criminali incalliti.

Ad accrescere la curiosità e lo sgomento, hanno influito oggi altre operazioni dei carabinieri: pattugliamenti, ricerche, perquisizioni. A quanto sembra, le indagini sul sanguinoso assalto all'agenzia del «Credito Italiano» di piazza Rivoli, a Torino, e sulle analoghe precedenti imprese in altre località, sono tutt'altro che concluse. Si cercano eventuali complici, ricettatori, «basisti». Le forze dell'ordine si prodigano, soprattutto, per individuare e neutralizzare ogni anello della catena che quasi sempre lega i «gangsters» ai loro favoreggiatori.

In quest'atmosfera di stupore (e di reticenza, è facile capirlo) ci siamo aggirati oggi nelle strade di Crema, alla ricerca delle famiglie degli arrestati. Un compito penoso, perché i parenti — specie quelli più stretti — ignoravano la doppia vita dei giovani sui quali pesano accuse tanto gravi.

La prima nostra tappa è stata nella casa di Omar Ziglioli, il trentenne che i carabinieri ritengono il «cervello» della banda. Ci riceve la moglie, una donna minuta, sofferente. L'arresto del marito l'ha prostrata. Che può dirci, sui movimenti di Omar nei giorni precedenti e successivi al «colpo» contro la banca torinese? Poco, evidentemente.

«*Omar era partito da Crema nel primo pomeriggio del 21 gennaio, a bordo della sua "Fulvia". Doveva recarsi a Bologna, per una fornitura di pelletterie alla ditta Veronesi di quella città. Con lui erano partiti Marcello Del Monaco, di 37 anni, che abita a Crema Nuova in via Samarani 21, e un mio cognato, Piero Brusaferri, che sta a San Bernardino di Crema. Si trattava di un viaggio d'affari, perché anche il Del Monaco commercia in pelletterie come mio marito. Anzi, tre anni fa erano soci. Poi Del Monaco ha avuto qualche contrasto con Omar, si sono divisi, ma i loro rapporti sono rimasti amichevoli. La stessa sera del 21, il Brusaferri è rientrato a Crema. Mi ha spiegato che mio marito e il Del Monaco si erano fermati a Bologna, per discutere con un certo avvocato Cappellazzi una faccenda di assegni, non so a quale proposito. Sono tornati il giorno 23, nel pomeriggio. Non ho notato in Omar nulla di strano, il suo arresto è stato un fulmine a ciel sereno. Qualche giornale ha detto che noi siamo proprietari di una villa, arredata con lusso. Non è vero: la casa non è nostra, e chiamarla lussuosa è un'esagerazione*».

Il nome di Marcello Del Monaco non era finora uscito dall'ombra, in questa sconcertante vicenda. Quale sia la posizione dell'ex-socio dello Ziglioli non è per ora chiaro. Si sa soltanto che anche lui si trova nella caserma dei carabinieri di Bergamo, non in veste di arrestato ma di «trattenuto» per accertamenti. E' bene precisare che si è presentato spontaneamente agli indagatori, domenica pomeriggio, dopo aver appreso la cattura dello Ziglioli. Si è recato a Bergamo — a quanto ci risulta — per testimoniare a favore dell'amico: anzi, per essere più esatti, per fornirgli un alibi riguardo all'impiego delle ore in cui lo Ziglioli avrebbe dovuto essere a Torino per assaltare la banca.



Marcello Del Monaco, amico dello Ziglioli (Telefoto)

Ma è arrivato troppo tardi: lo Ziglioli stava già confessando e i carabinieri hanno trattenuto anche lui. Oggi la sua abitazione — è sposato, padre di tre bambine — è stata perquisita a fondo, ma le ricerche di eventuali armi o altri indizi compromettenti pare non abbiano avuto esito: ce lo ha confermato la moglie, Luciana Martinenghi, 39 anni. Nell'alloggio (case Ina) risiedono anche i genitori della donna.

Decisamente sicura dell'innocenza di Gualtiero Bortolin — il barista ventenne coinvolto nella squallida vicenda — è la madre, Maria Mugatti, di 47 anni. La famiglia Bortolin abita al n. 17 di via Verdelli. Il padre del giovane, Mario, di 51 anni, è operaio. I coniugi hanno cinque figli: due sono sposati e fanno vita a sé, un altro lavora a Londra. In casa risiedono i due minori e fino a sabato c'era anche Gualtiero. La madre ci ha dichiarato che quest'ultimo il 22 gennaio era rimasto a letto fin quasi a mezzogiorno. Quindici giorni prima si era licenziato dall'officina dove faceva il saldatore, aveva trovato un posto da barista al caffè «Galleria». Doveva prendere servizio il 23: nel pomeriggio precedente — cioè a poche ore dalla rapina a Torino — era entrato nel locale per gli ultimi accordi. Il mattino dopo si è presentato regolarmente al lavoro. Ha prestato servizio fino al momento dell'arresto.

Ha per caso avuto qualche guaio con la giustizia, in passato? La madre esita un attimo, poi ammette che nel 1961 Gualtiero aveva incautamente accolto l'invito di un conoscente a fare una gita in macchina. Si trattava di una auto rubata. I due erano stati fermati a Milano dalla polizia, ma Gualtiero era in buona fede e l'episodio non ebbe gravi conseguenze per lui.

Aldo Popaiz


ha sempre
fatto
da locomotiva
Candy
740 06

CRONACHE DELLA MEDICINA

La caduta dei capelli

Gli studi sulla calvizie sono orientati prevalentemente da un concetto «estetico», biologicamente errato - La calvizie non è un fenomeno patologico da combattere e da vincere, ma un processo normale, legato alla evoluzione della specie umana

Al recente Congresso Nazionale della Società Italiana di Dermatologia, organizzato dal clinico dermatologo genovese Aldo Baccaredda Boy, un illustre relatore americano di origine italiana, il Montagna, un po' celiando, si doleva che gli studi sulla comune calvizie continuino ad essere orientati dall'universale ma biologicamente errato concetto «estetico», secondo cui essa rappresenta un fenomeno patologico da combattere e da vincere. Trattasi invece d'un processo normale, legato alla progressiva differenziazione filogenetica della specie, degno dunque di studio ma non suscettibile — né meritevole — d'inibizione. Non ostante questo, pur accertato che la calvizie umana ha... nobili premesse in certe scimmie più evolute — le quali, grazie ad essa, giunte in età adulta o senile possono ornarsi d'una autentica fronte senza peli; — pur accettando che i nostri perfezionatissimi posteri non mancheranno di raggiungere gloriandosene, con altri di maggior pregio, anche il traguardo di una definitiva generale calvizie; tuttavia il fascino d'una florida capigliatura continua ad aver presa su molti cuori e gli argomenti, medici o cosmetologici, sul capello suscitano sempre notevole interesse.

In realtà, anche al di là di una calvizie maschile (e dell'equivalente intenso diradamento del capillizio femminile, quest'ultimo ormai anche statisticamente dimostrato) le alterazioni che possono colpire i capelli — diffuse o circoscritte, transitorie o progressive o definitive, intense fino a raggiungere importanza estetica o così modeste da rivelarsi solo all'occhio esperto del medico — sono varie e di molteplice natura, oggetto continuo di studio e di ricerca. Inoltre, sulla fisiologia e sulla patologia del pelo animale, si è andata accentrando anche l'attenzione di due opposti ma altrettanto interessanti gruppi di persone: quella degli industriali allevatori d'animali da lana e da pelliccia e quella dei biologi puri: gli uni per ovvie ragioni di difesa e d'incremento della produzione, gli altri perché in quel complesso, ricchissimo e pur circoscritto mondo biologico che l'organo pilifero rappresenta trovano un comodo e prezioso riferimento per lo studio di certi processi metabolici d'ordine generale sia in condizioni normali, sia sotto l'azione di stimoli ormonali, di carenze o di apporti vitaminici, di farmaci a vario bersaglio, di radiazioni.

Grazie a questo vario concorrere d'indagini, le nostre conoscenze sull'argomento si vanno costantemente arricchendo, tanto da giustificare un sereno ottimismo sulla non lontana soluzione dei più importanti problemi. Va ricordato però che nell'ambito dermatologico non tutte le acquisizioni sull'animale — cliniche o sperimentali — sono adatte alla diretta trasposizione in campo umano e quasi nessuno dei nostri quadri patologici trova spontaneo riscontro o può essere sperimentalmente riprodotto, per meglio studiarlo, «in corpore vili»: e ciò per quella spiccatissima differenziazione, già altre volte ricordata, che contrariamente agli organi interni il mantello cutaneo ed i suoi annessi hanno raggiunto nella specie umana rispetto alle altre. Affezione particolarissima fra tutte è, per esempio, l'alopecia areata.

Un richiamo di tali affezioni offrirà una visione generale sull'argomento. Esso chiarirà inoltre al lettore l'arcano di certi inattivi ma costosissimi rimedi miracolosi, essersi affidati ai quali apparirà di volta in volta utile, inutile o perfino dannoso a seconda che l'affezione trattata, in realtà, fosse spontaneamente reversibile od irreversibile.

Immaginiamo che il capello sia il prodotto di una complessa macchina filiera, che funzioni a turni di lavoro più o meno lunghi, interrotti da variabili intervalli di riposo. Si susseguiranno così, nell'ordine, le fasi seguenti: messa a punto del macchinario e del dispositivo d'alimentazione continua di materia prima e lavoro a pieno ritmo; a fine turno, arresto progressivo delle varie sezioni meccaniche e graduale chiusura del dispositivo d'alimentazione; infine completo allontanamento dagli ingranaggi dell'ultimo materiale prodotto e contemporaneo smontaggio della filiera per la sua quasi integrale sostituzione. Nell'uomo la durata e la reciproca proporzione di questi tre tempi (che scientificamente prendono il nome di anagen, catagen e telogen) non è né uguale per i diversi tipi di peli, né (contrariamente agli animali con «muta» simultanea stagionale) contemporanea per peli dello stesso tipo e della stessa regione. Per gli amatori ricorderemo a mo' d'esempio qualche cifra. La vita d'un capello è di circa 4-7 anni, che trascorre quasi tutta in fase di crescita (anagen); quella d'un pelo della barba di appena 9 mesi. La velocità d'allungamento è di circa tre millimetri e mezzo ogni 10 giorni per i capelli, un po' maggiore per la barba; di un millimetro e mezzo per le sopracciglia. Infine il tempo che intercorre fra il completo strappamento di un pelo e il riaffacciarsi alla superficie cutanea del nuovo fusto è di circa 130 giorni per i capelli, 90 per i peli del mento, poco più di 60 per le sopracciglia. Il normale ricambio giornaliero di capelli oscilla intorno alle 50 unità. Un dato da tener presente è che la caduta spontanea del singolo capello si verifica a varia distanza di tempo dall'evento che l'ha causata: da 3 settimane a 3 mesi secondo la natura della lesione. Dati che, riportati al problema particolare di ciascuno, potranno valere di per sé a dissipare o circoscrivere qualche ingiustificato timore o a meglio indirizzare tante impazienti speranze.

Tornando al nostro esempio, ecco che un cataclisma (nubifragio, alluvione, terremoto) il quale colpisca la zona ove ha sede la fabbrica, la coinvolgerà nella catastrofe, indipendentemente dalla sua intrinseca buona funzionalità. E' il caso di dermatosi, localmente gravi anche se circoscritte, le quali casualmente interessino una regione pelosa. Il trattamento dovrà puntare ovviamente al di là dell'apparenza, sulla dermatosi causale la cui portata potenziale talora può superare di molto il danno estetico in atto. Un altro grave incidente può coinvolgere ancora la fabbrica, limitandosi però ad essa: l'incendio. Sono i processi infiammatori infettivi — esteticamente più gravi perché più subdoli quelli cronici — i quali, se inadeguatamente curati, possono condurre alla distruzione definitiva dell'organo piloformatore anche su vaste superfici. Al polo opposto stanno le cause che colpiscono direttamente ed esclusivamente, usurandolo e spezzandolo, il fusto del pelo, favorite o no da una eventuale debolezza di esso (cause parassitarie come le tigne, attive solo sul capello del bambino, o cause traumatiche, come l'abuso di pratiche detersive o cosmetiche o la consuetudine di certe acconciature). Infine, v'è tutta la gamma dei complessi ed a volte oscuri fattori patologici i quali coinvolgono direttamente il processo formativo del pelo: e questo con due diverse — talora distinte, talora associate o sovrapposte — modalità d'estrinsecazione. O inducendo un precoce brusco ma normale passaggio dalla fase produttiva a quella di arresto e di riposo (è il caso per es. dei transitori diradamenti conseguenti ad una grave malattia infettiva, al parto, a periodi di intenso affaticamento e deperimento generale, a disordini tiroidei) o alterando il prodotto — fino eventualmente ad interromperne la continuità — come se, nella filiera, pur in corso di normale attività produttiva, un ostacolo all'origine avesse ridotto repentinamente o addirittura arrestato il flusso d'immissione della materia prima. E' il caso per es. di certe alopecie tossiche. Si tratta in ogni caso di forme nelle quali, salvo il persistere o il ripetersi dei fenomeni causali, il processo è spontaneamente reversibile: l'intervento del medico mirerà dunque sia ad individuare e allontanare o neutralizzare la causa, sia — esclusa questa — a favorire e assecondare il naturale ripristino funzionale. Posizione particolare, comprendendo entrambi questi meccanismi patologici e in più i segni d'una sregolata e quindi inefficace attività produttiva, occupa l'alopecia areata. Malattia individuata da tempo, tanto da esser nota sotto il termine latino di *Area Celsi*, caratteristica per le sue chiazze rotondeggianti nettamente deglabrate, limitate e benigne; più raramente diffusa a tutto il cuoio capelluto o addirittura generalizzata e a più lunga evoluzione; espressione locale di un disagio più vasto, cutaneo e generale. Legata talora a un disordine neurovegetativo o neuroormonale, a un disagio affettivo o ad un trauma psichico o infine, attraverso complesse ripercussioni, a un modesto ignorato focolaio infiammatorio cronico, variamente localizzato (a una radice dentaria? ad un seno nasale.? alle tonsille?).

Argomento complesso dunque anche quello, apparentemente così semplice dei «capelli che cadono». Problema che solo il medico esperto è in grado di affrontare e, caso per caso, talora con paziente indagine, di risolvere: innanzitutto con una precisa diagnosi, presupposto indispensabile ad un'adeguata terapia.

prof. Alberto Midana
Direttore della Clinica Dermatologica dell'Università di Torino

Perché i figli sono simili ai genitori? Tutto dipende dai piccolissimi «geni»

Sono corpuscoli tanto esigui che non è possibile vederli con il microscopio - Stanno disposti, in catena, nei «cromosomi» delle cellule germinali (spermatozoo e uovo); e ciascuno di essi determina la presenza d'un carattere ereditario

La riproduzione, cioè la formazione di un nuovo essere vivente, è stata sempre considerata come il più meraviglioso fra i fenomeni vitali. E anche come uno dei più misteriosi, perché non è facile capire come un organismo di struttura complessa e di dimensioni cospicue possa trovarsi racchiuso, in un momento iniziale della propria vita, entro una masserella di materia di volume assai esiguo.

In passato, dai tempi di Aristotele fino a tutto il '700, due teorie si contesero il campo: la teoria dell'epigenesi e quella della preformazione. Secondo la prima, uno dei due elementi germinali (di solito si pensava fosse il maschile) porta in sé l'idea o forma perfetta dell'organismo nascituro, e poiché l'idea non occupa spazio materiale, non v'è problema di sapere come possa alloggiarsi. Giunto il seme maschile a contatto con una materia appropriata, fornita dalla femmina, l'idea in esso contenuta comincia a operare, plasmando a mano a mano l'embrione, che poi, sempre per azione dello stesso principio attivo, si sviluppa ulteriormente per raggiungere infine lo stato di individuo completo. Secondo questa teoria, durante lo sviluppo, verrebbe suscitata l'insorgenza di forme ex novo, da una masserella informe, e comunque indifferenziata.

La teoria della preformazione, invece, è materialistica: il nascituro è preformato negli elementi germinali: e qui comincia il dissenso fra quelli che lo ponevano nell'elemento maschile, e quelli che lo volevano preesistente nel seme femminile. E' preformato in miniatura, con tutte le sue parti, minuscole quanto si voglia, ma perfette. Lo sviluppo consiste soltanto in un dispiegamento e accrescimento dei vari organi.

La biologia moderna ha innanzitutto precisato la natura del «seme» cioè degli elementi germinali. Si tratta, come oggi tutti sanno, di cellule, l'uovo e lo spermatozoo, i quali, all'atto della fecondazione si uniscono, si fondono e dànno luogo ad una sola cellula, l'uovo fecondato. Questa poi si divide prima in due, poi in quattro, otto, sedici cellule, eccetera, e, intervenendo poi i processi del differenziamento, finisce col dare origine a un organismo pluricellulare, costituito da miliardi di cellule, le quali sono aggregate in vario modo a formare organi diversi ma armonicamente aggiustati fra di loro a costituire quella complessa unità biologica che è l'individuo.

Il problema della trasmissione dei caratteri viene in tal modo delimitato, ma non per questo risolto. Non è facile intendere come un organismo voluminoso e complicato — sia esso uomo, elefante, insetto, o verme o albero — possa, in un determinato momento essere contenuto nell'esiguo volume di una cellula uovo. La quale, pur essendo di dimensioni piuttosto grandi rispetto alle altre cellule del corpo, non supera, in genere, il volume di un cubetto che abbia un ventesimo di millimetro di lato.

Dopo la scoperta della struttura cellulare degli organismi, la biologia s'è data ad indagare come e in quale parte della cellula possa essere racchiusa la informazione — come oggi si suol dire — necessaria a far sì che da una cellula uovo, che ci appare di struttura relativamente semplice e indifferenziata, possa svilupparsi, per esempio un uomo. Un uomo — o donna che sia — con le caratteristiche zoologiche generali di vertebrato, mammifero, dell'ordine dei primati, famiglia *Hominidae*. E, inoltre, con quei caratteri particolari, che ne fanno un individuo di statura alta, oppure bassa, di complessione slanciata, o tozza, dal naso camuso, o aquilino, con capelli bruni o biondi, d'indole flemmatica o collerica, d'intelligenza scarsa oppure acuta, e via di seguito.

Per gradi si è giunti a scoperte fondamentali, che costituiscono oggi alcuni dei più solidi fondamenti della biologia moderna. Prima si è intuito che l'organo più importante nella trasmissione dei caratteri è il nucleo della cellula. Poi, dopo la riscoperta delle leggi di Mendel avvenuta nell'anno 1900, le ricerche del biologo americano Th. H. Morgan e dei suoi collaboratori hanno dimostrato che i caratteri di tutti gli organismi sono riferibili a unità di dimensione submicroscopica (cioè non visibili con i più potenti microscopi ottici, che dànno ingrandimenti fino a 3000 diametri), chiamate «geni». I geni sono localizzati, in un ordine definito e costante, sui cromosomi. Questi sono filamenti di sostanza proteica, che si individuano bene quando la cellula si prepara a dividersi, con quel processo ormai ben noto nei suoi particolari, che si chiama cariocinesi o mitosi.

I cromosomi, sono in numero costante, caratteristico di ogni specie di piante o di animali. Le cellule umane ne hanno 46, cioè 23 coppie.

Ciascuna coppia è costituita da due elementi eguali, dei quali uno proviene dal padre, uno dalla madre dell'individuo cui la cellula appartiene.

V'è una coppia di cromosomi speciali, che è diversa secondo il sesso: le femmine hanno due elementi eguali, chiamati XX; nei maschi invece un X è in coppia con un elemento diverso che si indica con Y.

Vi sono caratteri, i cui geni sono localizzati sul cromosoma X, e si ereditano perciò in modo particolare, secondo lo schema dell'eredità «legata al sesso». Così per esempio il daltonismo (cecità parziale per alcuni colori) e l'emofilia (estrema lentezza della coagulazione del sangue).

Oggi si conosce l'esatta localizzazione di molti geni sui cromosomi di alcuni animali e piante, per esempio del moscerino del mosto e dell'aceto, la famosa *Drosophila*, che ne ha quattro coppie; del granoturco, che ne ha dieci coppie, ecc. Nell'uomo conosciamo con una certa precisione soltanto la posizione di alcuni dei geni situati sul cromosoma X.

Tuttavia è perfettamente lecito generalizzare le osservazioni fatte con molta precisione su alcuni organismi, a tutti quelli che hanno struttura cellulare, e quindi non v'ha dubbio che anche nell'uomo i geni siano allineati in un ordine definito sulle 23 coppie di cromosomi. Si può dire perciò che la biologia è riuscita a proiettare su scala microscopica, l'intero organismo. Il quale è rappresentato da un certo numero (la stima è dell'ordine di grandezza di alcune decine di migliaia) di «geni» situati in un ordine definito su di un certo numero (da poche unità fino ad alcune decine) di cromosomi, anch'essi costanti per numero, dimensioni, struttura. Quindi si può dire per esempio: il gene che controlla il colore degli occhi sarà localizzato nel tal punto del tal cromosoma; quello che controlla in una data fase dello sviluppo embrionale, la costituzione del tessuto cartilagineo da parte di tessuto osseo, è nella tal posizione su di un altro cromosoma; così il gene che determina il gruppo sanguigno a cui ciascun individuo appartiene, eccetera.

Quando le due cellule germinali si fecondano, recano, con il proprio nucleo un corredo genico completo, e così l'uovo fecondato, e tutte le cellule che ne derivano, avranno una doppia serie di geni: una proveniente dal padre, tramite lo spermatozoo, l'altra dalla madre, tramite l'uovo.

Questa scoperta fondamentale, che valse a Th. H. Morgan il premio Nobel per la medicina nel 1936, ha dato una risposta, almeno parziale, all'antico dilemma: preformazione o epigenesi. Preformazione sì, ma nel senso intuito dal Malpighi: non organi o parti preformate nell'uovo, bensì piccolissime particelle di sostanza proteica, i geni, che sono responsabili della formazione dei vari organi e della estrinsecazione dei caratteri particolari. La scoperta lascia però insoluti parecchi problemi, e, in particolare i seguenti: in qual modo l'informazione è registrata sul cromosoma? Come avviene la reduplicazione esatta di questa informazione, che deve trasmettersi, con la riproduzione, di cellula in cellula? In qual modo i geni determinano il carattere, cioè come l'informazione diventa operante? Ad alcuni di tali quesiti è stata data risposta, grazie ad una accurata e geniale sperimentazione che ha avuto luogo in questi ultimi anni.

prof. G. Montalenti
Ordinario di Genetica all'Università di Roma

Il dottore innamorato



(Disegno di Starke)

Ferite al cervello e linguaggio

I disturbi nel parlare (riscontrati spesso dopo una lesione) dipendono dalle diverse zone colpite nel lobo temporale di sinistra - Sviluppo della neurochirurgia

Durante le giornate d'ansia per le sorti della giovane impiegata, ferita nella recente rapina alla banca torinese da un proiettile che percorse un tortuoso tragitto nel suo cranio, ad un certo momento venne dato particolare rilievo alla probabilità dell'interessamento del lobo temporale di sinistra, alludendo a possibili conseguenze inerenti il linguaggio, vuoi per una lesione diretta di tale lobo, eventualmente già intervenuta, vuoi per il successivo rischio operatorio.

Fortunatamente si tratta ormai di ipotesi superata nel senso favorevole alla ragazza. Ma ora il profano, che con trepidazione ha seguito la drammatica vicenda, si chiede di quali danni avrebbe risentito durante la vita la giovane, se quel minacciato lobo temporale dell'emisfero cerebrale di sinistra, cioè dell'emisfero predominante, fosse risultato effettivamente leso.

La storia di questo lobo ha vicende di studio e di ricerche ancora recenti, per un insieme di conoscenze che sono venute con ritmo incalzante a concedergli una dignità del tutto speciale. Alla regione temporale, avente connessioni intrinseche tra i suoi settori ed estrinseche con formazioni cerebrali fuori di essi, sono riconosciute oggi diverse importanti funzioni; ma perché la menomazione di alcune sia evidente occorre che la lesione rispettiva colpisca entrambi i lobi temporali, dato che la maggior parte delle funzioni hanno sedi bilaterali e quindi facoltà di reciproca supplenza.

Per quanto, invece, si riferisce al linguaggio la centrale della sua organizzazione è limitata ad un solo lobo e precisamente a quello di sinistra nei destrimani, ed al destro nei mancini.

Lo studio di alcune delle funzioni del lobo temporale non poteva che essere effettuato direttamente sull'uomo. Inizialmente le acquisizioni vennero ricavate dalla neurologia classica, attraverso l'analisi dei sintomi derivanti dalle lesioni provocate dalle malattie cerebrali e il successivo riscontro anatomico delle rispettive specifiche localizzazioni. Questo metodo, detto dell'anatomia clinica, è tuttavia necessariamente impreciso. Infatti i confini anatomici delle lesioni causate dalle diverse malattie molto di rado sono rigorosamente delimitati. Più spesso le varie malattie del cervello provocano effetti patologici, che interessano contemporaneamente al lobo temporale anche altre regioni.

Un contributo importante alla conoscenza delle funzioni del lobo temporale è stato davvero offerto dalle più moderne osservazioni neurochirurgiche, sia sugli effetti della stimolazione elettrica delle varie zone del lobo nel corso di interventi operatori, sia sulle conseguenze (sintomi a distanza) di asportazioni chirurgiche, rese necessarie dalla presenza di alterazioni funzionali (epilessia temporale) od anatomiche (tumori od ematomi traumatici).

La stimolazione elettrica del lobo temporale (dell'emisfero dominante) ha messo in evidenza due zone abbastanza delimitate, nelle quali lo stimolo provoca disturbi della parola. Una situata più anteriormente nel terzo anteriore, se stimolata, determina una amnesia dei nomi. L'altra più posteriore una confusione delle parole. Sono, tuttavia, questi fenomeni molto elementari e di breve durata. Di particolare interesse sono gli studi sulle conseguenze definitive sulla funzione del linguaggio causate dalle asportazioni chirurgiche.

Alcuni di tali rilievi sono stati fatti anche dalla Scuola torinese del prof. Bolsi. Fasano e Broggi hanno potuto osservare, per esempio, che la resezione del lobo in questione fino ai due terzi anteriori non provoca modificazioni stabili del linguaggio. Il malato cui sono stati asportati i due terzi anteriori della regione presenta per un certo periodo dopo la operazione una difficoltà ad evocare il ricordo di nomi di oggetti, anche di quelli più comuni. Se il nome viene suggerito al malato egli lo riconosce e lo ripete correttamente, ma lo dimentica subito dopo.

Tale disturbo, detto afasia amnesica, scompare dopo una quindicina di giorni dall'operazione ed il linguaggio del malato ritorna apparentemente normale. Soltanto apparentemente, perché studi ulteriori di Fasano, Sibour e collaboratori, riferiti al Congresso nazionale di neurologia del '63 a Torino, (cui ancora la Scuola del Bolsi ha presentato, con la relazione del prof. Bergamini, una «mappa» della distribuzione fisiologica dei ritmi bioelettrici nella regione temporale nell'uomo giovane e in quello anziano) hanno messo in evidenza che il corredo verbale (numero dei nomi, degli aggettivi, dei verbi, delle frasi più automatiche del discorso) è in questi casi sensibilmente ridotto.

Il malato può esprimersi, insomma, correttamente e farsi capire; ma il contenuto del suo discorso si è impoverito di nomi e di immagini. Il risultato è che il suo discorso è «meno selezionato». Se prima dell'operazione, per esempio, il malato era in grado di illustrare una rosa con cinque aggettivi diversi ed egualmente appropriati, dopo l'intervento egli non ne usa che uno o due, e li applica economicamente e con monotona ripetizione anche per altri oggetti da illustrare.

Soltanto quando viene interessata la parte posteriore del lobo temporale dominante si verifica la vera afasia sensoriale. Il rapporto tra immagine visiva dei nomi e quella grafica, quella fonetica e quella articolatoria è allora spezzato ed il malato percepisce male ciò che ascolta e riproduce male quello che pensa. Il risultato è una confusione di parole senza senso, che non permettono più di realizzare una vera efficiente comunicazione verbale. Siamo, quindi, alla disintegrazione del linguaggio.

prof. Angelo Viziano

Non è proprio possibile evitare l'aumento dello «smog» nelle città?

Nelle nostre città industriali l'inquinamento atmosferico ha raggiunto la punta più alta registrata durante l'intero decennio di questa «èra dello smog». Ciascuno di noi si è accorto, in quest'inverno non sufficientemente «lavato» dalle precipitazioni atmosferiche, della reale entità ed importanza di questo nemico nell'aria: le abitazioni, le piante, le cose, gli indumenti, denunciano l'incessante riversarsi di massicci depositi di tutte le scorie del nostro progresso industriale. Sono ormai tredicimila le tonnellate di fuliggine che cadono d'inverno su una grande città; e le percentuali di anidride solforosa e solforica sfiorano in certi giorni i valori della massima contaminazione aerea di Londra e di Los Angeles, città predilette dello smog.

Molti non comprendono tutta l'importanza e l'urgenza del problema semplicemente perché la gran parte della cittadinanza continua a godere buona salute e non presenta sintomi o disturbi caratteristici. Ma i sintomi acuti, irritativi e tossici, si osservano solo in caso di altissime concentrazioni di smog e in particolari condizioni atmosferiche — e noi fortunatamente siamo ancora abbastanza lontani da questa situazione di emergenza —. Il rischio attuale è piuttosto quello degli effetti subdoli e meno immediati sulla salute dell'organismo umano. Per ora è già sufficiente motivo di preoccupazione il continuo aumento del numero dei sofferenti di malattie croniche bronchiali e polmonari.

Mentre si discutono gli effetti nocivi della sigaretta, tutti, fumatori e non fumatori, siamo esposti agli effetti cronici irritativi, allergizzanti e tossici dell'aria inquinata. Una giornata satura di smog può recar danno quanto e più di una forte razione di sigarette.

Non è difficile farsi una idea di ciò che rappresenta per la salute dell'uomo lo smog, questo continuo aerosol di impurità e di veleni. Basta considerare che, per consentire la vita, circa 12 mila litri giornalieri di aria deve entrare ed uscire, cogli atti del respiro, dai polmoni di ciascuno di noi; e ci si renderà conto dell'enorme quantità di pulviscolo tossico, velenoso o almeno impuro che tende a depositarsi nelle profondità del nostro apparato respiratorio e che viene a sfidare le sue capacità di filtro naturale dell'aria. Aria inquinata, per di più, significa aria infetta (7000 microorganismi in un millimetro cubo di aria dei rioni sovraffollati e maggiormente esposti allo smog) e depauperamento dei gas nobili necessari alla vita (azoto, ossigeno).

Ossido di carbonio, ammoniaca, idrogeno solforato, aldeidi, fenoli, composti solforati e azotati sono i costituenti dell'aria inquinata attualmente più noti e considerati più temibili. E ancora non conosciamo identità e azione nociva dei prodotti intermedi di quella complessa e variabile reazione chimica che avviene nell'atmosfera tra il momento in cui i prodotti di rifiuto dell'industria e dei camini vi vengono riversati e quello in cui le nostre stazioni di osservazione compiono i rilievi.

In Inghilterra, dal 1956, il Clean Air Act (legge dell'aria pura) ha dato alle autorità locali il potere di sorvegliare l'emissione delle scorie industriali; oggi, in 500 aree urbane inglesi, la emissione del fumo nell'atmosfera è sotto controllo. In America l'Air Pollution Control persegue, dal [illegible], la soluzione del problema dal punto di vista scientifico e pratico. In Italia abbiamo riunioni di esperti; rivolgiamo appelli al Ministero della Sanità; seguiamo l'aumento progressivo del fenomeno con tutte le stazioni di rilevamento e con tutte le analisi chimiche e granulometriche sul pulviscolo atmosferico; ma ancora siamo senza una legge che tuteli il diritto all'aria pulita.

il dottor X

CRONACHE DELLO SPORT

Alle Olimpiadi dominano le francesine, "Kessler dello sci,,

Marielle Goitschell nello slalom gigante si è presa la rivincita sulla sorella Christine

Sabato, nella discesa obbligata speciale Christine si era imposta davanti a Marielle - Al norvegese Knutsen la combinata fondo-salto - In pericolo, ad Innsbruck, le gare di bob a quattro: il caldo scioglie la pista

(Dal nostro inviato speciale)
Innsbruck, 3 febbraio.

Chissà che festa, stasera a Val d'Isère, nel piccolo albergo «Hel Rob», di madame Hélène e di monsieur Robert Goitschell, chissà che festa: perché se sabato, nello slalom speciale, Christine aveva conquistato la medaglia d'oro ed a Marielle era toccata la medaglia d'argento, oggi le due «Kessler» dello sci mondiale hanno fatto il bis, con un lieve cambiamento di programma: nello slalom gigante ha vinto Marielle ed al secondo posto è finita la sorella Christine, a pari merito con l'americana Jean Saubert. Chissà che festa, a Val d'Isère, in tanto tripudio di trionfi a ripetizione.

Sulla pista di Lizum, dopo la Hecher e la Greene, è venuto il turno di Christine e la ventenne francese ha fatto registrare ai cronometri il tempo di 1'53" e 11 centesimi, tempo che doveva essere eguagliato dalla Saubert. Ancora non si erano chiusi i commenti per la stranezza del caso, che rendeva inutile l'impiego dei centesimi di secondo, visto che due concorrenti erano state accreditate del medesimo tempo, ancora non s'erano chiusi i commenti che toccava alla Marielle. La più giovane delle Goitschell (Marielle ha diciotto anni, Christine ne ha venti), pur essendo a conoscenza dei risultati ottenuti dalle rivali che l'avevano preceduta, non perdeva la calma, si gettava per il tortuoso e difficile percorso con la fredda determinazione di raggiungere la vittoria. La sua corsa era impeccabile, la ragazza non falliva un passaggio, non allargava una curva, contemperava lo slancio con la saggezza dettata dall'ormai lunga esperienza. Non uno sbaglio, tutto perfetto. Ed i cronometri, al traguardo, segnavano per lei 1'52"24, un tempo d'eccezione che garantiva il successo.

La prima ad abbracciarla fu la sorella sconfitta, poi Marielle venne presa letteralmente d'assalto dai giornalisti, mentre i radio ed i telecronisti suoi compatrioti, che la conoscono bene, usavano certe norme di prudenza nell'abbordarla per le interviste di rito. Prudenza necessaria. Marielle è infatti una «mademoiselle» che, spesso e volentieri, si toglie la voglia di parlar con un frasario tipicamente mascolino e le trasmissioni in diretta talvolta, quando la Marielle è di scena, possono riservare sorprese non sempre apprezzabili da un pubblico eventualmente delicato. Ma, stamattina, ogni cosa è filata sui binari della più squisita «politesse».



Le sorelle Goitschell, che sulle nevi di Innsbruck si sono scambiate il primo e il secondo posto nello slalom speciale e nello slalom gigante: al centro il famoso vincitore delle Olimpiadi di Cortina Tony Sailer (Telef.)

Ai cronisti non è rimasto che ritornar sugli episodi passati, e certo ce ne sono, qualcuno piuttosto spassoso. Marielle, figlia di un giocatore di calcio dell'Olympique di Marsiglia, ha ereditato dal padre la passione per il football ed è l'apprezzata centroavanti della squadretta di Val d'Isère. E se apre bocca, non ha, come si suol dire, peli sulla lingua, esprimendo quel che pensa con una vivacità da lasciare sbalorditi.

L'anno scorso, ad esempio, le consegnarono una medaglia nel corso di una serata di gala ed il sindaco del paese dove s'era svolta la competizione, con molto sussiego le chiese se fosse contenta. Marielle esplose: «Scusi, non hai da farmi domande meno cretine?». Disse proprio «hai». Marielle, per non sbagliarsi, dà del tu a chiunque le capiti a tiro. Dà del tu, anche a Maurice Herzog, che è sottosegretario francese allo Sport, e che, in genere, cerca di evitarla, per non sentirsi turbar le orecchie da frasi che proprio non sono diplomatiche, frasi nelle quali vien ripetuta con molta frequenza, tra le altre, la parola che diede la celebrità a Cambronne.

Oggi, insomma, come si vede, ha vinto un tipo, oggi ha vinto un personaggio destinato per lunghi anni a suscitar divertito interesse e le due sorelle Goitschell compeggiano nel quadro dei «Giochi», irruente l'una, tranquilla e silenziosa l'altra. Hanno, ciascuna, una medaglia d'oro ed una d'argento e badano a ripetere che la serie non è finita. Non finita per il futuro immediato, perché resta da disputare la discesa libera, e non è finita nemmeno per il futuro meno vicino, dal momento che la famiglia Goitschell, di sciatrici, ne ha a casa una di riserva. La sorella «numero 3» si chiama Patrizia, ha quindici anni non ancora compiuti, e s'annuncia bravissima.

Lo slalom speciale di oggi non ha insomma offerto sorprese e basta dar un'occhiata all'ordine di arrivo per trovare le migliori, naturalmente nella scia delle due francesi e della Saubert. Le italiane non hanno deluso, la Riva si è piazzata nona, quattordicesima la Demetz, diciannovesima la Medali e ventottesima la Barbieri, nonostante un pessimo numero di gara.

Nella graduatoria parziale della combinata, la Riva si trova ora in sesta posizione, con la possibilità di migliorare con un buon punteggio nella discesa libera.

La giornata odierna ha visto inoltre l'assegnazione di un secondo titolo, quello della combinata nordica di fondo-salto. Ha vinto il norvegese Knutsen, davanti al sovietico Kiselev ed al tedesco Thoma. Knutsen ha trentadue anni, ha partecipato a tre Olimpiadi ed ha conquistato la medaglia d'argento, sempre nella «combinata», a Squaw Valley.

Buoni gli italiani: Damolin ottavo e Perin diciottesimo. Il ventiduenne Damolin, guardia forestale, ha così ottenuto il miglior piazzamento italiano per la «combinata» nell'intera storia dei «Giochi».

Domani, parentesi di mezza festa, sono in palio titoli di biathlon (una prova di fondo con qualche interruzione per una serie di tiri al bersaglio) e del pattinaggio maschile di velocità sui 500 metri. Una nota curiosa: nel biathlon sarà in gara il finlandese Hakulinen, che fu più volte campione del mondo e campione olimpico e che ora, giunto al tramonto, non si rassegna ad uscir dalla scena. Una giornata tranquilla, insomma, con gli organizzatori preoccupati per la costante offensiva meteorologica, che offre temperature da primavera. A questo proposito, i responsabili hanno annunciato stasera che la terza prova di slittino sarà in programma domattina alle 7,30 dopodiché si deciderà se sarà possibile effettuare anche la quarta ed ultima prova, con relativa decisione per il titolo. Niente di ufficiale, invece, per il bob, la cui pista, a quanto pare, è in cattive condizioni per il caldo.

Nulla di nuovo tra gli azzurri. Mussner è rientrato in Italia; per lo slalom speciale sono stati scelti De Nicolò, Milianti, Mahlknecht e Pedroncelli. I fondisti invece si impegneranno domani in una prova cronometrata sui 10 chilometri nell'intento di definire la formazione della staffetta. Sicuri sono Nones e Steiner, e potrebbe anche darsi che De Dorigo, considerando lo stato della neve, chieda ed ottenga di non far parte del quartetto.

Gigi Boccacini

I risultati di ieri

SLALOM GIGANTE FEMMINILE: 1. Marielle Goitschel (Francia) 1'52"24/100; 2. alla pari (entrambe medaglia d'argento) Christine Goitschel (Fr.) e Jean Saubert (Usa) a 87/100; 4. Christo Haas (Austria) a 1"62/100; 5. Annie Famose (Fr.) a 1"65/100; 9. Pia Riva a 2" e 55/100; 14. Giustina Demetz a 4"28/100; 19. Patrizia Medali a 7"5/100; 28. Lidia Barbieri Sacconaghi a 10"40/100.

COMBINATA FONDO-SALTO — Ordine d'arrivo della gara di fondo: 1. Alois Kaelin (Svizz.), km 15 in 48'12" e 8/10; 2. Barhaugen (Norvegia) 50'40"4; 3. Larsen (id.) 50'40"8; 4. Knutsen (id.) 50'58"6; 5. Gusakov (Urss) 51'10"6. Classifica finale della «combinata»: 1. Thorund Knutsen (Norvegia) punti 469,28; 2. Kiselev (Urss); 3. Thoma (Germania); 4. Gusakov (Urss); 5. Larsen (Norvegia); 8. Damolin (Italia); 18. Perin (Italia).

HOCKEY SU GHIACCIO — Girone A: Canada-Usa 8-5. — Girone B: Polonia-Ungheria 6 a 2; Giappone-Austria 5 a 5.

Marielle Goitschel per scherzo annuncia: «Sposerò Jean Killy»

Innsbruck, 3 febbraio.

Nell'euforia dei festeggiamenti, dopo la conclusione dello slalom gigante, Marielle Goitschell ha annunciato fra la sorpresa generale la notizia del suo fidanzamento, e delle future nozze, con l'asso della squadra francese Jean Claude Killy. Il più sorpreso, ed anche seccato, è stato lo stesso Killy, ed in serata Marielle Goitschell ha ammesso candidamente: «Non c'è nulla di vero. E' stato uno scherzo che avevamo pensato di attuare già a Natale, poi abbiamo dovuto rinunciarvi. Oggi l'occasione mi è parsa propizia».

Le Olimpiadi per tv

Programma nazionale. — Ore 14,40-15,35: cronaca registrata della gara di biathlon. Ore 20: riassunto delle gare del giorno. Secondo programma. — Ore 22,45: servizio speciale da Innsbruck sui «Giochi».

Rivera per un mese a riposo a causa di una distorsione

Il giovane capitano del Milan infortunato ad un ginocchio

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 3 febbraio.

La quiete dopo la tempesta, ma con qualche nuvola residua all'orizzonte. Questa la situazione del Milan dopo la sconfitta di Madrid, le polemiche Viani-Maldini e la vittoria di Messina.

Il giovane presidente del club rossonero, rag. Felice Riva, in perenne seduta di affari nel suo ampio, moderno studio di via Senato 12, ha fatto sapere che non concederà più interviste di alcun genere nè rilascerà più dichiarazioni di sorta. Ciò è stato riferito dal consigliere conte Lodovico Paravicini (addetto alla stampa e alle pubbliche relazioni), il quale ha spiegato come taluni apprezzamenti espressi nei giorni scorsi dal maggior dirigente rossonero siano stati deformati e travisati al punto da sconsigliare qualsiasi altra conversazione sulla materia.

D'altra parte, le dichiarazioni rilasciate e ribadite con ricchezza di particolari da Maldini, capitano del Milan, al suo ritorno in sede, e la raccomandata sottoscritta dal presidente e ricevuta dal centravanti Altafini, sospeso a tutti gli effetti e privato di ogni emolumento non costituivano certo un'invenzione.

Resosi quindi inavvicinabile di proposito il presidente Felice Riva, le novità più interessanti sono state fornite dalle ultime dichiarazioni di Viani e dal referto medico per Rivera.

Il *general manager* si è espresso in questi termini abbastanza vivaci prima di essere ricevuto dal presidente Riva.

Egli ha detto di essere legato al Milan fino al 1967, ma è pronto ad andarsene anche subito se il Club rinuncerà a lui. In ogni caso non sarebbe legato nè andrebbe ad altre squadre.

Ieri il Milan ha diramato il seguente comunicato ufficiale: «Il presidente Riva ha intrattenuto il direttore sportivo Viani in un colloquio al quale successivamente ha partecipato il vice presidente Spadacini. La conversazione, che si è svolta nella migliore cordialità, ha chiarito con piena e reciproca soddisfazione, la portata ed il reale contenuto delle dichiarazioni apparse sulla stampa dopo la partita col Real Madrid».

Il giovane Rivera, neo-capitano del Milan a Messina, è rimasto a letto fino al tardo pomeriggio col ginocchio destro assai gonfio; poi, accompagnato dal medico sociale, si è recato alla clinica «Salus» per gli accertamenti radiografici. Il referto è stato questo: distorsione con stiramento dei legamenti collaterali esterni. L'arto del giovane attaccante è stato ingessato e soltanto fra dieci giorni sarà possibile un ulteriore accertamento. Si teme che l'infortunato possa riprendere a giocare soltanto fra un mese. La rivincita contro il Real Madrid, con Rivera, Maldini, Trapattoni indisponibili, si prospetta quindi quanto mai difficile.

Leo Cattini

Nervosismo

S'è perso il senso della misura nel calcio italiano
Accuse e controaccuse - Dov'è il vero sport?

Il nostro campionato di calcio sta diventando una manifestazione molto produttiva in fatto di esagerazioni, di esaltazioni e di esasperazioni. Dappertutto e ogni giorno si notano persone che perdono il senso della misura e il lume dell'intelletto di fronte ad incidenti, a contraddizioni o per ambizione o per la smania di far parlare di sé. Una squadra perde una partita d'importanza in un torneo e ha risvegliato l'attenzione mondiale. E subito nasce, in casa di chi ha perduto e nell'intero ambiente che lo circonda, un fracasso indiavolato.

Il presidente accusa i tecnici, i tecnici accusano i giocatori, i giocatori accusano i tecnici. E si parla di scacciare dalla società qualcuno che ha fatto e fa l'energumeno — come se non lo si fosse saputo prima — e si parla di affibbiare a qualche giocatore multe dell'ordine di milioni.

Qui, pare a noi, si sta perdendo la testa da parte di un po' tutti. E' sempre stata una legge dettata dal senso sportivo quella di saper tacere dopo di aver subito una sconfitta. E una legge di un ordine superiore ancora, è quella che vuole non si cerchi di scaricare il peso della colpa di un rovescio sulla testa di un dipendente. Saper perdere vuol dire appunto saper comprimere il proprio disappunto e il proprio dolore, saper tacere davanti al pubblico e ricercare con calma e a ragion veduta i motivi della batosta assieme al modo per evitare che essa possa ripetersi.

Eravamo abituati, da parte dei nostri grandi sodalizi, una volta, ad altro tono, e ad altro linguaggio, di fronte ai colpi della cattiva sorte. E ci si permetta ancora di dire come e quanto mortificante e deprimente per lo sportivo vero sia il vedere un giocatore che ha sempre fatto il proprio dovere — e che è stato osannato e onorato —, il vedere quest'uomo messo alla gogna come se avesse tradito i colori della patria.

Tacere? E chi sa o vuole più tacere in un ambiente come il nostro, che è diventato quello che è diventato! Un ambiente dove ognuno prende a gomitate il vicino — ed anche il lontano, se può — pur di farsi largo. Guardate a quel che succede in giornalismo. Ognuno definisce il collega come un amico, ed ognuno, arso dalla gelosia, dal livore o dall'interesse, ne fa di tutti i colori a questo amico. Roba da far perdere le staffe alla persona più calma e ragionevole. E allora volano schiaffi e improperi e minacce, e avvengono scenate. E si odono espressioni da parte di gente giovane ed anziana da far ridere e orripilare.

Uno ne abbiamo sentito l'altro giorno che invitava a leggere un suo articolo, perché esso era stato per lui un «trionfo»!

E dove la si mette quella prova della solenne vigliaccheria che è la fioritura delle lettere anonime? E dove gl'insulti che volano sui campi di gioco? Discutere di un problema tecnico come sarebbe quello del «catenaccio» non è più possibile, quasi, senza il rischio delle vie di fatto o senza provocarsi inimicizie addirittura mortali.

Povero ambiente nostro, dal quale modestia, riservatezza, senso della misura, rispetto, sincerità, tutto è scomparso come cosa di altri tempi, di fronte all'imperativo di arrivare, di vincere, di guadagnare denaro sempre e subito. Lo sport sta in questo momento impartendo lezioni di antisportività più di ogni suo dichiarato nemico al mondo.

v. p.

Troppi attacchi senza goals nel campionato di calcio

Milan e Bologna distaccano Inter e Juventus

I granata rischiano di risentire nei prossimi importanti confronti con i nerazzurri e con i milanisti del nervosismo arbitrale: Ferrini infatti è stato ingiustamente espulso sul campo bolognese - Molte reti soltanto a Catania e Bergamo

Il campionato italiano — con tutte le esagerazioni cui dà luogo, parecchie delle quali hanno un vero carattere di gravità — è vivace, movimentato, interessante. Anche la seconda giornata del girone di ritorno ha portato nella lotta la sua nota caratteristica.

Su nove incontri giocati, due soli sono stati vinti dalle squadre che operavano sul proprio terreno: Internazionale, Juventus, Lazio e Mantova sono state inchiodate sul risultato nullo davanti al proprio pubblico, e nelle stesse circostanze Atalanta, Messina e Sampdoria sono state addirittura battute. Delle diciotto squadre della serie A, esattamente la metà, nove, non hanno segnato affatto, mentre due di esse hanno visto le reti straripare sul campo sul quale si giocava. Ed a conferma di questa caratteristica della giornata, anche nel girone dei Cadetti nove unità hanno dato prova di sterilità assoluta, e sei non hanno approfittato del vantaggio del campo. E' quindi il caso di parlare ancora una volta di un fenomeno di carattere generale.

Di straripamenti, si parlava. A Bergamo ed a Catania il pubblico ha visto molti palloni in rete: otto in ognuno dei casi. Ed a [illegible]dogna ha assistito a una serie di cinque marcature. A Bergamo la Fiorentina ha vinto per sette reti ad una: feritosi, tanto da dover abbandonare il campo, il centromediano dei padroni di casa, Rota, l'Atalanta è letteralmente crollata. A Catania invece si è avuta battaglia aperta, con reti di qua e di là, e col successo definitivo dei siciliani per cinque a tre. Finita la serie favorevole, al povero Genoa non ne va più bene una.

A Bologna è stato espulso Ferrini, dopo una mezz'ora di gioco. Ci si permetta di ripetere qui che questa espulsione è stata del tutto ingiusta. Si tratta d'un autentico errore arbitrale. Il giudice della contesa era deciso ad espellere il granata, e non attese nemmeno che l'interessato commettesse un fallo: al primo contatto con un avversario lo mandò fuori. La squadra ospite ha sofferto senza dubbio alcuno per questa mutilazione. Un po' difficile dire fino a qual punto, perché la prestazione fornita dal Bologna è stata comunque di carattere superiore. Il Bologna è in questo momento l'unità italiana che cammina più spedita. E quella che maggiormente convince.

Sarebbe un vero peccato però se un giocatore del valore di Ferrini dovesse subire le conseguenze di questa espulsione, la quale è, ripetiamo, nè più nè meno che un errore arbitrale. Il Torino dovrà incontrare domenica prossima l'Internazionale sul proprio campo, e la giornata seguente il Milan a San Siro. Esempio questo, di come un arbitro che si lasci dominare dai preconcetti o che perda il controllo dei propri nervi, possa influire sull'andamento del campionato.

L'Internazionale e la Juventus hanno subito la stessa identica sorte. Giocando sul proprio campo rispettivamente contro il Lanerossi di Vicenza e contro il Modena non hanno saputo andare di là dello zero a zero. Ambedue le squadre godevano del favore del pronostico. Ed ambedue hanno deluso dando luogo a manifestazioni alquanto clamorose da parte dei sostenitori esasperati. Guai a chi non vince al giorno d'oggi. Ma è il «catenaccio» che in tante e tante circostanze la fa da dominatore e detta le decisioni in campo. Per quanto riguarda la Juventus poi, la prova di questa volta è stata in certo qual modo la conferma dell'inefficienza della squadra, emersa in chiara luce mercoledì scorso contro gli spagnoli del Saragozza. Per domenica prossima i bianconeri sono attesi a Bari. Questo undici meridionale si è messo sul piede di guerra da qualche tempo, e nel disperato tentativo di sfuggire alla retrocessione, non perde più. Racimola punti in classifica da ogni parte. L'altro giorno, è riuscito ad uscire imbattuto dal tutt'altro che facile campo del Mantova, mettendo così un altro punto di distacco fra sé e il fondo della classifica.

Il gran pubblico attendeva con viva curiosità l'esito della partita di Messina, dove il Milan, a seguito delle vicissitudini che tutti conoscono, aveva dovuto presentarsi in condizioni di formazione alquanto precarie. I rossoneri hanno potuto vincere per due reti a una. Una rete di Rivera segnata negli ultimi minuti della partita, contro la compagine che sta all'ultimissimo posto della graduatoria, li ha salvati dal risultato di parità. Il fatto non può proprio essere considerato come una riabilitazione, ma serve a mantenere la squadra in testa alla classifica, in coppia col Bologna. Domenica prossima la sorte non sarà troppo crudele coi campioni d'Europa: li contrapporrà a una Lazio che ultimamente, non ha fatto grandi cose, e che domenica scorsa si è lasciata imporre il pareggio in casa propria dalla Spal di Ferrara.

Il fatto che nove unità abbiano chiuso tutte in bianco in una domenica sola, non costituisce una novità per il gioco nè per il campionato nostro. E' doloroso doverlo ripetere. E' la constatazione d'uno stato di cose tecnico e morale che fa da vera e forte pastoia a tutta l'attività calcistica del paese.

Vittorio Pozzo

Conto d'albergo da pagare

Quattro milioni di incasso sotto sequestro alla Lazio

Roma, 3 febbraio.

Pochi minuti prima che iniziasse il secondo tempo della partita Lazio-Spal conclusasi a reti inviolate, un ufficiale giudiziario della Corte di appello di Roma ha notificato un sequestro per 4 milioni alla società sportiva laziale.

L'azione giudiziaria diretta contro la società calcistica è stata intrapresa dalla società «Cita» che gestisce, tra l'altro l'Hôtel Ritz di piazza Euclide. «Siamo costretti a chiedere questo sequestro — è sostenuto nella istanza dell'avv. Giulio Gradilone che rappresenta gli interessi della società alberghiera — perché nonostante i ripetuti solleciti la "Lazio" deve ancora saldare dei conti non pagati della stagione calcistica '62-'63».

Accertata la validità della richiesta il giudice istruttore, dottor Salvatori della terza sezione civile del Tribunale, ha autorizzato il sequestro, che però si è concluso, almeno in parte, negativamente. Difatti, sebbene il borderò della Siae avesse registrato un incasso di 4 milioni, l'ufficiale giudiziario Elio Sarti — che era accompagnato dallo stesso avv. Gradilone — è riuscito ad ottenere soltanto 600 mila lire.

Campionato in sintesi

Serie A - Risultati

Fiorentina-*Atalanta	7-1
Bologna-Torino	4-1
Catania-Genoa	5-3
Inter-Lane Rossi V.	0-0
Juventus-Modena	0-0
Lazio-Spal	0-0
Mantova-Bari	0-0
Milan-*Messina	2-1
Roma-*Sampdoria	2-0

Questa la classifica

Bologna e Milan punti 31; Inter 26; Juventus 25; Fiorentina 24; Lane Rossi V. 20; Roma 19; Atalanta 18; Torino e Catania 17; Genoa e Mantova 16; Spal e Lazio 15; Modena e Sampdoria 14; Bari 12; Messina 10. Inter e Modena hanno giocato una partita in meno.

I marcatori

15 reti: Nielsen (Bologna); 13 reti: Hamrin (Fiorentina); 12 reti: Sivori (Juventus); 10 reti: Vinicio (Lane Rossi V.) e Altafini (Milan).

Prossimo turno

Atalanta-Bologna; Bari-Juventus; Lane Rossi V.-Messina; Milan-Lazio; Modena-Mantova; Roma-Genoa; Sampdoria-Fiorentina; Spal-Catania; Torino-Inter.

Totocalcio

I vincitori con punti «12» sono 8 (0 in Piemonte) e riscuotono quote da lire 23 milioni 25.000. Con punti «12» i vincenti sono 335 (20 in Piemonte). Quote: lire 548.200. Monte premi lire 368.490.420. Colonna vincente: 2-1-1; X-X-X; X-2-2; 1-X-1-X.

Totip

Vincenti con punti «12»: quattro (0 in Piemonte) riscuotono lire 2.655.670. Con punti «11»: 68 (6 in Piemonte) riscuotono quote da lire 119.933. Con punti «10»: 934 (62 in Piemonte) riscuotono quote da lire 8566. Colonna vincente: 2-1; X-X; 2-1; 2-2; 1-X; 2-X.

Dopo la clamorosa sconfitta contro la Fiorentina

Ceresoli sostituisce Quario alla guida dell'Atalanta

(Dal nostro corrispondente)
Bergamo, 3 febbraio.

(a. g.) Carlo Ceresoli, l'ex portiere della nazionale, è da questa sera il nuovo allenatore dell'Atalanta. I dirigenti della società nerazzurra, riunitisi nel tardo pomeriggio per esaminare la situazione della squadra dopo la clamorosa sconfitta di ieri, la più dura che l'Atalanta abbia mai dovuto sopportare sul proprio campo, hanno accettato le dimissioni di Carlo Alberto Quario (che del resto già subito dopo il fortunoso pareggio interno con la Spal, quindici giorni fa, aveva espresso propositi di dimissioni) e l'hanno sollevato dall'incarico.

Carlo Ceresoli, che era allenatore in seconda, dovrà pertanto occuparsi dell'Atalanta nel periodo di maggior crisi che la squadra bergamasca ricordi. L'1 a 7 di domenica ad opera di una Fiorentina che, pur giocando su un ottimo livello di rendimento, non è tuttavia parsa assolutamente eccezionale, ha lasciato segni che difficilmente potranno essere cancellati in breve tempo: una squadra a pezzi, un ambiente ostile, un pubblico che, a ragione è diventato il più acceso e spietato dei critici. Ci vorrebbe un incontro facile, una netta vittoria: invece l'Atalanta domenica prossima dovrà ospitare nientemeno che il Bologna.

Si prepara Torino-Inter

L'espulsione di Ferrini, avvenuta dopo mezz'ora di gioco nel corso della gara di Bologna, il rigore negato nove minuti dopo per atterramento di Scesa ad opera di Fogli ed il corto passaggio dell'ala Crippa al proprio portiere che ha causato la seconda rete dei padroni di casa, sono gli episodi che i giocatori del Torino, rientrati in sede poco dopo la mezzanotte di ieri, hanno sottolineato commentando la gara di Bologna.

Domenica prossima al Comunale contro l'Inter, i granata dovranno fare a meno di Ferrini sul quale grava il periodo della squalifica. In luogo di Ferrini il trainer Rocco utilizzerà probabilmente Ferretti in mediana e forse escluderà Crippa impiegando Moschino interno e Peirò ala sinistra. Oggi i granata riprenderanno la preparazione all'incontro con l'Inter. Mancherà probabilmente Rosato che lamenta una lieve contusione ad un ginocchio.

Per quanto riguarda la Juventus, i dirigenti, i tecnici ed i giocatori pensano già alla [illegible] trasferta di Bari. Monzeglio ha annunciato che vi saranno novità nella formazione. Con ogni probabilità rientrerà Stacchini nel ruolo di ala destra in luogo di Dell'Omodarme.

Articolo-fiume sul «Quotidiano del Popolo»

Pechino ritorce sulla Russia l'accusa di violare i confini

Infiltrazioni e «attività sovversive» sarebbero provocate dai sovietici nella provincia del Sinkiang - Kruscev è un «tiranno»: «Tutti i partiti fratelli dovrebbero obbedire senza discutere. Questa è l'ideologia dei despoti»

(Nostro servizio particolare) **Pechino, 3 febbraio.**

Pechino ha sferrato oggi un nuovo attacco contro Kruscev, con un articolo di 30 mila ideogrammi scritto dagli editorialisti del *Quotidiano del Popolo* e di *Bandiera rossa*. L'articolo contiene accuse gravissime e perentorie: ritorce l'affermazione sovietica che i cinesi si infiltrino in territorio russo e rivela che l'Urss ha richiamato [illegible] esperti dalla Cina ed ha annullato 343 contratti economici e [illegible] progetti scientifici.

Il *Quotidiano del Popolo* accusa anche il Cremlino di provocare incidenti alla frontiera cino-sovietica, di svolgere *«attività sovversive su larga scala»* nella provincia del Sinkiang e di applicare *«una politica commerciale restrittiva e discriminatoria contro la Cina»*. L'articolo aggiunge: *«Mai prima d'ora l'unità del movimento comunista internazionale era stata minacciata così gravemente come oggi. Sia sul piano internazionale, sia all'interno dei singoli partiti, aspre lotte si svolgono tra il marxismo-leninismo ed il revisionismo. Il movimento comunista internazionale si trova di fronte ad un pericolo di scissione di una gravità senza precedenti»*.

Il giornale accusa poi il Cremlino di voler dominare gli altri partiti comunisti, nel senso che *«ogni rilievo ed ogni parola di Kruscev equivalgono ad altrettanti editti imperiali, per quanto errati o assurdi essi possano essere... Tutti i partiti fratelli debbono ciecamente ascoltare ed obbedire; ad essi è assolutamente proibito criticare od opporsi. Questa è tirannia pura e semplice; è, nè più nè meno, l'ideologia degli autocrati feudali»*.

L'articolo riferisce che Kruscev ha sovente alluso a partiti comunisti d'altri paesi definendoli stupidoni e dicendo di essere la loro *madre*. Gli articolisti affermano che Kruscev *«non prova alcuna vergogna di esibire un tale atteggiamento feudale di auto-esaltazione»*.

«In più di una occasione — prosegue l'articolo — *Kruscev si è spinto tanto innanzi da dichiarare, ad eminenti esponenti del Comitato Centrale del partito comunista cinese che elementi "anti-partito" di quest'ultimo erano suoi buoni amici»*.

Il testo conclude accusando nuovamente il Cremlino di mirare alla dominazione del mondo insieme con gli imperialisti americani (divenuti il suo più sicuro amico) ed afferma: *«Il problema di fronte al quale si trovano tutti i comunisti e l'intero movimento comunista internazionale non è chi sia il capo (e al di sopra di chi) ma se ci si debba attenere al marxismo-leninismo e all'internazionalismo proletario oppure se ci si debba sottomettere al revisionismo e allo scissionismo praticati dai capi del PCUS»*.

r. s.

Su una rivista ideologica russa

Tre partiti comunisti europei criticano le teorie dei cinesi

(Dal nostro corrispondente) **Mosca, 3 febbraio.**

Il partito comunista greco sconfessa clamorosamente il suo tentativo di prendere con le armi il potere nel periodo 1945-46. Kostas Koliannis, primo segretario del partito, definisce quell'abortito conato insurrezionale una «amara esperienza» e un esempio di «settarismo di sinistra». Questa sconfessione della lotta armata dei comunisti greci si inserisce nella controversia, aspramente riaccesasi, con i cinesi.

Tale drammatica autocondanna avviene nel numero, appena uscito, della rivista *Problemi della pace e del socialismo*, la quale, edita contemporaneamente a Mosca e a Praga, è la tribuna su cui esibiscono le proprie tesi i partiti comunisti di osservanza krusceviana. La sconfessione del tentativo rivoluzionario in Grecia acquista, perciò, un valore vincolante per il movimento comunista internazionale.

«La direzione del nostro partito — afferma Koliannis — *valutò nel 1945-46 in modo sbagliato la situazione e lo stato d'animo delle masse, e si lasciò coinvolgere nella lotta armata, voluta dagli imperialisti inglesi, trascurando le forme pacifiche di lotta»*. Un partito che punta tutto sulla lotta armata, prosegue il comunista greco in polemica con i cinesi, rischia di *«trasformarsi in un gruppo di cospiratori isolati dalle masse»*.

Concedendo qualche eccezione alla regola, come il Portogallo e alcuni paesi sudamericani, Koliannis sostiene che i partiti comunisti tendono in genere oggi, in diversi paesi, a creare il cosiddetto *«nuovo parlamentarismo»*. Difendendo questa posizione togliattiana, che Pechino definisce *«cretinismo parlamentare»*, il segretario del partito comunista greco precisa con chiarezza polemica: *«E' noto che l'orientamento dei partiti comunisti verso un vasto sviluppo delle forme pacifiche di lotta è diventato uno degli obiettivi principali dell'attacco sfrenato da parte dei dirigenti cinesi contro la strategia del movimento comunista mondiale»*. Koliannis non dice nulla di Markos, il leggendario capo della insurrezione comunista greca, sparito in circostanze tuttora misteriose, e si limita a condannare il *«culto della personalità»* di Zachariadis, culto che dal '46 al '56 impose un carattere staliniano al partito.

E' significativo che nello stesso numero di *«Problemi della pace e del socialismo»* un altro partito comunista che fu impegnato in una guerra civile, quello spagnolo, condanni a sua volta gli «errori» di Pechino. La dichiarazione spagnola introduce un elemento di novità nella disputa, affermando che i comunisti di Spagna ritengono «utile» una conferenza mondiale intercomunista. *«Anche se il raggiungimento di un accordo fosse impossibile, il partito comunista spagnolo parteciperebbe alla conferenza con il desiderio di consolidare e non di rompere i vincoli esistenti»*.

Da mesi si taceva sulla conferenza degli ottanta partiti che dovrebbe esaminare il contrasto fra Mosca e Pechino. L'idea del «conclave», caldeggiata fino a qualche tempo fa dai sovietici sicuri di ottenervi la maggioranza, veniva poi riveduta per l'opposizione di alcuni partiti, tra cui l'italiano e il polacco, i quali temevano che un confronto così diretto e perentorio avrebbe potuto sancire, anche *de jure*, la frattura del mondo comunista. La nuova voce spagnola dimostra che Mosca, negli ultimissimi tempi, si è decisa ad un'azione controffensiva più determinata e che non escluderebbe più, nel momento stesso in cui conta i propri fedeli, la possibilità di un confronto decisivo con l'eresia maoista.

Il terzo articolo interessante contenuto nella rivista è scritto dal segretario del partito comunista danese, Ib Nerlund. Dopo la «riconversione democratica» dei comunisti svedesi, che al loro ultimo congresso hanno lasciato intendere di volersi inserire nel processo di socialdemocratizzazione della loro società, anche l'esponente danese dà voce al nuovo stato d'animo che va sorgendo fra i comunisti scandinavi. Ib Nerlund pone, con assoluta novità, una questione teorica finora mai formulata con altrettanta nettezza: egli ammette che *«la fase della costruzione del socialismo può avvenire anche in un sistema pluripartitico»*.

Enzo Bettiza

Un rapinatore torinese evade di notte dal carcere a Viterbo segando le sbarre

Arrestato dopo 12 ore nei pressi di Roma - Fuori dalla prigione aveva rubato due auto - Nel settembre 1961 era fuggito dalle «Nuove»

(Nostro servizio particolare) **Viterbo, 3 febbraio.**

Un meccanico di Torino, il venticinquenne Federico Ferraro, condannato per rapina a dieci anni di reclusione, è evaso la notte scorsa dal carcere di Santa Maria in Gradi a Viterbo, ma poche ore dopo è stato catturato lungo la via Cassia, al limite della provincia, presso il motel «Settevene».

Federico Ferraro è nato a Napoli, ma giovanissimo si trasferì a Torino dove lavorava saltuariamente come meccanico. Non è nuovo ad imprese del genere: nel settembre 1961 riuscì a fuggire dalle «Nuove», venne quasi subito ripreso e trasferito qui.



Federico Ferraro, il giovane torinese evaso dal carcere di Viterbo. E' stato catturato poche ore dopo la fuga

Da giorni il giovane aveva preparato un fantoccio che ieri sera ha posto sulla branda della cella per evitare che l'agente che controlla se i detenuti sono rientrati si avvedesse della sua fuga. Federico Ferraro, favorito anche dal fatto che prestava servizio come cameriere alla mensa dei sottufficiali, si è nascosto nel gabinetto del refettorio «A». Ha quindi segato tre sbarre della finestra aprendosi un varco ampio soltanto [illegible] centimetri, sufficiente, comunque, a permettergli di calarsi sul tetto.

Di lì l'evaso ha raggiunto il fabbricato della mensa agenti e ha fabbricato una corda rudimentale che gli ha permesso di scendere nel piazzale centrale del carcere, continuamente illuminato da potenti riflettori, sistemati nelle garitte.

Il Ferraro si è impadronito di un paletto di ferro che si trovava in un angolo ed usandolo a mo' di asta ha spiccato un salto riuscendo a superare il muro di cinta che è alto quattro metri, e finendo sulla strada a non più di 20 metri da una garitta delle sentinelle.

L'evasione è stata scoperta in mattinata, mentre il direttore del carcere, dott. Osvaldo Montagano, si trovava dinanzi ai giudici della Corte di Assise quale teste nel processo per l'uccisione di un detenuto, avvenuta in seguito ad una rissa fra calabresi e pugliesi a Santa Maria in Gradi.

Gli agenti di custodia, rinvenuto il fantoccio, hanno iniziato immediatamente le ricerche del meccanico e la polizia stradale ha disposto blocchi sulla via Cassia. L'evaso, dopo aver rubato una «1500», si è diretto verso Roma ma nei pressi di Cura di Vetralla, per evitare di esser fermato da una pattuglia della polizia stradale, è sceso dall'auto, si è impadronito di una «500» che dopo pochi metri ha abbandonato fuggendo per i campi. Ma è stata una fuga disperata e inutile. Infatti, poco dopo, una pattuglia di carabinieri ha catturato Federico Ferraro.

r. s.

Fuggì dalle «Nuove» calandosi di notte coi lenzuoli annodati

(d. f.) Federico Ferraro abitava in via Bairo 6 a Torino. Di professione meccanico, ma disoccupato, si era dedicato ai furti d'auto. L'ultima condanna gli era venuta in seguito al clamoroso furto di una vettura in corso Moncalieri. Una sera era stato sorpreso su una «Giulietta» alla quale aveva appena finito di ricongiungere i fili strappati sotto il cruscotto. Un amico del proprietario dell'auto si era avvicinato e lo aveva apostrofato: *«Cosa fa, lei, lì sopra?»* Il Ferraro, con presenza di spirito, aveva risposto: *«Sono il figlio del proprietario»*. *«Ma che figlio del proprietario!* — aveva ribattuto l'altro. — *Io, quello, lo conosco»*.

Il Ferraro, liberatosi con uno strattone, era fuggito, calandosi nelle acque del Po ed era rimasto immerso fino al petto per oltre un'ora, sperando di far perdere le proprie tracce. Ma lo avevano ripescato e portato in carcere. Alle «Nuove» il Ferraro non doveva rimanervi molto. Condannato a due anni per l'episodio della «Giulietta» (il Ferraro — dissero i testimoni — aveva minacciato gli inseguitori con un'arma che però non fu trovata) il detenuto aveva dimostrato buona condotta e gli erano state affidate le mansioni di cameriere.

Il venerdì, era il 16 settembre 1961, giorno della festa degli agenti di custodia, il Ferraro aveva indossato la giacca bianca e si era destreggiato con tramezzini e coppe di spumante fra autorità, invitati e agenti. Quando la festa fu al culmine raggiunse inosservato il magazzino delle lenzuola e ne prese tre o quattro, poi andò a nascondersi sui tetti. Al «contrappello» il Ferraro risultò mancante e cominciarono le ricerche. Egli si calò dal cornicione che sovrasta la porta d'ingresso alle prime luci dell'alba. Ma il fregio in pietra al quale aveva attaccato la rudimentale corda si spezzò e l'evaso cadde malamente sul marciapiede. Lo vide un agente di custodia che sparò una raffica di mitra per aria. Il Ferraro, seppur zoppicante, riuscì a fuggire. Fu raggiunto in via S. [illegible] da due agenti della «Mobile» e atterrato dopo una violentissima zuffa.

Delitto fra immigrati della Riviera ligure di Ponente

Spara e uccide per strada a Diano Marina il padre della ragazza che lo ha respinto

L'assassino, di 26 anni, affronta la vittima dinnanzi alla stazione ferroviaria: litiga, la colpisce con uno schiaffo, estrae la pistola e fa fuoco tre volte - Poi fugge nelle campagne - L'uccisore doveva comparire oggi in tribunale: tempo fa aveva percosso e ferito la giovane della quale si era invaghito

(Dal nostro corrispondente) **Imperia, 3 febbraio.**

Un delitto, maturato nell'ambiente degli immigrati, è avvenuto oggi alle 14,45 a Diano Marina, di fronte alla stazione ferroviaria: con una pistola calibro 7,65 il ventiseienne Antonio Mancuso, nativo di Limbadi (Catanzaro) e residente ad Andora, ha ucciso il proprio cugino, Salvatore Fusca di 40 anni, abitante a Diano Marina, padre di sei figli. Lo sparatore, che era giunto alla guida di una motoretta sul seggiolino della quale vi era un suo amico, Giuseppe Condusso, è fuggito a piedi dirigendosi verso la campagna e gettando via l'arma in vico dello Schiavo.

Il Mancuso, che tempo addietro era stato condannato dalla Corte d'Assise di Catanzaro a cinque anni e sette mesi per tentato omicidio, l'anno scorso si era invaghito della diciottenne Rosina Fusca, un'avvenente ragazza figlia della vittima.

Di fronte alla richiesta di fidanzamento, tanto la giovane quanto il padre avevano rifiutato, dicendo: «Non vogliamo ricevere in casa un delinquente». Malgrado questi rifiuti, il Mancuso aveva continuato a corteggiare Rosina. Nel marzo scorso, durante un litigio avvenuto tra lui e il Fusca, il Mancuso aveva ferito con un coltello padre e figlia. Per questo fatto avrebbe dovuto comparire domani al tribunale penale di Imperia per rispondere di lesioni personali guarite in pochi giorni. Il processo avrebbe già dovuto essere celebrato nel novembre 1963, ma era stato rinviato perché mancavano le parti lese e una testimone, partiti per la Calabria.

Il Fusca, vedovo e di recente risposato, conviveva con la venticinquenne Carmela Danaro, anch'essa di Limbadi. Oggi alle 14,30, mentre passeggiava con la Danaro, veniva avvicinato in via Gaggero dal Mancuso. Secondo quanto ha dichiarato la Danaro, il Mancuso avrebbe invitato il Fusca a concedergli qualche minuto perché aveva intenzione di parlargli. «Che cosa hai da dirmi?» ha chiesto Fusca. «Lo sai bene», ha ribattuto seccamente il Mancuso, dandogli uno schiaffo.

Mentre il colpito cercava di reagire, il Mancuso, fulmineamente, lo ha colpito al capo col calcio della pistola facendolo cadere a terra. E' intervenuta allora la Danaro tentando di avvinghiare il Mancuso, ma questi, divincolandosi dalla stretta della donna, ha puntato la rivoltella e ha lasciato partire tre colpi a bruciapelo contro il rivale disteso al suolo. Almeno due proiettili hanno raggiunto il Fusca: uno alla tempia sinistra e l'altro alla nuca, vicino all'attacco del collo.

Subito soccorso, il Fusca veniva trasportato all'ospedale di Diano Marina, ove però giungeva cadavere; al dott. Arnaud, medico di turno, non rimaneva che constatare il decesso.

Intanto i carabinieri di Diano Marina, al comando del maresciallo Tortorici, si lanciavano alla ricerca dell'assassino, ma la battuta non aveva esito. Si suppone che il Mancuso abbia premeditato il delitto. Forse egli, pensando al processo di domani e timoroso delle conseguenze, aveva seguito le mosse del Fusca. Appena lo aveva visto uscire di casa, che è poco distante dal luogo ove è avvenuto il delitto, lo ha seguito e col pretesto di dovergli parlare lo ha fermato.

Il Mancuso, quando oggi era partito da Andora, dove risiede, s'era armato di pistola pur essendo senza porto d'armi. Un suo fratello, Giovenale, è stato condannato martedì scorso dal tribunale di Imperia alla pena di due anni e due mesi per spendita di moneta falsa.

b. g.

Dà alla luce un bimbo in treno una ragazza cuneese di 15 anni

In Sardegna, dove s'era recata per incontrare la famiglia del fidanzato - Un medico che era sul convoglio l'ha assistita

(Dal nostro corrispondente) **Cuneo, 3 febbraio.**

Una ragazza cuneese non ancora quindicenne ha dato alla luce un bimbo in una piccola stazione ferroviaria della Sardegna, dove il treno sul quale essa viaggiava è stato costretto ad una sosta di emergenza.

La giovane si chiama Pinuccia Dalmasso; ha compiuto quattordici anni soltanto nell'ottobre scorso e risiede con la madre, Mariuccia Brondello, nella nostra città in via Alta 22, un modesto alloggio di due stanze. Lo scorso anno la ragazzina frequentava ancora la scuola post-elementare.



Pina Dalmasso, la mamma quindicenne di Cuneo

Oggi, quando Pinuccia Dalmasso è stata colta dalle doglie, era sul diretto Porto Torres-Cagliari. Doveva raggiungere a Lunamatrona — piccolo centro di 2000 abitanti a 60 km da Cagliari — il suo fidanzato Dario Fenu. La accompagnava la futura cognata, Maria Fenu di 15 anni; Pinuccia, infatti, andava a conoscere i genitori del padre del nascituro.

Dario Fenu avrebbe voluto essere con lei, in questo viaggio, ma alcuni giorni fa lavorando aveva subito un infortunio ad una mano, per cui era stato costretto a farsi ricoverare in ospedale.

Sabato sera alla vigilia della partenza Pinuccia era rimasta vittima di un incidente che avrebbe anche potuto avere gravi conseguenze. Mentre scendeva la stretta scala a chiocciola fra il primo piano e il pianterreno era inciampata rotolando per alcuni gradini fin sul pianerottolo sottostante. Fortunatamente si era sbucciata soltanto una mano un ginocchio e lo zigomo destro. Il medico che l'aveva visitata non aveva ravvisato nessuna complicazione circa la prossima maternità.

Ieri pomeriggio Pinuccia e Marisa erano partite alla volta di Genova: là erano salite sul battello per Porto Torres. In treno subito dopo Sassari Pinuccia Dalmasso ha accusato improvvisi dolori e ha compreso che il parto era vicino. Informato della circostanza, il capotreno ha fatto fermare il convoglio alla stazione di Bonorva, cittadina di settemila abitanti a metà strada fra Sassari ed Oristano.

Un medico il dott. Antonio Delogu, ha assistito la giovane a dare alla luce la sua creatura.

Domattina la madre della Dalmasso e Gino, il fratello maggiore di Dario, partiranno per l'isola. Pinuccia e Dario si sposeranno non appena il giovane sardo, che attualmente lavora con i fratelli nei recuperi metallici, riuscirà a trovare un'occupazione più stabile e remunerativa, che gli consenta di poter disporre di una casa sua e dell'arredamento necessario.

n. m.

Maestro accusato di avere ferito uno scolaro con la sciarpa

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 3 febbraio.**

(g. m.) I genitori di un ragazzo di dodici anni hanno presentato denuncia per lesioni nei confronti del maestro del figlio, che con una sciarpa usata come frusta gli ha lesionato un occhio.

La denuncia è stata presentata dai genitori di Sergio Vidotto di dodici anni, abitante a Seveso, ai carabinieri di Cesano Maderno: accusato è il maestro Edoardo Galbiati di trentanove anni, residente a Bovisio. Alla denuncia è allegato un certificato medico rilasciato dal pio istituto oftalmico di Milano, nel quale si parla di lesione bulbare all'occhio destro con prognosi di venti giorni. Il medico si riserva però la prognosi per quanto attiene la facoltà visiva.

L'incidente avvenne il 17 dicembre dello scorso anno. Alle 15 del pomeriggio il maestro Galbiati stava accompagnando i propri alunni della quinta classe elementare dalla frazione di Barruccana dove insegna alla sede centrale di Seveso per l'esame schermografico. I bambini, come accade sempre quando escono dall'aula, erano piuttosto irrequieti, in attesa del pullman, ed il maestro da parte sua si innervosiva.

Diede ordine di mettersi in riga e dopo qualche momento riuscì a farsi obbedire. Fuori dai ranghi rimasero Sergio Vidotto che stava con un compagno, Valentino Monti. I due bambini giocavano con una sciarpa quando il maestro si avvicinò loro poi — sempre secondo la denuncia — strappò la sciarpa dalle mani del Vidotto e, usandola come una frusta colpì sul collo il ragazzetto, che abbassò istintivamente la testa per evitare i colpi. Per disgrazia una frangia della sciarpa colpì il bimbo all'occhio destro, lesionandoglielo.

Giovane marittimo si avvelena in un rifugio alpino: morente

Al Sestriere - Ha lasciato una lettera per la moglie, che attende un bimbo

(Dal nostro corrispondente) **Perosa Arg., 3 febbraio.**

(a. m.) Al rifugio del Col «Venini» di Sestriere un giovane marittimo napoletano ha tentato la scorsa notte di togliersi la vita ingerendo il contenuto di un tubetto di chinino e una bottiglia di grappa. E' stato ricoverato all'ospedale «Agnelli» di Pinerolo: le sue condizioni sono disperate e ancora stasera lotta tra la vita e la morte.

Il giovane si chiama Antonino Giunta, ha 32 anni e risiede a Napoli in via Consalvo [illegible]. E' un marconista marittimo, sbarcato da poco a Napoli, dopo un lungo viaggio a bordo di un mercantile. Non è stato possibile stabilire come e perché il giovane sia giunto sino al Sestriere. Era arrivato al rifugio «Venini» sabato nel pomeriggio. Era solo, con pochi indumenti non adatti alla montagna e appariva stanco e disfatto.

L'origine del tentato suicidio sarebbe da ricercarsi nella situazione familiare. In una lettera indirizzata alla moglie, poco prima di ingerire il chinino, il marconista accenna a un bisticcio con la donna e le rivolge parole accorate. Nella missiva fa cenno anche ad un bimbo che la moglie dovrebbe dare alla luce fra pochi giorni.

Il Giunta, ieri sera, ha acquistato una bottiglia di grappa e del chinino; verso le 21 si è ritirato in camera. Alle 23 il personale di servizio lo ha sentito gemere, è accorso nella stanza e lo ha trovato rantolante nel letto. Sul comodino la lettera per la moglie.

Il dott. Cerrina, chiamato d'urgenza, ha provveduto a farlo trasportare all'ospedale; qui i medici stanno ora tentando di strapparlo alla morte.

Pagheremo in primavera questo periodo di tempo secco?

Da oltre un mese in Riviera e in montagna il cielo è sereno e la temperatura primaverile

A Sanremo molti ospiti hanno prolungato il soggiorno - Ad Alassio 28 gradi - Ma l'attività turistica è gravemente colpita dalla frana di Finale Ligure - Giardini e spiagge gremiti anche sul Tigullio - A Sestriere e a Bardonecchia gli sciatori si abbronzano sulle terrazze degli alberghi

Non può durare molto un clima così asciutto

Durante il mese di gennaio, normalmente, il maltempo sull'Italia si restringe alle regioni meridionali, il cui clima è più nettamente meditarraneo. Le perturbazioni cicloniche, infatti, abbandonano le rotte che le porterebbero al nord, e frequentano piuttosto quelle del basso Mediterraneo occidentale e del Mediterraneo centrale, per cui interessano piuttosto la Sicilia e la parte più a sud della penisola.

Quest'anno, però, le condizioni metereologiche hanno, diciamo così, alquanto esagerato in questo senso; sicché si può dire che per tutto gennaio esse si sono mantenute buone — nel senso comune della parola — non solo a nord, ma anche al centro, e spesso perfino a sud. Fin dall'ultimo periodo di dicembre, il periodo natalizio, avevamo segnalato un probabile miglioramento del tempo, dovuto sostanzialmente all'intaurarsi sulla media europea di un anticiclone che avrebbe fortemente influenzato anche l'Italia. Molto al di là delle nostre possibilità — e non solo lelle nostre — era però, allora, il prevedere che una simile situazione si sarebbe poi mantenuta per un lunghissimo periodo.

Ne è risultata anzitutto una temperatura notevolmente bassa (che tuttavia non ha raggiunto valori eccezionali) sull'alta e sulla media Italia; e poi una grande scarsezza di precipitazioni. Per esempio a Torino i giorni di precipitazione sono stati soltanto 2, a Roma soltanto 3. Alquanto più frequentemente sono cadute le piogge sul Mezzogiorno, dove peraltro non si sono certo distinte per abbondanza.

Occorre dir subito che eventi del genere non sono poi rari in Piemonte: anche nel 1957, nel 1958, nel 1959 e nel 1962 a Torino piovve pochissimo (rispettivamente 1, 2, 2 e 3 giorni, contro una media generale di 5 giorni). Sono invece più notevoli a Roma, dove nel decennio passato non si ebbero mai meno di 9 giorni di pioggia, contro una media generale di 11 giorni; e più notevoli ancora sulle regioni meridionali. Il fatto si è che una situazione del genere di quella che abbiamo sperimentato difficilmente si protrae tanto a lungo: di solito essa è caratteristica dell'ultima decade di gennaio e della prima di febbraio (il periodo di freddo più intenso), ma non certo di tutto il primo mese dell'anno.

Ora, c'è la possibilità di prevedere se una tale situazione si prolungherà ancora, oppure cederà a configurazioni meteorologiche più in armonia col normale andamento stagionale? Diciamo subito, anzi ripetiamo perché l'abbiamo detto tante altre volte, che questa possibilità ancora non sussiste, e che i numerosi tentativi che si fanno in tutto il mondo per giungere a una ragionevole previsione stagionale — anche ricorrendo alla fantastica potenza delle calcolatrici elettroniche — non ha per ora dato risultati particolarmente apprezzabili.

Fondandosi soltanto sulla esperienza e sull'intuito sviluppatisi in molti (ohimè) decenni di pratica, avremmo tuttavia l'impressione che il periodo di buon tempo stia per finire. Febbraio è di regola, in Italia, un mese perturbato, e spesso burrascoso. D'altra parte in questi ultimi giorni il grande anticiclone europeo ha cominciato a vacillare; sotto l'influenza di poderose depressioni dell'alto Atlantico esso si è spezzato, e la parte per noi più importante è stata respinta verso l'oceano, da dove accenna a tornare verso levante, ma con intensità ben minore di prima.

Saremmo dunque del parere che il mese che ora incomincia debba assumere un carattere più normale di quello che lo ha preceduto: un carattere cioè più variabile e perturbato, con non trascurabili periodi di maltempo.

Raul Bilancini
dell'Università di Roma

Da Ventimiglia al Tigullio peschi in fiore

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 3 febbraio.

(b.) *Nonostante l'interruzione dell'Aurelia e le continue frane che rendono quasi impossibile il traffico sulla statale n. 1, la stagione invernale di Sanremo è quest'anno particolarmente brillante. Il clima primaverile che, con un solo giorno di interruzione (16 gennaio), ha caratterizzato i mesi di dicembre e gennaio, ha infatti indotto gli ospiti degli alberghi sanremesi ad allungare le loro vacanze. C'era da attendersi una stagione invernale in tono dimesso; invece il clima della Riviera ha fatto il miracolo: gli alberghi hanno lavorato e stanno lavorando in percentuale di più di quanto non sia accaduto negli anni passati. Non altrettanto favorevole è stata invece la stagione per le piccole pensioni. Il sole, d'altronde continua a collaborare attivamente. L'ufficio meteorologico della stazione sperimentale di floricoltura continua a registrare dalle 8 alle 9 ore di sole giornaliere. I peschi sono in fiore, gladioli, mimosa lo sono da molto tempo. La temperatura, all'ombra, oscilla dai 12 ai 20 gradi.*

Alassio, 3 febbraio.

(c.) *Alassio è allietata da un eccezionale clima primaverile e presenta uno spettacolo veramente inconsueto: la fioritura anticipata, che ha trasformato il golfo in una immensa serra. Soprattutto nelle zone collinari si possono ammirare vistose spalliere fiorite di mandorli, peschi, ciliegi e mimosa. Il fatto è dovuto alla temperatura da avanzata primavera: anche oggi ad Alassio il termometro ha toccato la minima di 13 gradi e, nelle zone soleggiate, una massima di 28°. Un clima così mite d'inverno si è registrato ad Alassio nel 1934; una minima di 13-16 gradi nel mese di febbraio si ebbe recentemente, nel 1961. Purtroppo però l'attività turistica di Alassio e Laigueglia è gravemente compromessa in questi giorni a causa della interruzione stradale di Caprazoppa di Finale Ligure. Molti alberghi e pensioni di Alassio e Laigueglia lamentano la disdetta di prenotazioni con una percentuale, in certi casi, superiore al 60 per cento. Stasera il cielo era sereno e il mare calmo.*

Santa Margherita, 3 febbraio.

(b.) *Nel Tigullio, contrariamente all'anno scorso, allorché in questo periodo si erano registrate le temperature più basse e il termometro era sceso fin sotto lo zero, il clima continua ad essere primaverile. Verso il mezzogiorno, dagli 8-9 gradi di minima del primo mattino, si toccavano dappertutto i 15-16 gradi all'ombra. Lo splendido sole allieta il soggiorno di numerosi ospiti che gremiscono i giardini, le spiagge e le passeggiate a mare. Sul mare calmo le grosse motobarche in servizio conducono gruppi di gitanti verso i punti più suggestivi del golfo. E non manca anche qualche bagnante: a Rapallo, infatti, nei pressi di Villa Porticciuolo, una donna di 66 anni, la signora Elena Solimano vedova Lionetti, si tuffa in mare ogni mattina per una breve nuotata.*

Sestriere, 3 febbraio.

(m.) *Dopo il freddo e il vento degli ultimi giorni di gennaio, febbraio è cominciato col bello ed una temperatura mitissima che, mentre di notte scende fino a —7, di giorno raggiunge la massima di +8°, cosicché nelle prime ore del pomeriggio gli stessi sciatori preferiscono abbronzarsi sulle terrazze, tanto eccezionale e splendente è il tiepido sole. Le piste della Banchetta e delle Alpette sono in buone condizioni con neve sui 30-40 cm. gelata, ma sciabile; fra gli appassionati sportivi, notata la cantante Tonina Torrielli col marito Mario Maschio.*

Bardonecchia, 3 febbraio.

(g.) *Tempo splendido e temperatura relativamente mite, almeno durante il giorno, caratterizzano l'inizio di febbraio a Bardonecchia. Nonostante il lieve rialzo della temperatura, variante dal —6° della notte ai +3° di giorno, le condizioni d'innevamento delle piste di sci sono sempre ottime e mentre in paese lo spessore del bianco manto è ridotto a circa 10 centimetri, si misurano 50 centimetri di neve farinosa al Pian del Sole, 60 centimetri al Colomion e al Fregiusia ed 1 metro al Jafferau. Tali eccezionali condizioni favoriscono l'afflusso di turisti e sportivi che ogni domenica in circa 10 mila affollano la località. Un'affluenza ancor maggiore, a giudicare dall'imponente numero di prenotazioni che quasi hanno coperto ogni disponibilità, è infine prevista dall'8 all'11 febbraio, per gli ultimi giorni del Carnevale.*

Verbania, 3 febbraio.

(a. v.) *Il termometro ha raggiunto questo pomeriggio i 19 gradi all'ombra (27,5 al sole) a Pallanza, cosa questa che nessuno ricorda ai primi di febbraio. Pertanto nel pomeriggio lungolago affollati a Pallanza, Intra, Cannero, Luino, con molta gente in giacchetta a godersi il sole come se fosse maggio.*



Clima mite sulla Riviera ligure: l'attrice tedesca Sabine Sinjean, a Bordighera per impegni di lavoro, in abiti estivi si gode il sole sulla spiaggia (Telef. Ansa)

Nave-traghetto con 60 turisti s'arena sugli scogli a Procida

Salvi tutti i passeggeri e i dieci membri dell'equipaggio - Il natante sta affondando - Faceva servizio tra Ischia e Pozzuoli - L'incidente per la fitta nebbia



La nave-traghetto «Isola Verde» arenata e semisommersa a Procida (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 3 febbraio.

La motonave-traghetto *Isola Verde* di 180 tonnellate, a causa di fitti banchi di nebbia, si è arenata stamane sugli scogli a 500 metri da Procida, mentre era in navigazione da Ischia a Pozzuoli. I 60 passeggeri che erano a bordo del traghetto sono stati tratti in salvo assieme ai 10 membri dell'equipaggio.

L'Isola Verde era partita poco dopo le sei da Ischia diretta a Pozzuoli. Dopo circa mezz'ora giunta nelle acque di Punta Pioppetto di Procida, la motonave urtava contro un banco di scogli che affiorano in quella zona di mare, rimanendo incagliata. In seguito all'urto si è prodotto nella prua uno squarcio di cinque metri quadrati per cui la motonave, priva di paratie stagne, ha cominciato ad imbarcare acqua. Il comandante della *Isola Verde*, cap. Costagliola, con una lancia di salvataggio ha inviato a Procida alcuni passeggeri accompagnati da un membro dell'equipaggio che ha provveduto ad avvertire le autorità marittime di quell'isola. E' stata informata poi la Capitaneria di porto d'Ischia e quindi quella di Napoli. Il cap. Battaglia, comandante della Capitaneria di Ischia, ha organizzato i soccorsi disponendo l'invio nella zona di tutte le imbarcazioni disponibili nell'isola nonché di quelle di Procida.

Sul posto giungevano poco dopo il vaporetto *Vero Amicis* e il motopeschereccio *Nautilus* che prendevano a bordo tutti i passeggeri e i membri dell'equipaggio che sono stati condotti a Procida. Di qui sono poi stati fatti proseguire per Napoli. Alcuni sono rimasti contusi; una donna ha riportato una ferita al capo. Subito dopo sono stati iniziati i lavori di recupero di alcuni automezzi che si trovavano nella motonave.

Il gen. Notati, comandante della Capitaneria del porto di Napoli, ha inviato sul posto il rimorchiatore *Gallozzi* nel tentativo di recuperare il traghetto.

L'Isola Verde, è però sommersa dalla metà fino alla poppa. Il rimorchiatore *Gallozzo* non è ancora intervenuto perché un tentativo di disincaglio, nelle attuali condizioni della nave, comprometterebbe la sorte del traghetto.

Il proprietario della nave, l'armatore Michele Iazogno, sta studiando la possibilità di recuperare il traghetto con l'impiego di un pontone.

a. l.

Ufficio per le indagini a Roma sugli incidenti stradali gravi

Appello ai cittadini perché collaborino con la giustizia

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 febbraio.

(r. s.) Alla procura della Repubblica di Roma è stato istituito un nuovo ufficio, sotto la direzione del dott. Arnaldo Bracci, sostituto procuratore della Repubblica al quale è stato affidato il compito di interessarsi delle indagini relative agli incidenti stradali particolarmente gravi, in cui si prospetti la necessità, in base ai primi elementi acquisiti, di arrestare immediatamente i responsabili.

In sostanza il nuovo ufficio assicurerà l'unitarietà dei giudizio per quanto riguarda ordini e mandati di cattura in casi di incidenti stradali con analoghe responsabilità.

Per permettere al magistrato di intervenire tempestivamente la procura ha lanciato un appello alla cittadinanza affinché i cittadini collaborino con la giustizia, rendendo testimonianze utili all'identificazione dei «pirati della strada», di coloro che si rendono responsabili di incidenti stradali particolarmente gravi, coloro che, secondo quanto ha affermato il procuratore della Repubblica dott. Manca, sono dei veri e propri assassini.

Queste testimonianze daranno modo al magistrato di intervenire con l'arresto nei casi di manifesta responsabilità e di patente violazione del codice della strada.

In relazione a questa iniziativa il dott. Bracci ha avuto una serie di colloqui con il maggiore Saporito della polizia stradale e con il maggiore Sacchetti della polizia municipale per un'operazione di prevenzione e repressione degli incidenti stradali, aumentati paurosamente in questi ultimi tempi.

Respinto il ricorso di Faletto dovrà scontare 20 anni di carcere

Deciso dalla Corte di Cassazione - Era stato condannato per sette omicidi avvenuti in Piemonte nel 1944-45 - L'imputato sosteneva che i crimini erano di natura politica

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 febbraio.

La Suprema Corte di Cassazione ha respinto oggi pomeriggio il ricorso proposto dal quarantacinquenne Giuseppe Faletto, di Busano Canav. (Torino), confermando la sentenza della Corte d'Assise di Appello di Genova. Con la decisione della Suprema Corte, la condanna a vent'anni di reclusione inflitta all'imputato è divenuta irrevocabile.

La discussione è cominciata con la relazione dei fatti che portarono Faletto in carcere. Arrestato il 5 luglio 1955 a Torino perché sospettato di aver ucciso l'ing. Cederà (accusa dalla quale fu assolto con formula dubitativa), venne successivamente rinviato a giudizio per rispondere di sette omicidi aggravati, commessi durante il periodo della Resistenza, tra l'agosto del 1944 e l'aprile del 1945, e di tentata estorsione aggravata ai danni di Adolfo Granero.



Giuseppe Faletto, 45 anni

Il 6 marzo 1958 l'imputato fu condannato all'ergastolo. La pena successivamente, in forza dell'amnistia 1953, venne ridotta a vent'anni di reclusione, essendo stati alcuni degli omicidi ritenuti reati inerenti ai fatti bellici. L'uccisione di Angelo Maggi, Teresa Eringeo e Domenico Nebbia, e la tentata estorsione, vennero invece considerati reati comuni.

La Corte di Assise di Appello di Torino, il 15 settembre 1958, respinse il ricorso proposto dall'avv. Armando De Marchi, legale di Faletto. Contro la sentenza di primo grado. De Marchi impugnò la nuova decisione dinanzi alla Corte di Cassazione, affermando che tutti e sette gli omicidi attribuiti a Faletto avevano avuto un fine politico, poiché erano avvenuti nel periodo della lotta partigiana e l'imputato era partigiano, qualifica riconosciutagli anche dalla Corte di Assise di Torino.

L'avv. De Marchi chiedeva venisse applicata, nei confronti di Faletto, l'amnistia 1959, riservata ai reati politici. La Cassazione accolse il ricorso e rinviò il caso per un nuovo esame dinanzi alla Corte di assise di appello di Genova, la quale non riconobbe la natura politica dei reati commessi da Faletto e pertanto confermò la condanna a vent'anni. L'avvocato De Marchi propose un nuovo ricorso in Cassazione, che è stato discusso oggi.

Il Procuratore generale, nel chiedere il rigetto e l'impugnazione, ha sottolineato che non solo manca la prova del movente politica ma, al contrario, proprio in base alle modalità e alle caratteristiche di esecuzione di ciascun omicidio, emerge la prova che si tratta di delitti comuni, compiuti da un uomo malvagio per il soddisfacimento di istinti di violenza e di bestiale ferocia e in concorso, talora, con motivi di lucro.

L'avv. De Marchi ha invece affermato che Faletto, quando commise i fatti contestatigli, era partigiano combattente. Polemizzando, col Pubblico Ministero, il difensore ha sottolineato che la stessa magistratura, con una sentenza passata in giudicato, aveva escluso la qualifica di «delinquente per tendenza» che il rappresentante della Pubblica accusa aveva chiesto di attribuire a Faletto nel corso del processo di primo grado a Torino. Quanto alla presunta natura malvagia del responsabile dei sette omicidi e al movente dei delitti stessi, il penalista ha fatto rilevare che, anche se il fine di lucro può essere stato una casuale dei reati, non può escludersi tuttavia anche il concorso di un fine politico.

g. g.

Pensionato ucciso da un'auto mentre attraversa la strada

Novara, 3 febbraio.

(p.) Ieri sera a tarda ora nell'abitato di Briona un'autovettura che procedeva sulla provinciale per Varallo, pilotata da Ettore De Renzis, di 48 anni, impiegato, residente a Novara, investiva il pensionato Gaudenzio Buratti, di 69 anni, che stava attraversando la strada per rincasare. Gettato a terra il Buratti riportava la frattura della base cranica, per cui decedeva all'istante.

Trovati nel Friuli gli amanti astigiani

Si erano allontanati da S. Stefano Belbo L'uomo è sposato e padre di un bimbo

(Nostro servizio particolare)
Santo Stefano Belbo, 3 febbr.

Jolanda Pulco, di 20 anni, e il trentaduenne bracciante agricolo Salvatore Mentione, coniugato e padre di un bimbo di due anni, fuggiti da S. Stefano Belbo lunedì scorso sono stati rintracciati a Palmanova.

La coppia, originaria di Montedoro in provincia di Caltanissetta, riconosciuta da un compaesano, l'artigliere Fausto Galante di stanza presso il reggimento di artiglieria di Palmanova, è stata raggiunta da un fratello della ragazza, che ha provveduto ad accompagnarla al paese d'origine. Il bracciante invece si è diretto alla volta di Torino, e di qui farà ritorno presso la moglie, che è in attesa di un secondo figlio e che gli ha promesso il perdono.

Il Mentione aveva iniziato due mesi addietro una relazione con la giovane, ma i genitori di lei, venuti a conoscenza della cosa, fecero di tutto perché i due non si vedessero più. Pareva che i giovani si fossero definitivamente lasciati, quando lunedì scorso la moglie del Mentione constatava la scomparsa del marito e ne denunciava il fatto ai carabinieri.

La fuga doveva essere stata preparata già da alcuni giorni, poiché l'uomo aveva provveduto a ritirare tutti i suoi risparmi, circa 190.000 lire, da una banca, e si era allontanato dal suo domicilio, indossando l'abito migliore. La giovane invece aveva abbandonato la famiglia con gli abiti che indossava per i lavori domestici.

La notizia del ritrovamento dei fuggiaschi ha portato in entrambe le famiglie grande sollievo, in quanto si temeva che, per la vergogna, potessero compiere un gesto insano.

r. s.

La causa per l'eredità del sen. Alfredo Frassati

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 febbraio.

(r. s.) Il giudice istruttore, dottor Niulla, della prima sezione del Tribunale civile di Roma, ha ammesso l'interrogatorio formale dei coniugi Alberto e Tina Giachetti, chiesto dalla contessa Luciana Frassati Gawronska nel giudizio intentato dalla stessa contro i coniugi e contro il canonico Bosso, di Torino, per la restituzione di una cospicua somma affidata ai primi dal defunto senatore Frassati.

La contessa Frassati, unica figlia superstite ed erede legittima del defunto senatore, ha promosso, circa un anno fa, un giudizio contro l'ing. Alberto Giachetti, la signora Ernestina Giachetti e il canonico Giovambattista Bosso, asserendo che il padre in vita aveva affidato ai primi due circa cento milioni di lire, somma che doveva essere immediatamente restituita per la sua qualità di erede.

I convenuti, costituitisi in giudizio, sollevarono numerose eccezioni pregiudiziali e sostenevano che la competenza a decidere sulla controversia spettava non al Foro di Roma bensì a quello di Torino. A tale tesi si opposero i legali della contessa, avvocati Antonio e Fabrizio Lemme, i quali contestarono il fondamento delle eccezioni e chiesero che il giudice disponesse l'assunzione dell'interrogatorio, che appariva pienamente ammissibile.

Accogliendo tali conclusioni, il giudice istruttore ha ammesso il richiesto interrogatorio formale, rinviando la causa all'udienza dell'11 marzo per il suo espletamento.

Preziosi quadri del Settecento rubati in un vecchio castello

Presso Asti - I ladri si sono impossessati di mobili antichi

Asti, 3 febbraio.

Un furto di quadri è stato compiuto la scorsa notte a Settime d'Asti, nel castello di proprietà della marchesa Giuseppina Borsarelli di Rifreddo. I ladri si sono impossessati di otto quadri del Settecento e di alcuni mobiletti antichi per un valore complessivo di dodici milioni di lire. La scoperta del furto è stata fatta stamane dalla marchesa Borsarelli, rientrata nel castello dopo una permanenza di alcuni giorni a Roma. Le porte del castello erano intatte. I ladri, per penetrare nell'interno, hanno raggiunto con una scala una finestra del primo piano.

Il furto è stato subito denunciato ai carabinieri di Settime. Sul posto sono giunti anche i carabinieri della squadra giudiziaria di Asti, che hanno rilevato le impronte digitali.

Le indagini si sono estese ad Asti e a Torino. Due dei quadri rubati erano stati recentemente esposti alla Mostra del Barocco piemontese di Torino.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso con temporanei addensamenti locali sulle estreme regioni meridionali, Sicilia e Sardegna. Brinate notturne sulle regioni settentrionali. Nebbie in val Padana. Temperatura: senza variazioni notevoli. Venti: deboli variabili. Mari: Ligure, Tirreno, ovest Sardegna, alto e medio Adriatico calmi o leggermente mossi. Canale di Sicilia, Jonio e basso Adriatico mossi.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	1	9	L'Aquila	–5	8
Bolzano	–2	16	Roma	–3	16
Trento	4	14	Campob.	5	13
Verona	–4	8	Bari	5	13
Trieste	2	8	Napoli	2	16
Venezia	–2	10	Potenza	2	8
Genova	7	13	Catanzaro	8	13
Bologna	–2	10	Reggio C.	8	15
Firenze	–4	12	Messina	10	15
Pisa	–2	13	Palermo	6	15
Ancona	5	9	Catania	2	18
Perugia	3	12	Alghero	6	15
Pescara	–2	16	Cagliari	5	16

Una lettera di 140 medici [redacted] governo

Denunciata in Svezia la troppa libertà di costumi

I sanitari chiedono che lo [redacted] promuova [redacted] scuole un'azione di freno e di controllo [redacted] giovani - Ma i giornali li accusano di «tendenze reazionarie» e il presidente dell'Associazione [redacted] medici li ha sconfessati

(Dal nostro corrispondente) **Stoccolma, 3 febbraio.**

Centoquaranta medici svedesi hanno scritto una «lettera aperta» al governo, denunciando la «supersessualità» che caratterizza la generazione attuale, l'allarmante aumento delle malattie veneree e il rilassamento [redacted] costumi. Gli studiosi chiedono [redacted] indagine del governo che, esaminate le cause [redacted] situazione indichi quali metodi usare perché i giovani osservino [redacted] morale tradizionale.

L'iniziativa, che ha destato larghissima eco in tutto il paese, esprime il disagio diffuso in molti svedesi [redacted] del cambiamento che sta avvenendo [redacted] nel costume: abituati a poter soddisfare ogni loro desiderio, i giovani d'oggi rivolgono sempre più la loro attenzioni [redacted] problemi del sesso, abbandonando ogni freno, certi di trovare l'appoggio di una società che è disposta ad aiutarli e ad accollarsi i loro sbagli.

E' opinione corrente che la Svezia sia l'Eldorado del libero amore. Anche se sull'argomento non [redacted] mancate esagerazioni, è innegabile che i rapporti tra i due sessi [redacted]no prendendo degli aspetti preoccupanti: 140 medici scrivono chiaramente, [redacted] esempio, che occorre ritornare alla monogamia e non lasciarsi trascinare verso altri sistemi che prendono sempre più piede nella nostra [redacted] svedese.

Alla base di questi matrimoni in cui ciascuno fa ormai per conto suo, sta l'individualismo e la libertà che viene insegnata nelle scuole e che è incoraggiata dalla stampa, dalla radio, dalla televisione ed è applicata nei circoli studenteschi e culturali.

Per tentare di controbattere questi fenomeni, gli educatori vorrebbero persino imporre la distribuzione gratuita degli antifecondativi alle studentesse delle scuole medie: come rilevano i 140 medici nel loro scritto, non si cerca dunque di fare alcuna azione moralizzante, si corre ai ripari collaborando unicamente su di un piano pratico.

La libertà delle scene che si vedono ormai quotidianamente nei film e negli spettacoli teatrali è senza paragone: il regista Bergman ha più volte rappresentato nelle sue opere situazioni equivoche che sfiorano l'assurdo. Al Parlamento sarà tra poco presentata una mozione che prevede l'abolizione completa della censura cinematografica, giudicata un istituto antidemocratico indegno di un Paese civile; e l'intervento compiuto poco tempo fa dagli organi della censura, che hanno temporaneamente vietato la visione del film intitolato «491», ha trovato consenziente solo una parte dell'opinione pubblica. Eppure il film ha brani d'incredibile oscenità.

Centoquaranta medici hanno scritto che tutto questo deve cessare, se si vuole tornare alla normalità e se si vuole salvare la famiglia.

La «lettera aperta» al governo ha provocato notevole scalpore e non mancano quelli che la condannano, definendo l'azione dei medici assurda, esasperata e ridicola.

Il presidente dei medici svedesi ha preso subito posizione, sconfessando i suoi colleghi: giornali del pomeriggio di Stoccolma hanno oggi pubblicato per intero i nomi dei 140 dottori che hanno sottoscritto il documento e li attaccano apertamente. Nel constatare che il modo di vivere in Svezia non ha oggi paragone nel mondo, i commentatori minimizzano i pericoli delle attuali tendenze, scrivendo, tra l'altro: «*I ragionamenti dei 140 medici sono al di fuori della realtà e senza senso: la società moderna non può condannare i giovani che hanno rapporti sessuali, e se coloro che sono sposati vogliono prendersi delle libertà non è compito degli organi di governo frenarli o addirittura punirli*».

L'organo ufficiale dell'associazione dei medici, in un violento attacco contro i 140 membri che hanno inviato la lettera aperta, scrive: «*L'affermazione contenuta nella lettera al governo, che la continenza rafforzi il carattere, non ha una conferma pratica: è senza altro vero che oggi moltissime ragazze delle scuole medie hanno regolari contatti con i loro coetanei, ma noi medici non siamo esperti in questioni di etica morale ed è assurdo che ci pronunciamo in tono e con modi da predicatori*».

Come sempre, anche la politica è entrata nella polemica e si è scoperto che molti dei [redacted] medici appartengono a un movimento di «difesa morale» che ha tendenze reazionarie, [redacted] sede a Malmoe: questo fatto ha subito fatto schierare [redacted] buona parte dell'opinione pubblica contro l'azione dei medici. Le associazioni studentesche sono intanto mobilitate e hanno fatto sapere di considerare l'azione dei «140» co[redacted] assolutamente fuori [redacted] indagna e persino immorale.

v. r.

La «Cristoforo Colombo» sbatte contro un molo nel porto di [redacted]

New York, 3 febbraio.

[redacted] transatlantico «Queen Mary» ha urtato oggi un molo [redacted] New York presso il quale stava per attraccare senza l'aiuto dei rimorchiatori.

Il molo ha subito lievi danni e il transatlantico, sul quale vi erano 949 passeggeri, è rimasto indenne.

Poco dopo anche [redacted] transatlantico italiano «Cristoforo Colombo» ha cozzato contro il molo a circa otto isolati di distanza da dove era avvenuto l'incidente al «Queen Mary». Non si lamentano feriti.

La nave ha provocato qualche danno al molo. La «Cristoforo Colombo» proveniva da Genova con 525 passeggeri. Quando è avvenuto l'incidente erano già state gettate le ancore ma il transatlantico ha continuato a dirigersi verso il molo, contro cui poi ha urtato.

Il comandante del transatlantico, cap. Giuseppe Soletti, ha attribuito l'incidente alle violente raffiche di vento, che, soffiando ad [redacted] velocità sui 50 chilometri all'ora, han[redacted] reso difficile [redacted] manovra di avvicinamento della nave [redacted] fianco meridionale del molo.

Il comandante Soletti ha detto che oggi era stata per lui la prima volta, in tanti anni di comando di una nave, in cui aveva dovuto compiere [redacted] manovra di attracco senza l'aiuto dei rimorchiatori.

[redacted] processo contro i 22 criminali nazisti [redacted] Auschwitz

L'SS che sceglieva i prigionieri per la camera a gas [redacted]ice: «Credevo di mandarli in [redacted] campo ricreativo»

L'imputato, [redacted] fronte alle prove schiaccianti, è poi costretto ad ammettere: «Sapevo che li mandavo a morire; io personalmente [redacted] ho "selezionati" quasi cinquecento» - Disperato tentativo di difesa: «[redacted] di rango inferiore dovevamo compiere i massacri e non potevamo disobbedire agli ordini» - Un altro aguzzino descrive [redacted] gli internati venivano uccisi col fenolo

(Nostro servizio particolare) **Francoforte, 3 febbraio.**

E' ripreso oggi il processo contro i 22 criminali nazisti responsabili dello sterminio di milioni di prigionieri nel Lager di Auschwitz. E' stato chiamato a rendere la sua deposizione l'infermiere del campo, Gerhard Neubert di 54 anni.

Presidente — Siete accusato di avere partecipato all'eliminazione degli internati del Lager. Che [redacted] avete da dire al riguardo?

Imputato — Sì, signor presidente, ammetto [redacted] avere partecipato alla selezione di circa 480 prigionieri che non erano più in [redacted] di lavorare. Dopo la selezione, costoro venivano inviati al medico capo del campo, ma giuro che non sapevo che cosa accadesse loro. Pensavo che venissero inviati ad un campo [redacted] ricreazione a Birkenau. *(Birkenau era la località nei pressi del campo di Auschwitz dove [redacted] trovavano le camere a gas).*

Presidente (mostrando un foglio all'imputato) — Questo è un documento con [redacted] vostra firma, nel quale [redacted] ordina che i prigionieri vengano inviati a Birkenau per [redacted]. Vorreste forse farmi credere che non sapevate che coloro che venivano mandati a Birkenau erano destinati alle camere a gas? Che non sapevate che i prigionieri venivano giustiziati in massa, cosa che era nota a tutte le SS del campo?

Imputato — Ho sempre creduto che Birkenau fosse un campo di ricreazione.

P. M. — Ma è inaudito.

Imputato — Sì, riconosco che poi appresi così casualmente da altre guardie delle SS che i prigionieri venivano [redacted]cisi, specialmente quelli che non erano in grado di lavorare. Ma voi non sapete a quale travaglio psicologico sono stato sottoposto.

Presidente — Che cosa intendete dire?

Imputato — Voglio dire, signor presidente, che noi delle SS di rango inferiore dovevamo sopportare l'onere del massacro degli ebrei e non potevamo disubbidire agli ordini.

P. M. — Allora ammettete di avere partecipato [redacted] massacri?

Imputato — Sì, lo ammetto.

In precedenza era stato interrogato Emil Hantl. All'epoca dei fatti anche lui faceva l'aiuto infermiere nel Lager e dopo la fine della guerra, fino al momento del suo arresto, aveva lavorato come operaio tessile.

Presidente — Siete imputato di aver partecipato alla eliminazione degli internati del campo di Auschwitz mediante iniezioni di fenolo. Precise accuse nei vostri confronti sono state mosse da numerosi testimoni nel corso dell'istruttoria.

Imputato — Tutto quello che è stato detto nei miei confronti sono solo delle menzogne. Sono [redacted] presente [redacted] dieci volte quando i prigionieri venivano uccisi [redacted] queste iniezioni. Assistevo perché il mio superiore, il dott. Wirths, me lo aveva ordinato, ma non vi ho mai partecipato.

Presidente — I testimoni d'accusa affermano che nella vostra qualità di infermiere partecipaste alle esecuzioni.

Imputato — Non è vero. Ho soltanto assistito. Vi erano altri che [redacted] ricevuto l'incarico di effettuare le iniezioni.

Presidente — Comunque anche ammesso che non vi abbiate direttamente partecipato, avete assistito. Diteci quello che avete visto.

Imputato — [redacted] genere i prigionieri venivano eliminati a 50-60 per volta. Aspettavano nudi dietro ad una tenda il loro turno. Allora venivano fatti sedere su di uno sgabello e immobilizzati. Un infermiere delle [redacted] praticava loro le iniezioni. Morivano quasi subito.

Presidente — Sicché voi affermate di [redacted] avere mai personalmente partecipato a questa operazione.

Imputato — No. Solo una volta ho avuto direttamente a che fare con l'eliminazione dei prigionieri del *Lager*. E' stato nel giugno del 1944 quando assieme ad Herbert Scherpe *(un altro imputato di questo processo)* dovemmo scrivere i certificati di morte di un centinaio di ragazzi polacchi dai 13 ai 17 anni.

Pubblico Ministero — Come erano stati uccisi questi ragazzi?

Imputato — Nei certificati dovevamo trascrivere che erano morti per cause naturali, ma probabilmente erano stati uccisi con le iniezioni o nelle camere a gas.

Pubblico Ministero — Prendeste visione dei cadaveri?

Imputato — No, firmammo i certificati senza avere visto i cadaveri.

Presidente — Quale era il vostro compito nel campo?

Imputato — Non ricordo.

Presidente — Come non ricordate? Dovete bene ricordare quello che facevate!

Imputato — Me ne stavo [redacted] con altri guardiani perché non vi era altro [redacted] fare. In [redacted] senso [redacted] responsabile della pulizia e dell'ordine nell'infermeria del [redacted].

Presidente — Nel periodo che voi rimaneste ad Auschwitz quanti erano in media i prigionieri che venivano eliminati?

Imputato — Non ricordo le cifre esatte. Pochi in estate, di più in inverno. Ma ultimamente avevamo ricevuto ordine di prepararci a sgomberare e il ritmo degli eliminati si fece più lento.

Avvocato Ormond (della Parte Civile) — Dai documenti risulta che in un solo mese vennero uccisi 821 esseri umani e precisamente 40 l'8 agosto, 55 il 10, [redacted] l'11, 37 [redacted] e con questa media via via sino alla fine del mese.

Imputato — Non è vero. Sono cifre fantastiche del tutto errate.

Pubblico Ministero — Sono cifre desunte dal libro dei decessi dell'infermeria. [redacted] libro che voi dovevate tenere aggiornato. E sono state confermate da diversi testimoni. Vi risulta che alcuni prigionieri venivano uccisi a bastonate?

Imputato — Sì, ma non vi ho [redacted] partecipato.

Presidente — Ma vi avete assistito?

Imputato — Sì.

Il processo è stato rinviato a giovedì. m. c.

Condannata [redacted] «Hag» per una campagna anti-caffè

Le aziende concorrenti l'hanno citata in giudizio

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 3 febbraio.**

(g. m.) Un'interessante sentenza in materia di concorrenza sleale è stata pronunciata dai giudici della prima sezione civile del Tribunale, presieduta dal giudice Usai. Un gruppo di imprese per la torrefazione del caffè avevano citato la società Crippa, produttrice del *caffè decaffeinizzato Hag* accusandola di avere condotto una campagna pubblicitaria in cui si mettevano in cattiva luce le virtù corroboranti del normale caffè.

Sotto accusa, tra l'altro, vi era un documentario nel quale a un certo punto una voce diceva: *«Vi fareste una iniezione senza la prescrizione del medico? Due tazze di caffè normale hanno un contenuto di caffeina pari ad una iniezione di 20 grammi di caffeina, dose che il medico prescrive in casi di emergenza».*

Nella sentenza i giudici hanno sancito che *«dall'esame della pubblicità attuata a mezzo della stampa, così come dall'esame del cortometraggio, il collegio ricava la conclusione che la campagna pubblicitaria posta in essere rivesta gli estremi della concorrenza sleale. Tutta la campagna è animata dall'intento di suggestionare il pubblico dei consumatori».*

Il Tribunale ha pertanto accolto [redacted] richieste dei titolari delle imprese di torrefazione e ha disposto che [redacted] società del caffè «Hag» risarcisca i danni ordinando, inoltre, la distruzione del materiale pubblicitario anti-caffè.

Pretura di Novi Ligure

Il Pretore di Novi Ligure, dott. Carlo De Gregorio, ha pronunciato la seguente sentenza nel procedimento penale

CONTRO

BORSA Ubaldo fu Ermenegildo, nato il 15-7-1906 a Basaluzzo, ivi residente via Marconi, libero presente, imputato: a) del reato p. e p. dagli artt. 5 e 8 L. 13 novembre 1960 n. 1407 per avere posto in vendita olio d'oliva miscelato con olio di semi; b) del reato p. e p. dall'art. 516 C.P. per avere posto in vendita nel suo esercizio, come genuino, olio di oliva che all'analisi si è rivelato una miscela di olio di oliva con olio di semi.

Accertati in Basaluzzo il 3 gennaio 1962.

In esito all'odierno, orale, pubblico dibattimento, svoltosi come a separato verbale; sentito il P. M., la difesa e l'imputato che per ultimo ebbe la parola.

In fatto e diritto.

Omissis

P.Q.M.: visti gli artt. 483, 488, 487 c.p.p. dichiara Borsa Ubaldo colpevole dei reati ascrittigli e, con la concessione della attenuante di cui al 3° comma art. 8 L. 13-11-1960 n. 1407, lo condanna alla pena di L. 100.000 di multa e gg. 15 di reclusione per il reato sub a) e alla pena di L. 50.000 di multa per il reato sub b), oltre alle spese processuali verso l'Erario e alla tassa d'analisi in L. 5682. Ordina che la presente sentenza venga pubblicata per estratto e per una volta su «La Stampa» di Torino e «L'Informatore Agrario» di Verona e che venga affissa per 15 gg. all'albo della Camera di Commercio di Alessandria e a quello del Comune di Basaluzzo.

Sospende la pena inflitta per anni 5 alle condizioni e sotto la comminatoria di legge.

Novi Ligure, 17-10-1962

Il Tribunale di Alessandria con sentenza 11-6-1963 in grado di appello, visto l'art. 523 C.P.P. art. 1 e segg. D.P.R. 24-1-1963 n. 5: in parziale riforma dell'impugnata sentenza del Pretore di Novi Ligure [redacted] data 17 ottobre 1962 dichiara non doversi procedere nei confronti di Borsa Ubaldo in ordine al reato contravvenzionale per estinzione del medesimo in forza di amnistia. Conferma nel resto l'impugnata sentenza.

Estratto conforme agli originali.

Novi Ligure, 29-1-1964

Il Cancelliere
F.to PAFUMI

Marina Oswald in segreto a Washington per deporre sull'uccisione [redacted] Kennedy

E' [redacted] vedova del presunto assassino del Presidente - Interrogata dalla Commissione presidenziale d'inchiesta



Marina Oswald, vedova del presunto assassino del presidente Kennedy, ieri [redacted] Washington mentre si recava a deporre alla commissione Warren (Tel. «Associated Press»)

(Nostro servizio particolare) **Washington, 3 febbraio.**

Accompagnata da quattro agenti del servizio segreto americano, Marina Oswald, la ventiduenne moglie del presunto assassino del presidente Kennedy, si è recata questa mattina a deporre dinanzi alla commissione presidenziale che [redacted] conducendo un'inchiesta sui tragici fatti di Dallas.

La partenza di Marina Oswald da Dallas e il suo arrivo e soggiorno a Washington sono stati circondati dal più assoluto segreto. La donna è giunta nella capitale accompagnata dalla figlia, che ha due anni, [redacted] un consigliere e da un avvocato. Quest'ultimo ha precisato che la signora Oswald resterà a Washington tre [redacted] quattro giorni.

La signora, vestita di nero, ha attraversato l'atrio dell'edificio dove siede la commissione, presieduta dal giudice capo della Corte Suprema, Earl Warren. Marina Oswald, che è di origine russa, non ha profferito parola mentre i giornalisti la interrogavano e i fotografi la bersagliavano. Neppure il giudice capo Warren ha rilasciato dichiarazioni.

La commissione d'inchiesta sta conducendo a porte chiuse le proprie indagini relativamente all'assassinio del presidente Kennedy, avvenuto a Dallas il 22 novembre [redacted] e per [redacted] quale il maggiore indiziato è Lee Harvey Oswald. Quest'ultimo, come è noto, fu ucciso due giorni dopo l'assassinio del Presidente da [redacted] gestore di locali notturni, Jack Ruby.

Dopo due ore e mezzo di interrogatorio, Marina Oswald ha lasciato l'edificio, sempre scortata dal servizio segreto. J. Lee Rankin, assistente generale della commissione, ha dichiarato [redacted] d[redacted]one, la signora Oswald ha fornito «alcuni elementi molto utili. Alcune cose che non avevamo udito in precedenza».

La signora ha parlato russo, in quanto si esprime ancora con notevole difficoltà in inglese, nonostante risieda negli Stati Uniti da qualche anno. La signora Oswald, ha detto Rankin, «è stata molto composta e molto d'aiuto». La sua deposizione proseguirà nei prossimi giorni. a. p.

Il 20 [redacted] processo al soldato che portò la figlioletta in caserma

Ad Alessandria - La bimba di 20 giorni morì di polmonite

(Dal nostro corrispondente) **Alessandria, 3 febbraio.**

(g. m.) Tommaso Andreozzi di 22 anni, il soldato che portò in caserma ad Alessandria la figlia nata pochi giorni prima, il 20 marzo comparirà dinanzi al Tribunale della nostra città. Dovrà rispondere di omicidio colposo, quale responsabile della morte della piccola, deceduta pochi giorni [redacted] dopo l'episodio.

L'Andreozzi mentre [redacted] tro[redacted] in carcere per diserzio[redacted] divenne padre di una bimba. Appena scarcerato, anziché presentarsi al nuovo reparto, si recò a Milano per trovare la moglie e conoscere la figlia. Arrivò poi al reggimento d'artiglieria di stanza alla Cittadella di Alessandria con due giorni di ritardo. Dopo poche ore ripartì e se ne tornò a Milano dove, malgrado il medico curante si opponesse all'uscita della bimba dall'istituto ove era ricoverata, portò fuori la piccola Emma e il 30 dicembre, con fra le braccia la piccola malamente avvolta in pochi indumenti, si presentò al reparto di Alessandria. Sperava così di ottenere la riduzione della ferma; fu invece rinchiuso in cella di rigore, mentre la piccola veniva ricoverata all'ospedale infantile, dove pochi giorni dopo cessava di vivere.

Il Tribunale militare condannava l'artigliere per diserzione a due mesi e quindici giorni di reclusione, mentre il procuratore della Repubblica di Alessandria, avv. Prosio, ordinava un'inchiesta e l'autopsia del cadaverino della piccola. Il perito prof. Griva, attribuiva la morte della bimba a polmonite contratta forse durante il viaggio fatto in braccio al padre.

Per questi motivi il procuratore della Repubblica aveva deciso negli scorsi mesi il rinvio a giudizio per omicidio colposo dell'Andreozzi, che nel frattempo è stato ancora condannato per diserzione, avendo abbandonato un'altra volta il reparto per raggiungere la moglie divenuta nuovamente mamma.

Aereo [redacted] s'incendia e cade in Florida: 10 morti

Miami, 3 febbraio.

Un aereo passeggeri della «South Central Florida Airlines» è precipitato in fiamme nei pressi di Gainesville. Le dieci persone che si trovavano a bordo sono tutte morte.

L'aereo è precipitato subito dopo [redacted] decollo dall'aeroporto di Gainesville.

Accompagnò il Cancelliere [redacted] Roma

Si impicca in cella il capo della guardia di Erhard

Era stato arrestato giorni fa per crimini nazisti - Aveva 49 anni Prima di morire ha scritto due lettere protestando la [redacted] innocenza

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 3 febbraio.**

Ewald Peters, il capo della guardia del corpo di Erhard arrestato nei giorni scorsi per crimini nazisti, si [redacted] tolta la vita in una cella della prigione di Bonn, dove era stato rinchiuso in attesa del processo. Nella notte fra domenica e lunedì [redacted] Peters, che aveva 49 anni, ha strappato il lenzuolo del suo letto e, ricavatane una striscia, l'ha attaccata alle sbarre della cella. Quindi ha stretto un nodo scorsoio intorno al collo.

La morte del detenuto, soffocato dal cappio, [redacted] stata notata subito dal personale del carcere. Soltanto stamattina il guardiano [redacted] turno si è accorto del corpo penzolante dalle sbarre della cella. Il custode ha avvertito immediatamente la direzione del carcere, che s'è messa a sua volta in contatto telefonico con il procuratore della Repubblica.

La notizia del suicidio è [redacted]ta data oggi ai giornalisti dal dott. Fricke, procuratore generale della Repubblica, con sede a Dortmund, incaricato di perseguire i più gravi delitti consumati da ex nazisti. Il Fricke ha ricordato che Peters era stato accusato di avere partecipato alle esecuzioni in massa nell'Ucraina tra il 1942 e il 1943, e che presto sarebbe stato aperto [redacted] processo a suo carico.

Peters [redacted] un alto funzionario di polizia addetto al reparto «protezione e sicurezza» del cancelliere Erhard. Aveva il suo ufficio alla cancelleria di Bonn e per parecchi anni si era occupato di garantire l'incolumità di Adenauer.

Finora non erano stati formulati sospetti sul suo conto. Si deve probabilmente ad Erhard l'allontanamento del funzionario compromesso col regime. Il nome del Fricke era trapelato per la prima volta durante un processo per crimini nazisti nel Baden-Württemberg. Si era subito [redacted] in moto la macchina giudiziaria. Parve però che le indagini andassero incontro a difficoltà.

Il nome del Peters non era noto alla centrale di Ludwigsburg, dove sono registrate le personalità compromesse col regime. Ma si sa bene, per altre esperienze, come funzioni quell'ufficio. Le indagini sul Peters si sarebbero forse insabbiate se non ci fosse stato il cambio della guardia alla cancelleria. Si seppe poi con certezza che il Peters aveva fatto parte del gruppo d'impiego «C», incaricato appunto delle stragi in Ucraina.

Il Peters fu arrestato subito dopo il suo ritorno da Roma, dove aveva accompagnato Erhard durante la visita ufficiale. Il funzionario si era dichiarato innocente. Prima di morire ha scritto due lettere, una alla moglie e l'altra al giudice istruttore, protestando la propria innocenza. Quindi aveva chiesto e ottenuto di parlare con [redacted] cappellano del carcere. L'arresto del Peters [redacted] a breve distanza di tempo l'allontanamento del ministro per i profughi Krüger, compromesso anch'egli con il regime. m. c.

Querele e controquerele fra i missini di Novara

Per diffamazione tra un segretario giovanile e il sen. Gray

(Dal nostro corrispondente) **Novara, 3 [redacted].**

(p. b.) Querelato per diffamazione, il segretario provinciale della federazione giovanile del msi, Augusto Pastore, ha risposto querelando a sua volta [redacted] senatore Ezio Maria Gray [redacted] il segretario della [redacted]zione di Arona, Fabio Caruchi. Il Pastore, che comparirà il 14 febbraio dinnanzi al pretore di Arona, si dichiara vittima di intrighi politici.

In un incontro con giovani missini di Arona, il Pastore dichiarò che circolavano voci secondo le quali Gray, capolista per la circoscrizione Torino - Vercelli - Novara, non si sarebbe mai impegnato a fondo nella battaglia poiché aveva deciso, a tutto favore del candidato torinese Tullio Abelli, di battersi nel collegio senatoriale che il partito gli aveva assegnato a Roma. Egli commentò poi queste voci.

Secondo il Pastore, le sue affermazioni sarebbero state travisate e inviate con un «rapporto» a suo carico a Roma. Ne nacque [redacted] polemica sui fogli missini e il Pastore venne duramente attaccato da Gray. Di qui la sua controquerela nei confronti del parlamentare missino e del suo «informatore», signor Fabio Caruchi.

Generale assoluzione a Bologna per la morte del giovane pugile

(Dal nostro corrispondente) **Bologna, 3 febbraio.**

(e. c.) Le sette persone rinviate a giudizio per la morte del pugile Oride Mateuzzi, deceduto sul ring al suo primo incontro e dopo soli [redacted] secondi di lotta, la sera del 30 gennaio 1961, sono state prosciolte ieri sera dal Tribunale di Bologna. I giudici hanno infatti assolto, perché [redacted] fatto non costituisce reato, i cinque medici: i dottori Ottani, Vincenzo e Giorgio Costa, dalla accusa di aver attestato la idoneità fisica del Mateuzzi, senza averlo sottoposto a visita collegiale; il dott. Sabattini dall'accusa di non aver rilevato le gravi malattie di cui il Mateuzzi soffriva; il dott. Righetti, quale sanitario che visitò il pugile prima dell'incontro, dall'accusa di negligenza. Il Tribunale ha poi assolto, perché il fatto non sussiste, l'allenatore Italo Bellini, «manager» del Mateuzzi; il presidente della società pugilistica, organizzatrice del tragico incontro al Palasport.

Pretura di Novi Ligure

Il Pretore di Novi Ligure, dott. Carlo De Gregorio, ha pronunciato la seguente sentenza nel procedimento penale

CONTRO

1) **DEMICHELI** Luigi, nato l'11 febbraio 1899 a Novi Ligure, ivi residente via Ovada 117

2) **DEMICHELI** Mario, nato a Novi Ligure il 30 aprile 1908, ivi residente via Garibaldi 57

imputati del reato p. e p. dagli artt. 7, 43, 51 R.D.L. 15-10-1925 n. 2033 per avere posto in commercio semi di lupinella con una germinabilità [redacted] 60% contro quella dell'85% prescritta dalla legge, commettendo il fatto in concorso tra loro.

In Novi Ligure, il 4-4-1963.

[redacted] fatto e diritto.

Omissis

P.Q.M.: visti gli art. 483, 488, 487 C.P.P., [redacted] bis C.P. dichiara Demicheli Luigi e Demicheli Mario colpevoli del [redacted] di cui agli artt. 7, 43 R.D.L. 15-10-1925 n. 2033, così degradata la rubrica e con la concessione delle attenuanti generiche li condanna alla pena di L. 110.000 di multa ciascuno oltre alle spese processuali verso l'Erario e alla tassa di analisi in L. 1500. Ordina la pubblicazione [redacted] presente sentenza per estratto sui giornali «La Stampa» di Torino e «L'Informatore Agrario» di Verona, per una volta. Copia della presente sentenza dovrà essere affissa per gg. 7 all'albo della Camera di Commercio di Alessandria e all'Albo del Comune di Novi Ligure. Sospende le pene inflitte per anni 5 alle condizioni e sotto le comminatorie di legge.

Novi Ligure, 10-10-1963.

Estratto conforme all'originale.

Novi Ligure, 31 gennaio 1964.

Il Cancelliere
F.to PAFUMI

TRIBUNALE CIVILE DI [redacted]

Povero Secondo fu Domenico, residente Ferrere d'Asti, presentava istanza per dichiarazione di morte presunta dei fratelli Povero Bartolomeo e Povero Giovanni Cesare, emigrati in Argentina nel 1922.

Notiziare il Tribunale di Asti sui due scomparsi entro sei mesi.

Avv. JEAN ADORNI

Avvocato inscena [redacted] Milano il rapimento della figlia sedicenne di un industriale

Arrestato - Aveva telefonato ai genitori della ragazza: «Se volete rivederla dovete pagare cinque milioni» - Il legale accusato di tentata truffa [redacted] simulazione di reato

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 3 febbraio.**

Un avvocato, che aveva inscenato il rapimento della figlia sedicenne di un industriale milanese, è stato arrestato sotto le [redacted] di tentata truffa e simulazione di reato. Si tratta dell'avvocato Francesco Bona di 43 anni, da Catanzaro, abitante a Milano in viale Umbria 42 [redacted] studio in via San Clemente 1. Il legale non è iscritto all'albo degli avvocati della capitale lombarda. [redacted] ha dichiarato di esserlo in quello di Napoli.

Secondo la ricostruzione dell'episodio, fornita dalla Squadra Mobile, [redacted] vicenda ebbe inizio una settimana fa, quando la sedicenne D. A., figlia dell'industriale S. A., rimproverata dal padre, fuggì da ca[redacted] per andarsene ad Aosta in casa di un'amica.

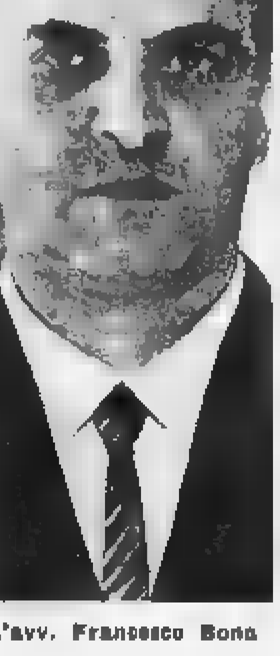
La ragazza disse che [redacted] trovava in vacanza, ma i genitori dell'amica intuirono che c'era sotto qualcosa, e la invitarono a rientrare in famiglia. D. A. tornò a Milano ma, decisa a [redacted] presentarsi [redacted] padre, chiese aiuto a un conoscente, l'avvocato Bona. Questi — sempre secondo il rapporto della polizia — fornì alla [redacted] una carta d'identità intestata a un'amica maggiorenne; poi sistemò la giovane in un albergo, mettendola [redacted] corrente del piano ideato.

Il padre di D. A. aveva appena denunciato alla polizia la scomparsa della figlia, quando il Bona gli telefonò, dicendo: «*Sono incaricato di darle informazioni di sua figlia, da qualche giorno scomparsa. E' stata rapita da tre persone straniere ed io sono al corrente di questo fatto. Sono anche in contatto con questa gente. Per liberare [redacted] figlia chiedono cinque milioni, ma stia tranquillo, non se la prenda eccessivamente perché in poco tempo sono in grado di riportarla a casa sana e salva la ragazza. [redacted] lei non possiede la somma posso anticiparla io. Me la restituirà quando le riporterò la figlia*».

L'industriale denunciò [redacted] cosa alla polizia. Dopo qualche giorno, sabato scorso, il telefono [redacted] casa S. A. è tornato a squillare: «*Sono l'avvocato Bona, che ha telefonato l'altro giorno* — ha detto il legale —. *Mi trovo sull'autostrada del Sole, sono in auto e con me c'è anche sua figlia. Fra un'oretta circa saremo a casa sua. Ho pagato il riscatto di cinque milioni, sua figlia è felice e non vede l'ora di rivederla*».

Un paio d'ore più tardi, la ragazza varcava la soglia di casa in compagnia dell'avvocato Bona. Questi, oltre all'industriale, trovava però ad attenderlo alcuni agenti della Mobile, [redacted] portavano in Questura, assieme alla ragazza. La figlia dell'industriale ha confessato di essere fuggita di casa spontaneamente e di essersi recata in Val d'Aosta in [redacted] di amici, ai quali aveva raccontato di essere in vacanza [redacted] il consenso dei congiunti. Ma col passare dei giorni le [redacted] era presentato il problema di ritornare a [redacted] senza subire punizioni per la [redacted] scappatella. Allora aveva telefonato all'avvocato Bona, per un consiglio: costui, che già la conosceva, aveva imbastito la storia del rapimento, d'accordo con la ragazza.

Il racconto è stato confermato dall'avvocato Bona, che ha negato ogni intenzione di estorcere denaro. La polizia ha comunque ravvisato nella macchinazione del legale gli estremi dei reati di tentata truffa e di simulazione di reato: avendo colto l'avvocato in flagranza, lo ha denunciato [redacted] di arresto. g. m.



L'avv. Francesco Bona

Borse economia [redacted] finanza

Un successo della nostra delegazione

Assicurato [redacted] del riso italiano nel Mec

Il regolamento [redacted] andrà in vigore dal 1° aprile - Garantito un prezzo che permetta al nostro prodotto di reggere [redacted] concorrenza asiatica [redacted] americana - Agevolazioni doganali per il caffè

(Nostro servizio particolare) Bruxelles, 3 febbraio.

Il regolamento [redacted] mercato unico del riso è stato definitivamente varato oggi a Bruxelles nel corso del Consiglio dei ministri dell'Agricoltura dei sei Paesi del Mec, al quale partecipava il nostro Ferrari Aggradi. La tesi italiana è prevalsa: [redacted] 1° aprile prossimo — data in cui il regolamento entrerà in vigore — le porte di tutti i mercati d[redacted] Mec sono aperte ai nostri produttori. E' garantito un prezzo che permette al riso di Vercelli, di Novara e della Lomellina di giungere fino ai centri commerciali più lontani con ancora un certo margine di vantaggio sul riso importato dagli Stati Uniti e dall'[redacted] asiatico in condizioni di *dumping*. Il regolamento prevede infatti una b[redacted] doganale di protezione che assicura, come ha tenuto a dichiarare il nostro ministro, «una convenienza economica [redacted] un livello di reddito adeguato e stabile».

«Desi[redacted]primere la mia viva soddisfazione — ha detto inoltre Ferrari Aggradi — per il fatto che sia stata [redacted]fermata, approvando definitivamente il regolamento [redacted] riso, l'impostazione a suo tempo proposta dalla Commissione e sempre sostenuta dalla nostra delegazione. Sono così definitivamente acquisite [redacted] favorevoli prospettive per la nostra risicoltura, alle quali i nostri ceti agricoli guardavano con legittimo interesse». [redacted]Adesso basta con il sacrificare le risaie per sostituirle [redacted] i pioppi — ha aggiunto il ministro —; bisogna che i nostri risicoltori si rendano conto che le promesse per assicurare loro un lavoro redditizio esistono: il lavoro [redacted]ve essere fatto in modo serio».

Fino all'ultimo, ancora stasera, i tedeschi hanno cercato di limitare i vantaggi che il regolamento porterà ai nostri risicoltori. Sono arrivati al punto — evidentemente [redacted] la spinta di taluni grossi commercianti di Amburgo interessati alle importazioni di riso americano e asiatico — di rimettere in causa gli accordi faticosamente raggiunti la vigilia di Natale, al termine della «maratona» agricola.

Il problema era, in sostanza, questo: stabilire il prezzo minimo al quale si può consentire, ai Paesi che non fan[redacted] parte della Comunità, di far entrare [redacted] loro riso nei Paesi del Mec. Questo prezzo deve ovviamente essere tale da consentire al prodotto comunitario (dunque [redacted] italiano) di giungere fino ai centri commerciali più lontani e di potervi essere venduto [redacted] un prezzo più basso del riso proveniente dall'Est.

Tutto questo tenendo conto [redacted] legittimo equo reddito degli agricoltori, delle spese di trasporto e del margine dei grossisti e dei negozianti. I tedeschi pretendevano di calcolare il prezzo del riso a Monaco di Baviera, anziché ad Amburgo. Con questo «artifi[redacted] geografico» praticamente impedivano al riso italiano di giungere nel Nord della Germania (settecento chilometri più lontano da Monaco) a prezzo competitivo rispetto a quello americano ed asiatico. «Volevano sottrarre alla disciplina dei prezzi comunitari tutta la zona della Germania settentrionale e dell'Olanda» — [redacted] precisato Ferrari Aggradi.

La reazione italiana è stata ferma; il nostro ministro ha annunciato che l'Italia [redacted] avrebbe in ogni [redacted] accettata la limitazione proposta dai tedeschi. Di fronte ad una proposta del presidente di rinviare ad un altro giorno il problema, Ferrari Aggradi ha chiesto una sospensione della seduta dichiarando che non avrebbe ripreso la riunione se i tedeschi non cedevano. Dieci minuti dopo il ministro tede[redacted] dell'Agricoltura ritirava la sua proposta, la seduta riprendeva e il regolamento p[redacted]a essere definitivamente approvato. I prezzi saranno calcolati ad Amburgo, il nostro riso potrà giungere in tutta la Germania, come del resto in tutti gli altri Paesi del Mec, a prezzi competitivi rispetto a quel[redacted] del riso d'importazione americana ed asiatica. Il ministro tedesco Huettebrauker uscendo dalla riunione ha ammesso di «aver perso la guerra del riso».

La decisione odierna segna senza dubbio una notevole vittoria della nostra delegazione ed un grosso vantaggio per i risicoltori italiani che potranno così vendere il loro prodotto in tutta Europa, e soprattutto smaltire le considerevoli scorte che ogni anno l'Ente Risi accumula nei suoi silos.

Alla riunione odierna non si è parlato ovviamente solo di riso, anche se costituiva l'argomento dominante. E' stato deciso infatti di ridurre parzialmente, fino al [redacted] giugno 1964, [redacted] tariffa doganale sull'importazione di caffè non tostato: dal 16% al 9,6%. Fino alla stessa data il caffè verde proveniente dai Paesi del Mec o dai Paesi associati d'Africa (grandi produttori della qualità «robusta», una delle più usate nelle miscele italiane) non pagherà più dazio.

s. d.

[redacted] ribassi in Borsa

(Nostro servizio particolare) Milano, 3 febbraio.

Le ultime notizie concernenti la Società Finanziaria Italiana (scioglimento degli organi amministrativi, nomina [redacted] tre commissari e di [redacted] comitato di sorveglianza, moratoria di trenta giorni per i pagamenti), hanno suscitato un'eco in Borsa.

Nella riunione di oggi quasi tutta la quota è stata molto debole sino dall'apertura e, salvo pochi ricup[redacted] isolati, ha segnato i minimi in chiusura. Le perdite più rilevanti sono quelle subite dai valori guida più trattati, come Generali e Snia Viscosa, da diversi immobiliari (soprattutto Aedes e Beni Stabili), dai [redacted]i (particolarmente Châtillon e Unione Manifatture) e da importanti titoli di utilità pubblica (per [redacted] Stet) e tanti altri che sarebbe troppo lungo elencare.

Arrivati a questo punto ci si chiede: quali sono le ragioni profonde della crisi? Quale influenza diretta e indiretta può avere il «caso» [redacted]la Sfi sull'andamento dei corsi azionari? Quali ripercussioni [redacted] da prevedersi a breve scadenza?

La risposta non è facile perché gli avvenimenti di Borsa sono la sintesi di una quantità di eventi, fatti, episodi di diversissime origini, nei quali la componente emotiva e psicologica gioca un suo importante ruolo. Si è già più volte richiamata l'attenzione delle autorità centrali e dei [redacted]itici sulla fragilità dei nostri mercati mobiliari, da troppo tempo sottoposti da ogni parte a salassi che hanno [redacted] più volte in forse la regolare continuità delle loro funzioni.

Le origini dei mali che affliggono la Borsa vanno ricercate al di fuori degli ambienti professionali e del risparmio che, a dire il vero, hanno [redacted] dimostrato di [redacted] i nervi a posto e [redacted] notevole [redacted] di responsabilità. La situazione economica del nostro paese, in questi ultimi mesi, ha reso necessarie alcune misure anticongiunturali (soprattutto nel sistema creditizio) che [redacted] sono ripercosse negativamente, come era logico pensare, su quei gruppi finanziari e quei grossi operatori differenziali che già da tempo avevano il respiro corto e vivevano quasi alla giornata.

Non è solo la [redacted] che ha pesato sul mercato con le sue liquidazioni nelle ultime settimane, ma diversi altri più o meno conosciuti speculatori che sono stati obbligati a forzati realizzi su pressione degli enti finanziatori. Inoltre una quantità di modeste vendite marginali appesantiscono ulteriormente la quota.

Le perdite continue registrate negli ultimi tempi da certi valori anche fra i più popolari hanno prodotto sfavorevole impressione nella massa dei risparmiatori ed hanno reso ancor più circospetto il poco denaro disponibile.

Siamo entrati in un periodo particolarmente delicato per le Borse e mai come ora i nostri mercati mobiliari necessitano di una vigile e responsabile attenzione [redacted] parte del governo e delle autorità centrali.

Non bastano sporadici interventi e ripetute assicurazioni verbali per ottenere [redacted] nuovo equilibrio e ricuperare [redacted] parte del terreno perduto.

r. c.

Dopo le rilevazioni per dicembre dell'Istituto di statistica

Il [redacted] anno è [redacted] dell'8,4 per [redacted]

I prezzi sono saliti del 5,4 % all'ingrosso e del 6,9 al [redacted] - Le retribuzioni degli operai, nello stesso periodo di tempo, sono migliorate del 12,7 % nell'industria, del 10 % in agricoltura e in commercio

Indice generale del [redacted] della vita
(1938 = 1)

MESI	1963	Aumento in confronto allo stesso mese del '62
GENNAIO	78,23	+8,0
FEBBRAIO	78,67	+9,8
MARZO	80,12	+9,6
APRILE	80,63	+9,0
MAGGIO	80,79	+9,0
GIUGNO	80,61	+8,4
LUGLIO	80,61	+7,9
AGOSTO	81,08	+8,2
SETTEMBRE	81,87	+8,8
OTTOBRE	82,76	+9,4
NOVEMBRE	82,78	+8,9
DICEMBRE	83,38	+8,4

Andamento [redacted] prezzi nel [redacted]
(Indici con base 1953 = 100)

MESI	Prezzi all'ingrosso - Indice generale	Prezzi all'ingrosso - Prodotti agricoli	Prezzi al consumo - Indice generale
GENNAIO	105,5	119,5	128,8
FEBBRAIO	106,4	121,9	130,6
MARZO	106,2	119,9	131,0
APRILE	106,4	119,3	131,8
MAGGIO	106,6	119,0	131,8
GIUGNO	107,0	119,4	132,0
LUGLIO	106,5	116,9	131,9
AGOSTO	106,8	116,9	132,4
SETTEMBRE	107,8	119,7	133,5
OTTOBRE	109,0	121,1	134,8
NOVEMBRE	109,7	122,0	135,5
DICEMBRE	110,1	122,2	136,2

Roma, 3 febbraio.

L'Istituto di statistica ha calcolato le variazioni dei prezzi e del costo della vita nel dicembre 1963, sia in confronto al novembre, sia sull'intero anno.

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso (con base 1953 = 100) è risultato pari a 110,1, contro 109,7 in novembre e 104,5 nel dicemb[redacted] 1962; esso presenta, pertanto, un aumento dello 0,4% rispetto al mese precedente e del 5,4% rispetto al dicembre 1962.

L'indice generale dei prezzi al [redacted] consumo (con base 1953 = 100), è risultato in dicembre pari a 136,2 contro 135,5 in novembre e 127,4 nel dicembre 1962; esso presenta, pertanto, un aumento dello 0,7% [redacted] mese e del 6,9% [redacted] un anno.

L'indice generale del costo della vita (calcolato con base 1938 = 1), in dicembre 1963 è risultato pari a 83,36, contro 82,78 in novembre e 76,89 nel dicembre 1962; esso presenta, pertanto, un aumento dello 0,7% rispetto a quello del mese precedente e dell'8,4% rispetto al dicembre 1962.

Gli indici delle retribuzioni lorde degli operai conglobati, calcolati dall'Istat con base 1938 = 1, nel mese di dicembre 1963 sono risultati pari a 164,86 per l'agricoltura, a 126,83 per l'industria, a 122,36 per il commercio ed a 117,74 per i trasporti.

Gli indici del mese [redacted] dicembre 1963 presentano, rispetto a quelli del corrispondente mese del 1962 (cioè in un anno) aumenti del 10,0% per l'agricoltura, del 12,7% per l'industria, del 10,0% per il commercio e del 5,9% per i trasporti.

Oggi nuova [redacted] per la «scala mobile»

Incerto lo scatto dell'indennità di contingenza tra 2 e 3 punti

Roma, 3 febbraio.

Il preannunciato scatto della «scala mobile» per l'adeguamento delle retribuzioni dei dipendenti dell'industria, del commercio e dell'agricoltura è incerto fra i due e i tre punti.

La situazione, resa ancor più confusa dalla mancan[redacted] di alcuni dati necessari per la determinazione dell'indice di gennaio del costo della vita, è stata discussa in una riunione tenuta oggi dalla competente commissione dell'Istituto centrale di statistica.

Non essendosi raggiunto un [redacted] e, d'altro canto, mancando alcuni elementi statistici necessari per la determinazione definitiva dell'indice sindacale relativo al trimestre novembre-dicembre 1963 e gennaio 1964, la riunione è stata aggiornata a domani.

Radio Praga: «In economia prendiamo esempio da Occidente»

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 3 febbraio.

(t. s.) Radio Praga, in una trasmissione dedicata all'esame della situazione economica cecoslovacca, con particolare riguardo all'industria, ha ammesso la superiorità del sistema economico dell'Europa occidentale rispetto a quello dei Paesi del blocco comunista. *«Dobbiamo imparare dall'Occidente, dove [redacted] programmazione economica è flessibile e la produzione si adegua alle esigenze del mercato»* ha detto l'emittente.

Criticando l'economia pianificata, Radio Praga ha detto che i cèchi, *«trovandosi in possesso dell'arma ideologica hanno trascurato tutto il resto, sottovalutando gli avversari e gli ostacoli e dando poca importanza o non accorgendosi addirittura delle contraddizioni esistenti all'interno della società socialista»*. Una grande responsabilità di questo stato insoddisfacente è da attribuire al «dogmatismo».

La conclusione della trasmissione è stata: *«Sarebbe molto utile per noi prendere esempio dai capitalisti, e non soltanto in questo particolare settore».*

Conferenza dell'on. Del Bo sull'integrazione europea

Roma, 3 febbraio.

Nel Salone d'onore del Banco di Roma, l'on. Dino Del Bo, presidente dell'alta autorità della Comunità europea [redacted] carbone e dell'acciaio, ha tenuto — sotto [redacted] auspici del centro italiano per la conciliazione [redacted] internazionale — stasera una conferenza sugli «Sviluppi istituzionali della integrazione europea».

L'oratore ha concluso auspicando che l'integrazione possa verificarsi sollecitamente senza preclusioni e senza riserve nel quadro dell'Europa libera e democratica.

A [redacted] Street lievi variazioni

La media degli industriali passa da 785,34 a 784,72 - Londra in ribasso - Parigi debole - Francoforte in rialzo - Zurigo stabile

New York, 3 febbraio.

La prima riunione di febbraio ha visto il mercato su basi stazionarie dopo i buoni progressi realizzati in gennaio. La quota [redacted] presentato un quadro di variazioni nei due sensi, per lo più frazionali, ma [redacted] prevalenza di declini.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 784,72 (785,34); 20 Ferroviari [redacted] (181,39); [redacted] Obbligazioni interne 89,05 (89,05); 15 Pubbliche utilità 139,33 (139,49).

Azioni scambiate n. 4.140.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 16,60 (16,75); American Cyanamid 58,75 (58,50); American Tel and Tel 144 (144,75); Bethlehem Steel 33,75 (33,87); Dupont de Nemours 250,75 (250,12); Ford 50 (49,88); General Electric 86,75 (87,87); General Motors 79,12 (80); I.B.M. 541 (542); Kennecott Copper 75,72 (76,12); Standard Oil of N. J. [redacted] (82,25); U. S. Steel 56,50 (55,75); Woolworth 71,50 (72,62).

Londra, 3 febbraio.

Il mercato ha proseguito la sua fase evolutiva e alla compilazione del listino presentava diffuse e apprezzabili perdite.

Indice industr. 436,4 (444,9).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Snia Viscosa 60 1/2 (61 1/2); Snia Viscosa priv. 55 (56 1/4); Montecatini 26 1/16 (27 1/2); Royal Dutch 17 1/8 (17 11/32); United Steel 23 3/4 (24 3/4); T[redacted] Investments 60 1/4 (61 5/8); Vickers 29 1/4 (29 1/2); General Electric 63 e 1/4 (64 1/4); Dunlop Rubber 34 1/4 (34 7/8); Unilever 33 1/8 (34 1/8); Imperial Tobacco 42 e 5/8 (43); Rolls Royce 30 1/4 (30 1/8); Guinness Sons 23 3/4 (24); Woolworth 54 (54 3/8); Rank Organisation 58 1/2 (59 e 7/8).

Parigi, 3 febbraio.

Il mercato è apparso oggi instabile in seguito al timore che [redacted] agitazioni sindacali in corso possano estendersi. I comparti più colpiti sono stati i petroliferi, i grandi magazzini, i chimici e i bancari.

Indice nazionale 102,8 (venerdì sera 103,9).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 17,20 (16,70); Finsider 7,30 (7,35); Pirelli 39 (39,10); Snia Viscosa 37,40 (38); Fiat 18,40 (18,40); Fiat priv. 15,85 (15,90); Montecatini 15,80 (15,90).

Air Liquide 533 (555); Ci[redacted] 152 (153); Française des Pétroles 261,10 (268); Péchiney 185,20 (189,50); Peugeot 128,50 (130); Rhône Poulenc 351 (359); Royal Dutch 249,90 (252,80); Suez 522 (527); Perrier 322,50 (327); Quilmes 220,[redacted] (722); Banque Union Parisienne 372 (373,50); Ciments Français 179 (180,50); Crédit Comm. Français 164 (169,50); Saint-Gobain 270 (271,50); Ugine 306,10 (313).

Francoforte, 3 febbraio.

Apertura leggermente irregolare, ma con prevalenza di rialzi variabili da 1 a 3 punti. L'attività si è fatta più vivace nella seconda ora.

Indice generale industriale: 129,21 (126,58).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 12,05 (13); Fiat 14,75 (14,80); Fiat priv. 12,80 (12,80); Pirelli 31,45 (32); Edison 29 (20,30); Magneti Marelli 8,30 (8,30); Snia Viscosa 30,20 (30,50); Finsider [redacted] (5,90); Olivetti 13,75 (13,65).

Aeg 452 (465); Badische Anilin 561 (551); Brown Boveri 639 (635); Daimler Benz 695 (600); Volkswagen [redacted] (586,50); Mannesmann 215 (216,50); Rhein Stahlwerke 220 (220,25); Siemens e Halske 596 (600).

Zurigo, 3 febbraio.

Mercato generalmente fermo con scambi limitati.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Carlo Erba 68 (67,75); Sade 7,35 (7,40); Snia Viscosa 33,75 (34,25); Bastogi 14,60 (14,65); Condotte 5,05 (5,15); Fiat 16,40 (16,75); Immob. Roma 4,90 (5,10).

Unione Banche Svizzere 3675 (3600); Società di Banca Svizzera 2950 (2950); Credito Svizzero 3080 (3060); Electro-Watt 4365 (4270); Italo-Suisse 1057 (1055); Adolph Saurer 2000 (2010); Bally 1910 (1920); Aare-Tessin 1410 (1415); Brown Boveri 2485 (2480); Ciba 7540 (7505); Fischer 1925 (1920); Lonza 2055 (2050); Nestlé Alimentana Sa 3115 (3430); Sulzer 3975 (3960).

[redacted] di [redacted] nuovi [redacted] [redacted] gli [redacted] con la [redacted]

[redacted]oma, 3 febbraio.

I ministri Saragat e Patolicev firmeranno mercoledì alla Farnesina due accordi commerciali italo-sovietici. Il primo, parafato nel novembre del 1963, è costituito da un protocollo che, praticamente, rinnova per gli anni '64 e '65 l'accordo stipulato nel 1961; il secondo è un nuovo accordo [redacted] per il quadriennio 1966-69; questo contiene una clausola risolutiva annuale, giacché i trattati istitutivi del Mec prevedono che, dal 1966, sia la Comunità economica europea a stipulare accordi commerciali.

Il ministro del Commercio con l'Estero dell'Urss, Patolicev, è arrivato nella capitale nel tardo pomeriggio, per firmare i due accordi.

Nel decorso [redacted] le esportazioni italiane nell'Urss sono ammontate, complessivamente a 100 milioni di dollari (oltre 65 miliardi di lire) e le importazioni hanno raggiunto una cifra analoga.

Per ciascuno dei prossimi due anni è previsto un aumento dell'importazione di petrolio grezzo nella misura del 15,20 per cento rispetto al quantitativo annuale precedente, che era di 4,5 milioni. In realtà il tonnellaggio di grezzo sovietico è arrivato a 6 milioni l'anno dei quali [redacted] mila [redacted] destinate alle riesportazione. Per questo, anche nel [redacted]-'65 la cifra è stata fissata a 6 milioni di tonnellate annue.

L'accordo per il quadriennio '66-'69, nel quale è contenuta la clausola che l'Italia può denunciarlo allo scadere di ogni anno, prevede un aumento degli scambi italo-sovietici [redacted] 20 per cento.

L'indice generale azionario è passato da 75,55 a 74,33 (—1,60 per cento)

Seduta pesante ieri [redacted] Italia

Le vendite hanno trovato [redacted] assorbimento, provocando sensibili perdite in tutti i settori - Qualche ricupero in chiusura - Lievi oscillazioni nel reddito fisso - Dopoborsa migliore

Le aperture ieri a Torino sono state effettuate su livelli cedenti, per quanto in qualche caso controllati. Più grave lo svolgimento della seduta, che ha ottenuto un regresso progressivo quasi privo di argini, per cui il listino, compilato sui livelli minimi della giornata, ha dovuto riflettere perdite veramente severe.

Titoli di Stato ed obbligazioni cedenti. Dopoborsa lievemente in recupero rispetto alle chiusure di Milano, con tono migliore sulle Olivetti: Fiat 2292/95; Viscosa 4745/55; Montecatini 2015/20; Assicurazioni Generali 97.700-98.000; Edison 3185/95; Olivetti priv. 2180/2200.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 25.000.000 c.n., obbligazioni per lire 63 milioni 500.000 c.n., azioni n. 89.675. Diritti Immobiliare Roma 67,50.

[redacted] QUOTAZIONI A [redacted]

Titoli	3	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	108 10	+ 0 50
» » con	108 —	+ 0 50
Redimibile 3½	89 —	—
» con	88 90	—
Ricostruz. 3½	83 15	+ 0 55
» con	83 05	+ 0 25
Ricostruz. 5%	97 10	+ 0 20
» con	97 —	+ 0 20
Rif. Fond. 5%	93 60	—
Pr. R. 5% Tr.	94 20	—
» '54	93 50	—
B.T.N. 5% '63	—	—
» » '64	99 45	— 0 15
» » '65	99 60	— 0 20
» » '66	100 20	—
» » '68	100 55	+ 0 05
» » '69	100 40	+ 0 05
» » '70	101 70	+ 0 10
» » '71	101 85	— 0 05
B.T.N. 5% '66	99 50	+ 0 10
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	99 —	—
» ('50) 6%	98 —	—
» vent. 6%	97 20	— 0 20
» ('56) 6%	98 25	+ 0 25
» '57 O. 6%	98 10	—
» ('58) 6%	97 50	—
» ('70) 6%	97 50	—
» '59 5½%	92 10	— 0 05
» '60 5½%	91 70	—
» '61 5½%	91 50	—
» '63 5½%	91 40	—
» Stet 6% 58	—	—
» » 6% opl.	97 90	—
» Elettr. 5½%	103 —	—
» » 5½% opl.	90 —	—
» Sider 5½	93 70	—
Elter (III) 4½	95 —	+ 0 50
Elter (IV) 5%	92 —	—
FF. SS. 5½	93 15	—
» '53	93 70	—
» '55	93 —	— 0 20
» '59	93 20	—
» 5½ '60	87 10	—
» 5½ '61	87 60	— 0 10
P.S.Agr. 5% I	87 60	—
» » » 5% II	81 —	—
OO. PP. 5%	87 25	— [redacted]
» 5½%	90 70	— 0 30
» 6%	97 35	+ 0 10
EniPetrolio 6%	97 30	—
» » 6% '57	96 90	+ 0 10
» » 6% '58	96 80	+ 0 20
» Sp. 6% '58	96 15	— [redacted]
» Sud 6%	95 75	— 0 15
» » 5½%	90 65	—
» » 5½ '61	90 60	—
» » 5% 61 4ª	90 —	—
» » 5½ 62 5ª	90 40	—
» » » 62 6ª	90 —	—
» » » 63 7ª	90 —	—
» Gela 5½%	89 60	— 0 05
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—

Titoli	3	Variaz.
S.PaoloOP.4%	98 —	—
» » 3½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Migliaram. 5%	84 725	—
C.I.B. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 60	—
» » OO.PP.5%	95 25	—
Cr. F. Sardo 5%	89 —	+ 0 60
C.F.R.Nap.5%	92 45	—
Investimer 5%	97 40	—
» 6% '58	97 70	—
» 5½ '61	91 40	—
» 5½ 62 4ª	91 —	—
» » » 5ª	90 75	—
» » » 6ª	90 75	—
» » » 63 7ª	90 50	—
Casse RPL 5%	95 —	— 0 15
OO. PP. » 5%	95 —	—
Icipu vent. 6%	97 40	+ 0 05
» Edison 5½% 51	98 75	—
» » 6% 55	97 25	—
» » 6% 56	96 65	— 1 35
Acqu. Cat. 6%	98 —	—
IMI XII 6%	98 —	— 0 20
» XV 1-2-3ª	99 —	—
» XVIII 6%	97 30	— 0 20
» XIX 6%	97 60	— 0 15
» XX 6%	97 50	—
» XXI 5%	88 60	— 0 10
» XXII 5%	87 15	—
» XXIII 5%	87 50	+ 0 30
» XXIV 5½	91 —	—
» Cr.N.6% 1ª	97 —	—
Torino '33 5%	—	—
» '37 5%	98 75	—
» '52 6%	99 25	—
» ASM 5½ 60	89 75	— 1 25
» » » 62	[redacted]	0 75
Centoni 6% '59	97 50	—
» 5½% 61	90 —	—
Fiat 6% '49	98 40	—
Fiat 6% '56	98 20	— 0 30
Fiat 6% '57	98 30	— 0 20
Fiat 5½% '60	91 50	— 0 10
RIV 5% %	88 70	— 0 60
Pirelli 6% '48	101 —	—
» 5½% 62	92 —	—
Oliv. 48-49 7%	102 —	— 1
» '53 7%	102 —	— 1
» '55-75 7%	101 —	— 1
» 1958 7%	100 90	— 0 50
» '59 6½%	100 60	—
» 62 5½ 1ª	88 —	—
» » » 2ª	89 —	— 0 90
» Bell 5½%	89 —	—
Magneti 48 7%	104 —	—
» 49 7%	101 —	—
» 56 7%	103 50	—
Marelli 7%	104 —	—
» 6% 1960	98 20	—
Viberti 7% '56	102 —	—
» 7% '57	102 —	—
» 7% '59 I	102 —	—
» 7% '59 II	102 —	—
Ceat-Gom. 7%	104 20	—
Westingh. 7%	104 50	—

Titoli	3	Variaz.
SADE 6%	96 50	—
Ferrara 7%	101 —	—
Ferrara 7% 56	107 50	—
Ang.-Frua 6%	99 25	—
Cart. It. 7% 49	102 —	—
» » 5½ 62	87 25	—
Celini 6%	99 —	—
» 6% '58	96 80	— 0 70
» 5½% '60	90 80	+ 0 20
» 5½% '61	89 75	—
» 5½% '62	89 80	+ 0 30
Montedist. 6%	98 50	—
Viscosa 6%	97 —	—
Viscosa 6% 57	98 —	—
Silpel 6%	99 50	— 0 50
Timo 6%	98 50	—
Teive 6%	98 50	—
Terni 6%	97 —	— 1
Ilva 6%	97 75	—
Esso 6%	98 85	—
SIP 6%	97 —	—
Pielgas 6½%	97 80	— 0 40
Medioline 7%	101 —	—
Fergat 6%	107 —	—
C.Pozzi 5,75 59	92 —	—
» 5,50 62	89 —	—
Rumianca 5½	88 65	— 0 35
» 5,50 62	88 20	+ 0 45
Lancia 5½% 60	90 —	—
» » 62	90 50	— 0 05
Liquigas 5% 59	93 85	—
Cons-Ser. 5½	88 50	— 0 50
IBM Italia 5½	88 20	—
It. Gas 5½ '61	89 —	— 1 30
Tr.O.S.Ser.5½	86 25	— 0 25
Autostrade 5,50	89 —	+ 1 40
AZIONI TRASP. ASSIC. FINANZ.		
An.Ass.Torino	8600	— 200
A.Ass.Tor.priv.	6600	— 100
Assic. Generali	97600	— 3100
C. Med. Ass.	720	—
Piem. Finanz.	2500	—
Ferr. Medit.	3300	—
Ferr. Merid.	2047	— 0
N.A.I.	15800	—
Torino-Nord	50	— 3
STET	2505	— 65
Invest	3675	—
Finelettrica	1200	— [redacted]
Mediobanca	67900	— 1600
La Centrale	10100	— 125
ELETTRICI		
SIP	1308	— 24
Terni	500	— 19
P.C.E.	1020	— 30
Selt-Valdarno	2800	—
Meridelettrica	2135	—
Unes	2420	— 60
Esso	1885	—
Vizzola	3420	— 120
E. Marelli	750	— 35
SADE	1020	— 12
M. Marelli	1330	—

Titoli	3	Variaz.
MINERARI ESTRATTIVI		
Monteponi	840	—
Talco Grafite	21500	—
M. Amiata	4400	— [redacted]
METALMECCANICI		
FIAT	2283	— 59
FIAT privil.	2025	— 55
Nebiolo	870	— 6
SIAM	6000	—
Moncenisio	2600	+ 100
Finsider	[redacted]	[redacted]
Italsider	1228	—
Westinghouse	1460	—
Ferrara	550	—
Dalmine	2176	—
Olivetti priv.	2130	— 10
[redacted]ILI E MANIFATT.		
[redacted]	11850	— 150
Viscosa	4705	— 115
Viscosa privil.	4240	— 37
Châtillon	6350	—
Cotonificio Mar.	215	—
Fiaso	350	—
Cir	4000	—
CHIMICI		
Italgas	1590	— [redacted]
Paramatti	1200	+ 20
Schiapparelli	6000	—
Mira Lanza	46900	— 700
SAFFA	7000	— 420
ANIC	1417	— 28
Rumianca	2108	— 8
Montecatini	1990	— 55
Liquigas	291	— 1
Pielgas	112 75	+ 0 75
S.A.R.O.M.	1220	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	282	—
Florio	94	—
Vecchi-Unica	225	— 15
Eridania	2600	—
IMMOB[redacted]		
[redacted] Stabili	4700	— 400
Sices	47[redacted]	—
Risan. (Napoli)	5400	— 150
Immob. Roma	680	— 24
Giardini	2550	—
[redacted]		
Acqua Potab.	1100	— 20
C. Acqua Roma	795	—
Acq.DeFerr.-G.	1230	—
Cartiera Ital.	3420	+ 5
Cartiera Burgo	26200	— 1200
Ferrari Riun.	22000	—
Eternit	7750	—
Pirelli	4950	— 135
Ceram. Pozzi	620	—
Rinascente	540	— 42

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARIE E ASSICURATIVE			
Mediobanca	68.100	Pirelli C.	7410
Cim	5300	Sifa	1238
Centrale	10.180	Stet	2501
Invest	3720	Italpi	2530
Bastogi	2045	Generali	96.980
Sviluppo	2005	Ras	41.700
Finmare	489	Incendio	11.150
Finelettr.	1207	Assicur.	46.000
Finsider	913	An. Ass.	6700
Breda	4880	Ass. Milano	23.610
		Fond. Vita	21.790
TRASPORTI			
N. Milano	1300	Venezia	1950
Milani	3005	Ausiliare	3635
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	20.750	Cavarde	3140
Val Ticino	38,25	Lanerossi	3525
Olcese	1040	Tifano	[redacted]
De Angeli	3880	Fixar	[redacted]
Cucirini	9090	Cascami	5570
Linificio	635	Bernasc.	2640
Rossari	34.650	Châtillon	[redacted]
Rolandi	34.800	Snia Visc.	4719
[redacted]	3340	Paschetti	[redacted]
Cot. [redacted]	240	Scotti	189
Unione M.	60.000	Marzotto	1835
[redacted] E [redacted]			
Italsider	1220	Dalmine	2154
Ma[redacted]	1274	Siele	[redacted]
Metallurg.	4247	Breggi-Iz.	
Aminta	6675	Falck	5950
Montecat.	2001	Trafilerie	1275
Merdigoni	840	Ilssa-Viola	[redacted]
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	307	Fr. Tosi	1103
Fiat	2285	Westingh.	[redacted]
Fiat priv.	2030	Olivetti	2169
Isotta	875		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1018	Sip	1305
Cieli	2865	Vizzola	3310
Dinamo	2475	Unes	2102
Edison	3162	Orobia	2205
Edisonvol.	2480	Romana	2745
Trezzano	2475	Terni	506,50
Tarmgonda	1680	Unes	2575
Valdarno	2789	Marelli	750,50
Sarda	3760	Magneti	1280
Emiliana	2090	Tecnom.	2235
Seso	1860	Tell	2325
App. C.	2930	Alta Ven.	1650
Pugliese	1545	Calabria	1660
Subalpina	2380	Lucana	2225
[redacted]			
Cinzano	2490	Cortella	[redacted]
Eridania	2548	Motta	18.325
Es. Molini	1648	R. Zucch.	249
CHIMICI			
Anic	1427	Mira L.	47.000
Saffa	7220	Osigene	2050
Italgas	1850	Rumianca	2110
Liquigas	290	Sarom	1205
Nap. Gas	878	C. Erba	9480
Pielgas	113,50	Bracchi	12.490
Larderello	2830	Caffaro	192
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	[redacted]	Milano C.	32.000
Immobil.	[redacted]	Sices	4739
Sagi	1710	Bon. Ferr.	722
Beni Stab.	4710	Risan. N.	5400
Gen. Imm.	689		
DIVERSI			
Baroni	85	Rejna A.	[redacted]
Bisleri	53.700	Smeriglio	200
Borgo	26.860	Linoleum	2750
Cinzano	[redacted]	Fir. SpA	5010
Ciga	6015	T. Acqui	13.000
Italcem.	18.710	Rinasc.	556
Cementir	6300	C. Acqua	710
Cer. Pozzi	580	De Ferrari	1735
Eternit	7680		

Milano, 3 febbraio.

La Borsa Valori ha registrato stamane una seduta pesante, in una atmosfera tesa e preoccupata. Le vendite hanno trovato un assorbimento stentato di fronte all'estremo riserbo del denaro. Titoli primari come Unione Manifatture e Châtillon, hanno perso oltre l'11 %, seguite dalle Generali, Rinascente, Beni stabili, Assicuratrice, Immobiliare. Tutta la quota chiudeva ai minimi, salvo poche voci tra cui le Olivetti e le Invest (che ricuperavano terreno), e i titoli primari che nelle ultime battute registravano moderati ricuperi.

L'indice generale azionario di *24 Ore* (con [redacted] flessione dell'1,60 per cento) passa da 75,55 di venerdì scorso a 74,33.

Nei valori di Stato migliore di 1 punto la Rendita 5%; oscillazioni marginali nei Buoni del Tesoro. Calmo il settore delle obbligazioni con spostamenti frazionali.

Titoli trattati: valori di Stato per 91.500.000 lire, obbligazioni per 483 milioni di lire, azioni n. 1.304.375 (per un valore di L. [redacted] milioni).

Modesti ricuperi nel dopoborsa con attività però limitata. Prezzi informativi Fiat 2295-2300; Montecatini 2010-2020; Edison 3190-3200; Viscosa 4740-4760; Olivetti 2175-2190; Generali 97.800-98.200.

Genova, 3 febbraio.

Industrie agricole 4601; Navig. Alta Italia 15.800; Cotonificio Ligure 4300; Oeg 2185; Eridania [redacted]; Romana Zuccheri 245; Industria Zucchero 4805; Distillerie Italiane 2500; Zuccheri Sermide 2020; Esercizi Molini 1650; Mira [redacted] 48.800; Italsider 1217.

Oro [redacted] valute estere calmi al mercato libero

Milano, 3 febbraio.

Il mercato libero delle valute e dell'oro ha registrato stamane un fondo di stabilità, a causa della scarsa applicazione da parte delle due controparti. I trasferimenti liberi hanno ripetuto in complesso i corsi di venerdì scorso, con piccoli scambi accentrati sul New York a quota 623-628 e sul Zurigo sui livelli di 144,10-146,10. Quasi intrattati [redacted] il Parigi a 126-1[redacted], sia il Francoforte a 156,50-158,50.

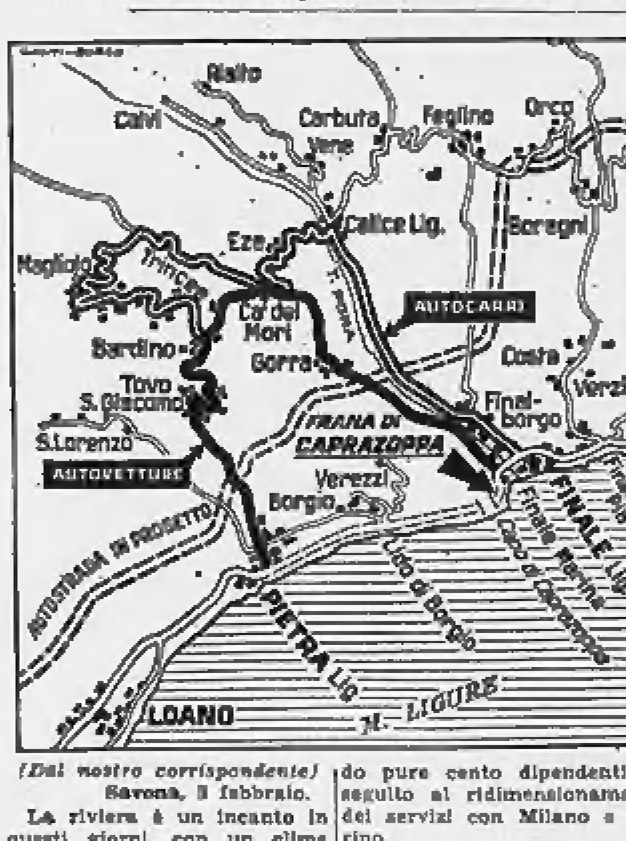
Fondo molto calmo nel settore delle banconote, apparso peraltro trascurato salvo qualche modesto scambio professionale; sterlina 1735-1755; dollaro Usa 622-627; franco svizzero 144,20-145,20; franco francese 126-128; marco occidentale 156,50-158,50.

Normale attività nel settore aureo [redacted] piccole richieste di metallo su livelli di 708-716; quasi intrattato l'argento, [redacted]pre fermo a 28,30-30,50; stabili le monete primarie a livelli resistenti: sterlina oro vecchio conio 6150-6350; id. nuovo conio 6050-6250.

L'interruzione sull'Aurelia annulla i vantaggi d'una buona stagione

«La frana di Finale Ligure ci porta via tutti i turisti»

Così dicono gli albergatori della costa di Ponente - Gravi danni anche al commercio dei fiori - Una riunione in Prefettura a Savona Si cercherà di migliorare il transito sulla deviazione obbligatoria



(Dal nostro corrispondente) Savona, 3 febbraio.

La riviera è un incanto in questi giorni, con un clima mite come da anni non si ricordava. Per i cittadini dell'arco ligure di ponente ciò dovrebbe rappresentare la premessa di una buona stagione con ottimi affari, invece sui loro volti si notano solo inquietudine e preoccupazione. Da oltre una settimana l'Aurelia è stata chiusa al traffico per l'enorme frana di oltre 2 milioni di mc. di roccia, che dal promontorio di Caprazoppa minaccia di precipitare da un momento all'altro su un gruppo di case di Finale Ligure, già sgombrate dagli abitanti, e su parte dello stabilimento Piaggio.

La rupe di Caprazoppa scende a strapiombo sulla strada da oltre cento metri e nel suo fianco è una cava di proprietà dell'impresa Ghiglizzza. Sulla vetta si sono aperte fenditure, prima poco appariscenti, ma che avrebbero dovuto impensierire i tecnici dell'Anas, invece non s'è fatto nulla; le spaccature si sono sempre più allargate, mostrando che lo smottamento della parete rocciosa era in atto, tanto da diventare veri e propri crepacci larghi oltre 40 centimetri e profondi una cinquantina di metri. Nessuno poteva più ignorare il pericolo incombente, per cui si sono sistemate «spie», alcune delle quali sono saltate dando finalmente l'allarme.

Allora si son presi provvedimenti immediati: chiusura dell'Aurelia, sospensione della attività e sgombro delle cave a ponente di Finale nel raggio della frana, allarme per alcuni reparti della Piaggio; sopraluoghi di tecnici ed autorità per constatare di persona la gravità del pericolo. Le misure di sicurezza adottate affrettatamente per scongiurare sciagure hanno avuto, però, ripercussioni immediate e negative sul turismo e sulle altre attività della riviera di ponente.

La Liguria primeggia fra le regioni italiane per il turismo, ma purtroppo è dimenticata e negletta: bloccata nella sua arteria principale, anche se insufficiente, di comunicazione, i danni e i disagi derivanti sono incalcolabili per tutta la sua economia; la preoccupante situazione è particolarmente sentita ad Alassio, Imperia e Sanremo, ma anche tutti gli altri centri costieri accusano il colpo. Normalmente la nuova stagione comincia con la corsa «Milano-Sanremo» che si trascina dietro le prime correnti turistiche; invece quest'anno si sa di dove la «classicissima» parte, ma non dove arriva; gli organizzatori sono ancora incerti e non sanno che cosa decidere; di riflesso gli albergatori, che avevano già stabilito l'assunzione di personale, sono propensi a disdire i contratti. Gli albergatori dicono in coro: *«Con queste magnifiche giornate, gli anni precedenti avevamo già la possibilità di coprire spese fisse e pubblicità con i clienti di passaggio, con l'interruzione dell'Aurelia non si vede più nessuno».*

Per uscire da questa incertezza gli albergatori di tutti i centri interessati si sono riuniti in assemblea e dopo ampia discussione han deciso di formare una commissione composta di albergatori, lavoratori della mensa e sindacalisti alberghieri, che partirà probabilmente domani per Roma per sottoporre il delicato problema ai ministri interessati. All'enorme danno per il turismo, si è aggiunto anche quello non meno preoccupante che subisce il commercio dei fiori e dei prodotti ortofrutticoli e di molte altre attività della Riviera: inoltre l'impresa Ghiglizzza ha dichiarato che, perdurando questo stato di cose, sarà costretta a licenziare i quasi cento operai occupati nelle sue cave; analogo provvedimento ha minacciato di adottare la società autolinee Sati, licenziando pure cento dipendenti in seguito al ridimensionamento dei servizi con Milano e Torino.

Per rendere meno pesante la situazione si stanno interessando attivamente i sindaci e i presidenti delle aziende di turismo e soggiorno che hanno tenuto diverse riunioni: a quella svoltasi ieri in prefettura a Savona sono intervenuti i tecnici dell'Anas e delle FF.SS. e i capi dei maggiori enti provinciali. Vi ha pure presenziato il ministro Russo, giunto espressamente da Roma, dopo avere esaminato la situazione col ministro dei Lavori Pubblici: egli ha informato i convenuti che l'on. Pieraccini metterà a disposizione i mezzi necessari per assicurare, nei limiti del possibile, il traffico attraverso le previste deviazioni, con particolare attenzione al tratto Finalborgo - Gorra - Magliolo - Bardino - Tovo S. Giacomo - Pietra Ligure; su questa strada che allunga il percorso solo di 10 km. si stanno eseguendo opere di sistemazione e allargamento per renderla agibile al traffico leggero che dall'Aurelia aggira il massiccio di Caprazoppa; più difficile si prospetta il problema per il transito degli autoveicoli pesanti, poiché per risolverlo soddisfacentemente si dovrebbe costruire un nuovo tronco di strada, ciò che richiederebbe molto tempo.

La grave situazione provocata dal pericolo della frana di Caprazoppa è stata anche oggetto di un attento esame in una riunione svoltasi a Finale Ligure con la partecipazione dei presidenti degli enti provinciali per il turismo e delle aziende di soggiorno di Savona e Imperia: il problema è stato ampiamente discusso dai convenuti, i quali vivamente allarmati hanno invocato il pronto intervento del governo. **m. f.**



Un tratto della via Aurelia minacciato dalla frana presso Finale Ligure. A sinistra è visibile la profonda fenditura che si apre nella montagna (Telefoto Leoni)

Colpo di scena nelle indagini sugli illeciti amministrativi

Quattro persone arrestate a Stradella per lo scandalo nel rilascio delle licenze

Sono due ex assessori, un consigliere comunale e un autonoleggiatore - I primi due furono sospesi dalle cariche e dai rispettivi partiti (pci e psi) - Accusati di corruzione e concussione - Incarcerati su mandato di cattura del giudice istruttore di Voghera

(Dal nostro inviato speciale) Stradella, 3 febbraio.

Quello che nell'ottobre del '61 era considerato uno scandalo — voci di illeciti amministrativi nell'amministrazione comunale di Stradella, di corruzioni, di concussioni, che avrebbero avuto come protagonisti alcuni assessori — in oltre due anni è maturato trasformandosi in una vicenda giudiziaria. I protagonisti dello scandalo di allora sono stati raggiunti da un mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore del tribunale di Voghera, e il mandato è stato eseguito questa mattina dai carabinieri di Stradella.

Sono state arrestate quattro persone. Francesco Bernini, di 43 anni, insegnante elementare, già vice-sindaco socialista nella giunta socialcomunista di Stradella. E' accusato di corruzione per aver percepito, il 18 maggio '61, un assegno di 250 mila lire quale compenso per la concessione di una licenza di autonoleggio con pregiudizio di altri concorrenti. E' stato arrestato anche chi gli versò l'assegno: Contardo Maga, di 49 anni, autonoleggiatore, a sua volta accusato di corruzione. Terzo arrestato è Silvio Marchi di 48 anni, operaio alle ferrovie, assessore comunista alle finanze, accusato di concussione per avere costretto nel giugno '61 l'esercente Primo Rancati di 39 anni a versargli la somma di 100 mila lire allo scopo di ottenere una licenza per la vendita di commestibili. Il Marchi è pure accusato d'avere indotto l'esercente Guglielmo Morri a versargli nella primavera del '61 una somma per ottenere la licenza di vendita di frutta e verdura. Il quarto arrestato infine è l'operaio Renzo Lodigiani di 36 anni, consigliere comunale comunista, accusato di concussione per avere, quale componente della commissione per il commercio fisso, ottenuto dall'esercente Bettina Maggi di 50 anni la somma di 5 mila lire per farle avere una licenza per la vendita di latticini e caramelle.

Sempre in mattinata i quattro sono stati associati alle carceri di Voghera. Essi, sin all'epoca in cui scoppiò lo scandalo, che oggi, si sono proclamati innocenti. Hanno cioè ammesso d'aver percepito le somme, negando però d'averlo fatto a titolo personale. Secondo le loro dichiarazioni le somme ottenute le avrebbero devolute ai rispettivi partiti, il socialista per il Bernini, il comunista per il Marchi e il Lodigiani. E' sintomatico tuttavia che all'epoca dello scandalo i due assessori non soltanto persero la carica, rimanendo semplici consiglieri, ma furono sospesi dai rispettivi partiti.

Lo scandalo ebbe origine nella tarda estate del '61 da un esposto che il tassista Fiocchi, segretario dell'associazione autisti di piazza, fece pervenire al sindaco, il comunista Ettore Rovatti. Si accennava al fatto che l'autonoleggiatore Contardo Maga si vantava pubblicamente d'aver ottenuto una licenza per tassì mediante l'esborso della somma di 250 mila lire fatta al vice-sindaco Bernini.

Il sindaco ordinò un'inchiesta interna, ma la voce giunse alla minoranza formata in prevalenza di democristiani e liberali, i quali ne fecero oggetto di vivaci interpellanze. Vi furono aspre discussioni in consiglio, echeggiate dai giornali locali e provinciali, e lo scandalo scoppiò in tutta la sua gravità. Di tali episodi non poteva non occuparsi la magistratura, e infatti la procura della repubblica di Voghera ordinò un'inchiesta affidandola ai carabinieri di Stradella.

Furono svolte indagini minuziose e profonde, concluse con un rapporto sul quale è stata aperta, dalla magistratura di Voghera, una regolare istruttoria. Essa è giunta evidentemente a una fase conclusiva. Il giudice deve avere raccolto sufficienti elementi per incriminare i quattro ordinandone l'arresto. **g. f.**

Scoperto dopo cinque mesi l'ideatore della rapina all'oreficeria di Alba

E' un giovane abitante a Torino - Il «colpo» fruttò tre milioni - I carabinieri avrebbero già identificato anche il complice



Simone Stojanovic, a sinistra, e Giovanni Gottardi

(Dal nostro corrispondente) Alba, 3 febbraio.

I carabinieri della stazione di Alba e quelli della squadra di polizia giudiziaria, dopo cinque mesi di indagini, sarebbero giunti all'identificazione dell'organizzazione della rapina avvenuta l'8 settembre scorso nella gioielleria di Caterina Masoero ved. Rivella, in via Cavour 15, e che fruttò un bottino di tre milioni.

Quel giorno verso le 12 una «1100 D» con due giovani a bordo si fermava davanti alla gioielleria. Mentre uno dei banditi attendeva in auto, l'altro entrava nel negozio e chiedeva di acquistare due brillanti. Il figlio della proprietaria prendeva allora dalla cassaforte un plateau di preziosi, lo posava sul banco e si voltava per accendere una lampada. Il bandito, fulmineamente, afferrava il *plateau*, usciva di corsa e balzava sull'auto che fuggiva velocemente in direzione di Torino.

L'organizzatore del «colpo», secondo le risultanze dell'inchiesta, sarebbe Simone Stojanovich di 26 anni, abitante a Torino in via Garibaldi 11, già in carcere per avere partecipato ad altri «colpi». Gli uomini della «giudiziaria» di Alba, al comando del maresciallo Tava, sono giunti a questa conclusione dopo avere interrogato più di centocinquanta elementi della malavita piemontese, tra i quali numerose ragazze-squillo.

Sulla pista dello Stojanovich, però, si è giunti soltanto quando il brigadiere De Angeli e il carabiniere Giannuzzi, specializzati per ricettatori, un mese dopo la rapina riuscivano ad abbordare a Torino, in un bar di via Principe Tommaso, Giovanni Gottardi, sospettato di essere il ricettatore e per questa attività illecita, denunciato. Il Gottardi alla fine, avrebbe ammesso in parte di essersi interessato per l'acquisto dei brillanti, frutto della rapina di Alba. Così i carabinieri riuscivano a rintracciare lo Stojanovich che, all'atto della identificazione, era in possesso di quattro chilogrammi di oro rubati alla gioielleria Musso di Torino una ventina di giorni dopo il «colpo» di Alba.

Lo Stojanovich, attualmente in carcere a Torino per altri reati, è stato denunciato per rapina e dovrà quindi comparire davanti ai giudici del tribunale di Alba. I carabinieri sono sulle tracce anche del secondo bandito che partecipò alla rapina ed avrebbero già in mano elementi per arrestarlo. **p. f.**

Un muratore muore per una caduta da 30 metri

La Spezia, 3 febbraio.

(a. g.) Il muratore Antonio Di Giorgio, di 56 anni, residente a Classe fuori di Ravenna, è precipitato da trenta metri mentre lavorava su un ponte teso fra due silos, nell'interno del porto mercantile.

L'incidente è avvenuto mentre il Di Giorgio stava sistemando dei cavi elettrici occorrenti per il funzionamento di motori interni di un silos. Per cause imprecisate, perdeva d'improvviso l'equilibrio e si abbatteva al suolo.

Trasportato all'ospedale civile è deceduto dieci minuti dopo il ricovero. Il poveretto aveva riportato la frattura della colonna vertebrale, fratture costali ed altre gravi lesioni.

Una domestica col batticarne aggredisce il vecchio padrone

Roma, 3 febbraio.

(r. e.) Una domestica, Jolanda Tolsi di 42 anni, colta da improvvisa follia, ha ridotto in fin di vita il padrone Efisio Bizzarri di 92 anni con un batticarne, ed ha poi tentato di strangolarlo con una cravatta.

Il fatto è avvenuto stamani in via Portuense 2178, nei pressi di Fiumicino, all'interno della tenuta Torlonia, dove il Bizzarri abita in una casa colonica con la figlia ed il genero, il quale è un fattore.

Al momento dell'aggressione il Bizzarri era solo con la domestica per cui non è stato possibile stabilire con precisione come si è svolta l'aggressione. Si suppone tuttavia che la donna, colta da improvvisa follia, si sia scagliata sul vecchio che solitamente stava seduto accanto alla finestra, colpendolo ripetutamente alla testa e al corpo con il batticarne.

La donna avrebbe quindi tentato di strozzarlo con una cravatta che assieme al batticarne è stata ritrovata accanto alla vittima. Compiuta la aggressione la domestica è poi salita nella sua stanza facendo finta di ignorare l'accaduto.

Verso sera, quando la figlia del Bizzarri è tornata a casa ha trovato il vecchio padre agonizzante. Chiamato soccorso il ferito veniva trasportato all'ospedale Sant'Eusebio dove in un momento di lucidità ha affermato che ad aggredirlo è stata la domestica.

La donna, sottoposta ad interrogatorio ha negato ogni addebito. Ma i carabinieri avrebbero raccolto numerosi indizi a suo carico. E' stato fra l'altro accertato che la Tolsi, dopo l'aggressione, avrebbe lavato il proprio vestito macchiato di sangue: è stata fermata.

Si uccide in auto il figlio d'un avvocato genovese

Di notte, con una fucilata - Il suicida era uno studente di 22 anni - Il cadavere scoperto da una pattuglia di soldati in esercitazione

(Dal nostro corrispondente) Genova, 3 febbraio.

(n. b.) Giuseppe Bonino, uno studente di 22 anni abitante in via Frugoni 5, si è tolta la vita la scorsa notte sparandosi un colpo di carabina alla testa. Il cadavere del giovane è stato rinvenuto dentro la sua «Volkswagen» stamane verso le 10, da un militare di una pattuglia che compiva esercitazioni ai Piani di Praglia, sulle alture della città.

Il soldato ha subito avvertito il capitano che dirigeva l'esercitazione e sono stati informati i carabinieri di Campomorone; sul posto si è poi recato il pretore di Pontedecimo per l'inchiesta.

Il giovane era figlio d'un avvocato genovese. Lo studente era uscito di casa ieri sera alle 18 portando con sé la carabina calibro 22 e dicendo che sarebbe andato sulla spiaggia a sparare ai gabbiani. Alle 22 la famiglia, non vedendolo rientrare, cominciava le ricerche telefonando ad amici e conoscenti; infine, denunciava la scomparsa in questura.

Sembra che lo studente fosse affetto da un grave esaurimento nervoso. Sua madre è ammalata di cuore e le è stata taciuta finora la verità.

Trattoria di Pinerolo svaligiata dai ladri

(Dal nostro corrispondente) Pinerolo, 3 febbraio.

(m. g.) La «Trattoria degli Amici», di proprietà del signor Secondo Brignolo di Pinerolo, è stata svaligiata la notte scorsa dai ladri. I malviventi, dopo averne forzata la porta, si sono impossessati di 150 mila lire in contanti, di parecchie bottiglie di liquori e di un sacchetto di caffè, quindi si sono eclissati indisturbati.

Il fatto è stato denunciato dal proprietario ai carabinieri.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità St. spa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/13556 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica addata all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 1,30% giornale.*

Avvisi composti in **neretto:** *tariffa doppia.*

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 10%.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera».** *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere «Pubblicità Stampa n. ...., Torino»,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione del servizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

ALTERNATORI, trasformatori, motori isolatori, contatori. Saracco, telefono 851-836. O72

APPARECCHIATURE elettriche automatiche in aria, olio, stagno, alla bassa tensione. Last, Cairoli 32.

ARCIOCCASIONE smerigliatrici, trapani, torni, presse, paranchi, morse, bilancieri. Tabucchi, Valeggio 4, Torino.

AUTOGRU' occasione 75 ql. vendesi. Telefonare 599-544. A13876

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, motori, alternatori Sinoter, via Cigna 8. Telefono 481-012.

BILLETTE, tondi, materiali per fucinatura qualità varie, 1ª scelta e stock, prezzi convenienti, vende Metallurgica Piemontese, Cigna 169. O600

CAVI elettrici Pirelli, Incet, via Belbo 21, telefono 885-521, Italcavi.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni, Sifter, via Nizza 32, telef. 683-076.

DISCHI ferro, flange, tagli lamiera spesse su disegno, esegue Metallurgica Piemontese, Cigna 169.

DOSATRICE polveri, mulino laminatoio occasione vende. Tel. 273-608.

IMPRESA compra lavola ponte, antenne d'occasione. Telef. 794-113.

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. O365

MOTORIDUTTORI riduttori ad ingranaggi dentature elicoidali in bagno d'olio. Gubernati, telefono 832-743.

PRESSE eccentriche 8, 15, 20, 25, 35, 45, 60, 80, 120, 160 Tn. per consegna pronta lunghe rateazioni vende Rosso e C., Grugliasco. Telefonare 785-222. O2

RIUTILIZZO, travi, tubi, lamiere, rotaie, serbatoi, pompe, generatori, motori elettrici, dispone Metallurgica Piemontese, Cigna 169. O600

TONDI ferro grossi diametri, tagli su misura, dispone Metallurgica Piemontese, Cigna 169. O600

TONDINO ferro ca., consegne magazzino, direttamente ferriera, migliori prezzi, vende Metallurgica Piemontese, Cigna 169. O600

TRASFORMATORI motori gruppi elettrogeni alternatori permute noleggi. Vairo, Perugia 46, tel. 267-850

5 ARTIGIANATO L. 180 per parola

CONIUGI referenziati esperti pulizie uffici prenderebbero blocchi da pulire. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2593 — Torino». A11881

DECORAZIONI camere a tempera 7000, lavabili 12.000. Tel. 529-335, 327-414. A13890

OFFICINA meccanica attrezzatissima cerca lavoro serie attrezzature varie. Telefonare 273-463 ore ufficio.

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate sino a 10 volte il valore dell'autoveicolo anche se ipotecato. Rimborso fino a 18 mesi senza aumento spese generali. Fincetex, corso Francia 15 (piazza Statuto), tel. 760-203, 779-626. O930

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende. Iltime, Marianti 18, telefono 40-879. O117

A. PRESTITI immediati a dipendenti grandi aziende. Fincetex, corso Francia 15 (piazza Statuto), tel. 760-203 779-626.

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziario Torinese, Andrea Doria 9, tel. 518-131.

ACCONCIATURE estetica, attrezzatissima, incasso 350.000 mensili, lavoro assicurato, cede causa salute 1.800.000. Fasano, Novara 29.

ACCONCIATURE Melinette, ampi moderni locali, 3 caschi, vaporizzatore; incasso 300.000 mensili, avendo. Fasano, Madama Cristina 129.

AFFARONE causa malattia cedesi negozio alimentari avviatissimo, tutte licenze. Telefonare 377-043.

AFFARONE, officina galvanica semiautomatica impianti completi vendesi per cessazione attività. Tel. 240-121.

AFFITTASI negozio paraggi Porta Nuova con o senza licenza pastaio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2592 — Torino». A11873

AFIA. Pietro Micca 18. Tel. 40-632. Prestiti immediati, impiegati, operai. Finanziamenti immobili, autoveicoli. Serietà, segretezza. O562

ATTREZZATO telegname con esposizione cerca socio. Telef. 237-485.

ARCIOCCASIONISSIMA vendesi ristoro pizzeria attrezzatissimo ristorante al miglior offerente, guadagno 500 mila mensile controllabili, eventualmente gerenza. Telefonare 528-379.

AUTORIMESSA moderna (S. Paolo) 120 macchine, locazione novennale affitto 250.000, cedesi 8.900.000. Telefonare 41-419. O665

AZIENDA giocattoli avviatissima, forte incasso, reddito 600.000 mensili nette, vende 8.500.000. Fasano, Novara 29. O842

AZIENDA vini, centrale, attrezzature complete, servizio ristoranti privati, reddito adeguato, avende 4 milioni 800.000. Fasano. Madama Cristina 129. O842

BELLISSIMA cartolibreria, giocattoli, profumerie, vicinanze scuole, urge cedere causa malattia. Fasano, Madama Cristina 129. O842

CARTOLERIA giocattoli zona Aeronautica avendo blocco 3.500.000. Casalegno, telefono 885-692.

CASALINGHI elettricità, Crocetta, avviamento pluriennale, alloggio annesso, possibilità forte sviluppo, cede 2.500.000. Fasano, Madama Cristina 129. O842

CAUSA malattia cedesi avviatissima azienda carburanti, lubrificanti, anticongelanti, forte utile dimostrabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7498 — Torino». A11850

CAVALLERA, Saluzzo 21. Antica agenzia compra vendita cede negozio occasione. O634

CAVALLERA, Saluzzo 21. Frutta verdura arredatissimo reddito 300.000 mensili cedesi 3.800.000. O634

CAVALLERA, Saluzzo 21. Frutta verdura drogheria incasso 50.000 cedesi affarone. O634

CEDESI drogheria avviatissima zona popolare. Telefonare 730-800.

CEDESI gerenza rivendita pane, miti pretese. Telef. 471-444 ore pasti.

CEDESI negozio parrucchiere con retro, zona Parella, Telefonare 767-651 ore 13-15. O680

CEDESI negozio tessuti biancheria abbigliamento e confezioni. Telefonare 557-641 escluso lunedì.

CEDESI rivendita pane con alloggio causa malattia, incasso 40.000, richiesta 4.200.000. Telef. 758-031.

CEDESI motivi di salute avviatissimo ristorante Parma, Meina, Lago Maggiore. Accettansi solo offerte scritte e trattasi di persona. A1257

CEDO pettinatrice 6 anni attività, Piazza Mercato buon incasso. Telefonare 721-248. A11941

CEDO segheria Monviso 25 anni in piena attività cassa imballo. Telefonare 721-248. A11941

CERCASI esportazioni vini Torino dintorni. Tel. 631-043. A11908

CONIUGI anziani cedono trattoria miglior offerente colline vicinanze Saluzzo. Telefonare 644-132.

DROGHERIA zona St. Iuto, forte incasso, cedo convenientemente. Telefonare 524-862. A11686

INDUSTRIA meccanica media acquisterei per impiego capitale 300 milioni circa sita in Torino o dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8013 — Torino». A13780

LATTERIA avviatissima vende, gerenza. Necessita capacità e referenze. Telefonare 471-085. A13893

LATTERIA ottima posizione cede, eventualmente gerenza. Tel. 337-122 ore 16. A12047

LICENZA drogheria trasferibile cediamo 800.000. Scarparo, Massena 7, telef. 43-782. A11903

MERCERIA piccolo abbigliamento, ottimo reddito, causa salute cedesi. Telefonare 281-422 ore pasti, oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 7505 — Torino». A12033

MOTIVI familiari cedesi negozio articoli sanitari, buona posizione, ottimo affare. Telefonare 383-034.

NEGOZIO avviatissimo volendo con alloggio cedesi vera occasione. Per chiarimenti rivolgersi IVA, Tessoni 58, telefono 778-568. O699

OCCASIONE 1.700.000 rivendita pane, nuova, arredata vende Rossin. Telefonare 487-055. O674

PANIFICIO angolare importante incasso mensile 6.000.000 cedesi 25 milioni (pochi liquidi). Tel. 287.276.

PASTIFICIO arredatissimo laboratorio completo macchinario avendo 700 mila. Scarparo, Massena 7.

PASTIFICIO cedesi occasionissima motivi trasferimento, due vetrine, 1.200.000. Telefonare 546-469.

PRESTITI immediati rateali impiegati operai, autosovvenzioni, procuriamo convenientemente, riservatezza. Telefonare 528-667, 770-551.

PRESTITO cerco 200.000 buon interesse garanzia rimborsabili mensilmente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2606 — Torino». A11935

RITIRO commercio vendo commestibile. Telefonare 772-369.

RIVOLI cedesi licenza panetteria e attrezzature. Albertini, Rivoli.

VENDESI panetteria licenza trentennale, 2.500.000. Telefonare 471-444 ore pasti. A13788

VENDESI stazione servizio con attrezzature meccanica seminuova. Via Buenos Aires 36 bis. Tel. 323-933.

6 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNANDOMI acquistare alloggi, ville (contanti) compromessi. Telefonare 41-419. O665

A.A. ACQUISTA alloggi (contanti) qualsiasi, piccoli, grandi. Tel. 515-205

A.A. ATTICO via Nepione una camera e servizio, grande terrazzo vista collina, adatto studio o pied-à-terre vendesi. Telef. 885-333 ore 9-12.

A. ABBISOGNANDOMI acquistare alloggio una due camere (contanti). Telefonare 525-634. O665

A. ACQUISTA contanti 1-25 alloggi qualunque zona. Telefonare 515-241.

ABBIAMO da vendere ultimi rifinitissimi alloggi 2-3 camere servizi, abitabili subito, facilitazioni pagamento più mutuo, via Lombriasco 19.

ABBIAMO (Nichelino) occasione, via Stupinigi, 3 camere, servizi, abitabile lire 5.950.000. Capello, Cernaia 36.

AQUISTEREI alloggio 2-3 camere nuovo seminuovo libero subito semicentrale, preferibilmente S. Rita Francia. Telefonare 779-568. O699

ACQUISTO contanti o cambio alloggi nuovi terreno centralissimo con progetto approvato per 100 o più camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 73 — Torino». O739

AFFARONE alloggio [illegible] (stadio) quattro camere, cucina, servizi 7.800.000. Telefonare 515-316.

AFFARONE vendesi S. Rita un locale uso ufficio affittato alto reddito. Telefonare 877-223. A13862

ALLOGGETTO S. Rita camera tinello servizi ascensore libero occasione 4 milioni 800.000. Telefonare 522-043.

ALLOGGI affittati in nuova accuratissima costruzione centrale vendonsi ottimo investimento duraturo. Telefonare 599-775. O16

ALLOGGI corso Vercelli angolo via Campana ultimi lotti due camere cucina servizi lire 5.600.000 più mutuo. Visita ore cantiere. Telef. 272-866.

ALLOGGI Edilcasa: corso Siracusa 25, signorilmente rifiniti, una-due camere, tinello, servizi, abitabili subito. Mutuo, rateazioni. Visita cantiere. Telefonare 553-483. O914

ALLOGGI Edilcasa: Nichelino, via San Francesco d'Assisi 70, signorili unadue camere, tinello. Mutuo. Visite cantiere. Telefonare 553-483.

ALLOGGI Edilcasa: Rivoli, corso Susa, una-due camere, tinello, 2 milioni 400.000 camera. Mutuo. Telefonare 547-502. O914

ALLOGGI Edilcasa: via Piave 8 (vicinanze Tribunale), [illegible] signorili adatti ufficio. Mutuo, rateazioni. Pomeriggio. Telefonare 553-483.

ALLOGGI (Mappano) una-due camere tinello servizi, in stabile pronto marzo, vendonsi. Telef. 784-723.

ALLOGGI Edilcasa: via Tripoli 10 interno 21, signorili, una-due camere, tinello, servizi. Garage. Negozi. Magazzini. Mutuo, facilitazioni. Visite cantiere. Telefonare 547-502.

ALLOGGI signorili da 100 a 200 mq. in finizione via Gian Francesco Re angolo via Valgioie zona silenziosa et residenziale con giardino e zone verdi vendonsi prezzi convenienti con facilitazioni pagamento. Telefonare 722-559 orario cantiere.

ALLOGGI signorili in Grugliasco viale Gramsci 3-4-5 camere doppi servizi mutuo. Telefonare 31-756.

ALLOGGIO libero (Boringhieri) ascensore, salone 4 camere cucina, doppi servizi 15.800.000. Telef. 548.007.

ALLOGGIO libero due camere cucina servizi 3° piano vendesi 6 milioni 200.000. Telefonare 298-490.

ALLOGGIO libero Madonna Campagna, due camere, servizi, 4.200.000. Telefonare 515-205. O974

ALLOGGIO signorile libero corso Tassoni piano rialzato 5 camere servizi vendo. Telefonare 655-782.

ALLOGGIO signorile precollinare 4 camere, salone, cucina, doppi servizi, doppi ingressi, garage. Tel. 581-894.

ALLOGGIO signorile spaziosissimo (corso Toscana) 7.500.000 libero subito 2 camere tinello. Telefonare 515-318. O665

ALLOGGIO (zona Francia) camera tinello libero, vendesi 4.700.000. Telefonare 515-318. O665

AMPIO fabbricato rustico tettoie magazzini abitazioni strada provinciale Torino-Piossasco proprietario vende. Telefonare 519-964. A11896

BASSO fabbricato Vanchiglia 374 mq. 22.000.000. Cav. Casalegno. telefono 885-962. O904

CAPITALIZZATE in nuovi centri cittadini grande sviluppo, Grugliasco via General Cantore 40, traversa: alloggi ben fatti, camere grandi, reddito immediato, prezzo 2.030.000 camera. Visite loco oppure Gabetti, XX Settembre 12. O674

CASA 8 camere 2000 mq. terreno urge vendere. Telefonare 667-023.

CASETTA (Venaria) grande, 3 camere tinello, doppi servizi, occasione 7.100.000. Capello, Cernaia 36.

CAUSA TRASFERIMENTO VENDESI OTTIMA OCCASIONE ALLOGGIO DUE CAMERE CUCINA LIBERO SUBITO. VISITE POMERIGGIO 14-16 CORSO GIULIO CESARE 76. TELEFONARE 286-302. A13880

COM. F.A.I., oltre garanzia di sicuro investimento 6% prenotando in residenziale costruendo complesso Torino-Ovest Beinasco 1-2-3 camere, tinello, cucinino. Mutui, Rateazioni. Telefonare 528-821, 510-616, 329-526.

COM. F.A.I. vende abitabili luglio in palazzo vicinanze corso Ferrucci alloggi 2-3-4 camere servizi semplici e doppi. Rifiniture di lusso. Mutuo fondiario. Facilitazioni. Tel. 528-821, 510-616, 334-225. O770

COM. F.A.I. vende autorimessa reddito 7%, contratto novennale ancorato costo vita. Telefonare 334-225, 528-821, 510-616. O770

COM. F.A.I. vende facilitando ultime centrale signorile alloggio tre camere, cucina, doppi servizi. Mutuo. Telefonare 528-821, 510-616. O770

COM. F.A.I. vende paraggi piazza Carducci alloggi 2-3-4 camere in costruendo signorile palazzo. Mutuo ventennale. Rateazioni. Tel. 528-821, 510-616, 693-871. O770

COM. F.A.I. vende rateando due negozi centrali con sottostante magazzino liberi fine primavera. Telefonare 528-821, 510-616.

COM. F.A.I. vende terreno da costruzione con progetti approvati in soluzioni di 100, 150, 200, 300 camere fronte corso. Telefonare 528-821.

COM. F.A.I. vende zona Barriti alloggio tre camere, cucina e servizi adatto reddito. Telefonare 528-821, 510-616. O770

COM. F.A.I. vende zona Fiat signorili alloggi su corso Traiano 2-3-4-5 camere, rifiniture accuratissime. Mutuo. Rateazioni. Telefonare 528-821, 510-616, 325-036. O770

COM. F.A.I. vende zona Francia in palazzo con giardino ultimi signorili alloggi 2-3-4 camere servizi semplici e doppi. Telef. 528-821, 510-616.

COM. F.A.I. vende zona Sporting alloggi altamente signorili 1-2 camere, salencini, servizi. Consegna primavera. Telefonare 528-821, 510-616.

CONTANTI finanziamo immobili, impiegati, ecc. Cofimi, XX Settembre 17 telefono 511-597. O928

CORSO Francia (Cascina Vica) in nuova signorile costruzione, bellissima soleggiata posizione, vende alloggi 2-3-4 camere e servizi, finizioni accuratissime. Simoncini, Re Umberto 6, telefono 43-870.

CUBATURA trasferibile metri cubi 3000 disponge in Lucento. Telefonare 655-782. O1000

DUE camere, libero subito, nuova costruzione, piano rialzato, indipendenti, mutuo vendonsi adiacenze piazza Sabotino. Telefonare 42-266.

DUE mansarde signorili con servizi (Italia 61) 3.500.000. Telefonare 515-318. O665

GABETTI, XX Settembre 12, vende alloggi zona Mirafiori. 3-4 camere, cucinino, servizi. Fermata tram sottocasa. 8.500.000-11.000.000. Mutuo, dilazioni pagamento.

IMMEDIATE vicinanze Torino vendo terreno permesso industriale. Telefonare 881-805. O764

IMPRESA Ing. Derossi prenota corso XI febbraio alloggi signorili ogni grandezza. Telefonare 599-775.

IMPRESA vende in via Levanna quasi angolo corso Tassoni, seminterrato mq. 200 circa, mutuo, dilazioni pagamento. Telefonare 330-310.

LOCALI centrali uso deposito, industria, uffici, laboratorio, superfici varie 400-2600 metri vendonsi. Telefonare 558-556 (pasti). O764

LOTTI per costruzione villette, mq. 600-1000 zona Berca, Strada Verna vendonsi. Telefonare 41-282.

OCCASIONE, impiego capitale prenoto alloggetti 2.300.000 camera, stabile veramente eccezionale costruzione, pronto primavera. Tel. 53-601.

ORBASSANO dintorni lottini terreno per casetta ottima posizione tutti servizi vende. Telefonare 655-782.

PINEROLO, grandioso complesso edilizio, vendonsi bellissimi alloggi 1-2-3 camere, prezzo modico, altissimo reddito. Telefonare Torino 593-624; Pinerolo 0121-70-285. O714

PINO, Santelica, soleggiati lotti terreno con progetti vendesi. Telefonare 386-152. A12137

PRIVATAMENTE vendo bellissima casa 19 camere fermo bagno locale 50 mq. Telefonare 555-349.

PRIVATO vende Cascina Vica terreno industriale mq. 4500. Telefonare 759-017. A11859

PRIVATO vende Nichelino alloggi 1-2 camere, servizi. Via XXV Aprile angolo via Torino. Mutuo. Telefonare 646-276, 660-446.

REDDITO 8% vendo 2 negozi retro volendoli liberi subito. Tel. 555-349.

S. ANNA progetti approvati villette splendida posizione 5.000.000. Telefonare 885-962. O904

SANREMO vendo dilazione appartamento, ascensore, riscaldamento, vista mare. Fiorio 278-307, Lecco 16, Milano. 20889

S. RITA vendesi fabbricato industriale con terreno possibilità costruzione casa 150 camere. Telef. 519-770.

SAUZE d'Oulx condominio Samurai vendonsi appartamenti signorili. Telefonare 489-009 Avir, via Cibrario 6, Torino. O947

STABILIZZERETE vostri risparmi prenotando presso complesso edilizio residenziale 4 con... costruendi signorili alloggi sul mare Loano, pagamento stato avanzamento lavoro. Telefonare 375-970. O781

(Continua a pag. 15)

ULTIME NOTIZIE

In gran parte dei 450 edifici scolastici della metropoli

Trecentomila studenti a New York scioperano per la parità razziale

Vogliono che si attui subito l'integrazione tra negri e bianchi - I progetti ufficiali la prevedono entro tre anni - Un pastore negro minaccia di bruciarsi vivo per protesta

(Dal nostro corrispondente) **New York**, 3 febbraio.

Si è svolto oggi, a New York, uno sciopero scolastico promosso dalle associazioni, soprattutto negre, che si battono per l'uguaglianza dei diritti civili e la piena integrazione razziale specialmente scolastica.

Lo sciopero è stato indetto per drammatizzare le richieste di piena integrazione del sistema scolastico della città di New York. I promotori della manifestazione hanno disposto una cospicua serie di squadre di dimostranti incaricate di dimostrare pacificamente davanti ai 450 edifici scolastici pubblici di New York. Sono muniti di cartelli, più o meno pittoreschi, che proclamano la necessità di dare un completo colpo di spugna alla segregazione e dissuadono gli scolari dal partecipare per oggi alle lezioni. In base alle notizie giunte finora da tutti i rioni, lo sciopero si è svolto senza incidenti. Circa trecentomila ragazzi, su un totale di un milione, si sono oggi astenuti dall'andare a scuola. Le scuole più battute dalle squadre di protesta sono state le 260 scuole dei rioni negro-portoricani, frequentate per la maggioranza (un buon novanta per cento) da gente di colore.

Per capire la portata della controversa manifestazione, sono necessarie alcune spiegazioni: l'integrazione, a New York, dal punto di vista giuridico, è un fatto acquisito, né si può dire che esista una reale forza di opposizione teorica al processo integrativo. Tutti, insomma, sono sostanzialmente d'accordo sul voler raggiungere una piena integrazione. La cosa diventa più complessa quando si trasferisce sul piano pratico: la gente di colore vuole raggiungere subito gli obiettivi integrativi mentre il comitato che sovraintende l'organizzazione scolastica della metropoli, ha predisposto un piano che dovrà portare all'integrazione totale in tre anni (e cioè al fine di evitare eccessivi scompensi).

A parere degli integrazionisti radicali, questo programma è troppo lungo. Essi vogliono soprattutto: a) un rappresentante negro o portoricano nel comitato scolastico; b) la chiusura delle scuole ghetto o, dove non vi sono bianchi, il trasferimento degli studenti da una scuola all'altra e da un rione all'altro in modo da stabilire in tutti gli edifici scolastici una proporzionata integrazione razziale; c) una diversa configurazione dei distretti scolastici, in modo da comprendere rioni abitati da negri dentro i distretti scolastici bianchi; c) infine una modifica dei bilanci di costruzione dei nuovi edifici scolastici, in modo da favorire gli ambienti di minoranza razziale.

Lo sciopero scolastico odierno ha molto appassionato la cittadinanza di New York. E' del resto un esempio tipico delle difficoltà che travagliano la società americana in questo particolare momento della sua evoluzione, pressata tra le giuste esigenze delle minoranze e la complessità dei problemi che creano. Stasera, i gruppi che hanno disposto lo sciopero ne proclamano il pieno successo, in base al numero delle astensioni. Le autorità scolastiche non condividono questo punto di vista. Per prevenire ogni possibile incidente, la municipalità di New York aveva disposto un servizio eccezionale d'ordine di ben seimila uomini in più dell'ordinario.

Gli animi di alcuni erano così eccitati che si è avuto perfino l'esempio di un mistico pastore negro che ha promesso di fare, per Pasqua, in piena New York, nientedimeno che una pubblica autoimmolazione, al modo dei monaci buddisti del Vietnam del Sud, qualora, nei prossimi sessanta giorni, non si dovesse raggiungere la piena integrazione scolastica richiesta.

Antonio Barolini

Insegue in auto i rapinatori che abbandonano la refurtiva

L'episodio a Romagnano Sesia - L'orefice per fermarli li tampona con la propria vettura ad un passaggio a livello - Forse già identificato uno dei ladri

(Dal nostro corrispondente) **Romagnano Sesia**, 3 febbraio.

(g. c.) Un audace colpo ladresco è avvenuto quest'oggi a Romagnano Sesia. Alle 15,45 di oggi un'auto targata Varese si fermava in corso Garibaldi davanti alla gioielleria di Pietro Custodi, 26 anni, situata di fronte all'agenzia della Banca Popolare di Novara.

Dalla vettura scendeva un individuo che, munito di una grossa pietra avvolta in una camera d'aria d'auto, sfondava la vetrina asportando i preziosi che vi erano contenuti impossessandosi di gioielli per un valore di oltre due milioni.

Il rumore dei vetri infranti faceva accorrere dal retro del negozio il proprietario, il quale si metteva ad inseguire il ladro che, vistosi sorpreso, cercava di raggiungere la macchina. In quel momento transitava in bicicletta il quarantenne Riccardo Ferraris, di Romagnano, che, accortosi di quanto stava succedendo, scagliava la bicicletta contro l'auto che ripartiva passando sopra la bicicletta del Ferraris, dirigendosi velocemente verso Gattinara.

Il Custodi inseguiva i malviventi con l'auto del trentaduenne Pasquale Episcopo. Dopo pochi chilometri i ladri erano costretti ad una brusca inversione di marcia a causa del passaggio a livello chiuso di Gattinara, cozzando così contro la macchina degli inseguitori; si davano quindi alla fuga per i boschi inseguiti dall'Episcopo e dal Custodi, il quale però crollava poco dopo per l'emozione.

L'Episcopo invece riusciva ad agguantare uno dei due ladri, ma dopo una breve colluttazione era costretto a lasciarlo perchè colpito da una scarica di pugni. Sull'auto abbandonata dai ladri veniva trovata una parte della refurtiva, mentre i carabinieri di Romagnano, al comando del maresciallo Morabiche, durante una battuta nella zona riuscivano a rintracciare un noto pregiudicato che era stato nella gioielleria poche ore prima del colpo col pretesto di acquistare un orologio. Il tenente Covino, comandante della zona, ha diretto le successive indagini. L'auto dei ladri è risultata essere stata rubata.



Pietro Custodi, il gioielliere vittima della rapina

Nuovo record aereo Milano-Roma: 34 minuti

Roma, 3 febbraio.

Un «Boeing Star Stream» della Twa ha stabilito il nuovo record del percorso Milano-Roma, coprendo le 309 miglia in 34 minuti primi. A bordo dell'aereo, pilotato dal cap. Downing, erano un equipaggio di nove persone ed alcuni passeggeri. Il record precedente era di 37'.

Da un collegio di Sanremo scrive alla madre in Svezia perchè vuol vivere con lei

Una fanciulla di dodici anni - I suoi genitori sono separati

Stoccolma, 3 febbraio.

(c. r.) I giornali di Stoccolma hanno oggi pubblicato con particolare evidenza la lettera che una bambina italiana, Pia Rispoli, ha fatto pervenire alla mamma che risiede in Svezia, chiedendo il suo aiuto per uscire dal collegio di Sanremo nel quale si troverebbe rinchiusa per volontà del padre, separato da qualche anno dalla moglie.

Gian Nicola Rispoli incontrò a Stoccolma nel 1950 durante un viaggio di affari, Monica Kjell, con la quale si sposò l'anno seguente: la coppia ebbe tre figli, oggi di dodici, dieci ed otto anni. Il matrimonio naufragò nel 1961, quando i due coniugi decisero di separarsi: Monica Kjell si allontanò da Sanremo rientrando in Svezia con i tre figli. Gian Nicola Rispoli non intendeva però perdere i suoi figli e nel 1962, rientrato a Stoccolma, riuscì a farseli affidare per qualche ora, e tornò in Italia con i tre bimbi.

Una delle figlie di Rispoli, Pia di dodici anni, avrebbe fatto uscire di nascosto dal collegio di suore di Sanremo ove studia una lettera del seguente tenore: «Cara mamma, non ce la faccio più: tutti sono cattivi e contro di me. Mamma, fammi ritornare in Svezia da te».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Spara sugli scioperanti e ferisce un sedicenne

Un commerciante di olive in Calabria - Arrestato

(Dal nostro corrispondente) **Reggio Calabria**, 3 febbraio.

Un commerciante di olive, Michele Sanò, di 35 anni, abitante a Polistena ha sparato due colpi col suo fucile da caccia contro un gruppo di raccoglitrici di olive e di braccianti agricoli in sciopero, ferendo un ragazzo di 16 anni.

Le raccoglitrici di olive della zona di Taurianova, Melicucco, S. Giorgio Morgeto, Cinquefrondi e Polistena, sono in sciopero da diversi giorni per rivendicazioni di carattere economico. Nel pomeriggio di oggi, alcune centinaia di raccoglitrici di olive e di braccianti, hanno preso parte a una manifestazione di protesta nella piazza di Polistena, dove hanno parlato alcuni sindacalisti. Successivamente, gli scioperanti hanno percorso in corteo le strade dell'abitato e sono andati in alcuni frantoi per invitare gli operai ad aderire allo sciopero.

Quando gli scioperanti sono giunti davanti al frantoio del Sanò, questi ha sbarrato le porte e non li ha fatti entrare nell'azienda. Poichè gli scioperanti continuavano la dimostrazione davanti al frantoio, il commerciante è salito al piano superiore della casa ed ha imbracciato il fucile. Quindi, da una finestra, ha sparato due colpi ferendo ad una gamba il sedicenne Francesco Trimarchi, che è stato ricoverato all'ospedale. Il Sanò, poco dopo il fatto, è stato arrestato.

g. n.

Stato Civile di Torino

1 febbraio 1964

NATI — **Babboni** Mirella; **Tota** Riccardo; **Gradizzi** Catia; **Bertoldo** Livio; **Guerrini** Nadia; **Bruno** Assunta; **Siviero** Sabina; **Martini** Davide; **Di Paola** Elio; **Golino** Francesco; **Manuello** Franca; **Maugiavi** Giovanni; **Rossati** Tito; **Conte** Luca; **Tolatto** Graziella; **Sassi** Fabio; **Pecorino** Rossella; **Mancin** Giovanni; **Ciampa** Giovanni; **Venera** Maria; **Esposito** Filomena; **Esposito** Salvatore; **Benedetto** Valter; **Leone** Domenico; **Pacco** Marco; **Bertoldo** Carla; **Ruocco** Daniela; **Minelli** Silvia.

MORTI — **Beltrandi** Giovanna, di anni 46, nata a Montemerlo, abitante in strada della Verna 18; **Bertaglia** Giuseppina ved. Caretto, a. 69, Torino, via Cialdini 19; **Malusa** Maria ved. Scafabrin, a. 86, Venezia, via Cibrario 69; **Mussa** Maria in Tomatis, a. 6., Druent, v. Magnano 1; **Nomis di Pollone** Enrico, a. 65, Pisa, c. Peschiera 180; **Barisone** Lucia ved. Rameri, a. 86, Mombello, v. Tripoli 10; **Dera** Anna in Cinus, a. 75, Saluzzo, v. Romagnano 27; **Governale** Agata in Moretta, a. 37, Tronzano, v. Pomieranno 31; **Rosmino** Letizia, a. 51, Calliano, v. Nizza 283; **Deflippi** Antonio, a. 72, Torino, v. Chiesa della Salute 32; **Odine** Lorenzo, a. 56, Torino, commerciante, c. Tassoni 45; **Valenzasca** Ida, a. 74, Torino, v. Revello 51; **Angeleri** Palmira ved. Deambroggio, a. 79, Valenza, v. Saccarelli 4; **Benetin** Franco, a. 54, Torino, impiegato, v. Massena 14; **Farchetto** Domenica ved. Gianoglio, a. 81, Fossano, via Lamarmora 25; **De Fornaris** Guido, a. 90, Torino, avvocato, c. Cairoli 4; **Grandi** Giuseppina ved. Albergo, a. 87, Vercelli, v. Montevecchio 24; **Castelli** Giovanna, a. 74, Torino, commerciante, v. delle Orfane 29.

Deceduti in ospedale: **Faltania** Diego, mesi 2, Torino; **Ferrero** Carlo, a. 78, Bruzasco; **Pentenero** Maria ved. Bardessono, a. 78, Torino; **Magnetti** Tommaso, a. 74, Coassolo; **Tricomi** Vincenzo, a. 63, Adrano, artigiano; **Valla** Renzo, a. 21, Settimo, geometra; **Perlelia** Ernesto, a. 78, Castagneto; **Succo** Giuseppe, a. 74, Foglizzo; **Zanchi** Roberto, a. 78, Pogliano Milanese; **Pianiool** Anna, a. 15, S. Severino Marche, domestica; **Hessene** Giovanni, a. 78, Torino; **Mastarsino** Santina ved. Tucini, a. 85, Torino; **Randone** Lorenzo, a. 81, Torino, muratore; **De Giorgio** Maria, a. 34, Taranto; **Merlino** Angela, a. 57, Torino; **Allfredi** Filippo, a. 48, Torino, odontotecnico; **Carello** Massimo, a. 67, Condove; **Pastori** Palmierina ved. Boggero, a. 76, Torino; **Rovesano** Carlo, a. 72, La Spezia; **Corradini** Maria ved. Della Valentina, a. 61, Barga; **Mar** Alfredo, a. 71, Torino; **Chiesa** Daniela, mesi 1, Torino; **Capello** Bruno, a. 28, Torino, muratore.

Nati 28 - Morti 41

2 febbraio 1964

NATI — **Biatta** Massimo; **Carignano** Valter; **Garonetti** Silvia; **Cantalupo** Fabrizio; **Rossi** Silvia; **D'Ambra** Maurizio; **Mallardo** Giulia; **Cavallaro** Valter; **Annaratone** Antonella; **Sacrastino** Laura; **Prasso** Luca; **Latussa** Franco; **Mariottini** Alvaro; **Fornasiere** Sandra; **Catalano** Mario; **Catalano** Antonella; **Volpi** Laura; **Jacobsen** Thomas; **Graudis** Roberto; **Grassano** Maurizio; **Girodo** Domenico; **Pierapiello** Savina; **Azzarello** Rita; **Zunino** Paolo; **Terrana** Mario; **Crasta** Mauro; **Gatto** Monica.

MORTI — **Montanaro** Adele ved. Burò, di anni 77, nata a S. Martino in Pensilie, abitante in via Biamonti 2; **Pezzaioli** Marietta in Cattana, a. 32, Torino, v. Saorgio 20; **Manero** Rosa ved. Tomasino, a. 80, Palermo, c. Francia 180; **Rosa** Alfonso, a. 57, Buenos Aires, operaio, v. P. Belli 55; **Bagaudo** Rosa ved. Magnetti, a. 78, Piano, v. Ancina 22; **Giacri** Carlo, a. 63, Castagnole Lanze, c. Belgio 28; **Calari** Bruno, a. 64, Bologna, v. G. Dina 52; **Canavesio** Carlo, a. 67, Torino, rappresentante, v. A. Vespucci 5; **Camurri** Romeo, a. 63, Reggio Emilia, v. Pinelli 45; **Cerchei** Paolo, a. 63, Torino, arredatore, v. Vandalino 23; **Rocca** Maria in Cencio, a. 60, Barbaresco, v. Piave 9; **Mortati** Costantino, a. 88, Spezzano Albanese, operaio, v. Clemente 2.

Deceduti in ospedale: **Vignale** Sesto, a. 88, Guaido, muratore; **Merlin** Giuliano, a. 25, Rovolon, operaio; **Senerigile** Vincenza in Bonino, a. 47, Pralormo, operaia; **Terrero** Virginia in Franzati, a. 53, Crescentino, cameriera; **Brossa** Caterina ved. Zeppeno, a. 98, Carmagnola; **Ruta** Luigi, a. 71, Casorzo; **Bensani** Pietro, a. 57, Rovetta, operaio; **Rocca** Maria, a. 77, Cavaglià; **Bernardi** Oddone, a. 67, Farra di Soligo; **Fiorio** Catterina in Mossotto, a. 80, Corio Canav.; **Alessio** Giorgio, a. 56, La Spezia; **Selvi** Faliero, a. 66, Siena; **Casalino** Eugenio, a. 84, Vercelli, commerciante; **Signorile** Paolo, a. 66, Stroppo, manovale; **Besso** Margherita ved. Trinchero, a. 82, Castello d'Annone; **Maccagno** Filomena, a. 79, S. Damiano; **Magni** Pierina, a. 50, Sarezzano; **Strabino** Eugenia in Viscardi, a. 71, Torino; **Giorgi** Margherita in Pozzati, a. 66, Firenze; **Accossato** Giovanni, a. 75, Ferrere; **Bordiglia** Pietro, a. 49, Genova, artigiano; **Rastelli** Pia, a. 84, Napoli.

Nati 27 - Morti 34

Serenamente è mancato
Ferdinando Borghi
Ne danno il triste annuncio il fratello Luigi con la moglie Amedea, nipoti Franca e Mirella e congiunti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 5 alle ore 10,30 partendo da Largo Brescia 47.
— Torino, 3 febbraio 1964.

La famiglia Beltramo partecipa al dolore per la scomparsa dell'amico
Nando
e ringrazia sentitamente il Dott. Guido Bonnet per le amorevoli cure prestate.
— Torino, 3 febbraio 1964.

Si uniscono al dolore gli amici: fratelli Apolinari, Mario Balestrini, Baldo Daniele, Antonio Ferraris, Cristina Ferraris, Dionigi Ferraretti, Gastone Lasagno, Luigi Gagliardone, Antonio Lo Mesia, Giovanni Martinengo, Giuseppe Petrucco, rag. Guido Reggio, Sante Rossi, Michele Vassia, Pio Vinçon.

Munito dei conforti religiosi, è mancato ai suoi cari
Arturo Galliano
di anni 59
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Angela Castelli, il fratello Armando con la moglie Ines e la figlia Rosalba (figlioccia), cognati, cognate, nipote e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 4 corrente alle ore 14,30 da corso Chieri 27 bis. Non fiori ma opere di bene. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 4 febbraio 1964.

Le famiglie Nazzarena e Raul Galeassi partecipano al dolore della moglie per la scomparsa dell'amico
Arturo Galliano
— Torino, 3 febbraio 1964.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
Cav. Giovanni Ferrero
Ne danno il triste annuncio: i figli Luigi con la moglie Emilia, Antonio con la moglie Elsa, la sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì alle ore dieci in Airasca. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Airasca, 3 febbraio 1964.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Vittoria Chiadò Puli nata Piccati
Lo annunciano addolorati il marito Bernardo, la figlia Margherita col marito Ferruccio Schiari e figlio Mauro, sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali martedì 4 febbraio ore 16 da via Santa Croce 5.
— Collegno, 3 febbraio 1964.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari il
CAVALIER
Eugenio Previati
Anziano RIV
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Angela Franco, sorelle, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Villar Perosa oggi alle ore 9,30.
— Villar Perosa, 4 febbraio 1964.

In età di 80 anni, serenamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari
Ernesto Abrate
Ne danno il triste annuncio il figlio dott. Lorenzo con la moglie Anna Giachetto e figlio Ernesto, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 4 febbraio alle ore 14,30 partendo da strada Bria 7.
— Bra, 3 febbraio 1964.

Nella serenità dei conforti religiosi è mancata ai vivi
Luigina Borgogno
Insegnante
La sepoltura sarà mercoledì 5 febbraio, ore 10,30, da via Ilarione Petitti 33.
— Torino, 4 febbraio 1964.

Cristianamente è mancato
Francesco Ladogana
Lo piangono: la moglie, figli, generi, nuora, fratello, sorelle, nipoti, parenti tutti. I funerali mercoledì 5 c. m. ore 10,30 da via Martorelli 73. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 3 febbraio 1964.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
TEOLOGO
Giovanni Battista Imberti
Guglielmo, Erminia Rivoira con i figli Franco, Luigi, Stefano e rispettive famiglie, e la sorella Rina Rivoira.
— Torino, 4 febbraio 1964.

Condomini e Inquilini di via Vespucci 5, prendono parte al dolore delle famiglie per la perdita dei Signori
GEOMETRA
Pietro Bordiglia
Carlo Canavesio
— Torino, 4 febbraio 1964.

Nel decimo anniversario della scomparsa di
Carlo Molo
i familiari tutti lo ricordano con dolore e rimpianto. La Messa di suffragio verrà celebrata nella parrocchia Madonna Divina Provvidenza, via Carrera 11, alle ore 8 il 5 febbraio.
— Torino, 4 febbraio 1964.

Primo anniversario della morte
Stefano Maletto
Suoi cari lo ricordano. Messa mercoledì 5 ore 10 chiesa S. Antonio via Quincinetto.
— Torino, 4 febbraio 1964.

Nel trigesimo della scomparsa del
Dott. Giuseppe Confalone
la moglie lo ricorda ai colleghi ed amici. La Messa sarà celebrata nella Basilica della Consolata mercoledì 5 ore 18,15.
— Torino, 4 febbraio 1964.

3-2-1961 3-2-1964
Teresina Bonadonna n. Belfiore
Nel 3° anniversario la ricordano con immutato affetto tutti i suoi cari.
— Torino, 4 febbraio 1964.

Circondato dai Suoi cari, con i conforti della Fede e con la Benedizione del S. Padre e di S. Em. il Cardinale di Torino, si è concluso il 1° febbraio corrente, all'età di novant'anni, la nobile esistenza fatta di opere di bene, dell'
Avv. Guido De Fornaris
Angosciati ne danno il doloroso annuncio i figli Ettore ed Emilia con il marito Filippo Sertorio e figli: Maria Rosa col marito Gian Pio Reich, Franca con il marito Luigi Dell'Orto, Maria Cristina, Paola e Gian Piero, le cognate Gilda Sola Soldati ed Anna Crespi Calderini, i nipoti e parenti tutti con la affezionata Angiola Risso e Luisa Canavesi. Un riconoscente ringraziamento al Dott. W. Bastianini e alla infermiera signora Alba Ferrante per le amorevoli cure prestate. La cara salma riposa a Torino nella tomba di famiglia.
— Torino, 4 febbraio 1964.

Riccardo e Costanza Dell'Orto con figli e genero partecipano commossi al dolore della Famiglia.

Giovanni e Lidia Reich con figlio partecipano addolorati al lutto della Famiglia.

La zia Anna Crespi Calderini, i cugini Carlo e Carla Crespi e figli, Mila Crespi Sessa e figli, Lucia Crespi e figli, si uniscono affettuosamente ad Ettore, Emilia, Filippo e figli nel piangere il loro caro Papà
GR. UFF. AVV.
Guido De Fornaris
e nel ricordare le sue rare doti di intelligenza e di cuore.
— Ghemme, 2 febbraio 1964.

La Società Reale Mutua di Assicurazioni partecipa con dolore la scomparsa del
GR. UFF. AVV.
Guido Fornaris
Presidente Onorario della Società
e ne ricorda la lunga autorevole opera dataie quale Consigliere e Presidente del Consiglio di Amministrazione.
— Torino, 4 febbraio 1964.

Il Presidente, gli Amministratori, i Sindaci, i Dirigenti, i Dipendenti e gli Agenti della Società ricordano commossi le alte doti dello Scomparso.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e Dipendenti tutti della Cartiera Italiana S.p.A. si uniscono al dolore dell'Amministratore Delegato Dott. Filippo Sertorio e Famiglia per la scomparsa del
GR. UFF. AVV.
Guido De Fornaris
— Torino, 3 febbraio 1964.

Renato e Annamaria Girard con i figli affettuosamente partecipano al dolore della Famiglia per la morte del
GR. UFF. AVV.
Guido De Fornaris
— Torino, 3 febbraio 1964.

Romolo, Maria Teresa e Marco Tacchi si uniscono amicalmente al dolore dei figli per la scomparsa del
N. H. Avv. Guido Fornaris
— Torino, 4 febbraio 1964.

Emma e Antonio Novarese partecipano con profondo cordoglio al lutto di Emilia e avv. Ettore De Fornaris per la perdita del Papà
N. H. GR. UFF. AVV.
Guido De Fornaris
— Asti, 3 febbraio 1964.

Zia Gilda Sola, i cugini Maria Imberti, Mario e Clara Sertorio partecipano al dolore di Ettore, Emilia e famiglia per la morte del Papà
GR. UFF. AVV.
Guido De Fornaris
— Torino, 4 febbraio 1964.

Con profondo dolore, il Presidente e il Consiglio di Amministrazione, le Rev. Suore, il Personale e gli Assistiti della Casa di Riposo «Il Ricovero» di Torino, corso Casale 56, annunciano la scomparsa del Presidente Onorario della Pia Istituzione
GR. UFF. AVV.
Guido De Fornaris
che dal 1902 ne fu solerte Amministratore e per trent'anni impareggiabile Presidente.
— Torino, 4 febbraio 1964.

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, il Personale e gli Istituti dipendenti dell'Opera Pia Barolo, partecipano al lutto della Famiglia per la dipartita del
GR. UFF. AVV.
Guido De Fornaris
che per oltre cinquant'anni ha dedicato la Sua preziosa competenza ed attività al Pio Ente.
— Torino, 4 febbraio 1964.

All'immenso dolore dei familiari per la morte del
GRAND'UFF.
Guido De Fornaris
si uniscono i Fratelli Sertorio e famiglie.
— Torino, 4 febbraio 1964.

Si è riunita all'anima buona dell'amato marito
Pina Albergo nata Grandi
Partecipano la triste notizia nipoti e parenti tutti, a funerali avvenuti per volontà dell'estinta.
— Torino, 4 febbraio 1964.

Esprimono il loro vivo cordoglio Anna Tuninetti e marito Avv. Pompeo Campanella e figlia, coniugi Carella.

Presidenza, Direzione Generale e Dirigenti della Ing. C. Olivetti & C. S.p.A., partecipano al dolore dell'ing. Delio Berretta per la perdita del padre signor
Eugenio Berretta
— Ivrea, 3 febbraio 1964.

Partecipano al lutto dell'Ing. Delio Berretta per la morte del padre
Eugenio Berretta
Luigi Sciora
Rigo Billi
Mario Merighi
Francesco Ghisetti
Franco Garelle
Paolo Balp
Ezio Testera
Mario Valli
Roberto Graziosi
Alfredo Stradella
Bruno Ghebbano
Armando Cerviato.
— Ivrea, 3 febbraio 1964.

Dopo molte sofferenze mancava serenamente con i Conforti Religiosi
Adele Fizzotti ved. Basilio
di anni 76
A quanti la conobbero e stimarono, lo annunciano le figlie Felicita col marito Giuseppe Crimi e figli, Giorgio con la moglie Matelda e Raffaella; Ornella col marito Mario Benvicino e figli Claudio e Irene; Emma col marito Umberto Carrato; il fratello, parenti tutti. Funerali alle ore 16 del 5 corrente da Ospedale Molinette, via Santena 5.
— Torino, 3 febbraio 1964.

Dopo lunga malattia munito dei conforti religiosi è deceduto
Ignazio Cariglio
Giornalaio
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Irene, la figlia Natalina, fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 4 corrente alle ore 15 a Sant'Ambrogio via Umberto I 71. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Sant'Ambrogio, 3 febbraio 1964.

Gianluca Tabusso e famiglia prendono viva parte al dolore del caro padrino Livio Favero per la perdita della adorata
Mamma
— Torino, 3 febbraio 1964.

Rag. Luigi Lazzarino
La moglie e i figli lo rimpiangono con immutabile affetto. Messa anniversaria 6 febbraio ore 18,30 Santa Cristina.
— Torino, 4 febbraio 1964.

La famiglia del
Rag. Giovanni Biino
commossa per l'imponente dimostrazione di stima e affetto tributata al suo Caro, ringrazia quanti con preghiere, presenza, scritti, fiori vollero partecipare al suo immenso dolore. Un pensiero ai congiunti, amici, medici, alla direzione operai impiegati Soc. Lamia; al Comando Presidio Militare; alla popolazione di Ala di Stura. S. Messa di trigesima: 29 febbraio ore 9 nella parrocchia S. Cuore di Maria.
— Torino, 4 febbraio 1964.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari
Dario Masutti
di anni 60
Ne danno il triste annuncio la moglie Maria e i figli Fernanda, con Roberto e Carla; Marco, con Edda e la piccola Paola; Giorgio. Ad essi si uniscono i parenti tutti e l'affezionata Emma. I funerali si svolgeranno martedì 4 alle ore 16, partendo dall'abitazione di via Romani, 30. Per espressa volontà dell'Estinto, si prega di non inviare fiori. La presente serve da partecipazione personale.
— Torino, 3 febbraio 1964.

Antonio Masutti, con la moglie Irma e il figlio Claudio, e la sorella Rina partecipano vivamente al dolore della Famiglia per la scomparsa del carissimo Zio
Dario
— Torino, 3 febbraio 1964.

Bianca Bianco ved. Steinleitner, con i figli Wanda, Riccardo e Famiglia, affettuosamente vicini a Mary e figli ricordano con doloroso rimpianto il caro nipote e cugino
Dario
— Torino, 3 febbraio 1964.

Irma Rebuffo ved. Giardini partecipa al dolore di Fernanda e della Famiglia tutta per la morte del signor
Dario Masutti
— Torino, 3 febbraio 1964.

La Famiglia Giordanetti prende viva parte al dolore della Famiglia Masutti per la scomparsa del signor
Dario Masutti
— Torino, 3 febbraio 1964.

La Famiglia Mancin partecipa al dolore per la scomparsa del caro
Dario Masutti
— Torino, 3 febbraio 1964.

Giuliano Guidicini e Famiglia sono particolarmente vicini al grande dolore della signora Maria Steinleitner e degli amici Fernanda, Marco e Giorgio per la scomparsa del signor
Dario Masutti
— Torino, 3 febbraio 1964.

Giancarlo Gay e Famiglia prendono viva parte al dolore di Marco e Giorgio Masutti per la perdita del loro
Papà
— Torino, 3 febbraio 1964.

Pierre Fontana, con la moglie Georgette e il figlio Patrice, si unisce al dolore dell'amico Marco per la perdita del padre
Dario Masutti
— Marseille, 3 febbraio 1964.

Brian Wolfson e Famiglia partecipano al dolore di Marco per la perdita del padre, signor
Dario Masutti
— Liverpool, 3 febbraio 1964.

Dirigenti e Collaboratori della Dutto & Masutti s.a.s. sono uniti al loro Titolare e al fratello Giorgio nel dolore per la perdita del padre, signor
Dario Masutti
— Torino, 3 febbraio 1964.

Impiegati e Maestranze della Dutto & Masutti s.a.s. partecipano al dolore del Titolare della Società per la perdita del padre, signor
Dario Masutti
— Torino, 3 febbraio 1964.

Agenti, Rappresentanti e Concessionari italiani ed esteri della Dutto & Masutti s.a.s. partecipano la morte del signor
Dario Masutti
Padre del Titolare della Società.
— Torino, 3 febbraio 1964.

Piero Dutto e Famiglia sono vicini all'amico Marco per la perdita del suo caro
Papà
— Torino, 3 febbraio 1964.

Alberto Giovara e Famiglia partecipano al dolore dell'amico Marco per la morte del suo
Papà
— Torino, 3 febbraio 1964.

Giorgio Sismer e Famiglia prendono viva parte al dolore della Famiglia tutta per la scomparsa del signor
Dario Masutti
— Torino, 3 febbraio 1964.

La S.N.T. F.lli Gondrand prende parte al dolore della famiglia Masutti per la dipartita del suo antico ed apprezzato collaboratore
Dario Masutti
e ne ricorda le preziose doti di mente e di cuore.
— Torino, 3 febbraio 1964.

La famiglia Del Mastro Calvetti si unisce al dolore della vedova e dei figli con affettuosa amicizia.

Silvana e Mario Bosio
Anna e Michele Severini
partecipano commossi al dolore della famiglia.

Giulio e Marie Petrino addolorati prendono parte al lutto della famiglia Masutti.
— Torino, 3 febbraio 1964.

Dr. Piero Brero e famiglia partecipano al dolore dell'amico Marco per la perdita del
Papà
— Torino, 4 febbraio 1964.

A soli sette giorni dalla scomparsa della cara nipotina Maria Teresa, munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Demaria nata Cili
di anni 70
Ne danno il triste annuncio il marito Giacinto, i figli Teresina col marito Giuseppe Aragno e figli, Mario con la moglie Sabina Verderone e bimbe, Giorgio con la moglie Rina Benedicenti e bimbi, il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 4 c. m. alle ore 14,30 partendo da viale Roma 51. Per espressa volontà dell'Estinta la famiglia non prenderà il lutto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Venaria, 3 febbraio 1964.

Prendono parte al dolore di Giacinto e famiglia i cugini Matteo e Federico Demaria con le rispettive famiglie.

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita della cara Mamma Demaria geom. Guido e famiglia Gerbino.

Si uniscono al dolore della famiglia Demaria le famiglie Felice Verderone, Giuseppe Verderone, Bartolomeo Benedicenti, Dino Chiabotto e le famiglie Torazza.

Gli amici Boella e Marchisi partecipano commossi al dolore della famiglia Demaria.

La Casa di Carità Arti e Mestieri partecipa fraternamente al dolore del suo Cappellano Prof. Don Mario Cuniberto per la dipartita della carissima Mamma Signora
Teresina Comelli in Cuniberto
e a Lui si unisce nella preghiera.
— Torino, 3 febbraio 1964.

Sofia e Riccardo Audino partecipano vivamente al dolore di Don Mario.

Cristianamente è mancato
Alvaro Mantovani
L'annunciano addolorati la moglie, figlie, fratelli, sorelle, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 5 corr. alle ore 9,15 da via Roero di Cortanze 4.
— Torino, 3 febbraio 1964.

L'Ordine dei Medici Veterinari di Torino prende viva parte al dolore della famiglia per l'immatura perdita del
Dott. Carlo Bosco
— Torino, 3 febbraio 1964.

1957 1964
Pio Ferraris
La famiglia lo ricorda con immutato rimpianto.
— Torino, 4 febbraio 1964.

Nel 1° anniversario della scomparsa di
Aldo Buzzacchino
i suoi cari lo ricordano. La Messa sarà celebrata lunedì 10 corrente, alle ore 9, al Duomo.
— Torino, 4 febbraio 1964.

Munito dei Sacramenti, cessava di vivere alle ore 10 del 3 febbraio, il
PROF.
Felice Balbo di Vinadio
Affranti, ne dànno l'annuncio la moglie Lala e i figli Pierpaolo, Luca e Francesco; la madre Contessa Ada Balbo di Vinadio; i fratelli Paolo con la moglie Franca e il figlio Aimone, e Aimone con la moglie Vera e il figlio Paolo; e i parenti tutti.
— Roma, 3 febbraio 1964.

La I.F.A.P. s.p.a. (IRI Formazione Addestramento Professionale) partecipa al grave cordoglio per la immatura scomparsa del suo Direttore del Centro IRI per lo studio delle Funzioni Direttive Aziendali
Prof. Felice Balbo Conte di Vinadio
avvenuta in Roma il giorno 3 febbraio 1964.
— Roma, 3 febbraio 1964.

I Dirigenti ed il Personale tutto della I.F.A.P. s.p.a. (IRI Formazione Addestramento Professionale) profondamente commossi per la scomparsa del
Prof. Felice Balbo Conte di Vinadio
si uniscono al dolore dei familiari.
— Roma, 3 febbraio 1964.

Con la scomparsa del
PROF.
Felice Balbo di Vinadio
il Centro Iri per lo studio delle funzioni direttive aziendali ha perduto il suo direttore. I suoi Collaboratori lo ricordano oggi a quanti, in tre anni di attività del Centro, ebbero modo, partecipando ai corsi, di apprezzarne l'impegno e la passione di animatore ed educatore.
— Roma, 3 febbraio 1964.

L'I.R.I. - Istituto per la Ricostruzione Industriale - annuncia con profondo dolore la grave perdita del Condirettore Centrale
Prof. Felice Balbo Conte di Vinadio
— Roma, 3 febbraio 1964.

Giuseppe, Marcella e Paolo Gilaomi partecipano al rimpianto irrimediabile per la morte di
Giccino (Felice Balbo di Vinadio)
e alla speranza di averlo ancora e sempre vicino.
— Roma, 3 febbraio 1964.

Gli amici Franco e Giovanna Grassini, Ugo e Maria Marchesi, Filippo e Giovanna Ponti, Massimo e Anna Rosti partecipano con profonda tristezza alla morte di
Felice Balbo di Vinadio
prima ancora che amico maestro di intelligenza e di vita.
— Milano, 3 febbraio 1964.

Guido e Maria Allestti
Luca e Annalisa Tronzano
Giulia e Maria Grazia Poli
Enrico e Clara Peretti
Franco e Gio Peretti
Silvia e Ornella Canestrini
partecipano con immenso affetto al dolore di Paolo e dei familiari per la morte di
Felice Balbo di Vinadio
— Torino, 3 febbraio 1964.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Ester Poletto
di anni 33
L'annunciano: la mamma, la sorella col fidanzato Savio Trucano e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo oggi alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'Estinta - località Bertolina.
— Cuorgnè, 4 febbraio 1964.

Le famiglie Michele Martinelli, Cicatto e Mussa partecipano vivamente al dolore della famiglia Poletto per l'immatura perdita della cara
Ester
— Cuorgnè, 4 febbraio 1964.

La ditta Michele Martinelli partecipa al lutto della famiglia Poletto per la scomparsa della cara
Ester
— Cuorgnè, 4 febbraio 1964.

Dopo una vita dedicata interamente al lavoro e alla famiglia, munita dei conforti religiosi, è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari, all'età di anni 77
Teresa Borello n. Nebiolo
Ne danno il triste annuncio il figlio Antonio con la moglie Mentina e la piccola Rosalba, le figlie Orsolina e Caterina, il fratello Ettore, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 4 corrente alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'estinta.
— Scurzolengo, 2 febbraio 1964.

Presidenza, Consiglieri, Collegio Sindacale, Impiegati, Maestranze della S.p.A. Fornace Laterizi di Castell'Alfero partecipano commossi al dolore del Direttore Rag. Borello e della sua famiglia per la perdita della Mamma signora
Teresa Nebiolo ved. Borello
— Castell'Alfero d'Asti, 3-2-1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Ezio Lavagno
Affranti ne danno il doloroso annuncio: la moglie Maria Gilardino, il figlio Franco, mamma, sorella, cognata, zia Severina e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 5 febbraio alle ore 14,30 partendo da via San Paolo 18. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 febbraio 1964.

Fraternamente Giovanni Zanetto e Ferdinando Farina partecipano al grande dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico
Ezio
— Torino, 3 febbraio 1964.

Guido Fachi e famiglia, Colleghi di lavoro si uniscono al grande dolore.

Tragico incidente troncava la laboriosa esistenza di
Enrico Osta
albergatore
Straziati l'annunciano la moglie Teresina Ferro, la figlia Maria Pia, i fratelli: Armando, Luigi, Maria con rispettive famiglie, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali in Chivasso martedì 4 ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, ristorante Belvedere. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Chivasso, 3 febbraio 1964.

Piero Gianasso e famiglia prendono viva parte al dolore.

E' mancata ai suoi cari
Erminia Tencone ved. Oddenino
Ne danno il triste annuncio: la sorella Draveffo, i nipoti Ubaldo con la moglie Gina, Erminia, Giuseppe, la piccola Margherita, nipoti Andrea, parenti tutti. I funerali martedì 4 ore 16 da corso Emilia 40. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 febbraio 1964.

Giuseppe e Maria Ricci annunciano con profondo dolore la scomparsa del genero
Dott. Marcello Felici
vittima di un tragico incidente stradale.
— Roma, 3 febbraio 1964.

Le zie Gemma Marie Turina e Pia Maria con profondo dolore annunciano la morte del loro adorato nipote
Franco Benetin
— Torino, 1 febbraio 1964.

1963 1964
Amalia Terrone ved. Stroppiana
Nel primo anniversario i familiari la ricordano con immutato rimpianto. S. Messa il 6 febbraio, chiesa S. Alfonso ore 9,30.
— Torino, 3 febbraio 1964.

RINGRAZIAMENTO
La famiglia Odine commossa per la dimostrazione d'affetto tributata al loro caro
Lorenzo Odine
nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia quanti di presenza fiori scritti presero parte al loro dolore.
— Torino, 4 febbraio 1964.

Il 2 febbraio è mancato
Vincenzo Arangio Ruiz
Lo partecipano la moglie Ester Mauri, i figli Paolo con la moglie Hilda Selem, Marina con il marito Antonio Guarino e i figli Giancarlo e Federica, Gaetano, Clementina con il marito Mario Ardito e i figli Stefano e Fabrizio, Simonetta con il marito Piero De Benedetti Benalute e la figlia Paola.
— Roma, 4 febbraio 1964.

Il Consiglio di Presidenza e l'intera Accademia Nazionale dei Lincei hanno il dolore di annunciare la morte del Vicepresidente
ECC.
Vincenzo Arangio Ruiz
Presidente dell'Accademia stessa dal 1952 al 1958 e già Ministro di Grazia e Giustizia e della Pubblica Istruzione, avvenuta in Roma il 2 febbraio 1964.
— Roma, 2 febbraio 1964.

La Società Italiana di Storia del Diritto ha il dolore di annunciare l'improvvisa scomparsa del suo Presidente
PROF.
Vincenzo Arangio Ruiz
avvenuta in Roma il 2 febbraio 1964.
— Roma, 2 febbraio 1964.

I Professori Guido Astuti, Francesco Calasso, Giuseppe Grosso, Bruno Paradisi, Dario Viora, Edoardo Volterra partecipano con profondo dolore la scomparsa del
PROF.
Vincenzo Arangio Ruiz
perdita irreparabile per la scienza italiana e mondiale.
— Roma, 2 febbraio 1964.

«La mia grazia ti basta» (2a Corinti 12, 9)
E' mancato all'affetto dei suoi cari
Amedeo Beux
Lo annunciano le sorelle: Lilian, Margherita col marito Enrico Balmas e figli; il fratello Edmond con la moglie Emma Long e figli (New York); zie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 4 febbraio alle ore 14,30 partendo da via Beckwith, 21.
— Luserna S. Giovanni, 2-2-1964.

La Società Canottieri «Caprera» si associa al dolore della Famiglia per la perdita del Socio
Amedeo Beux
— Torino, 4 febbraio 1964.

La Ditta Mario Bottero e i Dipendenti partecipano con sincero rimpianto al cordoglio della famiglia per la scomparsa del signor
Amedeo Beux
da oltre un quarantennio suo stimato collaboratore.
— Torino, 4 febbraio 1964.

Serenamente è mancata
Giacomina Ravenna
Addolorati ne danno annuncio le sorelle, gli affezionati nipoti: Luigi, Mimma e Alessandra Cordié e parenti tutti. Funerali 4 corr. alle ore 14,30 da via Foscolo, 30.
— Torino, 3 febbraio 1964.

La Casa Editrice Rosenberg & Sellier prende viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa della cara signorina
Giacomina Ravenna
per moltissimi anni fedele Sua Collaboratrice.
— Torino, 4 febbraio 1964.

Elvi e Ugo-Gianni Rosenberg legati da calda amicizia alla cara amica
Giacomina
ne piangono la scomparsa.
— Torino, 4 febbraio 1964.

E' mancato ai suoi cari
Giuseppe Foresto
anni 74
Addolorati ne danno l'annuncio la moglie Carlotta, la figlia Annamaria col marito Edoardo Audi Grivetta, Fratello, Sorella, Cognata, Cognati, Nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 9 da via San Donato 58. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 febbraio 1964.

Partecipano le famiglie: Audi Grivetta, Chiodo Fiorio, Peroglio.

E' mancata ai suoi cari
Rosaria Lentini ved. Giarratana
Affranti lo annunciano i figli: Salvatore, Maria, Carmela, Nino, Serina, Lino, generi, nuore, sorella, nipoti, parenti tutti. I funerali mercoledì 5 corr. ore 9 partendo da corso Principe Eugenio, 17.
— Torino, 3 febbraio 1964.

Condomini e Inquilini di corso Principe Eugenio 17 si associano al lutto.

La famiglia Rosolo partecipa commossa al dolore degli amici Mussino.

La S.p.A. Celler e C. e l'amministratore delegato Gr. Uff. Vittorio Rocchetti partecipano vivamente al grave lutto della famiglia Zerboni per l'immatura scomparsa del loro amatissimo
Rag. Renato Zerboni
— Torino, 3 febbraio 1964.

Gherci & Guerci - Cairo si associano al lutto che ha colpito i figli Zerboni per la morte del
Rag. Renato Zerboni
— Torino, 3 febbraio 1964.

Il notaio Silvio Mandelli partecipa commosso al dolore dei familiari e collaboratori e si inchina reverente alla memoria del
Rag. Renato Zerboni
— Torino, 3 febbraio 1964.

L'Avv. Francesco Giordano partecipa vivamente al dolore della Famiglia per la grande ed immatura perdita del
Rag. Renato Zerboni
— Torino, 3 febbraio 1964.

Ha raggiunto la Mamma
Carla Alemanno nata Massano
anni 26
Inconsolabili la piangono: il marito Sergio, la piccola Nicoletta, papà, fratello, sorelle, parenti tutti. Funerali martedì 4 ore 14,30 corso Lecce 86. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 febbraio 1964.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro e alla famiglia, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Sandro Dionigi Centi
Lo piangono la moglie, figlie, generi, cognati, nipoti, parenti tutti. Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto. I funerali mercoledì 5 alle ore 14,30 da corso Peschiera, 287. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 febbraio 1964.

Dirigenti e Componenti Gruppo Folcloristico Famija Turineisa sono affettuosamente vicini a Marilena per la perdita della mamma
Ermenegilda Menzio nata Poggi
— Torino, 4 febbraio 1964.

Nel primo triste anniversario della scomparsa dell'indimenticabile
Odilla Coda in Flury
i familiari tutti, uniti nel rimpianto, la ricordano con immutato affetto a quanti la conobbero e l'amarono. Sante Messe saranno celebrate mercoledì 5 febbraio alle ore 6,30 al Santuario della Madonna Pellegrina, sabato 8 febbraio alle ore 8 alla Parrocchia di S. Martino.
— Novara, 4 febbraio 1964.

3-2-1963 3-2-1964
Nel primo anniversario della scomparsa del
Dottor Rhand Cirakian
i parenti lo ricordano a quanti lo conobbero e amarono. La S. Messa il 5 febbraio nella chiesa San Pellegrino alle ore 9.
— Torino, 3 febbraio 1964.

Le famiglie Borio commosse per le manifestazioni tributate alla loro cara
Felicina Borio Cianotti
ringraziano quanti in Torino ed in Niella hanno preso parte al loro dolore con la presenza con preghiere e con scritti.
— Torino, 4 febbraio 1964.

Prematuramente tolto all'affetto dei suoi cari serenamente spirava
Arinos Marchionni
Ne danno il doloroso annuncio la moglie, figlie, madre, fratelli e parenti tutti. Il funerale avrà luogo il giorno 5 corrente alle ore 8,45 partendo da via Aosta 41.
— Torino, 3 febbraio 1964.

Si uniscono al rimpianto per la immatura dipartita del signor
Arinos Marchionni
collaboratori, colleghi ed amici:
Carlo Ardizzone
Mirella Babboni
Giovanni Bietto
Pietro Biglia
Luigi Bodino
Angelo Bessignano
Giovanni Bosso
Emilia Benzio
Mariaclotilde Chiesano
Luciano Collino
Felice Campi
Marcella Carollo
Giuseppe Diorio
Geremia Diomedi
Enzo Fedeli
Marialuisa Gilardi
Michelina Gallo
Paolo Lucchini
Mirella Mussinato
Carla Mello
Carlo Moretti
Carlo Masuelli
Giuseppina Obiniero
Gemma Pilone
Mariateresa Picco
Pietro Pellegrin
Teresa Pasquero
Angiola Rigattieri
Mariateresa Sanlo
Renato Saini
Caterina Viale.
— Torino, 3 febbraio 1964.

Cognati e nipoti Cutlino, Mascarello, ved. De-Ortis, Papello e Giovanale prendono parte al dolore della famiglia Marchionni per l'immatura scomparsa del caro
Arinos
— Torino, 4 febbraio 1964.

Il piccolo Riccardo, con papà e mamma prende viva parte al dolore del padrino Fausto per la perdita del caro
Babbo
— Torino, 4 febbraio 1964.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari il
COMM. RAG.
Giovanni Sacchi
Colonnello degli Alpini
Medaglia d'Argento al Valor Militare
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Dina Ansaldi, la figlia Maria Teresa col marito Egidio Scamperini; il cognato Lorenzo Ansaldi e famiglia, le cugine Teresa Sacchi ved. Canelli e famiglia, Maria Ajassa Berta e consorte, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 4 corr. ore 16 partendo dall'Ospedale S. Giovanni (via S. Massimo 24).
— Torino, 2 febbraio 1964.

Teresa Sacchi Canelli e figli piangono la perdita del caro
Giovanni
— Torino, 2 febbraio 1964.

Condomini e Inquilini Casa corso Lecce 110/112 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
Rag. Giovanni Sacchi
— Torino, 3 febbraio 1964.

Famiglia Scamperini condivide il dolore di Maria Teresa per la morte del caro
Papà
— Torino, 4 febbraio 1964.

Guido e Marisela Zavattaro si associano al dolore di Maria Teresa per la morte del caro
Papà
— Torino, 4 febbraio 1964.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari
Caterina Gallarate ved. Gerbino
Danno il doloroso annuncio: la figlia col marito Oreste, il nipote Luciano con la moglie Lalla Martelli e la figlioccia Paola Michela, la sorella, i fratelli, le cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali martedì 4 ore 14,30 da corso Matteotti 15. Un particolare ringraziamento al Dott. Carlo Pernigotti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 febbraio 1964.

La famiglia Martelli partecipa commossa al dolore della famiglia Sacco per la morte della signora
Caterina Gallarate ved. Gerbino
— Torino, 3 febbraio 1964.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Luigi Audisio
Addolorati lo annunciano: la moglie Natalina Bertotti, la figlia Federica, fratello, sorelle, cognati, nipoti. Funerali mercoledì ore 9 dall'Ospedale S. Giovanni. La cara salma proseguirà per Valperga Canavese.
— Torino, 2 febbraio 1964.

Cesare Gandolfi e famiglia prende viva parte al dolore di Federica.

Benedetto Zappata e famiglia si associano al dolore per l'irreparabile perdita del carissimo
Cino
— Torino, 2 febbraio 1964.

Improvvisamente è mancato il
Dott. Bernardo Colombo
Costernati l'annunciano la moglie Nini Conte con la propria madre Mary Conte, i fratelli Ettore con la moglie Carla e figli Mariano e Giambattista, Carlo con la moglie Pina ed i figli Paolo ed Augusto, la sorella Maria Pia con il marito Basilio Tironi e figli Paolo Maria Assunta e Laura, la cognata Elvira Reimondi ved. Colombo e parenti tutti. Le esequie avranno luogo martedì 4 corr. alle ore 15 nella chiesa di S. Gervasio d'Adda (Bergamo) ove la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— San Gervasio d'Adda, 3-2-1964.

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente mancato
Oreste Mazzucco
Anziano FIAT
Premio Fedeltà
Ne danno il triste annunzio: la moglie, la figlia Giuliana col marito Riccardo Bonetto e figlio Roberto a lui tanto caro e le famiglie Giuseppe e Roberto Bonetto. La cara salma partirà alle ore 8,30 del 5 corr. dall'Ospedale S. Giovanni (via S. Massimo 24) per Sciolze ove alle ore 9,30 seguiranno i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 febbraio 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Tonato
Anziano FIAT
Ne danno il triste annunzio la moglie, il figlio, il nipote e parenti tutti. Il funerale avrà luogo il 5 corr. alle ore 14,30 partendo da Ospedale Molinette, via Santena 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 febbraio 1964.

Nel primo anniversario della dipartita della
CONTESSA
Maria della Chiesa della Torre Pucci Baudana
i familiari ringraziano chi vorrà ricordare nella preghiera la sua anima carissima. Una Santa Messa di suffragio sarà celebrata il 5 febbraio alle ore 18,15 nella Chiesa di San Dalmazzo.
— Torino, 4 febbraio 1964.

Celeste Ponzano ved. Nicola, le nipote Velma ricordano con rinnovato dolore i loro cari
Ester Ponzano ved. Maggi
Ing. Carlo Maggi
— Torino, 4 febbraio 1964.

1963 1964
Carolina Pozzi
vive nella luce di Dio e nel ricordo dei suoi cari. S. Messa di suffragio venerdì 7 febbraio ore 8 «Gesù Operaio».
— Torino, 4 febbraio 1964.

La famiglia Osella profondamente commossa per le manifestazioni d'affetto d'amicizia e di stima tributate al suo caro scomparso
Giuseppe Osella
esprime il più vivo ringraziamento a tutti gli amici e colleghi che hanno voluto onorarne la memoria.
— Torino, 3 febbraio 1964.

ANNUNCI ECONOMICI

1 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 15)

STABILIMENTO industriale 2 piani, villa 10 camere, box, riscaldamento centrale, terreno cintato mq. 4000 (Orbassano) richiesta 100.000.000. Immobiliare Torincese, Cavour 7.

STRADA Fossata vendesi terreno progetto approvato capannone, civile abitazione oppure combinazione imprese. Telefonare 799-017.

TERRENO con progetto capannoni industriali fronte statale Settimo, occasione. Telefonare 273-571.

VENDESI alloggio zona Francia 2 camere tinello cucinino libero subito. Telefonare 768-931. O588

VENDESI bellissimo alloggio 3 camere servizi aria condizionata, 8 milioni 400.000, via Desanctis. Telefonare 799-261. A11900

VENDESI bellissimo appartamento 4 camere servizi 11.500.000, via Lancia. Telefonare 378-151.

VENDESI casa blocco oppure frazionata 60 camere 15 garage, pronta primavera '64 strada Torino Pianezza 138.000.000. Telefonare 765-622.

VENDESI terreno fabbricabile mq. 440 in Borgaretto, Tel. 259-219.

VENDO oppure affitto magazzino 100 mq., barriera Milano. Telefonare 235-773. O46

VENDONSI alloggi signorili 1-2 camere Chivasso, Settimo, prezzi eccezionali, ottimo reddito, Impresa Astorcasa, telefono 527-420. O960

VENDONSI alloggi 1-2-3-4 camere e cucina vecchio stabile corso Novara, occasione. Telefonare 753-414.

VENDONSI in panoramica residenza precollinare, parco, comforts, comodità tram, autobus, 3 a 8 camere, servizi, più garages, dilazione pagamento. Telefonare 545-469.

VENDONSI, VIA GIOLITTI ZONA SICURO INCREMENTO COMMERCIALE PER IMMINENTE COSTRUZIONE GRANDE EMPORIO NAZIONALE, DUE ULTIMI NEGOZI CON SOTTONEGOZI MUNITI DI ACCESSO CARRAIO. MUTUO FONDIARIO TRENTENNALE EVENTUALI ULTERIORI FACILITAZIONI. FIN-VAI, MONTEPIETA' 2, ANGOLO VIA ROMA, TELEF. 527-410, 527-411.

VENDONSI via Lionetto 14 vicinanze corso Francia inizio frazionamento piccola lussuosa costruzione 5 alloggi 4-5 camere. Telefonare 756-622.

VENDONSI ZONA CENTRO VIA POMBA TRANQUILLA RESIDENZIALE DUE ALLOGGI SIGNORILI DUPLEX 5 CAMERE SALONE QUADRUPLI SERVIZI SOLARIUM. MUTUO FONDIARIO TRENTENNALE ULTERIORI FACILITAZIONI EVENTUALI. FIN-VAI MONTEPIETA' DUE ANG. VIA ROMA. TELEF. 527-410, 527-411. O704

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggetto libero qualunque zona piemontese, referenziato. Telefonare 546-007.

A. ABBISOGNA alloggio a coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539.

A coniugi abbisogna alloggetto cauzionando, qualunque zona. Telefonare 525-634. O955

A coniugi piemontesi dipendenti Fiat abbisogna alloggetto. Tel. 397-001, 775-889. O926

AFFITTEREI alloggio vuoto o ammobiliato libero subito, referenze, cauzione. Telefonare 779-568.

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 544-461.

CARROZZERIA cerca in affitto capannone 1000 mq. per reparto verniciatura zona Grugliasco. Dettagliare a: « Pubblicità Stampa 2624 — Torino ». A12151

CERCO locale per macelleria preferibilmente centrale o vicino mercato. Telefonare 519-976. A12425

CONIUGI piemontesi cercano 1° aprile due-tre camere e servizi zona centrali. Telefonare 500-737.

REFERENZIATO affitterebbe alloggio vuoto o ammobiliato libero subito cauzionando. Telefonare 41-446.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. AFFITTO alloggi 1-3 camere medesima casa. Argua, Lagrange 40.

A. AGENZIA Comba, Sacchi 14, affitta alloggio vuoto. Tel. 528-539.

A 22.000-32.000 alloggetti radiale Moncalieri medesima casa. Telefonare 688-755. O926

ABBIAMO alloggi diversi stessa casa. Agenzia Arsenale 42, tel. 546-439.

ACCURATI autotraslochi personale qualificato offre sicurezza, convenienza. Telefonare 651-098 Gol.

AFFITTANSI alloggi 2-3 camere medesima casa. Agenzia Cavour 7.

AFFITTANSI corso Corsica 9, alloggi signorili 3-4 camere, salone, doppi servizi. Per informazioni rivolgersi portineria. O908

AFFITTASI borgata Vittoria ampio negozio con retro adatto diversi generi anche ufficio o magazzino. Telefonare 770-581 A13560

AFFITTASI camere mobiliate. Motta, corso Napoli 26. A13329

AFFITTASI locale nuovo mq. 70 adatto deposito rappresentanze ufficio laboratorio confezioni. Madonna Campagna, telefono 290-625.

AFFITTASI locale zona Mirafiori mq. 180 circa adatto industria silenziosa. Telefonare 363-050. O944

AFFITTASI magazzino mille mq. metà coperto via Nizza Rommini adatto industria, accesso autotreni. Telefonare 651-165 A12174

AFFITTASI subito alloggio 5° piano 4 camere servizi, via Cigna. Telefonare 41-686. A13775

AFFITTASI zona Fiat a referenziatissimi alloggi signorili 2-3 camere cucina servizi. Visite ore 9-10 corso Traiano 71-73. O770

ALLOGGETTO a prossimi sposi San Paolo, libero subito, 18.000. Mitola, Mancini 6. A13804

ALLOGGETTO affittasi prossimi sposi 18.000 mensili. Rivolgersi ore 16-19 negozio via Luini angolo via Borsi. O531

ALLOGGI signorili nuova costruzione su corso centrale I-II piano adatti abitazione, uffici affittansi subito. Telefonare 599-775. O16

AMMOBILIATO 2-3 camere servizi in palazzina indipendente uso cucina. Telefonare 874-493. A13804

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI rapidissimi. Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolari.

BELLISSIMO salone angolare corso Regina affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 88 — Torino».

COLLEGNO, 8° piano, salone, due camere doppi servizi, garage 55,000. Telefonare 487-055. O874

COSTRUTTORE AFFITTA NEGOZIO ALLOGGIO CON LICENZA INSERITO GRUPPI NEGOZI ALIMENTARI PROSPICIENTE 4000 CAMERE. TELEFONARE 546-478.

FITTASI Napoli grande deposito mq. millesettecento coperto, milleduecento scoperto, due uscite autotreni, zona facile accesso Autostrada Sole completo servizi. Mensile cinquecentomila. Rivolgersi: Giugliano, Coll Aminei 68, Napoli. 20782

IN stabile affittansi ampi luminosi locali uso magazzino, alloggi, ed un negozio con retro. Telef. 851-709, 890-257, 670-543. A13515

IVA, Mazzini 1, Tessoni 59 affitta alloggio ammobiliato a referenziati.

IVA, Mazzini 1, Tessoni 59 affitta alloggio vuoto a referenziato.

LOCALE mq. 1200 unico piano riscaldato affittasi. Telef. 755-753.

LOCALE seminterrato nuovo 550 mq. zona Massaua affittasi. Tel. 528-539.

LOCALE 200 mq. fronte via con vetrine affittasi. Telefonare 366-863.

NEGOZIO corso Vittorio affittasi eventualmente anche con magazzino interno. Telefonare 652-202.

PORTA Nuova affittasi locale uso negozio. Telef. 334-933 ore ufficio.

IMPERIA affittasi alloggetto mobiliato termobagno. Telef. 272-168.

RAPALLO vendonsi nuovi appartamenti centralissimi, La Salita, via Mameli 23, telefonare 50-668 ore ufficio

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

FINALE Ligure vendo convenientemente appartamento 2-3 camere servizi. Telefonare 382-125.

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

BORDIGHERA, Pensione Mio Sogno, centrale, panoramica, cucina scelitissima, riscaldamento, ascensore, 3500 complessive. 27394

VILLA Elvira, Ceres (Torino), cura, convalescenze, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comfort. Telefonare 0123-5150. O906

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola moderna, creatore elettrondulazione, autorizzazione consorziale. Via Nizza 9. O546

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Mario, via Pio V 5, tel. 687-006.

ALL'ISTITUTO Cregla, Carnaia 22, inizio corsi diurni, serali paghe, stenografia, dattilografia, comptometria, contabilità meccanizzata ecc.

ALL'ISTITUTO Cima primi febbraio iniziano corsi diurni, serali preparazione impieghi. Lezioni individuali riparazione esami. Via Roma 254, telefono 510-354. O1006

BERLITZ: INIZIANO I NUOVI CORSI DI LINGUE PER L'ANNO 1964. ISCRIZIONI APERTE PER CORSI COLLETTIVI ED INDIVIDUALI, DIURNI E SERALI. VIA SANTA TERESA 3 (GRATTACIELO), TELEFONO 533-970 TORINO; CUNEO: CORSO GIOLITTI 3, TEL. 56-94.

INGLESE alla Cambridge School Torino Principe Amedeo 29, telefono 81-040 anche Chivasso via Po 13.

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, corsi qualifica saldatori ossiacetilenici elettrici. O565

PAGHE contributi. Corsi diurni, serali iniziano 10-18 febbraio all'Istituto Cima, via Roma 254, telefono 510-354. O1006

10 LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi rapidamente. Corso 5000. Telefonare 512-025, corso S. Martino 8. O520

BALLI moderni imparerete presto e bene. Scuola Gemma, Nizza 3, telefono 60-220. O788

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

AFFITTASI ammobiliata, posti letto, anche donne. Madama Cristina, telefono 681-343. A11775

AFFITTASI subito ammobiliate impiegati laureati, comfort (Porta Nuova). Telefonare 680-605.

BELLISSIMA ammobiliata acqua corrente oltre a stabili. Telef. 579-806.

SIGNORA affitta ammobiliata centrale a distinta seria impiegata, Telefonare 547-178. A12021

VALENTINO ammobiliata 2 letti, novemila letto, termo centrale. Telefonare 683-071. A13531

12 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A.A.A. AMMINISTRAZIONE riordinamento contabilità arretrate nuovi impianti revisioni bilanci analisi costi ragioniere specializzato offresi piccola industria fase sviluppo anche saltuario. Telefonare 592-742.

ABILE capo officina carpenteria meccanica oleodinamica offresi. Cara, Regina Margherita 262. A13588

AUTOSCUOLE: Insegnante istruttore autorizzato libero subito offresi. Scrivere: Magnani Liliana, via Randaccio 10, Torino. A13798

CAPO officina esperto tempi, cottimi, metodi, organizzatore tecnico pratico conduzione lavoro catena offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7672 — Torino ». A13656

CAPOMASTRO veneto lunga esperienza offresi come capo cantiere od assistente edile libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8033 — Torino ». A13892

DATTILOGRAFA offresi per lavoro domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8014 — Torino ». A137[illegible]

DICIANNOVENNE militesente, scuole superiori, dattilografo, contabilità, fatturazione, corrispondenza, scopo miglioramento, offresi. Tel. 282-332.

CAPO magazziniere diplomato pratico amministrazione organizzazione distribuzione lavoro carico scarico offresi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8007 — Torino».

CAPO meccanico pratico costruzione manutenzione montaggio macchinari carta occuperebbesi in cartiera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8034 — Torino ». A1305

CASSIERA contabile, ottima presenza, offresi subito. Telefonare ore pomeridiane, Tel. 522-415.

COMPUTISTA commerciale 2ª impiego pratica stenodattilo e comptometer offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3075 — Torino ».

CINQUANTAQUATTRENNE referenziatissimo, garanzie immobiliari, auto propria, offresi quale esattore, persona fiducia, mansioni analoghe. Telefonare 595-151. A13663

DICIANNOVENNE scuola commerciale stenodattilo e segretaria azienda operatrice Audit tutti modelli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3083 — Torino ». A13565

DICIOTTENNE bella presenza, aiuto commessa offresi, pratica abbigliamento. Telefonare 280-184.

DICIOTTENNE buona cultura, lingua madre inglese, buona conoscenza italiano, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 321-061. A13848

DIPLOMANDO geometra serale, militesente, pratico edilizia, disegno, impiegherebbesi. Telefonare 777-384.

DIPLOMANDO 21enne, militesente, pratico lavori ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8022 — Torino».

DIPLOMATA abilitazione magistrale, 21enne, primo impiego offresi seria ditta. Telefonare 853-613.

DIPLOMATA universitaria impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7[illegible] — Torino».

DIPLOMATO volenteroso, patentauto, cerca subito qualsiasi impiego. Telefonare 741-161. A13808

DISEGNATORE generico, abile lucidatore disegni, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3071 — Torino ».

DISEGNATORE tubazioni carpenteria offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3088 — Torino ». A13587

DISEGNATRICE diplomata, figurinista, costumista, progettazione stoffe, anche mezza giornata offresi. Telefonare 760-237 Torino. A13871

ESPERTO meccanico motorista mansioni capo officina offresi. Telefonare 327-128. A13836

FUNZIONARIO Banca in pensione disponendo mattinate libere occuperebbesi seria azienda. Inviare offerte a: «Pubblicità Stampa 3085 — Torino».

GEOMETRA millesente occuperebbesi subito. Telefonare 731-729.

GEOMETRA 25enne [illegible] cederebbe disegni ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8011 — Torino».

GEOMETRA, 30enne, buona pratica professionale, esperienza cantiere, offresi a seria ditta o impresa lavori stradali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3081 — Torino ». A13555

GEOMETRA 36enne pratico direzione assistenza cantieri, tracciamenti, cemento armato, finizioni, vendite. Referenziato. Telefonare 551-347.

GEOMETRA 37enne lunga pratica lavori industriali civili contabilità cantiere offresi seria impresa o ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7566 — Torino ». A12635

INDOSSATRICE fissa occuperebbesi anche mezza giornata presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7599 — Torino». A12745

INGEGNERE decennale esperienza industrie elettrotecniche meccaniche italia estero conoscenza lingue esaminerebbe proposte incarichi direttivi tecnici commerciali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3094 — Torino ».

INGEGNERE industriale 33enne, decennale esperienza in importanti industrie chimiche campi tecnico et commerciale, lunga pratica costruzione impianti et assistenza clienti, dinamico, conoscenza lingue, esamine offerte posizione responsabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7488 — Torino».

INGEGNERE 28enne laureato Torino ottima votazione, conoscenza lingue, esperienza biennale campo tecnico commerciale, massime referenze, esaminerebbe offerte adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8012 — Torino».

INSEGNANTE 40enne pratica contabilità, libero pomeriggio dalle 15 alle 21, occuperebbesi piccola industria adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7517 — Torino ».

MATERIE PLASTICHE TECNICO COMPLETO, 35 ANNI, OFFRESI LIVELLO DIRIGENTE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7636 — TORINO ». A13235

ODONTOTECNICO 38enne capacità lavorative, direttive, lunga esperienza offresi serio laboratorio o studio medico. Telefonare 389-802.

PAGHE contributi tutti settori meccanizzato, esperienza, offresi domicilio. Telefonare 776-020. A1296

PENSIONATO cerca impiego di fiducia anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8009 — Torino».

PENSIONATO impiegato metalmeccanico esperienza trentennale amministrazione industriale commerciale, offresi aiuto ufficio, mansioni fiducia, serie referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8008 — Torino ».

PENSIONATO presenza giovanile occuperebbesi mezza giornata presso enti pubblici o privati, incarichi fiducia. Telefonare 793-287.

PERITO chimico tintore oltre triennale esperienza presso quotato lanificio, disposto trasferirsi ovunque offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3025 — Torino». A13052

PERITO meccanico settennale esperienza designazione e progetto attrezzature offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3046 — Torino ».

PIEMONTESE dirigente tecnico filiale Roma casa trasporti nazionali internazionali esperienza ventennale conoscenza problemi direttivi organizzativi offresi anche a grande azienda industriale Nord Italia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8010 — Torino ».

PIEMONTESE 25enne media cultura, presenza, attivo, patente C, esperienza, auto propria, referenziatissimo, offresi mezza giornata e serale qualsiasi impiego. Telefonare 515-284 ore 9-12, 16-19,30, feriali.

QUARANTENNE ex sottufficiale marina, pratico impianti termici, contabilità carico scarico magazzino offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7686 — Torino ». A13701

RAGIONIERA offresi lavori manoscritti ore serali proprio domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7699 — Torino ». A13721

RAGIONIERE import export, trasporti lingue militesente offresi. Telefonare 654-559. A12949

RAGIONIERE pratico settore generale auto contabilità et organizzazione, referenziato, magazzino offresi seria casa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3089 — Torino ».

RAGIONIERE serio, volenteroso, obblighi militari assolti, libero subito offresi. Telefonare 236-057.

RAGIONIERE II impiego scopo miglioramento offresi. Telef. 367-812.

SEDICENNE dattilografa offresi per lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7608 — Torino ».

SEDICENNE stenodattilografa paghe contributi, volenterosa, 1° impiego offresi. Telefonare 277-618.

SEGRETARIA stenodattilografa conoscenza inglese francese pratica ufficio offresi. Telefonare 594-052.

SIGNORA lunga pratica amministrazioni varie contabilità paghe stipendi contributi offresi a serie ditte domicilio, auto propria, referenze. Telefonare 254-608. A13510

SIGNORA 23enne, bella presenza 1° impiego, occuperebbesi. Tel. 723-765.

SIGNORINA diplomata impiegata II categoria, lunga pratica ufficio, capace svolgere lavoro indipendente, scopo miglioramento impiegherebbesi Industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7691 — Torino ». A13705

SIGNORINA distinta, presenza, pratica trattare clienti, ufficio, impiegherebbesi. Telefonare 769-153.

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

(Continua da pag. 15)

SIGNORINA pratica negozio mobili offresi. Telefonare 771-621.

SIGNORINA 23ENNE MADRE LINGUA INGLESE CON LICEO COMMERCIALE CERCA POSIZIONE ADEGUATA ESPERIENZA DI ANNI 3 COME CAPO UFFICIO IMPORTAZIONE ED ESPORTAZIONE. SCRIVERE VESCO & NICOLA, PUBBLICITA' (4) IVREA. 20832

SIGNORINA 25enne bella presenza offresi cassiera oppure commessa eventualmente cauzionando. Telefonare 392-214. A13864

STRANIERO conoscenza italiano francese inglese arabo greco occuperebbesi presso agenzia, alberghi o interprete. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3031 — Torino ». A13080

TRENTENNE ex indossatrice pratica corrispondenza cerca seria occupazione. Telefonare 526-062.

UNIVERSITARIO abile disegno artistico occuperebbe ore libere anche in altri lavori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3075 — Torino ».

VENTENNE maturità artistica, 3° anno ragioneria, buona conoscenza inglese francese, militesente, impiegherebbesi. Telefonare 528-431.

VENTENNE settentrionale volonterosa, bella presenza, referenze, offresi primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8004 — Torino ».

VENTENNE stenodattilografa pratica ufficio, comptometrista fatturista, telefonista, impiegherebbesi. Telefonare 291-851. A13754

VENTIQUATTRENNE bella presenza, libera subito, stenodattilo calcolatrice, fatturista, centralinista, offresi. Telefonare 396-339 orario 8.30-12.30 14.45-19. A13756

VENTIQUATTRENNE neo diplomata paghe contributi offresi seria ditta industria metalmeccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8023 — Torino ».

VENTITREENNE fatturista pratica lavori contabile ufficio scopo miglioramento offresi. Telefonare 555-100.

VENTOTTENNE impiegata [illegible], francese, offresi. Telefonare 673-437.

VENTUNENNE abilitazione magistrale, conoscenza dattilografia, computometria, paghe e contributi offresi. Telefonare 686-029 A13539

VOLENTEROSO, serio, 2° impiego, pratico calcolatrici Olivetti, impiegherebbesi per lavori ufficio scopo miglioramento. Miti pretese. Telefonare 877-361. A13834

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. IMPORTANTE società assume elemento con spiccate attitudini commerciali anche se libero solo ore pomeridiane. Assicuresi ottimo guadagno. Presentarsi via Garibaldi 55, secondo piano. O592

AMERICAN firm [illegible] 5 more young ladies 18-24 travel Italy-Europe for 40 U.S. publishers, et cetera, exc. earnings, permanent work. Apply Miss Michele, via XX Settembre 4.

BRILLANTI signorine 16-20enne primo impiego. Presentarsi via Pellico 14: La Fiaccola. A13584

AZIENDA commerciale cerca magazziniere con cauzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2635 — Torino ».

CASA Editrice Mondadori per formazione nuovi gruppi assume ambosessi possibilmente diplomati per lavoro organizzato anche mezza giornata. Assicurasi guadagno immediato possibilità future ottima sistemazione. Presentarsi: Mondadori, corso Vittorio Emanuele 83, ore 9-12.

CERCASI impiegata pratica bolle bordero servizio corriere con cauzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3087 — Torino ». A13585

CERCASI ingegnere civile esperienza triennale capacità organizzativa. Dettagliare curriculum e referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7530 — Torino ». A12311

IMPIEGATA abile pratica lavori ufficio, volenterosa, assume ditta commerciale rappresentanze. Presentarsi: Ditta Merlo, via Pesaro 33, ore 9-10.

IMPIEGATA 18-20enne pratica lavori vari ufficio assumesi, zona Santa Rita. Telefonare 361-909.

IMPORTANTE industria dolciaria cerca contabile con referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2683 — Torino ».

IMPRESA stradale cerca assistenti e capi squadra per lavori Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7514 — Torino ». A12096

INDUSTRIA elettronica cerca disegnatore particolarista 3° categoria. Indicare posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8015 — Torino ».

INFERMIERE professionali, infermieri generici abilitati, cercansi. Ospedale Civile « E. Agnelli », Pinerolo.

MAGAZZINO compensati Strada Settimo 220, assume segretaria. Telefonare 240-004. A13781

PERSONALE maschile e femminile spiccata personalità attitudini vendita casa mondiale elettrodomestici assume per vendita diretta della fabbrica al privato. Corso istruzione teorico e pratico moderni sistemi di vendita, seria e quotata sistemazione. Manoscrivere a: « Pubblicità Stampa 105 — Torino ». O818

PROGETTISTA disegnatore, vasta esperienza necessaria per sviluppo progetti macchine speciali, doti iniziative lavoro autonomo cerca azienda meccanica torinese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8028 — Torino ».

SIGNORE, signorine distinte facile parola importante società assume per interviste propaganda. Manoscrivere a: « Pubblicità Stampa 106 — Torino ». O818

SIGNORINA massimo 25enne cerca industria legno, stenodattilografa, fatturista, paghe, libera subito. Telefonare 785-217 Collegno. A13882

SOCIETA' IMPORTANZA NAZIONALE CERCA PER STABILE OCCUPAZIONE A TORINO: DISEGNATORI PROGETTISTI MECCANICI, CON ESPERIENZA NEL CAMPO DELLA MECCANICA DI PRECISIONE DA ADIBIRE ALLA PROGETTAZIONE DI PARTI MECCANICHE DI APPARECCHIATURE ELETTRONICHE. SI RICHIEDE: ESPERIENZA PLURIENNALE, ETA' NON SUPERIORE AI 32 ANNI, AVVENUTO ASSOLVIMENTO O ESENZIONE DAGLI OBBLIGHI MILITARI. INVIARE DETTAGLIATO CURRICULUM SPECIFICANDO TITOLO DI STUDIO ED ESPERIENZE DI LAVORO A: « PUBBLICITA' STAMPA 113 — TORINO ». 20527

STENODATTILOGRAFA [illegible] mobilio dinamica importante società assume subito. Casella 382 T Sip Milano. 20775

YOUNG men 18-25 travel for american firm learn sales exc. future top earnings start now. Mr. Caponi, Hotel Astoria, 11-13 18-20. A13554

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. AUTISTA E, Torino provincia, libero subito, offresi. Telef. 287-265.

ABILE motorista diesel con patente B offresi. Telefonare 486-570 Torino.

AFFILATORE stampista attrezzista utensilista, praticissimo qualsiasi lavoro inerente affilatrici, rettifiche orizzontali. Tecnico 31enne, provate attitudini comando. Accorderebbesi di spostarsi trasferirsi anche estero. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7598 — Torino ». A13720

APPRENDISTA 17enne aggiustatore offresi presso importante ditta. Telefonare 288-290. A13759

AUTISTA con autocarro 650 centinato anche senza offresi ditte anche viaggi lunghi. Telefonare 853-426.

AUTISTA con Leoncino offresi anche mezza giornata qualsiasi lavoro. Telefonare 730-641. A13571

AUTISTA con 500 Multipla offresi qualsiasi lavoro ditte e privato. Telefonare 663-710. A12581

AUTISTA D-E pubblico offresi mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3074 — Torino ». A13527

AUTISTA meccanico patente C offresi fattorino fiducia praticissimo città. Telefonare 793-681.

AUTISTA occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 794-605.

AUTISTA patente C pratico ribaltabili referenziato offresi. Tel. 882-133 dopo le ore 18. A13755

AUTISTA patente E libero subito offresi ditta. Telefonare 235-777.

BAMBINAIA 22enne esperta neonati, referenziata offresi a famiglia signorile, qualsiasi città. Tel. 314-697.

BATTILASTRA 2° categoria riparazioni e nuovo offresi. Telefonare ore pasti 341-402. A13859

CANTANTE lavorerebbe in una rivista di varietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3081 — Torino ».

COMMESSA 27enne praticissima salumeria, drogheria referenze, controllabili libera subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3079 — Torino ».

CONIUGI, marito autista cameriere, moglie cuoca e guardarobiera, esperti, referenziati. Telef. 93-280 Cossato. 20883

CONIUGI pensionati offronsi per pulizia scale, preferibile zona S. Salvario Lingotto; liberi da impegni dal mese di aprile. Telefonare 683-425.

CONIUGI senza figli cercano portineria. Telefonare 688-112.

CUCITRICE guanti pelle a mano offresi domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2534 — Torino ».

CUOCO referenziato libero subito anche eventuale provvisorio offresi. Telefonare 380-034. A13619

CUOCO 32enne specializzato, esperto, disposto trasferirsi offresi. Telefonare 876-627. A13167

DICIANNOVENNE libero subito offresi come fattorino. Tel. 43-148.

DICIASSETTENNE tornitore 3° categoria offresi subito. Telef. 81-886.

DISEGNATORE meccanico particolarista e prospettivista lavoro proprio domicilio ore libere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7660 — Torino ».

DONNA referenziata offresi mattino pulizia uffici cinema o sale. Telefonare 552-580. A13824

EX agente P.S. celibe 37enne offresi magazziniere fattorino interno o esterno. Telefonare 380-845.

EX guardia notturna referenziata occuperebbesi guardiano notturno e diurno o custode stabilimento, villa, casa. Bonanni Francesco presso Olivieri. Telefonare 278-104.

EX vigile notturno P.S. offresi mansioni fiducia, fattorino Ape propria. Telefonare 298-716. A13826

FATTORINO pratico magazzino e spedizioni buone referenze offresi. Telefonare 275-372. A13525

FRESATORE stampista attrezzista offresi zona Francia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8031 — Torino ».

GIARDINIERE pratico manutenzione giardini e potature offresi. Telefonare 641-588. A13504

GIOVANE con Ape offresi piccoli trasporti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7537 — Torino ». A12330

ISTITUTRICE diploma magistrale offresi vice madre assistenza bimbi elementari e medie, ottime referenze. Desidera camera propria. Telefonare 641-435. A13677

OFFRESI autista patente C 30enne presenza pratico città, referenziato. Telefonare 885-549. A13558

OFFRESI autista patente E referenze. Telefonare 510-455.

OFFRESI meccanico d'auto con patente B libero subito. Tel. 686-216.

OFFRESI mezza età robusta assistenza notturna ammalati o bambini. Telefonare 377-316. A13839

OFFRESI uomo pulizie uffici e alloggi. Telefonare 386-248.

OFFRESI 14enne veneta aiuto commesso altro lavoro facile. Telefonare 797-523 ore 13-15.

PANETTIERE infornatore impastatore offresi. Giuliano, via Fabrizi 16.

PELLICCIAIA offresi presso laboratorio o negozio eventualmente lavoro domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8027 — Torino ».

PENSIONATO 51enne cultura, presenza offresi come fattorino, magazziniere, di fiducia versando cauzione. Telefonare 363-333. A13831

PIEMONTESE fresatore attrezzista stampista 1° offresi capo squadra. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8032 — Torino ». A13882

PIEMONTESE 58enne, presenza, cerca occupazione, pratico vini, trattoria, qualsiasi lavoro. Telefonare 661-685 ore 10-13. A13858

PIEMONTESI referenziati pratici cercano portineria casa nuova. Telefonare 876-880. A13573

PRATICO magazzino ed imballaggio referenziato offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 751-873. A13792

QUARANTATREENNE ex commerciante licenza ginnasiale, patente C, offresi magazziniere o mansioni fiducia, referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2594 — Torino ».

QUARANTENNE, serio, volenteroso, offresi fattorino o altro. Tel. 386-506.

RAGIONIERE esperto [illegible] amministrazione casa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7540 — Torino ».

RETTIFICATORE attrezzista 1° categoria libero cerca posto duraturo, preferiscesi zona Francia Rivoli. Telefonare 781-317. A13766

RETTIFICATORE 1° categoria offresi zone Mirafiori S. Rita via Nizza. Telefonare 363-333. A13831

SIGNORINA addetta presse qualificata offresi. Telefonare 278-646.

TAGLIANTE referenziato offresi. Telefonare 782-359. A13703

TRAPANISTA 3° offresi. Telefonare 321-552. A13704

TUTTOFARE piemontese referenziatissima offresi quattro ore giornaliere zona San Salvario. Telef. 632-903.

VENTITREENNE impiegato patente B libero pomeriggio praticissimo città offresi. Telefonare 485-874.

VENTITREENNE veneto radiotecnico offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7621 — Torino ».

VERNICIATORE spruzzo offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8019 — Torino ». A13811

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A. MAGLIERISTE rettilinee offriamo ottima retribuzione lavoro assicurato. Trecate 9. [illegible]

ABILI confezioniste bustaie cercansi. Telefonare 518-808. A11980

ARGENTATORE specchi giovane militesente assumesi. Telef. 488-222.

ASSUMO operaio lavatore garagista pratico, ragazzo apprendista. Saluzzo 29 Concessionaria. O873

AUTISTA referenziato assume ditta industriale consegna merci Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2632 — Torino ». A121151

AUTORIMESSA assume lavatore. Presentarsi piazza Carducci 130, telefono 690-700. A13604

AUTORIMESSA cerca notturno veramente capace. Buona retribuzione. Telefonare 790-726. A13794

AUTORIMESSA cerca pensionato pratico servizio, referenze. Tel. 273-075.

AZIENDA artigiana in espansione cerca abili tappezzieri, sellai, apprendisti. Telefonare 763-808.

BAMBINAIA fisso referenziata bimbo 3 mesi cercasi. Telef. 529-301.

BAMBINAIA referenziata cercasi per bambino di 2 anni. Telef. 881-459 ore dei pasti. A11952

CAPO cantiere ottimo elemento veramente capace assumesi controllo cantieri. Telefonare 527-420.

CERCANSI coniugi soli 40enni referenziati, marito manutenzione varia patente C, moglie governo casa e 2 ragazzi eventualmente alloggio. Telefonare 653-030 A13763

CERCASI apprendista ragazzo 15-16 anni. Presentarsi. Schiavino, corso XI Febbraio 27 A11570

CERCASI cameriere per ristorante. Corso Un. Sovietica 9, tel. 580-451.

CERCASI centratore ruote motocicli e apprendisti meccanici. Salvai, telefono 793-252. A11865

CERCASI commessa pratica negozio alimentari mezza età. Telefonare pomeriggio 545-530. A12066

CERCASI operatore provetto per torni automatici zona Cascine Vica. Telefonare 95-740. A13422

CERCASI pensionato notturno piccola autorimessa. Telefonare 289-577.

CERCASI ragazzo 15-17enne apprendista panettiere. Telefonare 20-846.

CERCASI zona Bernini tuttofare fissa giornata. Telefonare 757-647 dopo ore 15. A12146

CERCO aiutante apprendista sarta. Salvi, Moretta 89. A12142

CERCO cameriera ristorante solo servizio mezzogiorno, e apprendista cucina. Telefonare 852-167.

CERCO falegnami serramentisti disposti lavorazione in proprio. Telefonare 784-751. A12163

COLLEGIO cerca donne tuttofare oppure donna lavapiatti. Presentarsi ore 9-11 via Rosine 14. A13791

DISTRIBUTORE Agip cerca [illegible] addetto pompe. Tel. 683-212 ore 12-15. A12078

IMPORTANTE azienda tessuti cerca personale femminile per lavoro campionario. Presentarsi corso Giulio Cesare 31, orario ufficio. 20305

IMPORTANTE lanificio pressi Torino assume provetti follonieri e garzatori. Ottima retribuzione. Segnalare precedenti esperienze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3028 — Torino ».

INDUSTRIA confezioni cerca abili pantaloniste esterne. Presentarsi Ics, via Bava 31. A12815

INDUSTRIA nazionale prodotti alimentari cerca aiuto-magazziniere per filiale Torino possibilmente pratico alimentari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3086 — Torino ».

INDUSTRIA serramenti metallici cerca verniciatore finito. Telef. 260-973.

MOBILIERI, LAMIERISTI CONOSCENZA DISEGNO CERCANSI. PRESENTARSI VIA TOMMASO GULLI 5 A. A12098

SIGNORINE giovani facile parola per propaganda. Ottima retribuzione. Presentarsi ore ufficio Nanni, corso Peschiera 209. A13767

TUTTOFARE fissa referenziata possibilmente libera subito ottimo trattamento. Telefonare 723-477.

TUTTOFARE fissa veramente capace cerco, stipendio adeguato. Telefonare 375-881. A13562

TUTTOFARE giornata cercasi vicinanze corso Agnelli. Telefonare 327-437.

TUTTOFARE giornata pratica referenziata cercasi zona Crocetta. Telefonare 501-329. A13586

TUTTOFARE referenziata giornata cercasi zona Vanchiglia. Tel. 81-968.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

BIRRA estera importante marca reclamizzata cerca concessionari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2515 — Torino ». A11964

INDUSTRIA DOLCIARIA CERCA AGENTI TORINO CITTA', RICHIEDESI ATTITUDINE LABORIOSITA', AUTOMEZZO. OFFRONSI RIMBORSO SPESE, PROVVIGIONI, PREMI PRODUZIONE. MANOSCRIVERE CURRICULUM A: « PUBBLICITA' STAMPA 2603 — TORINO ».

INDUSTRIA internazionale affermata campo nazionale cerca elementi giovani militesenti, 20-35 anni, forniti auto, bella presenza, possibilmente introdotti profumerie parrucchieri per signora per Torino e Piemonte. Offresi corso di specializzazione, inserimento in una moderna organizzazione commerciale, buona retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 204 — Milano ».

REFERENZIATO rappresentante, trasferendosi Albenga, rileverebbe avviata attività zona Liguria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2596 — Torino ».

A.A AUTOSOVVENZIONI immediate supervalutando anche autoveicoli ipotecati facilitazioni decurtazioni. Finconex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telef. 760-203, 779-826.

A. ABBIAMO bellissime 500 Belvedere, 500 C, 600, 1100 lusso, 1100 special, 1200 spider, Giulietta, 1800, Lancia Flavia. Permute rateazioni. Corso Rosselli 11.

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19.

A. ASSORTIMENTO vetture d'occasione estere, nazionali: Jaguar 3-4 3-8, Hillman, Sunbeam, Maserati, Flaminia coupé '53, Mercedes 220 S, 1300, Citroen DS. Rateazioni. Bepi Koelliker, Raffaello 2, tel. 655-191.

A. NUOVA SIMCA 1500, PROVE, PERMUTE, RATEAZIONI, RENATO MORELATO CONCESSIONARIO, VIA CIGNA 63, TEL. 237-717, 277-989.

CONIUGI entrambi impiegati due bambini 4-7 anni cercano donna fidatissima [illegible] 30enne, tutte comodità elettrodomestiche. Tel. 742-783.

DITTA cerca ragazzo montatore pratico costruzioni montaggio trasformatori. Telefonare 782-795.

DOMESTICA tuttofare cercasi fissa oppure giornata, altra ora. Cerza, telefono 582-325. A13488

DONNA giornata intera o fissa pratica pulizia stiro cercasi da famiglia zona Crocetta. Buon trattamento. Telefonare 585-843. A13529

DONNA robusta 30-40enne cercasi assistenza signora anziana. Telefonare 882-398. A13641

ELEMENTI femminili distribuzione buoni omaggio buona paga. Telefonare 695-215. A13502

FAMIGLIA cerca ragazza 21-35 anni capaci cucina tutte fare, referenze controllabili. Telefonare 521-974 oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 2692 — Torino ». A12784

FAMIGLIA signorile con aiuto a ore cerca tuttofare fissa. Tel. 670-133.

FATTORINO svelto dinamico pratico città cercasi. Telefonare 544-836.

FATTORINO 20enne militesente patentino motocarro cerca seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3090 — Torino ». A13598

GASTRONOMO cercasi salumeria. Presentarsi piazza Bobilant 1, telefono 31-516. A13788

GROSSISTA alimentari assume fattorino 14-15 anni robusto. Presentarsi: Camoletto, via Di Nanni 66.

LABORATORIO farmaceutico cerca esperta fialista confezionista. Telefonare ore ufficio 852-769.

MAGLIFICIO Chiaudano assume macchiniste rettilinee, confezioniste esterne, apprendiste. Vinzaglio 11.

MAMMA con due figlie cerca tuttofare fissa, buon mensile, permesse uscite. Telefonare 759-913. O884

MONTATORE aggiustatore abilissimo, pratico macchine utensili, buona conoscenza disegno assume importante officina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 109 — Torino ». O16

ODONTOTECNICO 17-18enne pratico stampaggio corone lucidature cercasi. Telefonare 293-594 ore lavoro.

OFFICINA autoriparazioni cerca meccanico 18-20enne. Tel. 790-356.

OFFICINA meccanica assume aggiustatori specializzati montaggio revisione macchine utensili medie paghe da fino 650 lire se veramente provetti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7480 — Torino ». A11760

PICCOLA famiglia zona Crocetta cerca tuttofare tre ore al mattino. Telefonare al 582-124. A11993

SIGNORA sola cerca fidata tuttofare referenziata [illegible]. Telefonare 682-558. 20850

SIGNORE, signorine residenti Torino provincia, desiderose specializzarsi maglierie domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casacci, San Quintino 4 (cortile). O129

TORNITORI fresatori attrezzisti anche ore, aggiustatore anche pensionato cercansi. Pollenzo 64, tel. 372-847.

A giovani offresi vendita famiglie prodotti alimentari altissimo consumo fisso, provvigione, rimborso spese. Venditori, capigruppo, capizona, direttori agenzia, possibilità rapida carriera. Domoservice, via Bava 17, Torino, telefono 871-071. A13843

AGENZIA vendita grandi opere Fratelli Fabbri per formazione nuovi gruppi subagenti e giovani ambosessi cultura media preferibilmente diplomati, ottime referenze et presenza, oltre forti possibilità guadagno et carriera con inquadramento sindacale Enasarco. Presentarsi o scrivere Ade, corso Vittorio Emanuele 187, Torino.

CASA editrice cerca propagandiste testi musica scuole medie magistrali in Piemonte. Cassetta Pubbliman 311 B Bologna. 20883

CASA farmaceutica cerca rappresentante propagandista introdottissimo classe medica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7482 — Torino ».

DISPONENDO vasto locale proprio, telefono, auto, 35enne parzialmente libero accetterebbe seria rappresentanza concessionaria deposito. Telefonare 894-278. A12173

DITTA affermatissima articoli neonati cerca rappresentante zona libera Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7690 — Torino ». A12702

ORGANIZZAZIONE ricevimento ed ufficio grande albergo centralissimo accetterebbe recapiti, svolgimento corrispondenza più lingue, rappresentanze con saloni esposizione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2631 — Torino ». A12173

STIPENDIO più provvigione, cerchiamo introdotto piazzista ramo merceria abbigliamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7545 — Torino ».

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emmo. Indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali e informazioni ovunque. Pio V 20, telef. 683-110, 652-876, 682-182. O416

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 876-109; Accademia Albertina 1.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 8, telefono 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O198

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

SORVEGLIANZE informazioni indagini infedeltà. Vittorio Amedeo 21. Inform, telef. 544-176, 526-051.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A. N.S.U. commissionaria Orsa esposizione Ferrucci 83, tel. 337-095 prove dimostrazioni. O511

ABBIAMO rate BMW 750, 1300, 1100, 103, 600, camioncini, furgoni, Saluzzo 52, telefono 60-622.

ABBIAMO 500 giardiniera, 600, Dauphine, 103 H, Giulietta TI, Flavia, Giulietta sprint et spider. Via Francesco da Paola 46, telefono 547-209.

AL 44 di via Vigone troverete qualunque tipo di vetture. Visitateci.

ALFA ROMEO: DAUPHINE, GIULIETTA, GIULIA, TI, PRONTE CONSEGNE, PERMUTE, RATEAZIONI. SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 46, CORSO TRAPANI 71. O712

ALL'AUTOSALONE Assaia, S. Maurizio 69, telefono 877-253. Potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni. O599

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia troverete Flaminie, Flavie, Fulvie, Appie recentissime. Corso Francia 341.

ANCHE a rate vendesi privatamente Volkswagen 1500 vettura e Familiar. Telefonare ore pasti 894-814.

APPIA III '62, Giulia, Giulietta spider, 1100 special export, Palmina 600, 500 Bianchina. Via Grescavallo 8, telefono 774-226. O893

ASSORTIMENTO Volkswagen, Giulietta, 1800, 1300, 1100, 1100 E, 600 D, N. 500, Simca, Dauphine, Panhard, Triumph TR 3, furgoni 600 D, 500 C, Romeo, Saluzzo 29.

AUTOAGENZIA, Lagrange 13, telefono 528-652. Ottime occasioni autovetture recenti. Visitateci.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32: 1800, 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, 500 Giardiniera. Tel. 773-985.

AUTONOLEGGI all'Autogiacosa noleggi senza autista 1100-600-500, vetture in garanzia 500 oltre 24 ore lire 1800. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGIANSI al Moderno nuove 1300, 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. O928

AUTORIMESSA vende conto clienti 500, 600, 103 eventuale permute con vetture o scooter, rateazioni. Telefonare 687-514. O641

AUTOSALONE Aurora vende permute rateizza Triumph Italia, Appia Zagato, Giulia, Giulietta sprint, T.I., Appia I, II, III serie, Fiat 2100, 1300, 1100 tutti tipi, multiple 600, 500 Giardiniere, Bianchina vetture e panoramiche. Corso Palermo 85, telefono 233-992. O457

AUTOSALONE Valentino, via Monti 30. Vasto assortimento vetture con tipo nazionali ed estere eventuali permute, nel vostro interesse visitateci.

AUTOSALONE Valentino, via Monti 30 troverete: Fulvia 4 mesi, Giulia 6 mesi, 1500 coupé (Osca) 1961, 1300 nuovo, 1300 4 mesi, Appia spider con cupoletta, Austin combinata ultimo, nuova. Vendite con eventuali permute. O630

AUTOSALONE vende 1100 lusso, 500 '62, 600 '58, Francia 105.

BELLA 600 D (1961) unico proprietario, altra 600 (1959). Telefonare 483-575. A12083

B.M.W. 700 lusso berlina, 700 coupé, 1800, 1500, pronta consegna, permute facilitazioni pagamento, rateazioni 30 mesi senza cambiali, ricambi, assistenza sicura, officina specializzata. Rubeo, via Gioria 54, telefono 697-872. Corso Unione Sovietica 187, telefono 324-547.

CAMIONCINI 103 I, 1100 T ogni tipo, portata. Boretti 17.

CISTERNE litri 10.000, 18.000 per camion e rimorchio vende. Telefonare 274-590. A11963

COME nuove vendo permute rateizzo Volkswagen, Dauphine, Flavia coupé, 2000 spider, 2100 familiare. Via Vigone 44. O8

COMPRO CONTANTI PAGANDO MASSIMO QUALUNQUE AUTOMOBILE. CORSO ROSSELLI 11.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE, CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. O759

CONSUL 315 meravigliosa occasione con garanzia vende cambio rateizza. Ford Atauto, via Barletta 133.

CONSUL 315, sei mesi, occasionissima realizzo. Anglia 62 vendo permute. Telefonare 510-462. O772

CONTANTI finanziamo autoveicoli, impiegati, ecc. Calimi, XX Settembre 17, telefono 511-597. O928

DAUPHINE occasione perfetta vendo facilitazioni pagamento Daria Vico, via Filadelfia 51. O44

DIVERSE spider, sprint, Giulietta coupé. 1200, 1500, 750, Prima. Vendiamo, permutiamo. Vigone 44.

FAMILIARE 1500 Ford Taunus 17 M spaziosissima vende cambio rateizza. Atauto, via Barletta 133. O792

FERRARI coupé 2+2 7 mesi, km. 5000, privato vende. Tel. 341-544.

FIAT-SAVA, commissionaria Salcar, corso Unione Sovietica 91, vasto assortimento N. 500 berline e giardiniere, 600 berline, multiple, furgoni, 1100 tutti tipi, 1300, 1500, 1800, 2300, 1100 T, lunghe rateazioni, assistenza. O810

FIAT-SAVA Commissionaria, v. Nizza 30, telef. 652-662, 652-663. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. O772

FIAT 500, 600, 1100, 1400, Topolino, Belvedere, 500 Giardiniere, Cambi; rateazioni. Corso Moncalieri 19.

FLAMINIA coupé Farina, Flavia berlina ottime occasioni da Benedetto, piazza Adriano 6, telef. 332-195, 41-444. A8361

FLAVIA 1962 perfetta, 1100 lusso 1961 vende privatamente. Telefonare 60-094. O41

FORD. ACQUISTATE LA VOSTRA FORD CON LA NUOVISSIMA FORMA DI PAGAMENTO SENZA CAMBIALI OFFERTA DALLA FORD ATAUTO. ANTICIPO 195.000 PIU' MINIMA QUOTA MENSILE. CORSO PRINCIPE EUGENIO 8, CORSO BELGIO 108, VIA BARLETTA 133.

FULVIA, Flavia, Appia III serie '62 Appia convertibile vende rateizza. Telefonare 510-462. O772

FULVIA 5 mesi perfettissima privato vende. Telefonare 851-880.

FUNZIONARIO vende Fulvia sei mesi. Telefonare 380-563.

GARANZIA 3 mesi e nuove condizioni forme di pagamento su autoveicoli d'occasione troverete alla Ford Atauto disponibili salvo vendita: 600, 103, Giuliette, Anglie, Consul 315, Peugeot, Simca, Taunus, Cortina. Via Barletta 133. O792

GIULIETTA occasione bellissima vende permuta rateizza Daria Vico, via Filadelfia 51. O44

GIULIETTA sprint bianca cambio cieche radio automatica 630.000. Telefonare 84-931. A12140

GIULIETTA sprint 1962 occasionissima vendesi. Telefonare 651-860.

INNOCENTI A 40 berlina e combinata occasioni con garanzia vende Auto Torino, corso Principe Eugenio 11, telefono 547-173. O196

INNOCENTI-AUSTIN, nuova A 40 S, berline e combinate, motore 1100, più potente, più veloce, più bella, prenotazioni, permute, rateazioni, assistenza presso Commissionaria Autotorino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000. O827

LANCIA Autosalone dell'usato, Corso Francia 341, telefono 796-410.

LEONCINO ribaltabile, giardinetta speciali assortimento campagnola, camioncini 615 10-12 ql. Raffaello 18, telefono 683-070. O675

MONZEGLIO corso Duca Abruzzi, 10, telefono 547-405: Appia I, II, III, Flavia, Aurelia B 20, B 24, Fiat 1100, 1500, Simca 1000, Giulietta spider e veloce, Citroen ID, Giulia.

NUOVE forme di pagamento e di garanzia vi permettono di acquistare la vostra auto d'occasione. Visitateci. Ford Atauto, via Barletta 133.

OCCASIONI: 600, Dauphine, 103 D, Giulietta TI, Giulietta sprint 61 con garanzia, corso Trapani 71, telefono 383-543. O712

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. O758

OFFRESI Lancia Appia III serie ottimo stato. Telefonare 371-460.

PANHARD modello 1964 bello nuovo L. 9520 consumo minimo, immenso spazio. Vendita rateale. Panhard Citroen, corso Vittorio Emanuele 206. O591

PEUGEOT 404 tetto apribile perfettissima vendesi, Ford Atauto, via Barletta 133. O792

PRIVATAMENTE vendo 500 D pochi chilometri radoppio riguardosa. Telefonare pasti 75-849.

PRIVATO unico proprietario vende Giulietta normale 1958 370.000. Telefonare 789-993. A13595

PRIVATO vende bellissima 103 TV sedile ribaltabile gommatissima. Telefonare 883-870. A13597

PRIVATO vende bellissimo 1300 Fiat del '62. Telefonare 694-432.

PRIVATO vende Fiat 1300 1962 perfettissima. Telefonare 651-296.

PRIVATO vende privato Giulietta berlina 1960 bellissima recentemente. Telefonare 755-103. O684

PRIVATO vende 600 1962 500 D giardiniera perfette. Telef. 790-436.

PRIVATO vende 500 D sei mesi. Telefonare sera 270-395.

PRIVATO vende 1100 coupé Pininfarina turismo veloce. Tel. 694-284.

PRIVATO vende 1100 familiare buone condizioni. 225.000 trattabili. Telefonare 81-029. A13869

RATEALMENTE 600 220.000, Appia 2° 450.000, Appia 3° 690.000, 1500 750.000, Flavia bellissima, 1600 spider. Assortimento. Tel. 20-805.

PRIVATO vende 1100 '58 e 583 bellissime visibili via Baretti 35, Morelli. O873

ROULOTTES. Il Centro Piemontese Roulottes di Moncalieri vi offre le più belle roulottes nuove e d'occasione varie marche e modelli. Telefonare 644-076. O936

SIMCA LOCAUTO FRATELLI LOVERA CONCESSIONARIA PER TORINO PROVE, PRENOTAZIONI 1500, 1300 GL. CORSO PESCHIERA 342. TELEFONO 790-436. O853

SIMCA Simca, Consegna pronta autosalone Tessiore, Roma 237 bis, telefono 42-535. O855

SIMCA 1000 nuova, 1300 nuova. Autosalone Valentino, via Monti 30.

SIMCA 1000, 1300, 1500 CONCESSIONARIO PER TORINO RENATO MORELATO, VIA CIGNA 63, TELEFONO 237-717, 277-989.

SPIDER Giulietta 1961, 103/1958, unico proprietario, Giulietta TI, sprint 1960, Volkswagen 1961, vendo rateizzando, Silvio Pellico 9. O711

UNA Lancia per voi la troverete in corso Francia 341. Telef. 796-410.

VENDE privato Appia III serie, 1100-103 bellissimi. Tel. 790-436.

VENDO autocarro Hanomag nuovo motore diesel q.li 25 da cassonare. Corso Ferrucci 80. O511

VOLKSWAGEN ASSISTENZA, VOLKSWAGEN CARROZZERIA, VOLKSWAGEN VENDITA. CONCESSIONARIO PASTORINO, SEBASTOPOLI 227. O844

VOLKSWAGEN Porsche, Concessionaria Autoperovini, assistenza, ricambi, tagliandi via Messina 35, telefono 276-546. O436

VOLKSWAGEN PORSCHE, CONCESSIONARIO GRAZZI CONSEGNA IMMEDIATA, ASSISTENZA COMPLETA. SEDE UNICA SALUZZO 29.

VOLKSWAGEN PORSCHE, CONCESSIONARIO MONTICONE, ADRIANO 1, TELEFONO 383-772. RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI.

VOLKSWAGEN 1200, 4 mesi, km. 2000, occasione vendo. Tel. 779-693.

VOLTURIAMO 500 ottomilatrecento; 600 undicimilaottocento; 1100 quattordicimilaottocento. Autoagenzia Ferrera, Pomba 11, telefono 527-818.

VOLTURIAMO 500, 8400; 600, 11.900; 1100, 14.900. Autoagenzia, Pietro Micca 12, telefono 42-839.

500, 600, 1100, Appia, Alfa. Comodità pagamenti. Cavalieri, Nizza 35.

500-500-500 qualsiasi tipo, qualsiasi prezzo. Corso Moncalieri 19.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

ABBIAMO ciclomotori moto motocarri Vespa anche rateamente. Cavalieri, Nizza 35. O19

LAMBRETTA 1964 senza anticipo procuriamo patente, permute, assistenza. Pasquero, Principe Amedeo 11.

LAMBRETTIZZATEVI. Rateazioni, occasionissime. Ronco, piazza Vigliardi Paravia 5, Torino, telefono 485-743.

MOTO Morini, Corsarino 48 cc. 4 tempi Sport, Turismo. Bergarotto, via Camerana 2, telefono 42-358.

MOTOFURGONCINI Ape pronta consegna rateazioni da 10.600 mensili, vantaggiose. Cavola, Giulio Cesare 157, telefono 851-135. O583

VESPA, Ape pronta consegna, cambi, rateazioni, occasioni. Procuriamo patente. Moroni, U. Sovietica 159.

VESPA motofurgoncini 4 quintali cambi rateazioni occasioni. Toso, corso Regina Margherita 61.

VESPA 50, senza targa, senza patente, consegna pronta. Moroni, corso Unione Sovietica 169, tel. 393-626

ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A.A.A. ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, varie. Telef. 752-946.

A.A.A. SVUOTIAMO cantine, solai, acquistando rottami, cose varie. Telefonare 482-493. O399

A.A. ACQUISTA bronzi soprammobili, quadri, mobili antichi. Telefonare 743-816, 43-557. O177

A.A. SGOMBRIAMO cantine, locali, acquistando rottami oggetti, vari. Telefonare 485-440. O391

A. TUTTE macchine cucire applicazioni mobiletti, riparazioni. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977.

AFFARONE bellissima camera letto 145.000, sala pranzo 125.000. Telefonare 882-396, 293-359.

AL Mobilificio Unval, via Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O1001

ALLOCCO mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba legno e linoleum. Assortimento mobili in genere. O9

ANTICAMERE barocco veneziana, consolle, specchiere, maggiolini. Ciravegna, Racconigi 124 bis, telefono 31-737. O685

ANTICHITA' compero mobili, quadri, oggetti vari. Novarese, Regina 19, telefono 320-823. A1866

ARMADI laccati e normali, assortimento. Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, telefono 521-910. O420

ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O166

ATTENZIONE! Fabbrica mobili ritiro commercio svende a prezzi sbalorditivi. Approfittatene. Piazza Vittorio 3.

ATTENZIONE! Matrimoniali 87.000, cucine 39.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11. O1102

CERCASI tappeto e arazzo anche piccolo occasione ottime condizioni. Telefonare ore 9-11 15-17 numero 70-250. O684

FUNZIONARIO causa trasferimento svende televisore imballato grande marca. Telefonare 873-325.

LIQUIDIAMO vasto assortimento poltrone, divani letto, salotti. Accademia Albertina 36. O921

MACCHINE maglieria Weber automatiche superiori silenziose inconfondibili. Guarnero, Monte di Pietà 16.

MAGLIERISTE, Super Coptel la più moderna, più perfetta, esegue oltre duecento punti dimostrabili. Dipanatori, rimagliatrici, stiratrici. Materialismo qualsiasi macchina. Accessori, riparazioni garantite. Nervo, Consolata 3, telefono 40-324. O276

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO via Principe Amedeo 32 C angolo Accademia Albertina pratica prezzi bassissimi, approfittatene. O753

MOBILIFICIO Orap 20 [illegible] vendita propaganda camere da 119.900, tinelli da 49.800. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 cortile

MOBILIFICIO Overt. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Riberi 8, fianco Mole, t. 81-358.

MOBILIFICIO San Gaetano imprese libere, assortimento camere cucine salotti armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161, S. Agostino 5. O15

PIANOFORTI assortimento marche mondiali nuovi, usati. Armonium. Capitani, Po 35, lato Università.

PIUMA d'oca e gallina usata acquistasi. Telefonare 482-493. O399

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente fabbricanti in Brianza. Telefonare 297-464.

SINGER, Necchi, Pfaff zig-zag, applicazione mobiletti, motorini. Agugliaro, Gioberti 1. O984

TELEVISORI migliori marche modelli 1964 sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 077-032, 82-801.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 784-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23649